

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana*" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "*Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana*";
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area 1/S.G. del 05/08/2024, con il quale l' On.le Giuseppa Savarino è stata nominata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "*Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa*";
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 14/06/2016, n. 12 nella parte riguardante la "*Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente*";
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*" come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 2101 del 29/12/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993*";

- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137*” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la parte seconda “*Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)*” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, successivamente modificate dal decreto ministeriale 22/01/2009;
- VISTA** la legge 22/05/2015 n. 68, recante “*Disposizioni in materia di delitti ambientali*”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164*”;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “*Norme sulla valutazione d’impatto ambientale*”, con il quale, tra l’altro, questo Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 recante “*Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11*”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*”, con la quale questo Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “*Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa*”;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “*Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche*”;
- VISTO** il decreto legislativo 16/06/2017, n. 104 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n. 114*” che ha introdotto al D. Lgs. 152/2006 l’art. 27-bis riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTO** il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*”;
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del D.R.A. con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la delibera ISPRA n. 54/2019 del 09 maggio 2019 con la quale è stato approvato il manuale “*Linea guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo*”;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio

1 - ora denominato “*Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali*” - del D.R.A. anche la competenza del P.A.U.R., di cui all’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;

VISTO il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)*” con la quale si individua nel D.R.A. l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;

VISTO il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 “*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VINCA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303*”, e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione*”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “*Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*” (di seguito “C.T.S.”);

VISTI i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 367/Gab del 30/12/2025;

VISTA la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l’art. 73 rubricato “*Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “*Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 70 del 10/02/2023 - “*Commissione Tecnica Specialistica di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e ss.mm.ii. e art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con la quale sono state apprezzate le proposte modificative della CTS in ordine all'articolazione delle Sottocommissioni, ai requisiti di ammissione richiesti per l'individuazione dei componenti, al regolamento di funzionamento ed ai compensi, nei termini ed alle condizioni descritte nella nota assessoriale prot. n.1471/Gab del 09/02/2023, tenuto conto che nell'ambito delle competenze attribuite alla Sottocommissione Pianificazione Territoriale, devono specificarsi quelle relative alle Zone Economiche Speciali (ZES)*”;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 04/02/2025 – “*Commissione Tecnica Specialistica di cui all'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni. Schemi di decreto per la modifica degli ex decreti 31/05/2023, nn. 194 e 195, relativi, rispettivamente, al funzionamento ed ai compensi spettanti ai componenti della Commissione. Apprezzamento*”;

VISTO il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore dal 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della C.T.S. di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 04/02/2025;

VISTA la legge regionale n. 24 del 24/08/1993, che disciplina la “*Tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi*”;

- VISTO** il parere dell'Ufficio Legislativo e Legale prot. n. 17078 / 73.11.24 del 22/10/2024 avente oggetto “*Richiesta di parere circa l'applicabilità della tassa di concessione governativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ex art. 27-bis D. Lgs. 152/2006*”;
- VISTA** l'istanza acquisita al prot. DRA n. 51616 del 26/07/2021, con la quale la Fri-El Solar S.r.l. (di seguito Proponente), con sede legale in Bolzano, Piazza del Grano 3, 39100 (BZ) con CF/P.IVA 02023090380 e con PEC: fri-elsolar@legalmail.it, ha richiesto la valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il “*Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Troina (EN), (l'impianto fotovoltaico e le relative infrastrutture interessano i seguenti identificativi catastali: 9, 33, 51, 52, 98, 34, 40, 101 del Foglio 56 del Comune di Troina, le opere di connessione interessano i seguenti identificativi catastali: p.lla 98 Fg. 56 del Comune di Troina; strada comunale Corvo – Fg. 57 del Comune di Troina; strada di bonifica – Fg. 57 del Comune di Troina; strada vicinale, p.lla 14, p.lla 80, p.lla 43 – Fg. 77 del Comune di Troina; strada vicinale, p.lla 165 - Fg. 78 del Comune di Troina; p.lle 79, 75, 76, 78 – Fg.1 del Comune di Regalbuto), della potenza pari a 32,56 MW dc (immissione in rete 28.3 MW ac) (potenza ridotta a 29,44 MW dc)*”, trasmettendo a corredo la documentazione con n. id. da 67382 a 68121;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 62246 del 15/09/2021 di questo Servizio 1 D.R.A., recante comunicazione di avvio procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) della documentazione trasmessa dal Proponente a corredo della predetta istanza;
- VISTO** il provvedimento prot. n. 1480 del 04/03/2022 (prot. DRA n. 14248 del 08/03/2022) con il quale la Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Enna – *SI5.3 Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici*, ha espresso *parere favorevole* per quanto attiene l'interesse paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, per quanto attiene l'interesse archeologico, ai sensi dei commi 3 e 8 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, con condizioni;
- VISTO** il provvedimento prot. n. 59706 del 21/04/2022 (prot. DRA n. 27797 del 21/04/2022) con il quale l'Ufficio del Genio Civile di Enna U.O. 3 – *Geologia ed Assetto Idrogeologico* ha espresso *parere favorevole* riferito esclusivamente alle aree riportate nella tavola 04 e non comprende le aree di esclusione morfologica e le aree di esclusione idraulica, escluse a seguito dell'integrazione di approfondimento dello studio geologico con la “*Relazione geomorfologica – idraulica*”;
- PRESO ATTO** del Parere Istruttorio Intermedio n. 98/2022, reso durante la seduta della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale del 27/05/2022, notificato al Proponente con nota prot. D.R.A. n. 40397 del 01/06/2022, con il quale la C.T.S. ha avanzato, ai sensi del comma 5 dell'art. 27/bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., richiesta di integrazioni relative al progetto;
- VISTA** la nota assunta al prot. D.R.A. n. 50128 del 05/07/2022, pubblicata nella sezione “Integrazioni” del Fascicolo procedura 1596 del Portale Valutazioni Ambientali (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), con la quale il Proponente ha trasmesso integrazioni al P.I.I. n. 98/2022;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 65414 del 09/09/2022 con la quale il Servizio 1 D.R.A. ha indetto e convocato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, la *prima* Conferenza di Servizi Istruttoria per il giorno 15/09/2022;
- RICHIAMATO** integralmente il verbale della *prima* Conferenza di Servizi Istruttoria del 15/09/2022, notificato con nota prot. D.R.A. n. 67779 del 19/09/2022, nel corso della quale sono state illustrate le criticità e richieste di integrazioni contenute nel P.I.I. CTS n. 98/2022;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 29232 del 26/04/2023 con la quale il Servizio 1 D.R.A. ha convocato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, la *seconda* Conferenza di Servizi Istruttoria per il giorno 09/05/2023;
- RICHIAMATO** integralmente il verbale della *seconda* Conferenza di Servizi Istruttoria del 09/05/2023, notificato con nota prot. D.R.A. n. 34685 del 15/05/2023;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 55004 del 26/07/2024 con la quale il Servizio 1 D.R.A. ha convocato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, la *terza* Conferenza di Servizi Istruttoria per il giorno 31/07/2023;

RICHIAMATO integralmente il verbale della *terza* Conferenza di Servizi Istruttoria del 31/07/2023, notificato con nota prot. D.R.A. n. 60502 del 04/08/2023, al termine della quale si è ritenuta conclusa la fase di acquisizione dei pareri ai fini del procedimento di V.I.A.;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo n. 639/2023 emesso dalla C.T.S. nella seduta del 01/12/2023, composto da n. 81 pagine, oltre l'attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., trasmesso al Servizio 1 con nota prot. n. 89219 del 11/12/2023, con il quale è stato espresso parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il *“Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Troina (EN) della potenza pari a 32,56 MW dc (immissione in rete 28,3 MW ac) - (potenza ridotta a 29,44 MW dc)”*, subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni ambientali ivi impartite;

VISTO il **D.A. V.I.A. n. 34/GAB del 01/02/2024**, notificato al Proponente con nota prot. DRA n. 8861 del 12/02/2024, con il quale questo Assessorato del Territorio e dell'Ambiente ha reso giudizio di compatibilità ambientale positivo, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il *“Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Troina (EN) della potenza pari a 32,56 MW dc (immissione in rete 28,3 MW ac) - (potenza ridotta a 29,44 MW dc)”* con condizioni;

VISTO il provvedimento prot. n. 5140 del 27/02/2024 (prot. DRA n. 12653 del 28/02/2024) con il quale l'Autorità di Bacino ha rilasciato alla società Proponente *l'Autorizzazione Idraulica Unica* ai sensi del RD 523/1904 con le modalità di cui al DSG 187/2022, contenente il nulla osta idraulico, l'autorizzazione all'accesso all'alveo e alla realizzazione degli interventi, con condizioni;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 27711 del 24/04/2024, con la quale il Servizio 1 D.R.A. ha convocato per il 10/04/2026, la riunione della Conferenza di Servizi Conclusiva, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. e con gli effetti dell'art. 19 della legge regionale 7/2019 (art. 14-ter della legge 241/90 e ss.mm.ii.);

RICHIAMATO integralmente il verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del 08/05/2024, notificato con nota prot. D.R.A. n. 54999 del 26/07/2024 (**Allegato A**);

VISTO il **D.D.G. n. 106 del 29/01/2026**, trasmesso dal Proponente con nota assunta al prot. DRA n. 7907 del 05/02/2026, con il quale la Società FRI-EL SOLAR S.R.L. (nel seguito Proponente) con sede legale a Bolzano in via del Grano n.3 CAP 39100 iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bolzano REA numero BZ - 226413 (C.F./P.IVA. 02023090380 - pec frielsolar@legalmail.it), è autorizzata, ai sensi dell'art.12 comma 3, del D.lgs. n. 387/2003, alla *“Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato “MENDOLA” della potenza pari a 32,56 MW DC (immissione in rete 28.3 MW AC) (potenza ridotta a 29,44 MW DC) nei comuni di Troina (EN) e di Regalbuto (EN), in c.da Mendola; nonché di tutte le infrastrutture elettriche necessarie per la connessione alla RTN ricadenti in località “Serro di Castagna” nel comune di Regalbuto (EN)” e nel particolare le opere di rete per la connessione, o parti di esse, come meglio dettagliato nella Soluzione Tecnica, potranno essere oggetto di trasferimento verso il Gestore di Rete”*;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 13753 del 02/03/2026, con la quale il Servizio 1 D.R.A. ha convocato per il 12/03/2026, la riunione della Conferenza di Servizi Conclusiva (seconda seduta), ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. e con gli effetti dell'art. 19 della legge regionale 7/2019 (art. 14-ter della legge 241/90 e ss.mm.ii.);

RICHIAMATO integralmente il verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del 12/03/2026, notificato con nota prot. D.R.A. n. 24300 del 09/04/2026, nel corso della quale è stata comunicata la conclusione favorevole della Conferenza di Servizi (**Allegato A.1**);

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 25645 del 14/04/2026 con la quale il Proponente ha trasmesso nella sezione integrazioni del Portale Ambientale:

- Copia della ricevuta di pagamento della Tassa di Concessione Governativa ai sensi dell'art. 6 della L. R. n. 24/1993 e ss.mm.ii., per il rilascio del P.A.U.R;
- Dichiarazione Sostitutiva di Rapporti di non Coniugio L. 190 2012;
- Dichiarazioni Antimafia aggiornate tenendo conto che la scadenza di quelle depositate è il 19/03/2026;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Articolo 1

Di adottare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 20 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii. (articoli 14-ter e 14-quater della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.), la determinazione motivata favorevole sulla base delle posizioni prevalenti della Conferenza di Servizi Decisoria del 08/05/2026 (**Allegato A** nelle premesse del decreto), e della Conferenza di Servizi Decisoria (seconda seduta) del 12/03/2026 (**Allegato A.1** nelle premesse del decreto), ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il “*Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Troina (EN) della potenza pari a 32,56 MW dc (immissione in rete 28,3 MW ac) - (potenza ridotta a 29,44 MW dc)*” - (**Codice Procedura 1596**) – proposto dalla Società Fri-El Solar S.r.l., con sede legale in Bolzano, Piazza del Grano 3, 39100 (BZ) con CF/P.IVA 02023090380 e con PEC: fri-elsolar@legalmail.it;

Articolo 2

Di rilasciare, per il progetto di cui all’art. 1, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente i seguenti titoli abilitativi acquisiti per la realizzazione e l’esercizio del Progetto, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto:

- provvedimento prot. n. 1480 del 04/03/2022 (prot. DRA n. 14248 del 08/03/2022) con il quale la **Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Enna – S15.3 Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici**, ha espresso *parere favorevole* per quanto attiene l’interesse paesaggistico, ai sensi dell’art. 142 del D. Lgs. 42/2004, per quanto attiene l’interesse archeologico, ai sensi dei commi 3 e 8 dell’art. 25 del D. Lgs. 50/2016, con condizioni; (**Allegato B**);
- provvedimento prot. n. 59706 del 21/04/2022 (prot. DRA n. 27797 del 21/04/2022) con il quale l’**Ufficio del Genio Civile di Enna U.O. 3 – Geologia ed Assetto Idrogeologico** ha espresso *parere favorevole* riferito esclusivamente alle aree riportate nella tavola 04 e non comprende le aree di esclusione morfologica e le aree di esclusione idraulica, escluse a seguito dell’integrazione di approfondimento dello studio geologico con la “*Relazione geomorfologica – idraulica*”; (**Allegato C**);
- provvedimento prot. n. 5140 del 27/02/2024 (prot. DRA n. 12653 del 28/02/2024) con il quale l’**Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia** ha rilasciato alla società Fri-El Solar S.r.l. l’*Autorizzazione Idraulica Unica* ai sensi del RD 523/1904 con le modalità di cui al DSG 187/2022, contenente il nulla osta idraulico, l’autorizzazione all’accesso all’alveo e alla realizzazione degli interventi, con condizioni; (**Allegato D**);
- **D.A. n. 34/GAB del 01/02/2024**, di cui costituisce parte integrante e sostanziale il P.I.C. n. 639/2023 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) nella seduta del 01/12/2023, con il quale questo Assessorato del Territorio e dell’Ambiente ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il “*Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Troina (EN) della potenza pari a 32,56 MW dc (immissione in rete 28,3 MW ac) - (potenza ridotta a 29,44 MW dc)*” con condizioni (**Allegato E**);
- **D.D.G. n. 106 del 29/01/2026** con il quale la Società FRI-EL SOLAR S.R.L., con sede legale a Bolzano in via del Grano n.3 CAP 39100, C.F./P.IVA. 02023090380, pec fri-elsolar@legalmail.it, è stata autorizzata, ai sensi dell’art.12 comma 3, del D.lgs. n. 387/2003 alla “*Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato “MENDOLA” della potenza pari a 32,56 MW DC (immissione in rete 28,3 MW AC) (potenza ridotta a 29,44 MW DC) nei comuni di Troina (EN) e di Regalbuto (EN), in c.da Mendola; nonché di tutte le infrastrutture elettriche necessarie per la connessione alla RTN ricadenti in località “Serro di Castagna” nel comune di Regalbuto (EN)*” (**Allegato F**);

Articolo 3

L’efficacia e la durata dei termini di tutti i titoli abilitativi elencati all’art. 2 decorrono dalla data di notifica del presente provvedimento, a mezzo pec, al Proponente ed agli Enti/Amministrazioni competenti come indicati dallo stesso Proponente.

Articolo 4

Ai sensi dell’art. 27-bis comma 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi contenute nel presente provvedimento sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le

modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Articolo 5

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente nel sito istituzionale di questo Assessorato e per estratto nella G.U.R.S., ai sensi dell'art. 68 comma 4 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. sarà, inoltre, pubblicato integralmente, unitamente alla documentazione afferente al procedimento, nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif.<https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas> - **Codice Procedura 1596**).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, li

06/08/2026

L'Assessore

On.le Avv. Giuseppa Savarino





Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Progetto Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaico della potenza in immissione in rete di 28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 MW dc, da realizzarsi in località C.da Mendola nel Comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località Serro di Castagna nel Comune di Regalbuto (EN)"

Proponente Fri-El Solar s.r.l.

ID Proc.: EN_018_IF01596

Cod. Proc. 1596

Link: <https://join.skype.com/L0Rli7b7P06R>

Verbale Conferenza dei Servizi Conclusiva del giorno 8 maggio 2024

L'anno 2024, il giorno 8 del mese di **maggio**, alle ore **10:35** si è svolta in **via telematica e in modalità audio/video tramite Skype**, la riunione della Conferenza di Servizi *conclusiva*, convocata dal Servizio 1 di questo Dipartimento, con nota prot. DRA n. 27711 del 24/04/2024, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del decreto legislativo n. 152/2006 con le modalità dell'art. 19 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii (ex art 14-ter della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.), per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. come introdotto dal decreto legislativo 104/2017, comprendente la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, di cui all'istanza del 20/07/2021 (prot. DRA n. 51616 del 26/07/2021), presentata dal Sig. Ernst Gostner, nella qualità di Amministratore Unico della Società **Fri-El Solar S.r.l.** (P.IVA 02023090380) per il progetto indicato in oggetto.

Presiede i lavori dell'odierna Conferenza di Servizi e svolge le funzioni di segretario verbalizzante l'arch. Antonino Polizzi, Funzionario Direttivo P.O. del Servizio 1. Partecipa l'arch. Fabio Tosini Funzionario Direttivo del Servizio 1.

Risultano presenti in video collegamento

Per il Dipartimento dell'Ambiente:

Arch. Antonino Polizzi Servizio 1 – DRA
Arch. Fabio Tosini

Per il Proponente:

Ing. Mario Tocco	n.q. Procuratore della società
Geol. Michele Ognibene	n.q. Progettista
Ing. Federico Bellamoli	n.q. Reparto Sviluppo
Ing. Daniel Argenta	n.q. Reparto Sviluppo
Dott. Sandro Stifani	n.q. di Responsabile autorizzazioni
Ing. Daniele Cavallo	n.q. Progettista (dalle ore 11:24)

Per le Amministrazioni interessate:

Ing. Alessandro Catania	Comune di Regalbuto – Dirigente LL.PP. e SUAP
Dott. Francesco Restifo	ASP EN SPRESAL
geom. Salvatore Cantale	Comune di Troina (EN) - Responsabile del procedimento IV Settore Pianificazione Urbanistica ed Edilizia (dalle ore 11:00)

Risultano assenti:

Libero Consorzio Comunale di Enna
Settore III Territorio Pianificazione
Ambiente e Lavori Pubblici

Consorzio di Bonifica 6 Enna

ARPA Sicilia

Dipartimento Regionale dell'Energia
Servizio 3
Servizio 8
Servizio 10

Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia
Servizio 5 – *Pareri ed Autorizzazioni Ambientali*

Ufficio del Genio Civile di Enna

Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna

Dipartimento Regionale Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Comitato tecnico regionale di radioprotezione

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna

Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Servizio 5 – Gestione del Demanio forestale, trazzeraie e usi civici
U.O.I Demanio trazzeraie

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
Servizio 3 – Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura – LEADER

Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postale
Divisione XIV – Ispettorato Territoriale Sicilia

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale Territoriale del Sud
ANSFISA

Dirigente Servizio 1: Dott. Antonio Patella - Plesso A - Piano 4 - Stanza 26 - tel. 091.7077247 - e-mail antonio.patella@regione.sicilia.it
Funzionario Direttivo P.O. : Arch. Antonino Polizzi - Plesso A - Piano 4 - Stanza 11 - tel. 091.7077145 - e-mail : an.polizzi@regione.sicilia.it
U.R.P. - tel. 091.7078545 - fax 091.7077877 - e-mail urp.ambiente@regione.sicilia.it
Giorni e orari di ricevimento: lunedì ore 09:00/13:00, mercoledì ore 15:00/17:00, venerdì ore 09:00/12:00

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
Ufficio delle Dogane di Enna

Agenzia del Demanio

R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana
Direzione Territoriale Produzione Palermo

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna

A.N.A.S. S.p.A. – Coordinamento Territoriale Sicilia

SNAM Rete Gas – Distretto Sicilia

ENEL Distribuzione S.p.A.
Distribuzione Territoriale Rete Sicilia

ENAC Direzione Operazioni Napoli
c/o Blocco Tecnico ENAV – CAAV Napoli

TERNA S.p.A.

ENAV S.p.A.
Area operativa progettazione spazi aerei

Comando Marittimo Sicilia
Ufficio Infrastrutture/Demanio – Sezione Demanio

Comando Militare Esercito “Sicilia”
SM – Ufficio Logistico, Demanio, Servizi Militari e C3I

Telecom S.p.A.

Alle ore **10:50**, essendosi attivato il collegamento in modalità audio/video tramite piattaforma skipe, verificata l'identità di tutti i partecipanti, apre i lavori dell'odierna riunione precisando che le modalità di svolgimento della CdS sono quelle previste dalla legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii., dove si dispone all'art. 19 comma 1 che *“La riunione della conferenza dei servizi in forma simultanea e in modalità sincrona si svolge nella data previamente comunicata ai sensi dell'art. 18, comma 2, lettera d), con la partecipazione contestuale, ove possibile anche in via telematica, dei rappresentanti delle amministrazioni competenti”*, all'art. 19-bis comma 1 che *“La conferenza dei servizi è convocata, tranne i casi di obiettiva impossibilità, in via telematica, con modalità tali da garantire l'integrità del contenuto, l'invio e l'avvenuta consegna”* e al successivo comma 2 che *“Le conferenze di servizi possono essere svolte in modalità telematica e comunque videoregistrate”*.

Per quanto sopra, chiede ai partecipanti di autorizzare la registrazione audio/video della CdS ai soli fini dell'utilizzo interno da parte del Servizio 1 - DRA.

I partecipanti autorizzano alla suddetta registrazione audio/video.

Allo stesso modo non si autorizzano ulteriori registrazioni da parte dei soggetti presenti ai fini della normativa vigente in materia di privacy e nessun consenso è prestato alla circolazioni di immagini, video o file audio relativi alla presente Conferenza.

L'Arch. Polizzi passa al riepilogo amministrativo della pratica in esame, e richiama i verbali delle precedenti Conferenze di Servizi istruttorie come di seguito:

Dirigente Servizio 1: Dott. Antonio Patella - Plesso A - Piano 4 - Stanza 26 - tel. 091.7077247 - e-mail antonio.patella@regione.sicilia.it
Funzionario Direttivo P.O. : Arch. Antonino Polizzi - Plesso A - Piano 4 - Stanza 11 - tel. 091.7077145 - e-mail : an.polizzi@regione.sicilia.it
U.R.P. - tel. 091.7078545 - fax 091.7077877 - e-mail urp.ambiente@regione.sicilia.it
Giorni e orari di ricevimento: lunedì ore 09:00/13:00, mercoledì ore 15:00/17:00, venerdì ore 09:00/12:00

- *prima* Conferenza di Servizi, svoltasi in data **15/09/2022**, indetta e convocata con nota prot. DRA n. 65414 del 09/09/2022, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 67779 del 19/09/2022;
- *seconda* Conferenza di Servizi, svoltasi in data **09/05/2023**, convocata con nota prot. DRA n. 29232 del 26/04/2023, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 34685 del 15/05/2023;
- *terza* Conferenza di Servizi, svoltasi in data **07/06/2023**, convocata con nota prot. DRA n. 39794 del 30/05/2023, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 54548 del 17/07/2023;
- *quarta* Conferenza di Servizi, svoltasi in data **31/07/2023**, convocata con nota prot. DRA n. 54548 del 17/07/2023, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 60502 del 04/08/2023;

Nel corso delle sopra citate riunioni di Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i pareri, nulla/osta di seguito riportati:

- con nota prot. n. 34365 del 22/10/2021 (prot. DRA n. 72221 del 22/10/2021) il **Servizio X – Attività Tecniche e risorse minerarie del Dipartimento Regionale dell'Energia** ha rilasciato, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, il *nulla osta*, ai sensi e per gli effetti degli artt. 112 e 120 del R.D. 1775/1933;
- con nota del 05/11/2021 (prot. DRA n. 75542 del 08/11/2021) il **Proponente** ha trasmesso alla **Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Enna – S15.4 Sezione per i Beni Archeologici** la relazione VIARCH così come da richiesta presentata dall'Ente con nota prot. n. 6095 del 01/10/2021 (prot. DRA n. 66613 del 01/10/2021);
- con nota prot. n. DI.SIC/C.CL/034/PRE del 27/01/2022 (prot. DRA n. 5474 del 25/05/2021) la **Società SNAM Rete Gas** ha comunicato che le opere da realizzare *non interferiscono* con impianti di proprietà della medesima società;
- con nota prot. n. 18086 del 01/03/2022 (prot. DRA n. 13071 del 03/03/2022) l'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna** ha rilasciato il *nulla osta* ai soli fini del vincolo idrogeologico alla realizzazione delle opere;
- con nota prot. n. 1480 del 04/03/2022 (prot. DRA n. 14248 del 08/03/2022) la **Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Enna – S15.3 Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici**, ha espresso *parere favorevole* per quanto attiene l'interesse paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, per quanto attiene l'interesse archeologico, ai sensi dei commi 3 e 8 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, con condizioni;
- con nota prot. n. 242526 del 14/04/2022 (prot. DRA n. 26408 del 15/04/2022) la **Società ANAS S.p.A.** ha comunicato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della Società, pertanto non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo;
- con nota prot. n. 59706 del 21/04/2022 (prot. DRA n. 27797 del 21/04/2022) l'**Ufficio del Genio Civile di Enna U.O. 3 – Geologia ed Assetto Idrogeologico** ha espresso *parere favorevole* riferito esclusivamente alle aree riportate nella tavola 04 e non comprende le aree di esclusione morfologica e le aree di esclusione idraulica, escluse a seguito dell'integrazione di approfondimento dello studio geologico con la "*Relazione geomorfologica – idraulica*";
- con nota prot. n. M_D MSICIL0011040 del 02/05/2022 (prot. DRA n. 30646 del 03/05/2022) il **Comando Marittimo Sicilia** ha comunicato il proprio *nulla osta*, relativamente ai soli aspetti demaniali, alla realizzazione dell'opera in progetto;
- con nota prot. n. 17942 del 10/05/2022 (prot. DRA n. 33329 del 10/05/2022) il Dipartimento **Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico** ha comunicato che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 27/04/2022, ha espresso *parere favorevole*;
- con nota prot. n. 626769 del 13/09/2022 (prot. DRA n. 66706 del 14/09/2002) **ANAS S.p.A.** ha comunicato che le opere in progetto *non interferiscono* con tracciati viari statali di competenza della medesima società.

- nota prot. n. 124899 del 14/09/2022 con cui l'Ufficio del **Genio Civile di Enna – U.O. 3 Acque Impianti elettrici**, ha trasmesso, in allegato, la *relazione istruttoria favorevole* tecnica, ai sensi dell'art 111 del R.D. 1775/1933;
- nota prot. n. 17535 del 14/09/2022 (prot. DRA n. 66989 del 15/09/2022) con cui il **Libero Consorzio Comunale di Enna** esprime *parere positivo di competenza sul giudizio di compatibilità ambientale* nell'ambito del PAUR in ordine al progetto in oggetto, con condizioni;
- nota prot. n. 9254 del 08/05/2023 (prot. DRA n. 35493 del 17/05/2023) il **Libero Consorzio Comunale di Enna** rappresenta che, non essendo intervenute modifiche rispetto alle osservazioni trasmesse in data 14/09/2022 dal Proponente, conferma il parere reso con nota prot. n. 17535 del 14/09/2022 (prot. DRA n. 66989 del 15/09/2022);
- con nota prot. n. 15468 del 15/05/2023 (prot. DRA n. 35235 del 17/05/2023) la **Struttura Operativa del D.R.E.**, ai fini della procedibilità della domanda di Autorizzazione Unica ex art. 12 co.3 del D. Lgs. 387/2003 ha richiesto integrazioni documentali;
- con nota assunta al prot. DRA n. 49967 del 30/06/2023 il **Proponente** trasmette Integrazione volontaria progetto di *“Nuove Opere di Rete” previste nella propria soluzione di connessione, rilasciata dal gestore di rete Terna. Tali opere di rete sono costituite da una nuova Stazione Elettrica e relativi raccordi appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale. Le opere rientrano esclusivamente nel Comune di Troina e quindi non sono interessati ulteriori Comuni oltre a quelli già coinvolti nella CdS. L'integrazione progettuale è dovuta alla rinuncia dal ruolo di capofila opere di rete da parte di altro soggetto ed alla conseguente assunzione di tale ruolo da parte della Società. L'integrazione progettuale riguarda esclusivamente le opere di rete di cui sopra e non modifica in alcun modo il progetto Fotovoltaico e relative opere di connessione già presentate ed esaminate in questo procedimento*”;
- con nota prot. n. 5357 del 28/07/2023 (prot. DRA n. 58270 del 28/07/2023) il **Consorzio di Bonifica 6 – Enna**, comunica di avere rilevato che le zone oggetto degli interventi, ricadono all'interno del comprensorio consortile di competenza dell'Ente, presentando un'interferenza con le opere dell'acquedotto “Cardone - Castagna”. Alla luce di quanto detto, rimane in attesa di ricevere proposte per la risoluzione di dette interferenze;
- in sede di svolgimento di quarta Conferenza dei Servizi del 31/07/2023 l'**ing. Catania** (in rappresentanza del Comune di Regalbuto) conferma il parere favorevole prot. n. 8431 del 03/05/2023, esclusivamente per l'aspetto urbanistico;
- in sede di svolgimento di quarta Conferenza dei Servizi del 31/07/2023 **La Fri-El Solar s.r.l.** rappresenta che le coordinate GPS indicate nel parere del Consorzio di Bonifica di Enna prot. n. 5357 del 28/07/2023 sembrano errate in quanto portano ad un luogo nel continente africano. Anche invertendo le coordinate (E con N) si ricade in un luogo nella Regione siciliana molto al di fuori delle aree interessate da progetto e dalle opere connesse;

Successivamente ai lavori della *quarta* Conferenza di Servizi del **31/07/2023** sono pervenuti i seguenti pareri e/o note:

- con nota prot. n. 42803 del 07/08/2023 (prot. DRA n. 61416 del 08/08/2023) **ARPA** esprime osservazioni relative allo smaltimento delle acque meteoriche e al Piano di Monitoraggio Ambientale;
- con nota assunta al prot. DRA n. 63614 del 23/08/2023 il **Proponente** trasmette documentazione integrativa per l'Autorità di Bacino;
- con nota prot. n. 25039 del 18/10/2023 (prot. DRA n. 76751 del 18/10/2023) l'**Autorità di Bacino** comunica che le integrazioni trasmesse dal Proponente non soddisfano le richieste fatte con nota prot. n. 13935 del 05/06/2023;

- con nota assunta al prot. DRA n. 91704 del 19/12/2023 e nota assunta al prot. DRA n. 11802 del 23/02/2024 il **Proponente** trasmette documentazione integrativa per l'Autorità di Bacino;
- Con nota prot. DRA n. 8861 del 12/02/2024 il **Servizio 1 DRA** notifica il **D.A. n. 34/GAB del 01.02.2024**, composto da n. 18 pagine, di cui costituisce parte integrante e sostanziale il P.I.C. n. 639/2023 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) nella seduta del 01.12.2023, e la relativa attestazione presenza dei componenti della CTS, con il quale questo Assessorato del Territorio e dell'Ambiente ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il "Progetto di un Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza in immissione in rete di 28,3 MW, e di potenza di picco pari a circa 32.56 MWdc, da realizzarsi in località c.da "Mendola" nel comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località "Serro di castagna" nel comune di Regalbuto (EN)";
- Con provvedimento prot. n. 5140 del 27/02/2024 (prot. DRA n. 12653 del 28/02/2024) l'**Autorità di Bacino** ha rilasciato alla società Proponente *l'Autorizzazione Idraulica Unica* ai sensi del RD 523/1904 con le modalità di cui al DSG 187/2022, contenente il nulla osta idraulico, l'autorizzazione all'accesso all'alveo e alla realizzazione degli interventi, con condizioni;
- Con nota prot. n. 22119 del 12/07/2022 (prot. DRA n. 29015 del 02/05/2024) il **Dipartimento regionale dell'Energia – Servizio 8 URIG** ha comunicato, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti.

Dopo l'*excursus* amministrativo si passa la parola ai rappresentanti della amministrazioni presenti.

Prende la parola il **geom. Salvatore Cantale** (Comune di Troina) il quale attraverso la chat della piattaforma per il malfunzionamento del microfono rende in conferenza il parere favorevole alla realizzazione dell'opera del Comune di Troina - IV Settore Pianificazione Urbanistica Edilia, prot n. 9438 del 08/05/2024. Il parere si intende esteso anche ai fini dell'art 111 del RD 1775/1933 a condizione che le sede stradale venga ripristinata.

Interviene l'**ing. Catania** (Comune di Regalbuto) conferma il parere favorevole prot. n. 8431 del 03/05/2023, esclusivamente per l'aspetto urbanistico reso in conferenza di servizi del 31/07/2023.

Il **Dott. Restifo** chiede alla società se saranno presenti lavoratori in pianta stabile all'interno dell'opificio.

L'**ing. Tocco** afferma anche ad oggi non è prevista la presenza di addetti in pianta stabile, qualora future esigenze lo richiedessero sarà cura alla società dare comunicazione agli enti competenti per acquisire gli eventuali atti autorizzativi.

Il **Dott. Restifo** prende atto e quindi ai sensi degli artt. 63 e 67 della D. Lgs. 81/08 non esprime parere in quanto non necessario.

Alle ore **11:51** lascia i la vori il **dott. Restifo** previa approvazione del verbale fin qui redatto.

L'**arch. Polizzi** invita la società a chiarire gli eventuali riscontri resi alla nota prot. n. 15468 del 15/05/2023 (prot. DRA n. 35235 del 17/05/2023) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia ha richiesto documentazione integrativa ai fini della procedibilità della domanda di Autorizzazione Unica ex art. 12 co. 3 del D. Lgs. 387/2003.

La Società rappresenta che “con prot. n. 15468 del 15.05.2023 il Dipartimento dell’Energia trasmetteva nota con cui, al fine di perfezionare la procedibilità dell’iter autorizzativo per l’approvazione, realizzazione ed esercizio dell’opera, veniva richiesta integrazione documentale;

Con note prot. 13991 del 24.05.2023 e prot. 14095 del 23.06.2023 la Società richiedeva proroghe motivate, di 30 giorni ciascuna, dei termini per la consegna dell’integrazione documentale richiesta; in data 30.06.2023 con nota prot. 14120 la proponente adempiva alla suddetta richiesta di integrazioni tramite caricamento sul portale CdS del Dipartimento Energia della Regione Siciliana; nondimeno, in data 26.07.2023 il Dipartimento Energia, per probabile errore, caricava sulla piattaforma CdS del Dipartimento Energia della Regione Siciliana una nota priva di data e protocollo con cui venivano concessi alla proponente ulteriori 5 giorni per completare il caricamento della documentazione richiesta.

La società rispondeva con nota prot. 14249 del 28/07/2023 comunicando che la documentazione integrativa richiesta era stata già caricata sul portale CdS del Dipartimento Energia della Regione Siciliana in data 30.06.2023, come comunicato con nota prot. 14120 del 30.06.2023 della scrivente Società ed inoltre sollecitava la dichiarazione della procedibilità della istanza di A.U..

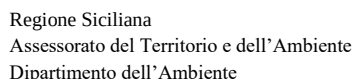
In data 21/02/2024 la Società proponente ha provveduto a trasmettere a Terna il Progetto Elettrico delle Opere di Rete ai fini del rilascio del Benestare Tecnico di competenza. Con nota prot. P20240045999 del 02/05/2024 Terna Spa comunicava alla Società, al fine di poter più celermente rilasciare il Benestare al Progetto, le modalità di invio dello stesso richiedendo la trasmissione degli elaborati sia in formato PDF che editabile; con nota prot. P20240048256 del 07/05/2024 Terna Spa comunicava al Servizio 1 Regione Siciliana di essere in attesa di ricevere il Progetto al fine di elaborare il parere di competenza. La Società dichiara che provvederà a reinviare il Progetto nella forma editabile richiesta”.

Il Presidente, preso atto dei pareri resi dai rappresentanti della amministrazioni oggi presenti e delle dichiarazioni della società in ordine al riscontro alla richiesta integrazioni da parte del Dipartimento Regionale dell’Energia e gli adempimenti necessari al fine dell’acquisizione del benestare alle opere di rete da parte di Terna, nonché l’acquisizione del nuovo parere del Genio Civile di Enna ex art.111 del RD 1775/1933, in considerazione che occorre acquisire tra l’altro, l’Autorizzazione Unica ex art. 12 co. 3 del D. Lgs. 387/2003, i lavori della conferenza vengono sospesi e riprenderanno tempestivamente appena avuto contezza del benestare di Terna e del rilascio del parere ex art. 111 del RD 1775/1933 da parte del Genio Civile di Enna, nonché dell’Autorizzazione Unica da parte del Dipartimento Regionale dell’Energia. Si invita la società a depositare, appena acquisito, nel Portale Valutazioni Ambientali il benestare di TERNA.

Tutta la documentazione relativa al presente procedimento è consultabile sul Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali di questa Amministrazione (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/>) [codice procedura **1596**].

L’Arch. Polizzi chiede ai singoli partecipanti di dichiarare la loro approvazione del presente verbale, il quale verrà trasmesso via PEC a tutti i soggetti competenti. Avendo acquisito l’approvazione dei presenti del contenuto del verbale, alle **ore 12:40** non avendo nient’altro da discutere si chiude il collegamento video.

Il Presidente
Antonino Polizzi

Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec departimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Progetto: “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Troina (EN) della potenza pari a 32,56 MW dc (immissione in rete 28,3 MW ac) - (potenza ridotta a 29.44 MW dc)”

Proponente: Fri-El Solar s.r.l.

ID Proc.: EN 018 IF01596

Cod. Proc.: 1596

Verbale Conferenza dei Servizi Conclusiva (*seconda seduta*) del giorno 12 marzo 2026

L'anno **2026**, il giorno **12** del mese di **marzo**, alle ore **14:10** si è svolta in **via telematica e in modalità audio/video tramite Skype**, la riunione della Conferenza di Servizi *Conclusiva (seconda seduta)*, convocata dal Servizio 1 di questo Dipartimento con nota prot. DRA n. 13753 del 02/03/2026, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del decreto legislativo n. 152/2006 con le modalità dell'art. 19 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii (ex art 14-ter della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.), per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. come introdotto dal decreto legislativo 104/2017, comprendente la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, di cui all'istanza del 20/07/2021 (prot. DRA n. 51616 del 26/07/2021), presentata dal Sig. Ernst Gostner, nella qualità di Amministratore Unico della Società **Fri-El Solar S.r.L.** (P.IVA 02023090380) per il progetto indicato in oggetto.

Presiede i lavori dell'odierna Conferenza di Servizi e svolge le funzioni di segretario verbalizzante l'arch. Antonino Polizzi, Dirigente Responsabile del Servizio 1 DRA.

Partecipa ai lavori l'Arch. Fabio Tosini, Funzionario Direttivo del Servizio 1 DRA.

Risultano presenti in video collegamento

Per il Dipartimento dell'Ambiente:

Arch. Antonino Polizzi
Arch. fabio Tosini

Per il Proponente:

delega dell'Amministratore Unico del 11703/2026 (chat)

Ing. Federico Bellamoli	n.q. Reparto Sviluppo
Ing. Daniel Argenta	n.q. Reparto Sviluppo
Dott. Sandro Stifani	n.q. di Responsabile autorizzazioni
Ing. Gianluca Dalle Nogare	

Risultano assenti:

Comune di Troina (EN)

Comune di Regalbuto (EN)

Dipartimento Regionale dell'Energia

Servizio 3 – Autorizzazioni

Servizio 8 – Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermica (U.R.I.G.)

Servizio 10 – Attività Tecniche e Risorse Minerarie

Dipartimento dell'Agricoltura

Servizio 3 - Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura

Comando del Corpo Forestale della Regione Sicilia

Servizio 11 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna

Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Ministero della Difesa

Comando Militare Marittimo – MARISICILIA

Comando Militare Esercito Sicilia

Aeronautica Militare - Comando Scuola A.M. 3^a Regione

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Direzione Generale per le attività territoriali

Divisione XIV - Ispettorato Territoriale Sicilia

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Direzione generale territoriale del Sud

Ex Ufficio trasporti ed impianti fissi Bari ora ANSFISA

Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive - (I.R.S.A.P.)

Agenzia del Demanio

ARPA Sicilia

E.N.A.V. S.p.A.

E.N.A.C. - Ente Nazionale dell'Aviazione Civile

A.N.A.S. S.p.A.

Struttura territoriale Sicilia

RFI - Rete Ferroviaria Italiana

Direzione Territoriale Produzione

E-Distribuzione S.p.A.

Distribuzione Territoriale Rete Sicilia

TERNA S.p.A.

Programmazione Territoriale Efficiente – Sicilia e Sardegna

SNAM – Rete Gas
Distretto Sicilia

FiberCop S.p.A.

Siciliacque S.p.A.

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
Ufficio delle dogane di Enna

Azienda Sanitaria Provinciale di Enna

Dipartimento regionale tecnico
Servizio del Genio Civile di Enna

Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana
Servizio - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
Servizio 5 - Pareri E Autorizzazioni Ambientali - Demanio Idrico Fluviale E Polizia Idraulica (Agrigento – Enna - Caltanissetta)

Libero Consorzio Comunale di Enna

Consorzio di Bonifica 6 – Enna

Vigili del Fuoco Comando Provinciale – Enna

Il **Presidente** alle ore 14:15, essendosi attivato il collegamento Google Meet, verificata l'identità dei partecipanti in video collegamento e l'assenza dei soggetti sopra richiamati, apre l'odierna Conferenza di Servizi chiedendo ai partecipanti di autorizzare la registrazione audio/video della Cds ai soli fini dell'utilizzo interno da parte del Servizio 1 – DRA. I partecipanti autorizzano la suddetta registrazione audio/video.

Allo stesso modo non si autorizzano ulteriori registrazioni da parte dei soggetti presenti ai fini della normativa vigente in materia di privacy e nessun consenso è prestato alla circolazione di immagini, video o file audio relativi alla presente Conferenza.

Il **Presidente** richiama integralmente i verbali delle riunioni di Conferenza di Servizi istruttorie, come di seguito:

- *prima* Conferenza di Servizi, svoltasi in data **15/09/2022**, indetta e convocata con nota prot. DRA n. 65414 del 09/09/2022, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 67779 del 19/09/2022;
- *seconda* Conferenza di Servizi, svoltasi in data **09/05/2023**, convocata con nota prot. DRA n. 29232 del 26/04/2023, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 34685 del 15/05/2023;
- *terza* Conferenza di Servizi, svoltasi in data **07/06/2023**, convocata con nota prot. DRA n. 39794 del 30/05/2023, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 54548 del 17/07/2023;
- *quarta* Conferenza di Servizi, svoltasi in data **31/07/2023**, convocata con nota prot. DRA n. 54548 del 17/07/2023, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 60502 del 04/08/2023;
- Conferenza di Servizi *Conclusiva (prima seduta)* del **08/05/2024**, convocata con nota prot. DRA n. 27711 del 24/04/2024, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 54999 del 26/07/2024;

Nel corso delle sopra citate riunioni di Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i pareri, nulla/osta di seguito riportati:

- con nota prot. n. 34365 del 22/10/2021 (prot. DRA n. 72221 del 22/10/2021) il **Servizio X – Attività Tecniche e risorse minerarie del Dipartimento Regionale dell'Energia** ha rilasciato, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, il *nulla osta*, ai sensi e per gli effetti degli artt. 112 e 120 del R.D. 1775/1933;
- con nota del 05/11/2021 (prot. DRA n. 75542 del 08/11/2021) il **Proponente** ha trasmesso alla **Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Enna – S15.4 Sezione per i Beni Archeologici** la relazione VIARCH così come da richiesta presentata dall'Ente con nota prot. n. 6095 del 01/10/2021 (prot. DRA n. 66613 del 01/10/2021);
- con nota prot. n. DI.SIC/C.CL/034/PRE del 27/01/2022 (prot. DRA n. 5474 del 25/05/2021) la **Società SNAM Rete Gas** ha comunicato che le opere da realizzare *non interferiscono* con impianti di proprietà della medesima società;
- con nota prot. n. 18086 del 01/03/2022 (prot. DRA n. 13071 del 03/03/2022) l'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna** ha rilasciato il *nulla osta* ai soli fini del vincolo idrogeologico alla realizzazione delle opere;
- con nota prot. n. 1480 del 04/03/2022 (prot. DRA n. 14248 del 08/03/2022) la **Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Enna – S15.3 Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici**, ha espresso *parere favorevole* per quanto attiene l'interesse paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, per quanto attiene l'interesse archeologico, ai sensi dei commi 3 e 8 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, con condizioni;
- con nota prot. n. 242526 del 14/04/2022 (prot. DRA n. 26408 del 15/04/2022) la **Società ANAS S.p.A.** ha comunicato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della Società, pertanto non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo;
- con nota prot. n. 59706 del 21/04/2022 (prot. DRA n. 27797 del 21/04/2022) l'**Ufficio del Genio Civile di Enna U.O. 3 – Geologia ed Assetto Idrogeologico** ha espresso *parere favorevole* riferito esclusivamente alle aree riportate nella tavola 04 e non comprende le aree di esclusione morfologica e le aree di esclusione idraulica, escluse a seguito dell'integrazione di approfondimento dello studio geologico con la “*Relazione geomorfologica – idraulica*”;
- con nota prot. n. M_D MSICIL0011040 del 02/05/2022 (prot. DRA n. 30646 del 03/05/2022) il **Comando Marittimo Sicilia** ha comunicato il proprio *nulla osta*, relativamente ai soli aspetti demaniali, alla realizzazione dell'opera in progetto;
- con nota prot. n. 17942 del 10/05/2022 (prot. DRA n. 33329 del 10/05/2022) il **DRASOE** ha comunicato che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 27/04/2022, ha espresso *parere favorevole*;
- con nota prot. n. 626769 del 13/09/2022 (prot. DRA n. 66706 del 14/09/2022) **ANAS S.p.A.** ha comunicato che le opere in progetto *non interferiscono* con tracciati viari statali di competenza della medesima società.
- con nota prot. n. 124899 del 14/09/2022 (prot. DRA n. 66984 del 15/09/2022) l'**Ufficio del Genio Civile di Enna – U.O. 3 Acque Impianti elettrici**, ha trasmesso, in allegato, la *relazione istruttoria favorevole* tecnica, ai sensi dell'art 111 del R.D. 1775/1933;
- nota prot. n. 17535 del 14/09/2022 (prot. DRA n. 66989 del 15/09/2022) con cui il **Libero Consorzio Comunale di Enna** ha espresso *parere positivo di competenza sul giudizio di compatibilità ambientale* nell'ambito del PAUR in ordine al progetto in oggetto, con condizioni;
- con nota prot. n. 8431 del 03/05/2023 (prot. DRA n. 32940 del 09/05/2023) il **Comune di Regalbuto** ha espresso, per quanto di competenza, *parere favorevole*;
- nota prot. n. 9254 del 08/05/2023 (prot. DRA n. 35493 del 17/05/2023) il **Libero Consorzio Comunale di Enna** ha rappresentato che, non essendo intervenute modifiche rispetto alle osservazioni trasmesse in data 14/09/2022 dal Proponente, conferma il parere reso con nota prot. n. 17535 del 14/09/2022 (prot. DRA n. 66989 del 15/09/2022);

- con nota assunta al prot. DRA n. 49967 del 30/06/2023 il **Proponente** ha trasmesso un'integrazione volontaria dichiarando che: *“il progetto di “Nuove Opere di Rete” previste nella soluzione di connessione, rilasciata dal gestore di rete Terna. Tali opere di rete sono costituite da una nuova Stazione Elettrica e relativi raccordi appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale. Le opere rientrano esclusivamente nel Comune di Troina e quindi non sono interessati ulteriori Comuni oltre a quelli già coinvolti nella CdS. L'integrazione progettuale è dovuta alla rinuncia dal ruolo di capofila opere di rete da parte di altro soggetto ed alla conseguente assunzione di tale ruolo da parte della Società. L'integrazione progettuale riguarda esclusivamente le opere di rete di cui sopra e non modifica in alcun modo il progetto Fotovoltaico e relative opere di connessione già presentate ed esaminate in questo procedimento”*;
- Con nota prot. DRA n. 8861 del 12/02/2024 il **Servizio 1 DRA** notifica il **D.A. n. 34/GAB del 01.02.2024**, composto da n. 18 pagine, di cui costituisce parte integrante e sostanziale il P.I.C. n. 639/2023 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) nella seduta del 01.12.2023, e la relativa attestazione presenza dei componenti della CTS, con il quale questo Assessorato del Territorio e dell'Ambiente ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il “Progetto di un Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza in immissione in rete di 28,3 MW, e di potenza di picco pari a circa 32.56 MWdc, da realizzarsi in località c.da “Mendola” nel comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località “Serro di Castagna” nel comune di Regalbuto (EN)”;
- Con provvedimento prot. n. 5140 del 27/02/2024 (prot. DRA n. 12653 del 28/02/2024) l'**Autorità di Bacino** ha rilasciato alla società Proponente l'*Autorizzazione Idraulica Unica* ai sensi del RD 523/1904 con le modalità di cui al DSG 187/2022, contenente il nulla osta idraulico, l'autorizzazione all'accesso all'alveo e alla realizzazione degli interventi, con condizioni;
- Con nota assunta al prot. DRA n. 29015 del 02/05/2024 il **Dipartimento regionale dell'Energia – Servizio 8 URIG** ha ritrasmesso la nota prot. n. 22119 del 12/07/2022 con la quale ha comunicato, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti;

Successivamente ai lavori della Conferenza di Servizi *Conclusiva (prima seduta)* del **08/05/2024** sono pervenuti i seguenti pareri e/o note:

- con nota prot. n. 56573 del 06/05/2024 (prot. DRA n. 30835 del 08/05/2024) l'**Ufficio Regionale del Genio Civile di Enna – U.O. 02** ha richiesto al Proponente di trasmettere il progetto esecutivo ai fini dell'espressione del parere di competenza;
- con nota assunta al prot. DRA n. 31417 del 09/05/2024 il **Comune di Troina** ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento;
- con nota prot. n. 58258.07-08-2024 (prot. DRA n. 57798 del 07/08/2024) l'**ANSFISA** ha rappresentato di risultare interessato solo nel caso in cui l'opera da realizzare o modificare sia interferente con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi in esercizio;
- con nota prot. n. 129515 del 23/12/2024 (prot. DRA n. 89712 del 24/12/2024) il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** ha rilasciato, per quanto di competenza, nulla osta alla costruzione con condizioni;
- con nota assunta al prot. DRA n. 7252 del 06/02/2025 il Proponente ha trasmesso nella sezione integrazioni del Portale la documentazione relativa al Piano Tecnico delle Opere del Progetto della nuova stazione RTN 150 kV da inserire in entra - esce alle linee della RTN 150 kV “Troina C.le-

Adrano” e “Regalbuto S.ne - Grottafumata C.le nonché il Benestare alla progettazione relativa agli impianti dirette per la connessione e alle opere utente rilasciato da TERNA in data 20/01/2025;

- con nota assunta al prot. DRA n. 10902 del 25/02/2025 il **Proponente**, a seguito della documentazione caricata a portale con nota assunta al prot. DRA n. 7252 del 06/02/2025, ha richiesto agli Enti coinvolti nel procedimento, la conferma dei pareri già resi;
- con nota prot. n. 110948 del 29/09/2025 (prot. DRA n. 67786 del 01/10/2025) l'**Ufficio Regionale del Genio Civile di Enna – U.O. 03** ha espresso, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/22 ex art. 111 del T.U. 1775/1933, parere favorevole;
- con nota assunta al prot. DRA n. 7238 del 04/02/2026 il **Proponente** ha trasmesso nella sezione integrazioni del Portale Ambientale il Decreto Autorizzazione Unica rilasciato dal Dipartimento Regionale dell'Energia con D.D.G. n. 109 del 29/01/2026 relativo ad altro progetto;
- con nota assunta al prot. DRA n. 7903 del 05/02/2026 il **Proponente** ha comunicato che con precedente nota prot. DRA n. 7238/2026 del 04/02/2026 ha trasmesso per mero errore materiale il Decreto Autorizzazione Unica D.D.G. n. 109 del 29/01/2026 relativo ad altro progetto e ha richiesto pertanto l'annullamento della suddetta nota;
- con nota assunta al prot. DRA n. 7907 del 05/02/2026 il **Proponente** ha trasmesso nella sezione integrazioni del Portale Ambientale il Decreto di Autorizzazione Unica, rilasciato dal Dipartimento Regionale dell'Energia con **D.D.G. n. 106 del 29/01/2026** con il quale la Società' FRI-EL SOLAR S.R.L., con sede legale a Bolzano in via del Grano n.3 CAP 39100, C.F./P.IVA. 02023090380, pec fri-elsolar@legalmail.it, è stata autorizzata, ai sensi dell'art.12 comma 3, del D.lgs. n. 387/2003, alla *“Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato “MENDOLA” della potenza pari a 32,56 MW DC (immissione in rete 28,3 MW AC) (potenza ridotta a 29, 44 MW DC) nei comuni di Troina (EN) e di Regalbuto (EN), in c.da Mendola; nonché di tutte le infrastrutture elettriche necessarie per la connessione alla RTN ricadenti in località “Serro di Castagna” nel comune di Regalbuto (EN)”*;

L'**Arch. Polizzi** passa quindi al riepilogo dei titoli abilitativi acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi per la realizzazione e l'esercizio del progetto, consistenti in:

- provvedimento prot. n. 1480 del 04/03/2022 (prot. DRA n. 14248 del 08/03/2022) con il quale la **Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Enna – S15.3 Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici**, ha espresso *parere favorevole* per quanto attiene l'interesse paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, per quanto attiene l'interesse archeologico, ai sensi dei commi 3 e 8 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, con condizioni;
- provvedimento prot. n. 59706 del 21/04/2022 (prot. DRA n. 27797 del 21/04/2022) con il quale l'**Ufficio del Genio Civile di Enna U.O. 3 – Geologia ed Assetto Idrogeologico** ha espresso *parere favorevole* riferito esclusivamente alle aree riportate nella tavola 04 e non comprende le aree di esclusione morfologica e le aree di esclusione idraulica, escluse a seguito dell'integrazione di approfondimento dello studio geologico con la *“Relazione geomorfologica – idraulica”*;
- **D.A. n. 34/GAB del 01.02.2024**, di cui costituisce parte integrante e sostanziale il P.I.C. n. 639/2023 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) nella seduta del 01/12/2023, e la relativa attestazione presenza dei componenti della CTS, con il quale questo Assessorato del Territorio e dell'Ambiente ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il *“Progetto di un Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza in immissione in rete di 28,3 MW, e di potenza di picco pari a circa 32.56 MWdc, da realizzarsi in località c.da “Mendola” nel comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località “Serro di Castagna” nel comune di Regalbuto (EN)”*;
- provvedimento prot. n. 5140 del 27/02/2024 (prot. DRA n. 12653 del 28/02/2024) con il quale l'**Autorità di Bacino** ha rilasciato alla società Proponente l'*Autorizzazione Idraulica Unica* ai sensi

del RD 523/1904 con le modalità di cui al DSG 187/2022, contenute il nulla osta idraulico, l'autorizzazione all'accesso all'alveo e alla realizzazione degli interventi, con condizioni;

- **D.D.G. n. 106 del 29/01/2026** con il quale la Società FRI-EL SOLAR S.R.L., con sede legale a Bolzano in via del Grano n.3 CAP 39100, C.F./P.IVA. 02023090380, pec fri-elsolar@legalmail.it, è stata autorizzata, ai sensi dell'art.12 comma 3, del D.lgs. n. 387/2003 alla *“Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato “MENDOLA” della potenza pari a 32,56 MW DC (immissione in rete 28,3 MW AC) (potenza ridotta a 29,44 MW DC) nei comuni di Troina (EN) e di Regalbuto (EN), in c.da Mendola; nonché di tutte le infrastrutture elettriche necessarie per la connessione alla RTN ricadenti in località “Serro di Castagna” nel comune di Regalbuto (EN)”*;

Si precisa che, ai sensi dell'art. 19 comma 6 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii. (art. 14-ter comma 7 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.), si considera acquisito l'assenso senza condizioni degli Enti/Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

In conclusione, l'**Arch. Polizzi**, sulla base dei suddetti titoli abilitativi attestanti *la posizione motivata favorevole e unitaria* espressa dagli Enti/Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi tramite i rispettivi rappresentanti, comunica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 comma 6 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii. (art. 14-quater della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.) la conclusione favorevole della Conferenza di Servizi, il cui verbale verrà adottato dall'Autorità Unica Ambientale ai fini del rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in argomento.

Ai fini del rilascio del decreto P.A.U.R. da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente si chiede al Proponente di trasmettere:

- copia della ricevuta di pagamento della Tassa di Concessione Governativa ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 24/1993 e ss.mm.ii. pari a € 180,76 secondo le modalità previste dalla nota prot. n. 4572 del 01/03/2022 del Dipartimento Regionale Finanze e Credito dell'Assessorato Regionale dell'Economia;
- dichiarazione di non coniugio ai sensi del punto 14 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2022–2024 della Regione Siciliana, in applicazione dell'art. 1 comma 9 lettera e) della legge n. 190/2012 e ss.mm.ii.;
- dichiarazione da parte dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, ai sensi dell'art. 36 co. 2 della legge regionale 1/2019, attestante il pagamento delle correlate spettanze professionali.

Non si richiedono le informazioni antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 in quanto richieste dal Dipartimento Regionale dell'Energia **prot. PR_BZUTG_Ingresso_0033109_20250627**, Sistema di rilascio automatizzato delle certificazioni antimafia (SI.Ce.Ant.) attraverso consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, previa immissione dei dati forniti dalla Società con apposita dichiarazione, ai sensi dell'art. 99 comma 2-bis del Codice antimafia.

L'**Arch. Polizzi**, chiede alla Società se ha ulteriori dichiarazioni da rendere.

L'**Arch. Polizzi** chiede ai singoli partecipanti di dichiarare la loro approvazione del presente verbale, il quale verrà trasmesso via PEC a tutti i soggetti competenti, nonché pubblicato unitamente alla documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura **1596**).

Avendo acquisito l'approvazione dei presenti del contenuto del verbale, alle ore 14.31 non avendo nient'altro da discutere si chiude il collegamento video.

Il Dirigente Responsabile del Servizio 1 DRA

Arch. Antonino Polizzi



ANTONINO POLIZZI
REGIONE SICILIANA
09.04.2026 08:38:38
GMT+02:00

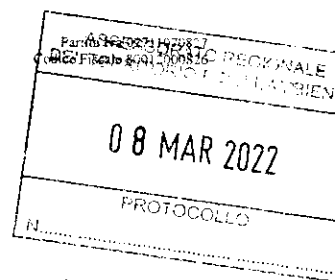


Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata del Dipartimento:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

S15 - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di ENNA

Via Orfanotrofia, 15 - 94100 Enna
Tel. 0935/507611 - Fax 0935/5076335
soprien@regione.sicilia.it
Posta certificata
soprien@certmail.regione.sicilia.it

S15.3 - Unità Operativa di Base
Sezione per i Beni Paesaggistici e Demotnoantropologici
Tel. 0935/5076346 - Fax 0935/5076335
soprien.uo3@regione.sicilia.it

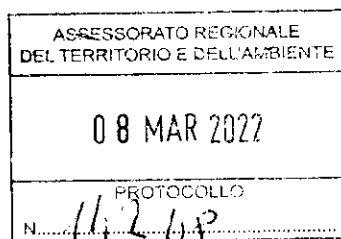


Enna prot. n. 1480 del 08 MAR 2022
Allegati n. 1

Rif. nota: _____ prot. n. _____ del _____

OGGETTO: TROINA/REGALBUTO - Cod. Proc. 1596 - EN_018 IF1596 - Istanza n. 883 - Fri-EI Solar S.r.l.
Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza in immissione in rete di 28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 Mwdc, da realizzarsi in località c/da "Mendola" nel Comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località "Serro di Castagna" nel Comune di Regalbuto (EN).
Istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del procedimento di PAUR di cui all'art. 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
Comunicazione avvio procedibilità istanza per la procedura ambientale, pubblicazione documentazione, Responsabile del procedimento e contestuale trasmissione progetto alla CTS

BN 8994
non segue cartaceo



All'Ass.to Reg.le del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
Via Ugo La Malfa, 169 - PALERMO
servizio_1@pec.territorioambiente.it

In riferimento alla nota prot. n. 62246 del 15/09/2021 di codesto Ass.to Reg.le del Territorio e dell'Ambiente/Dipartimento dell'Ambiente/Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"/U.O.S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale", di pari oggetto, assunta alla ns. posta in arrivo prot. 5733 del 12/09/2021;
VISTO il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";
VISTO il d.lgs. n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. ed il Regolamento approvato con R.D. n. 1357 del 03.06.40;
RILEVATO che l'intervento ricade parzialmente (soltanto per quanto riguarda alcuni tratti del cavidotto interrato) in area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "c" e "g" del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i.;
VISTO il parere prot. n. 116 del 13/01/2022 dell'U.O.B. S15.4 Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza;
ESAMINATI gli elaborati progettuali e valutato che l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza in immissione in rete di 28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 Mwdc, da realizzarsi in località c/da "Mendola" nel Comune di Troina e opere di connessione alla RTN ricadenti in località "Serro di Castagna" nel Comune di Regalbuto, come si evince dagli atti della pratica;
TUTTO CIO' PREMESSO, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere previste in progetto alle seguenti condizioni:

- 1) le aree interessate dallo scavo dell'elettrodotta interrato MT, ad opere ultimate, dovranno essere ripristinate nei loro valori ed aspetti paesaggistici originari del luogo;
- 2) si dovrà comunicare a questa Soprintendenza la data di inizio lavori e trasmettere esauriente documentazione fotografica ad opere ultimate;

3) l'U.O.B. S15.4 Sezione per i Beni Archeologici, con il succitato parere prot. n. 116/2022, prescrive, altresì, quanto segue:

"Visto il Codice dei Beni culturali e del paesaggio approvato con il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

%

OGGETTO: TROINA/REGALBUTO - Cod. Proc. 1596 - EN_018 IF1596 - Istanza n. 883 - Fri-El Solar S.r.l.
Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza in immissione in rete di 28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 Mwdc, da realizzarsi in località c/da "Mendola" nel Comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località "Serro di Castagna" nel Comune di Regalbuto (EN).
Istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del procedimento di PAUR di cui all'art. 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
Comunicazione avvio procedibilità istanza per la procedura ambientale, pubblicazione documentazione, Responsabile del procedimento e contestuale trasmissione progetto alla CTS

%

Visto il *Codice degli Appalti*, approvato con il D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Vista la Circolare n. 1/2016 del MIBACT *Disciplina del procedimento per la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico*;

Visti gli atti di archivio relativi alle zone di interesse archeologico ricadenti nel territorio comunale di Troina e Regalbuto perimetrare da questo Ufficio ai fini della redazione dell'ambito 12 del P.T.P.R. in corso di approvazione;

Esaminati gli elaborati progettuali e valutato che l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico che occuperà un'area catastale di circa 873.328 mq ed avrà una potenza in immissione in rete di 28,3 MW e di picco pari a circa 32,56 Mwdc, da realizzarsi in Località Contrada "Mendola" nel Comune di Troina, mentre la stazione elettrica di connessione alla RTN ricadrà in Località "Serro di Castagna" nel Comune di Regalbuto (EN) e le relative opere di connessione sulla viabilità esistente. L'impianto fotovoltaico interesserà i seguenti identificativi catastali: F. 56 p.lle 9-33- 51-52-98-34-40-101 del Comune di Troina, mentre le opere di connessione: F. 56 p.lle 98 del Comune di Troina; strada comunale Corvo - Fg. 57 del Comune di Troina; strada di bonifica - Fg. 57 del Comune di Troina; strada vicinale, F. 77 p.lle 14- 80- 43 del Comune di Troina; strada vicinale, F.78 p.lle 165 del Comune di Troina; F.1 p.lle 79-75-76-78 del Comune di Regalbuto. La linea di connessione MT sarà interrata ed è prevista la condivisione della Sottostazione di trasformazione MT/AT con l'esistente impianto di produzione da fonte eolica di proprietà della Società Anemos Wind S.r.l. di potenza pari a 50 MW, previa realizzazione di una nuova stazione elettrica RTN a 150 kV da inserire in entrata - uscita alle linee della RTN a 150 kV "Troina C.le - Adrano" e "Regalbuto S.ne - Grottafumata C.le".

Esaminata la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico pervenuta con nota pec del 08.11.2021, contenente i dati acquisiti tramite le indagini archeologiche preliminari, dell'area interessata dai lavori suddivisa in 7 Unità di Ricognizione (sei riguardanti le aree dell'impianto e una l'area del cavidotto che insiste su strade asfaltate), ai sensi della Circolare 1/2016 Mibact Tavola dei gradi di potenziale archeologico, il grado di potenzialità archeologica risulta molto basso in quanto "il progetto investe un'area in cui non è stata accertata la presenza di tracce di tipo archeologico" e i siti archeologici noti si trovano a distanza di sicurezza dal territorio dove sono previsti i lavori in progetto, solamente a circa 380 m a sud della Stazione Terna esistente dove è previsto il cavidotto di collegamento, ricadente nel territorio di Regalbuto, si trova la vasta zona di interesse archeologico denominata Monte Salici - Monte Pellegrino - Contrada della Molera - Mercato della Palomba - Contrada Castelluccio (MND_02), ma l'area della succitata Stazione Elettrica è stata oggetto nel 2015 di una sorveglianza archeologica svolta dall'archeologo Dott. F. Ianni e non sono emerse tracce di natura archeologica;

Tutto ciò premesso, valutata la compatibilità del progetto con i valori ambientali e culturali del sito, questa Soprintendenza per quanto di competenza esprime parere favorevole ai lavori, ed ai sensi del comma 3 e 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, prescrive la sorveglianza di tutti i lavori in oggetto, che comportino alterazione delle quote esistenti, da parte di archeologi in possesso di adeguato curriculum, ai fini di escludere il coinvolgimento di sedimentazioni e/o evidenze di natura archeologica. Tale attività sarà effettuata sotto il coordinamento e la direzione scientifica di questa sezione per i Beni archeologici, nonché l'esecuzione di saggi anche in estensione, ove necessari, ovvero indagini geologiche da attuarsi in stretto raccordo con questa Sezione per i Beni Archeologici.

Ai sensi del comma 12 dell'art. 25 del sopracitato Codice degli Appalti le indagini archeologiche sopra prescritte verranno effettuate sotto la direzione scientifica di questa sezione per i beni archeologici, e, gli oneri sono a carico della stazione appaltante.

Nel caso del ritrovamento, nel corso delle attività di sorveglianza archeologica sopra prescritta, di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che disporrà le modalità di prosecuzione del procedimento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, relativamente ai lavori in oggetto. Qualora nel corso dei lavori dovessero evidenziarsi stratigrafie e depositi antropici, strutture e/o materiali d'interesse archeologico, occorrerà effettuare più approfondite indagini di tipo stratigrafico sotto la sorveglianza dell'archeologo specializzato incaricato, con impiego di manodopera qualificata dotata di adeguata attrezzatura manuale.

È fatto obbligo all'Ente committente di dare comunicazione del conferimento degli incarichi professionali agli Archeologi che dovranno condurre le indagini archeologiche prescritte sopra.

%

OGGETTO: TROINA/REGALBUTO - Cod. Proc. 1596 – EN_018 IF1596 - Istanza n. 883 - Fri-El Solar S.r.l.
Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza in immissione in rete di 28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 Mwdc, da realizzarsi in località c/da "Mendola" nel Comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località "Serro di Castagna" nel Comune di Regalbuto (EN).
Istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del procedimento di PAUR di cui all'art. 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
Comunicazione avvio procedibilità istanza per la procedura ambientale, pubblicazione documentazione, Responsabile del procedimento e contestuale trasmissione progetto alla CTS

%

L'Ente committente e la Ditta appaltatrice dei medesimi lavori dovranno inoltre attenersi, nel caso di scoperta fortuita dei Beni individuati nel sottosuolo, a quanto prescritto negli articoli 90 e 91 nel D. L.vo n. 42/04, dandone immediata comunicazione a questa Soprintendenza U.O.B. S.15.4 Sezione per i beni Archeologici che metterà in atto tutti i provvedimenti finalizzati alla conservazione dei Beni rinvenuti.

Tutta la documentazione relativa alle suddette attività di indagine archeologica previste dal progetto in epigrafe andrà trasmessa a questa Soprintendenza, sia alla pec soprien@certmail.regione.sicilia.it **sia in formato cartaceo che in formato digitale (dvd, cd,,),** regolarmente timbrata e firmata, non oltre due mesi dalla conclusione dei lavori in oggetto.

Il Dirigente dell'U.O.B. S15.3
(Arch. Piero Gurgone)

Il Soprintendente
(Arch. Nicola Francesco Neri)

Responsabile procedimento: Arch. Piero Gurgone (se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)
Funzionario istruttore F.D. Massimo Greco Stanza Piano Tel. durata procedimento (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) urpsoprien@regione.sicilia.it Responsabile F.D. Anna Trifirò Stanza 26 Piano 2 Tel. 0935 5076338 Cell. 338.785.3950
Orario e giorno di ricevimento: lunedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 18:00

Data: Mon, 7 Mar 2022 09:06:45 +0100

Da: "Per conto di: servizio_1@pec.territorioambiente.it" <posta-certificata@postacert.it.net>

Rispondi a: "servizio_1@pec.territorioambiente.it" <servizio_1@pec.territorioambiente.it>

A: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: POSTA CERTIFICATA: Sop En nota prot. n.1480 del 04-03-2022 - Troina-Regalbuto - Istanza Fri-El Solar s.r.l. - Parere

Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/03/2022 alle ore 09:06:45 (+0100) il messaggio

"I: POSTA CERTIFICATA: Sop En nota prot. n.1480 del 04-03-2022 - Troina-Regalbuto - Istanza Fri-El Solar s.r.l. - Parere" è stato inviato da "servizio_1@pec.territorioambiente.it" indirizzato a:

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 3FB6121B.00046BC1.636A9DB0.E483521C.posta-certificata@postacert.it.net

Data: Mon, 7 Mar 2022 09:06:45 +0100 (CET)

Da: "servizio_1@pec.territorioambiente.it" <servizio_1@pec.territorioambiente.it>

Rispondi a:

"servizio_1@pec.territorioambiente.it" <servizio_1@pec.territorioambiente.it>

A: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Sop En nota prot. n.1480 del 04-03-2022 - Troina-Regalbuto - Istanza Fri-El Solar s.r.l. - Parere

SI PREGA DI PROTOCOLLARE LA NOTA IN OGGETTO

> ----Messaggio originale----

> Da: posta-certificata@pec.actalis.it

> Data: 7-mar-2022 8.32

> A: "Servizio 1 Ter Amb" <servizio_1@pec.territorioambiente.it>

> Ogg: POSTA CERTIFICATA: Sop En nota prot. n.1480 del 04-03-2022 - Troina-Regalbuto - Istanza Fri-El Solar s.r.l. - Parere

>

> --Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

>

> Il giorno

07/03/2022 alle ore 08:32:13 (+0100) il messaggio con Oggetto

> "Sop En nota prot. n.1480 del 04-03-2022 - Troina-Regalbuto -

Istanza Fri-El Solar s.r.l. - Parere" è stato inviato dal mittente "soprien@certmail.regione.sicilia.it"

> e indirizzato a:

> servizio_1@pec.territorioambiente.it

> Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

> L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

> L'identificativo univoco di questo messaggio è:

opec296.20220307083213.35428.761.1.60@pec.actalis.it

>

>

>

Allegato 4: smime.p7s (9KB) Cancellala WebDisk [Cancella](#)

Tipo: APPLICATION/X-PKCS7-SIGNATURE

Codifica: base64

[Scarica](#)

Allegato 5: daticert.xml (923Byte) Cancellala WebDisk [Cancella](#)

Tipo: APPLICATION/XML

Codifica: 7bit

[Scarica](#)

Data: Mon, 7 Mar 2022 08:32:12 +0100

Oggetto: Sop En nota prot. n.1480 del 04-03-2022 - Troina-Regalbuto - Istanza Fri-El Solar s.r.l. -

Prot. n. **59706** del **21 APR, 2022**

OGGETTO: Codice Procedura 1596 – EN_018_IF1596 – Progetto impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza in immissione in rete di 28,3 mw e di potenza di picco pari a 32,56 mwdc, da realizzarsi in località “contrada mendola” nel comune di Troina (EN) e opere di connessione alla rtn ricadenti in località “serra di castagna” nel comune di Regalbuto (EN).

Parere di compatibilità Geologica e Geomorfologica (punto 6.12.1 NTC 2018)

Rif. nota prot. n.0012708 del 24/03/2022

Si trasmette solo via PEC

All' Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio1 “ Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”
PALERMO
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Società Fri-El Solar
Piazza del grano, 3
39100 BOLZANO
fri-elsolar@legalmail.it

In riscontro alla nota in riferimento, di pari oggetto, assunta al Prot. n. 45677 del 28/03/2022, ai fini del **Parere di compatibilità Geologica e Geomorfologica**, in applicazione del punto 6.12.1 delle vigenti NTC 2018, vista la relazione geomorfologica – idraulica (integrazione alla relazione geologica) del geol. Michele Ognibene e del geol. Rosario Fria; sono stati esaminati i documenti relativi al “Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza di immissione in rete di 28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei comuni di Troina e Regalbuto”. In particolare è stato verificato che la documentazione integrativa (Relazione geomorfologica-idraulica ad integrazione della Relazione geologica), pervenuta, da parte della società FRI-EL-SOLAR Srl, in data 28/03/2022 con n. prot. 45677, soddisfa le richieste evidenziate dall'Ufficio del Genio Civile di Enna (U.O. 3 Geologia e Assetto Idrogeologico del Territorio), con note n. 145487 del 22/09/2021 e n. 191482 del 16/12/2021, in riferimento al punto 6.12.1 delle vigenti NTC 2018. Pertanto, in seguito alle analisi idrauliche e morfologiche, sono state evidenziate le aree di esclusione morfologica e le aree di esclusione Idraulica, e definita una proposta di AREE IDONEE in tavola 04, **che modificano le aree di progetto.**

Per quanto fin qui esposto, si esprime **parere favorevole**, riferito esclusivamente alle aree riportate nella tavola 04 e non comprende le aree di esclusione morfologica e le aree di esclusione Idraulica, escluse a seguito dell'integrazione di approfondimento dello studio geologico con la "Relazione gomorfologica-idraulica".



L'INGEGNERE CAPO
(Ing. Antonio Leone)



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA
AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA
SERVIZIO 5 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA
(AG – CL - EN)
SEDE: VIA ACRONE, 51 – 92100 AGRIGENTO

Imposta di bollo di € 16,00 assolta in
modo virtuale con dichiarazione
Marca n. 01211080443468 del
13/07/2023

Protocollo n. 5140 del 27/02/2024

Alla FRI-EL Solar S.r.l
Piazza del Grano n. 3 – 39100 Bolzano
PEC: fri-elsolar@legalmail.it

All' Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" -
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
PEC: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

e p. c. **Al comune di Troina (EN)**
PEC: comunetroina@legalmail.it

Al comune di Regalbuto (EN)
PEC: protocollorevalgabuto@pec.it

All' On. Presidente della Regione Siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Al Segretario Generale AdB
SEDE

Responsabile Unico per la pubblicazione sul sito
dell'Autorità di Bacino
redazione.adb@regione.sicilia.it

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA

Provvedimento rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n° 187 del 23/06/2022.

*****AIU a favore di FRI-EL Solar s.r.l. – Lavori nei Comuni di Troina e Regalbuto (EN)*****

- **Lavori - EN_018_IF01596 – [cod. proc. 1596]** - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ex art. 27 - bis del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. – “Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaico della potenza in immissione in rete di 28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 MWdc, da realizzarsi in località C.da Mendola nel Comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località Serro di Castagna nel Comune di Regalbuto (EN)”

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 5
DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA**

- VISTO il *“Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”* di cui al R.D. 25/07/1904 n° 523 e in particolare il Capo IV *“Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche”* e il Capo VII *“Polizia delle acque pubbliche”*;
- VISTA la L. 05/01/1994 n° 37 *“Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche”*;
- VISTE le norme di attuazione del *“Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico”* della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021;
- VISTE le norme di attuazione del *“Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni”* della Regione Siciliana approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 274 del 25/07/2018 e con D.P.C.M. 07/03/2019;
- VISTE le *“Linee Guida per l'espletamento dell'attività di Polizia Idraulica”* predisposte da questo Ufficio, apprezzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 446 del 22/10/2020 e adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 02/12/2020;
- VISTI il paragrafo 5.1.2.3 *“Compatibilità Idraulica”* delle Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con Decreto 17/01/2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il paragrafo C5.1.2.3 *“Compatibilità Idraulica”* della Circolare 21/01/2019 n° 7 Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 60 del 24/03/2022 con il quale è stata approvata la *“Direttiva Sovralluvionamenti” in attuazione del comma 2 dell'art. 8 della L.R. n. 24 del 15 maggio 1991*;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 71 del 29/03/2022 con il quale sono state approvate le *“Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di ponti e attraversamenti”* redatte ai sensi dell'art. 7 delle Norme di attuazione del vigente PGRA;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 72 del 29/03/2022 con il quale sono state approvate le *“Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di tombinature e coperture dei corsi d'acqua”* redatte ai sensi dell'art. 8 delle Norme di attuazione del vigente PGRA;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 73 del 29/03/2022 con il quale sono state approvate le *“Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di impianti di trattamento delle acque reflue e di approvvigionamento idropotabile”* redatte ai sensi dell'art. 10 delle Norme di attuazione del vigente PGRA;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 187 del 23/06/2022 con il quale è stato approvato il documento che disciplina l'Autorizzazione Idraulica Unica istituita da questa Autorità;
- VISTA la disposizione del Segretario Generale di questa Autorità prot.n.11357 del 28/06/2022 in materia di adozione degli atti resi all'esterno, con la quale, a far data dal 28/06/2022 sono delegati i Dirigenti dei servizi territoriali di Palermo, Agrigento, Messina e Catania all'adozione degli atti afferenti alle proprie competenze, incluso le Autorizzazioni Idrauliche Uniche, di cui al DSG n.187 del 23/06/2022;
- VISTO il D.S.G. n. 167 del 08/06/2022 con cui si conferisce l'incarico di Dirigente Responsabile del SERVIZIO 5 – *“Pareri e Autorizzazioni Ambientali – Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (Agrigento – Enna – Caltanissetta) – Sede di Agrigento”* all'Ing. Calogero Zicari;
- VISTA la richiesta dell'Autorizzazione Idraulica Unica per il *“Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaico della potenza in immissione in rete di*

28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 MWdc, da realizzarsi in località C.da Mendola nel Comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località Serro di Castagna nel Comune di Regalbuto (EN)”,

VISTA la nota prot. n° 65414 in data 09/09/2022, con la quale l'Assessorato Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 indice ai sensi dell' art 14- ter della legge 241/90 e ss.mm.ii., con gli effetti del 14-quater della predetta legge 241/90 e ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, la **prima conferenza dei servizi** in modalità audio/video tramite skype per il **15/09/2022**, in forma simultanea e in modalità sincrona, la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito del procedimento di PAUR di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 per il “Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaico della potenza in immissione in rete di 28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 MWdc, da realizzarsi in località C.da Mendola nel Comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località Serro di Castagna nel Comune di Regalbuto (EN)”. Con l'avvenuta pubblicazione sul portale ambientale SIVVI (<http://sivvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp>), dei relativi allegati progettuali [Cod. Procedura 1596].

VISTA la nota prot. n° 67779 in data 19/09/2022, con la quale l'Assessorato Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 trasmette il **verbale della prima conferenza dei servizi di giorno 15/09/2022**, nella quale questa Autorità non ha partecipato.

VISTA la nota prot. n° 11061 in data 08/05/2023 con la quale questa Autorità richiedeva, al fine del rilascio dell'AIU ai sensi del DSG n. 187/2022, la seguente documentazione integrativa:

- *Richiesta AIU ai sensi del D.S.G. 187 del 23-06-2022 utilizzando il modulo allegato alla circolare prot. n. 11938 del 06/07/2022 del Segretario Generale AdB, reperibile sul sito di questa Autorità, in bollo. L'imposta di bollo può essere assolta con apposizione di marca ovvero in maniera virtuale nei modi di legge.*
- *L'imposta di bollo relativa al provvedimento autorizzativo assolta, in maniera virtuale e nei modi di legge.*
- *Documentazione di cui al comma 1 dell'art. 36 della Legge Regionale 1/2019 e cioè la “lettera di affidamento dell'incarico al professionista sottoscritta dal richiedente il titolo in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.”*
- *Documentazione di cui ai commi 2 e 3 del già citato art. 36 della Legge Regionale 1/2019 e cioè “la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente.”*
- *attestazione del progettista di avere proceduto alla ricognizione delle interferenze/prossimità con gli elementi idrici lineari rilevabili nell'area e con quelli riportati nella CTR 2012-13 e che le stesse esauriscono tutte le interferenze della totalità delle opere con gli elementi idrici come prima rilevati, e, ove necessario, di averne rilevato nello stato di fatto le caratteristiche delle sezioni idrauliche e ogni altro parametro necessario ed utilizzato per l'esecuzione delle verifiche idrauliche;*
- *Per ogni interferenza è necessario fornire una monografia con indicazione planimetrica dell'opera, le coordinate geografiche, la sezione longitudinale e trasversale), documentazione fotografica del punto di attraversamento dell'impluvio;*
- *Verifica della profondità di interrimento del cavidotto con tecnologia TOC in relazione ai fenomeni di erosione;*
- *Nelle fasce fluviali non devono essere presenti recinzioni e fasce arboree che delimitano l'impianto;*

- *Planimetria delle rete di regimentazione delle acque superficiali dell'impianto;*
- *Il cavidotto interferisce con aree in dissesto geomorfologico, è necessario fornire (con indicazione del codice di riferimento):*
 - *Relazione di compatibilità geomorfologica come indicato dalle NTA del PAI;*
 - *Dichiarazione del progettista con la quale venga asseverato che gli interventi da eseguire e le attività da svolgere sono compatibilità, ai sensi delle Norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico, con gli eventuali livelli di pericolosità esistenti;*

VISTA la nota prot. n° 29232 in data 26/04/2023, con la quale l'Assessorato Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 indice ai sensi dell' art 14- ter della legge 241/90 e ss.mm.ii., con gli effetti del 14-quater della predetta legge 241/90 e ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, la **seconda conferenza dei servizi** in modalità audio/video tramite skype per il **09/05/2023**, in forma simultanea e in modalità sincrona, la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito del procedimento di PAUR di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 per il *“Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaico della potenza in immissione in rete di 28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 MWdc, da realizzarsi in località C.da Mendola nel Comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località Serro di Castagna nel Comune di Regalbuto (EN)”*.

VISTA la nota assunta al protocollo di questa Autorità n. 11860 del 16/05/2023, la società *Fri-El Solar S.r.l. nella persona del suo amministratore unico Ernst Gostner*, trasmetteva documentazione integrativa in riferimento alla richiesta di questa Autorità con nota prot. n. 11061 del 08/05/2023, composta dai seguenti elaborati:

- *6.2.a Relazione Tecnica descrittiva;*
- *6.2.b Planimetria catastale e stralcio aereo fotogrammetrico;*
- *6.2.c Rilievo Topografico;*
- *6.2.d1 Stato di Fatto;*
- *6.2.d2 Stato di Progetto;*
- *6.2.e Profili Plano Altimetrici e Sezioni Impluvi;*
- *6.2.f Documentazione fotografica;*
- *6.2.g Dichiarazione Progettista;*
- *6.2.h Stralci Planimetrici PAI;*
- *6.2.i Attestazione del progettista;*
- *Dichiarazione sostitutiva spettanze Cavallo;*
- *Dichiarazione sostitutiva spettanze Fria-Ognibene;*
- *Relazione idrologica idraulica Regalbuto (integr. Ottobre 2022);*
- *Relazione idrologica idraulica Regalbuto (integr. Giugno 2022);*

VISTA la nota prot. n° 34685 n data 15/05/2023, con la quale l'Assessorato Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 trasmette il **verbale della seconda conferenza dei servizi di giorno 09/05/2023**, nella quale questa Autorità non ha partecipato;

VISTA la nota prot. n° 39794 in data 30/05/2023, con la quale l'Assessorato Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 indice ai sensi dell' art 14- ter della legge 241/90 e ss.mm.ii., con gli effetti del 14-quater della predetta legge 241/90 e ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, la **terza conferenza dei servizi** in modalità audio/video tramite skype per il **07/06/2023**, in forma simultanea e in modalità sincrona, la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito del procedimento di PAUR di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 per il *“Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaico della potenza in immissione in rete di 28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 MWdc, da*

realizzarsi in località C.da Mendola nel Comune di Troina (EN) e opere di connessione alla RTN ricadenti in località Serro di Castagna nel Comune di Regalbuto (EN) ”.

VISTA la nota prot. n° 54548 in data 17/07/2023, con la quale l'Assessorato Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 trasmetteva il **verbale della terza conferenza dei servizi del 07/06/2023 la convocazione della quarta conferenza dei servizi per il giorno 31/07/2023** in forma simultanea e in modalità sincrona, per l'acquisizione del parere o nulla osta di competenza per il rilascio Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'articolo 27-bis del D.Lgs. 152/2006; nella quale questa autorità non ha partecipato.

VISTA la nota prot. n° 13935 in data 05/06/2023 con la quale questa Autorità constata che le integrazioni trasmesse con nota n. 11860 del 16/05/2023 non soddisfano le richiesta di documentazione integrativa fatta con nota n° 11061 in data 08/05/2023 ovvero nello specifico:

- *La marca da bollo per il provvedimento autorizzativo non va posta sul modulo di richiesta AIU, ma va annullata a parte con relativa dichiarazione;*
- *Nella documentazione di cui ai commi 2 e 3 del già citato art. 36 della Legge Regionale 1/2019 e cioè “la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente” i professionisti dichiarano: “le modalità di pagamento di quanto dovuto sono indicate nell’incarico sottoscritto ed accettato dalle parti”. Ciò non è conforme a quanto previsto dalla norma in quanto i professionisti devono dichiarare l’avvenuto pagamento delle spettanze da parte del committente, per le prestazioni professionali, per quanto di competenza, relative al rilascio dell’AIU;*
- *Nella planimetria degli impianti con la CTR 2012-2013 si constata che nella valutazione delle fasce fluviali non è stato preso in considerazione un impluvio;*
- *Lo studio idrologico idraulico deve essere eseguito per ogni impluvio presente all’interno dell’area impianti per determinare l’alveo come previsto dal DSG 119/2022;*
- *Nella relazione idrologica idraulica aggiornamento giugno 2022 nella planimetria allegata AU31 “Planimetria e dettaglio regimentazione impluvi naturali” si evince che gli impluvi naturali vengono risagomati con sezione trapezoidale, per cui è necessario fornire le dimensioni geometriche delle sezioni degli impluvi risagomati e lo studio idraulico deve essere eseguito con riferimento a questa nuova sistemazione idraulica;*
- *Si ribadisce che nelle fasce fluviali non devono essere presenti recinzioni e fasce arboree che delimitano l’impianto;*

Inoltre non sono stati prodotti i seguenti elaborati:

- *Per ogni interferenza del cavidotto è necessario fornire una monografia con indicazione planimetrica dell’opera, le coordinate geografiche, la sezione longitudinale e trasversale), documentazione fotografica del punto di attraversamento dell’impluvio;*
- *Verifica della profondità di interrimento del cavidotto con tecnologia TOC in relazione ai fenomeni di erosione;*
- *Planimetria delle rete di regimentazione delle acque superficiali dell’impianto;*
- *Il cavidotto interferisce con aree in dissesto geomorfologico (con pericolosità P0 e P2), è necessario fornire (con indicazione del codice di riferimento):*
 - *Relazione di compatibilità geomorfologica come indicato dalle NTA del PAI;*
 - *Dichiarazione del progettista con la quale venga asseverato che gli interventi da eseguire e le attività da svolgere sono compatibilità, ai sensi delle Norme di attuazione del Piano per l’Assetto Idrogeologico, con gli eventuali livelli di pericolosità esistenti;*

VISTA la nota prot. n° 60202 in data 04/08/2023, con la quale l'Assessorato Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 trasmette il **verbale della conferenza dei servizi di giorno 31/07/2023**, da cui si evince che questa Autorità nella persona dell'ing. Orazio Portelli (giusta delega prot. n. 19234 del 02/08/2023) rappresentava: “.....l'AdB ha ricevuto la documentazione integrativa in data 27/07/2023 ai fini dell'A.I.U. e pertanto l'Autorità si esprimerà entro

breve tempo. Fa presente altresì che il sito ricade in zona P1 e P2 del PAI la cui competenza è del Comune”

VISTA la nota assunta al protocollo dell’Autorità al n. 20210 del 23/08/2023, con la quale la società *Fri-El Solar S.r.l. nella persona del suo amministratore unico Ernst Gostner*, trasmetteva, per il progetto in oggetto, la seguente documentazione:

- *Relazione Idrologica-Idraulica – Agosto 2023;*

VISTA la nota prot. n° 25039 in data 18/10/2023 con la quale questa Autorità comunica che le integrazioni trasmesse non soddisfano le richieste fatte con nota 13935 del 05/06/2023, ovvero nello specifico:

- *Nella “Relazione Idraulica - Luglio 2023” il calcolo idrologico viene eseguito facendo riferimento al valore di CN proposti dal “Dipartimento Regionale per la protezione dell’Ambiente della Sardegna”. Per il calcolo idrologico devono essere utilizzati i valori di CN della Regione Siciliana allegati in forma cartacea al P.A.I. Sicilia oppure possono essere richiesti gratuitamente a questa Autorità in formato elettronico (GRID).*
- *Gli impluvi da considerare per il rilascio dell’AIU sono gli impluvi riportati nella CTR 2012-2013 e gli impluvi rilevabili dal sopralluogo nell’area oggetto della progettazione. Nella planimetria “Tavole Interferenze” non viene considerata l’interferenza con l’impluvio, individuato dal progettista, accanto all’impluvio della interferenza T3;*
- *La relazione di compatibilità geomorfologica deve essere redatta per tutte le opere che vengono realizzate nel corpo di frana individuato dal PAI;*
- *L’interferenza del cavidotto denominata “Interferenza 12” non si trova sulla strada ma sul terreno, e tale interferenza con gli impluvi è risolta con tecnologia no-dig per cui per questa interferenza è necessaria la verifica della profondità di posa del cavidotto;*
- *Nella regimentazione degli impluvi è necessario che la verifica idraulica sia estesa fino al tratto di impluvio non regimentato con la rappresentazione grafica di tutte le sezioni considerate nello studio. Lo studio deve essere eseguito nelle condizioni ante e post operam. Devono essere raffrontati i profili longitudinali dell’impluvio nelle condizioni ante e post operam.*
- *Nella progettazione della nuova strada è necessario:*
 - *Eseguire le verifiche idrauliche di tutti gli impluvi interessati dalla progettazione;*
 - *Predisporre una planimetria progettuale nella quali vengano indicati il reticolo idrografico e le interferenze degli impluvi con la strada in progettazione;*
 - *Particolari costruttivi degli attraversamenti e delle sistemazioni idrauliche;*
 - *La verifica idraulica degli attraversamenti deve essere eseguita considerando un tratto di impluvio a monte (100 m) e un tratto a valle (50m) dell’attraversamento;*

Inoltre è necessario fornire, in ragione delle nuove disposizioni di questa Autorità, la seguente documentazione amministrativa:

- *Dichiarazione attestante, ai sensi della Legge n° 190/2012 e ss.mm.ii. i rapporti di coniugio, parentela o affinità con dirigenti e dipendenti dell’Amministrazione.*

VISTE le integrazioni richieste con nota prot. n° 25039 in data 18/10/2023 caricate sul portale ambientale SIVVI (<http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp>) in data **19/12/2023** e costituite dai seguenti elaborati:

- *Relazione Idrologica-Idraulica Integrativa – Novembre 2023 - (nuovo Elaborato);*
- *Relazione Compatibilità Geomorfologica (Per Opere in area a Pericolosità Geomorfologica P0 e P2) (nuovo elaborato);*
- *Elaborato AU26 – Tavola interferenze e Schede Monografiche interferenze cavidotto - (REV.2);*
- *Elaborato AU31– Planimetria e dettaglio regimazione impluvi naturali - (REV.2)*

- *Elaborato AU33– Planimetria generale con Risoluzione Interferenze Area Impianto - (REV.2);*

ESAMINATI i contenuti degli elaborati progettuali trasmessi;

CONSIDERATO che:

- Il progetto ha per oggetto un impianto fotovoltaico per la produzione di energia della potenza in immissione in rete di 28,3 MWac e di potenza di picco pari a circa 32.56 MWdc, da realizzarsi in località “Contrada Mendola” nel Comune di Troina; la stazione elettrica di connessione alla RTN ricade in Località “Serro di Castagna” nel Comune di Regalbuto, provincia di Enna. La realizzazione dell’impianto occupa un’area catastale di circa 873.328 mq e prevede l’installazione di 46.860 moduli fotovoltaici. Le opere di connessione (cavidotto interrato) ricadono sulla viabilità esistente per una lunghezza di 5400 m.. Le particelle catastali interessate dall’intervento risultano regolarmente censite presso l’agenzia del Territorio della Provincia di Enna al catasto Terreni del Comune di Troina e di Regalbuto. L’impianto fotovoltaico e le relative infrastrutture interessano i seguenti identificativi catastali: 9, 33, 51, 52, 98, 34, 40, 101 del Foglio 56 del Comune di Troina. Le opere di connessione ricadono sulla viabilità esistente e interessano i seguenti identificativi catastali: p.lla 98 Fg. 56 del Comune di Troina; strada comunale Corvo – Fg. 57 del Comune di Troina; strada di bonifica – Fg. 57 del Comune di Troina; strada vicinale, p.lla 14, p.lla 80, p.lla 43 – Fg. 77 del Comune di Troina; strada vicinale, p.lla 165 - Fg. 78 del Comune di Troina; p.lle 79, 75, 76, 78 – Fg.1 del Comune di Regalbuto.

Le caratteristiche dell’impianto sono:

- L’impianto di progetto appartiene alla categoria impianti “Connessi alla rete”. I moduli fotovoltaici individuati sono della tipologia monocristallino bifacciale della potenza di 695 Wp, con tensione di sistema a 1500V raccolti in stringhe da 30 moduli. I moduli fotovoltaici verranno installati su strutture di supporto della tipologia fissa in sviluppo longitudinale lungo l’asse Est-Ovest con esposizione dei moduli fotovoltaici a sud su inclinazione media di 25°. Potenza Impianto: sarà di 180.000 kWp integrato da un sistema di accumulo da 5.000 kW costituito da batterie di due tipologie (al Litio e ai Sali di Nichel), per una totale potenza di connessione pari a 185.000;
- Il sistema di generazione nella sua interezza è composto da 46.860 moduli, ciascuno da 695Wp, per una potenza nominale complessiva di 32.567,7 kWp e da 20 inverter con potenza nominale in uscita complessiva di 28.300 kVA;
- Per la determinazione delle **fasce fluviale di 10 metri dagli argini** dei corsi d'acqua, come previsto dall'art. 96, lettera. f, del R.D. n. 523/1904, è stato eseguito con lo studio idrologico idraulico (**RS06REL0024S1-Relazione idrologica idraulica – luglio 2023**) nel rispetto del DSG 187/2022 e del DSG 119/2022 dell’Autorità di Bacino.

Lo studio idrologico idraulico è stato condotto seguendo le seguenti fasi:

- *La delimitazione dei bacini imbriferi e la geometria degli alvei è stata effettuata tramite l'utilizzo di software GIS e facendo ricorso ad un modello digitale di elevazione del terreno avente una risoluzione orizzontale pari a 2x2 m della Regione Sicilia;*
- *Le curve di possibilità pluviometrica sono state determinate facendo ricorso alla serie storica delle misure di precipitazione registrate, seguendo una tecnica di regionalizzazione dei dati pluviometrici messa a punto nell'ambito del progetto VA.PI. (Progetto per la Valutazione delle Piene in Italia, portato avanti dalla Linea 1 del Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche);*
- *Il tempo di corrivazione è stato determinato come media dei valori ottenuti tramite le relazioni di uso corrente;*
- *Le portate di colmo sono state calcolate tramite la formula razionale;*
- *La verifica idraulica relativamente alle aste appartenenti al generico bacino è stata eseguita mediante modellazione idraulica in moto permanente tramite l'utilizzo del software Hec-Ras. Tale software consente, infatti, di determinare il profilo di moto permanente calcolando, sezione per sezione, l'altezza idrica quale funzione della portata di input e della morfologia dell'asta idrica. Per ciascuna asta è stata effettuata una simulazione in moto permanente considerando il valore di portata al colmo stimata per un tempo di ritorno $T_r=5$ anni. Si è determinato, dunque, l'ingombro delle aree inondate in termini di impronta planimetrica unitamente alle rispettive*

aree di buffer di 10 metri per lato. Lo studio idraulico per la determinazione delle fasce fluviali è stato eseguito nelle condizioni post operam.

- Dalla simulazione dello stato di fatto sono emersi aree di esondazioni degli impluvi. Per limitare le aree di esondazione sono stati previste delle opere di regimentazione consistenti nella risagomatura della sezione degli impluvi con forma trapezoidale. Inoltre gli impluvi saranno rivestiti con materassini reno sul fondo alveo e geostuoia sui fianchi dell'alveo, al fine di evitare i fenomeni di erosione. Le opere di regimentazione che verranno realizzate in tutta l'area interessata, garantiranno una canalizzazione sicura del regime idrico superficiale, evitando allagamenti e pesanti ristagni di acqua.
- Le interferenze del cavidotto dell'impianto con il reticolo idrografico sono elencati nella seguente tabella:

id	Coordinate Geografiche		Attraversamento	Strada	Tipo di soluzione
	E	N			
1	462094.66	4179313.83	Tombino	Esistente	T.O.C.
2	463271.81	4177472.39	Tombino	Esistente	T.O.C.
3	463086.21	4177333.67	Tombino	Esistente	T.O.C.
4	463131.56	4177284.53	Tombino	Esistente	T.O.C.
5	463431.49	4177231.86	Tombino	Esistente	T.O.C.
6	463520.79	4177244.48	Torrente	Esistente	T.O.C.
7	463704.98	4176926.19	Tombino	Esistente	T.O.C.
8	463783.57	4176799.14	Tombino	In progetto	T.O.C.
9	463860.84	4176767.73	Tombino	SP197	T.O.C.
10	463696.91	4176623.60	Torrente	Strada da adeguare	T.O.C.
11	463696.91	4176623.60	Torrente	Strada da adeguare	T.O.C.
12	463628.80	4176630.88	Tombino e terreno	Strada da adeguare	T.O.C.

Per l'attraversamento diretto del cavidotto sull'impluvio viene utilizzata la tecnologia tipo **no dig**, quindi l'attraversamento avviene in subalveo. Per tutte le interferenze poste al disotto del tombino in c.a. non è stata verificata la profondità di posa del cavidotto che in ogni caso è stato posto ad una profondità di 2 metri dalla base del tombino. Mentre per l'interferenza 12 è stata eseguita una verifica dell'altezza di interrimento del cavidotto (**RS06REL0002I2-Relazione idrologica idraulica - Novembre 2023**) in funzione dell'erosione prodotta dall'impluvio tramite la formula empirica di Shocklisch, per tale interferenza l'altezza di erosione (1,44 m) è risultata inferiore all'altezza di interrimento di posa in opera del cavidotto (2 metri).

- L'aggiornamento delle "Norme Tecniche per la Costruzione "NTC 2018" di cui al D.M. 17 gennaio 2018 e la relativa Circolare Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. "Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018" contengono le istruzioni per la progettazione dei ponti stradali e ferroviari interessanti corsi d'acqua naturali o artificiali. Le norme tecniche stabiliscono, al paragrafo 5.2.1.3:

Per i tombini (intendendosi per tombino un manufatto totalmente rivestito in sezione, eventualmente suddiviso in più canne, in grado di condurre complessivamente portate fino a 50 mc/s) per portante con $T_r=200$ anni:

- a) è da sconsigliare il frazionamento della portata fra più canne, tranne nei casi in cui questo sia fatto per facilitare le procedure di manutenzione, predisponendo allo scopo luci panconabili all'imbocco e allo sbocco e accessi per i mezzi d'opera;
- b) sono da evitare andamenti planimetrici non rettilinei e disallineamenti altimetrici del fondo rispetto alla pendenza naturale del corso d'acqua.
- c) per sezioni di area maggiore a 1,5 mq è da garantire la praticabilità del manufatto;
- d) il tombino può funzionare sia in pressione che a superficie libera, evitando in ogni caso il funzionamento intermittente fra i due regimi: nel caso in una o più sezioni il funzionamento sia in pressione, la massima velocità che si realizza all'interno dello stesso tombino non dovrà superare 1,5 m/s;
- e) nel caso di funzionamento a superficie libera, il tirante idrico non dovrà superare i 2/3 dell'altezza della sezione, garantendo comunque un franco minimo di 0,50 m;

Per la verifica del *punto a)* nel progetto si constata che gli attraversamenti la portata non è stata divisa in più canne.

Per la verifica del *punto b)* nel progetto si constata che tutti i tombini hanno un andamento rettilineo e non disallineato con il fondo alveo;

Per la verifica del *punto c)* nel progetto si constata che tutte le sezioni con area maggiore di 1,5 mq sono praticabili per la manutenzione del tombino (diametro minimo 150 cm);

Per la verifica del *punto d)* nel progetto si constata che tutti i tombini funzionano a superficie libera;

Per la verifica del *punto e)* nel progetto si constata che per portate con tempo di ritorno pari a 200 anni per ogni tombino è garantito il rispetto del franco minimo previsto dalla normativa, come si evince dallo studio idraulico negli elaborati **RS06REL0024S1-Relazione idrologica idraulica – luglio 2023** e **RS06REL0002I2-Relazione idrologica idraulica - Novembre 2023** e come da tabella riassuntiva che di seguito si riporta:

id	Coord X	Coord Y	Dimensioni tombino (metri)	Portata di piena a TR200 m3/sec	Franco minimo di da rispettare $f = \max \left\{ \frac{1}{3} DN, 0,50 r \right\}$	Verifica del franco di progetto $F_p \geq f$
T1	461756.44	4179153.88	2,5x1,5	4,10	0,50	1,13
T2	461557.40	4179714.86	2,0x1,3	2,10	0,50	1,11
T3	461461.78	4179832.72	2,0x1,3	1,60	0,50	0,90
T3a	461476.16	4179816.03	1,5x1,3	0,97	0,50	0,80
T4	461317.07	4179932.16	1,5x1,3	1,10	0,50	1,15
T5	461361.18	4180234.97	1,5x1,3	1,10	0,50	1,16
T6	461559.24	4179676.82	1,5x1,3	1,10	0,50	1,15
INT.C10	463696.91	4176623.60	1,0x1,0	0,69	0,50	0,80
INT.C11	463696.91	4176623.60	1,5x1,3	3,88	0,50	0,81
INT.C12	463628.80	4176630.88	1,3x1,0	1,55	0,50	0,65

- Per le verifiche del rispetto dei requisiti minimi di invarianza idraulica e/o idrologica vengono condotte conformemente al D.D.G. n. 102 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica del Dipartimento Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ed in particolare secondo le indicazioni di cui all'allegato 1 e all'allegato 2 del medesimo Decreto. Dallo studio è emerso:

L'analisi sul rispetto del principio di massima invarianza idraulica ed idrologica è stato affrontato sia in maniera semi-quantitativa con l'ausilio della metodologia SCS-CN, sia numericamente con la determinazione dei volume di invaso necessario per la laminazione delle acque meteoriche; il calcolo è stato effettuato mediante il Metodo Semplificato delle Piogge, in ottemperanza alle linee guida di cui al D.D.G. n. 102/2021 DRU/AdB Sicilia. Sono state infine effettuate le valutazioni di merito per lo scarico delle acque di laminazione applicando come metodologia quella dello *scarico a portata costante in un recettore idrico superficiale*. Considerato uno scarico a portata costante esteso a 48 si avrà $Q_{\text{scarico}}=0,009$ mc/sec portata compatibile con la portata degli impluvi naturali.

CONSIDERATO che la ditta richiedente ha prodotto la documentazione prevista dai commi 1 e 2 dell'art. 36 della L.R. 22/02/2019 n° 1 (*Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi*);

CONSIDERATA la dichiarazione di non sussistenza di coniugio, di parentela o affinità di II grado con i dipendenti della Regione Siciliana deputati alla trattazione del procedimento come previsto dall'art. 1 comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012 sia dell'amministratore unico che dei progettisti;

CONSIDERATO che le imposte di bollo da 16,00 €, per la richiesta e il rilascio, sono state acquistate e annullate ai sensi degli articoli "46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000" (numero identificativo delle marche da bollo n. 01211080443468 e n. 01211080443457 del 13/07/2023);

CONSIDERATO che con riferimento al R.D. 25/07/1904 n° 523 le opere e/o le attività sopra descritte

necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti;

CONSIDERATO che per gli aspetti relativi al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico si evidenzia che si rileva che l'opera in progetto ricade all'interno del del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Simeto (n. 094) approvato con DPR n. 538 del 20/09/2006 pubblicato sulla GURS n. 51 del 03/11/2006 e ss.mm.ii. nella CTR 623080 dalla quale si evince che le opere previste intercettano dissesti geomorfologici censiti nel PAI in vigore:

Codice dissesto	Comune- C.da	Tipologia	Attività	Pericolosità - Rischio
094-4TR-288	Troina – C.da Colla	Area a franosità diffusa	Attiva	P2-R2
094-4TR-288	Troina – C.da Colla	Frana Complessa	Stabilizzat o	P0-R1

In corrispondenza dell'area in frana come opere di mitigazione verrà eseguita una sistemazione idraulica con ripristino degli impluvi laddove oblitterati nelle dimensioni originali e la realizzazione di nuovi tombini di attraversamento della strada posta all'interno del corpo di frana con verifiche idrauliche e particolari costruttivi (*RS06REL0002I2-Relazione idrologica idraulica - Novembre 2023 e RS06EPD0001I2 - Elaborato AU26 Tavole Interferenze Rev. 2*). Inoltre è previsto il progetto di consolidamento della strada esistente di cui la ditta ha prodotto planimetria con gli interventi da eseguire come si evince dall'elaborato "*RS06REL0001I2 Relazione Geomorfologica Integrazione Novembre 2023*". Trattandosi di aree a **pericolosità P0 e P2 come previsto dall'articolo 17 comma 4 delle NTA del PAI, il parere di compatibilità viene rilasciato dagli Enti preposti al rilascio del provvedimento finale di autorizzazione/concessione.**

CONSIDERATO che per agli aspetti relativi al R.D. 25/07/1904 n° 523 si esprime parere di compatibilità idraulica favorevole con prescrizioni e/o raccomandazioni;

CONSIDERATO che i lavori di cui al progetto in esame interessano aree appartenenti al demanio fluviale della Regione Siciliana;

RILASCIA

a *FRI-EL Solar s.r.l.* in oggetto meglio specificato,

- **"nulla osta idraulico"** ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere (e/o attività) in premessa descritti;
- **"autorizzazione all'accesso all'alveo" dei corsi d'acqua sopra indicati "e alla realizzazione degli interventi"** di cui al progetto di che trattasi;

Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate:

- **Che la presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al layout impianto rappresentato nella "Planimetrie e dettaglio regimazione impluvi naturalie Rev. 2" indicata con codice RS06EPD0002I2 caricata sul Portale Ambientale SIVVI in data 06/12/2023;**
- Nelle fasce di pertinenza fluviale così come individuate nelle planimetrie di progetto **non dovranno essere realizzati fasce a verde, strade di servizio interne (ad eccezione degli attraversamenti con tombini con verifica idraulica ai sensi delle NTC 2018) e recinzioni.**
- il parere è riferito alle interferenze/prossimità individuate e dichiarate dal progettista negli elaborati tecnici trasmessi; ove siano individuate ulteriori interferenze /prossimità tra le opere in progetto con il reticolo idrografico, le stesse vengano conformate alla disciplina del Regio Decreto 523/1904.
- i lavori e le opere siano realizzate in modo da non alterare il regime idraulico dei corsi d'acqua, definiti in accordo agli articoli prima richiamati, e tutte le opere vengano realizzate nel rispetto delle distanze previste dal R.D. 523/1904, la sezione del corso d'acqua non venga ristretta in alcun punto e non vengano arrecati danni alle sponde e ad eventuali opere idrauliche presenti nell'area interessata dai lavori e nell'immediato intorno;
- l'Amministrazione Regionale venga sollevata in maniera assoluta da danni a cose e persone derivanti da eventi di natura idrogeologica, ed inoltre che in ogni tempo è ad esclusivo carico di codesta Ditta la remissione di eventuali danni a cui possono essere soggette le opere previste in progetto

derivanti da fenomeni di natura idrogeologica e in particolare idraulica (inondazioni, allagamenti etc) e di quelli che dette opere possano causare sia al regime idraulico che alla proprietà pubbliche e private in dipendenza delle predette opere e del loro esercizio;

- restano a carico di codesta Ditta gli interventi eventualmente occorrenti per modificare le opere realizzate, qualora questo Ufficio lo ritenesse necessario per motivi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua e/o delle opere di attraversamento, o ancora in caso di studi di dettaglio, senza che codesta Ditta abbia nulla a richiedere a qualsiasi titolo;
- in accordo a quanto previsto dai progettisti con riferimento alla manutenzione dei rami della rete idrografica, si provveda ad effettuare le manutenzioni periodiche al fine di assicurare la capacità di convogliamento dei corsi d'acqua prossimi alle opere in progetto in particolare di quelli che scorrono perimetralmente ad esse e che le attraversano. A titolo indicativo è necessario predisporre le attività di ricognizione e manutentive a cadenza almeno semestrale e prima della stagione autunnale invernale. Si richiama inoltre il contenuto della Direttiva "Attività di Prevenzione e Gestione del Rischio Idraulico - Obbligo dei Soggetti Proprietari e/o Gestori di attraversamenti e manufatti sul demanio Idrico Fluviale" rinvenibile nel sito dell'Autorità di Bacino (nota n. 5750 del 2019);
- questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione in caso di inadempimento delle presenti prescrizioni;
- vengano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;
- venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del parere reso;
- gli elaborati trasmessi a questa Autorità vengano resi disponibili nel portale delle valutazioni ambientali SIVV1;
- la presente Autorizzazione si riferisce esclusivamente al progetto di realizzazione dell'Impianto fotovoltaico in oggetto, secondo gli elaborati progettuali trasmessi dalla Società proponente; sono esclusi qualsiasi altra opera e/o intervento che possa alterare il buon regime delle acque;
- eventuali modifiche sostanziali al progetto presentato dovranno essere presentate a questa Autorità di Bacino per il rilascio della relativa Autorizzazione;
- non dovranno arrecarsi danni alle sponde e ad eventuali opere idrauliche presenti nell'area interessata dai lavori e nell'immediato intorno;
- i terreni scavati eventualmente non riutilizzati *in situ* per i rinterri e i materiali di rifiuto provenienti dai lavori per la realizzazione delle opere di progetto dovranno essere portati a pubblica discarica ed allontanati dagli alvei e dai loro dintorni e non dovranno mai essere accumulati, neanche momentaneamente, nell'alveo o nelle aree di pertinenza idraulica;
- per tutte le opere in progetto, compresi eventuali pozzetti di ispezione, pozzetti rompi tratta/di collegamento, cabine, canalette per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche lungo il perimetro degli impianti, gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia e ogni altra opera prevista, vengano rispettate le distanze minime consentite, ai sensi dell'art. 96 comma f del RD. n. 523 del 25 luglio 1904;
- codesta Società è tenuta a farsi carico del monitoraggio delle opere realizzate, nonché a programmare e realizzare i necessari interventi di manutenzione delle stesse;
- nella realizzazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua interferiti tramite tecnologia no dig la macchina perforatrice in testa allo scavo ed il punto di approdo sul lato opposto a quello di immissione dell'impianto di perforazione dovranno essere posizionati a debita distanza rispetto alle sponde esterne del corso d'acqua e non inferiore a 10 metri, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 96, lett. f), del R.D. n. 523/1904, determinando la fascia di pertinenza fluviale secondo le modalità indicate nel D.S.G. n. 119/2022;
- si raccomanda di prevedere opere di protezione dell'alveo (materassi tipo Reno) in corrispondenza del tratto di corso d'acqua interferito con il cavidotto, per un congruo tratto a monte e a valle dell'attraversamento realizzato tramite tecnologia no dig (almeno 3 metri a monte e tre metri a valle rispetto all'attraversamento), al fine della protezione dell'opera di progetto e di garantire la sua stabilità rispetto a fenomeni erosivi causati dalla corrente idrica, qualora si valuti elevata la velocità della corrente idrica e/o giovanile lo stadio evolutivo del reticolo idrografico con conseguente approfondimento dell'alveo per erosione;

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre

Amministrazioni.

L'inizio dei lavori, del quale dovrà essere data preventiva comunicazione a questa Autorità di Bacino, dovrà avvenire entro novanta (90) giorni dalla data di consegna dei lavori nel caso di opere pubbliche ovvero entro i termini stabiliti dal decreto del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.). Oltre tale termine l'inizio dei lavori dovrà essere accompagnato da dichiarazione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione il quale dovrà verificare e attestare che non siano mutati il regime normativo e quello vincolistico. In ogni caso l'ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro tre (3) anni dal loro inizio, decorsi i quali questa Autorizzazione Idraulica Unica perderà di efficacia e dovrà essere nuovamente richiesta.

Al termine dei lavori, entro trenta (30) giorni dalla loro ultimazione, dovrà essere trasmessa a questa Autorità di Bacino apposita comunicazione, accompagnata da una attestazione che le opere realizzate sono del tutto conformi a quelle oggetto della presente A.I.U. e da una planimetria con la georeferenziazione delle opere realizzate e/o delle attività eseguite.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, nella pagina "Aree tematiche" → "Siti tematici" → "Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica" → "Elenco Autorizzazione idraulica unica".

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25/07/1904 n° 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al R.D. 11/12/1933 n° 1775 e del D.Lgs. 02/07/2010 n° 104 e ss.mm.ii.

Il Funzionario Direttivo

Ing. Orazio Portelli

*"Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2, del d.lgs n.39/93"*

Il Dirigente del Servizio 5

Ing. Calogero Zicari



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28 febbraio 1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03 dicembre 2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 “Misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Dirigente Generale n. 579 del 22 giugno 2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 777/Area 1/S.G. del 15 novembre 2022, di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la Dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 450 del 13 febbraio 2023 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 94 del 10/02/2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. alla Dott.ssa Patrizia Valenti;
- VISTO** il Decreto del Dirigente Generale D.R.A. n. 563 del 15 giugno 2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del Dipartimento dell'Ambiente di questo Assessorato al Dott. Antonio Patella;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- VISTA** la legge 22 aprile 1994 n. 146, recante “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e

	seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”;
VISTA	la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l’articolo 91 recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il cui comma 2 individua l’Assessorato Regionale del Territorio quale Autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
VISTA	la legge 31 luglio 2002, n. 179, recante “Disposizioni in materia ambientale”;
VISTO	il decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l’attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
VISTO	il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante “Norme in materia ambientale” (di seguito D.lgs. n. 152/2006);
VISTO	il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”;
VISTO	il decreto assessoriale A.R.T.A. 17 maggio 2006, n. 11142, recante “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”;
VISTA	la delibera di Giunta Regionale n. 1 del 3 febbraio 2009 con la quale è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (P.E.A.R.S.);
VISTO	il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
VISTO	il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
VISTO	il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 marzo 2012 recante “Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)”;
VISTO	il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18 luglio 2012, n. 48, “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;
VISTO	il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
VISTO	il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 11 maggio 2021, attuativo dell'articolo 40, comma 5, del D.lgs. n. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15 marzo 2012;
VISTA	la legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l’articolo 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”, comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in forma di avviso, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
VISTA	la delibera di Giunta Regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art.1, comma 6, della legge regionale n. 3/2013;
VISTA	la nota del Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente prot. n. 12333 del 16 marzo

- 2015 recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26 febbraio 2015;
- VISTO** il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2015 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale" e, in particolare l’articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;
- VISTA** la legge 22 maggio 2015, n. 68, recante “Disposizioni in materia di delitti ambientali”;
- VISTA** la Delibera della Giunta Regionale n. 189 del 21 luglio 2015 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione”, con la quale in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera) sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito anche “C.T.S.”) di cui all’art. 91 della legge regionale n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17 maggio 2016, con il quale ai sensi dell’articolo 91, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, come integrato dall’art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, in conformità ai criteri approvati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015, è stata istituita la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione 14 giugno 2016, n. 12, nella parte riguardante la “Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell’Ambiente”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13 gennaio 2017, n. 120, “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104, “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114” che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- VISTA** la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1, e in particolare l’art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa”, come modificata dall’art. 1 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 9 del 5 aprile 2022, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 “Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali” ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/GAB del 28 giugno 2019 con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTA** la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20 luglio 2020 con la quale si individua nel D.R.A. l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a

VIA ex art. 19 del D.lgs. n. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.lgs. n. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9, del D.lgs. n. 152/2006;

VISTO il decreto interassessoriale n. 234/GAB/A.R.T.A. del 18 agosto 2020 di questo Assessorato e dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;

VISTI i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 333/GAB del 02/10/2023;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 e in particolare l'art. 73 "Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 266 del 17 giugno 2021 con cui, in applicazione delle previsioni del comma 2 dell'art. 73 della legge regionale n. 9/2021, è stata disciplinata l'articolazione delle tre Sottocommissioni (Ambiente, Energia e Pianificazione territoriale);

VISTO il decreto assessoriale n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, come modificato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, sulla base dei nuovi criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n. 266 del 17 giugno 2021 e il funzionamento della C.T.S. a decorrere dal 1° gennaio 2022;

VISTO il decreto assessoriale n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 con il quale è stata definita la nuova composizione a 60 componenti della C.T.S. e del relativo Nucleo di Coordinamento;

VISTO il decreto assessoriale n. 194/Gab del 31/05/2023 in vigore a decorrere dal 01/08/2023 con il quale si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021 oggi abrogato;

VISTA l'istanza acquisita al prot. DRA n. 51616 del 26 luglio 2021, con la quale la Fri-El Solar S.r.l. (di seguito *Proponente*), con sede legale in Bolzano, Piazza del Grano 3, 39100 (BZ) con CF/P.IVA 02023090380 e con PEC fri-elsolar@legalmail.it, ha richiesto la valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il "*Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Troina (EN), (l'impianto fotovoltaico e le relative infrastrutture interessano i seguenti identificativi catastali: 9, 33, 51, 52, 98, 34, 40, 101 del Foglio 56 del Comune di Troina, le opere di connessione interessano i seguenti identificativi catastali: p.lla 98 Fg. 56 del Comune di Troina; strada comunale Corvo – Fg. 57 del Comune di Troina; strada di bonifica – Fg. 57 del Comune di Troina; strada vicinale, p.lla 14, p.lla 80, p.lla 43 – Fg. 77 del Comune di Troina; strada vicinale, p.lla 165 - Fg. 78 del Comune di Troina; p.lle 79, 75, 76, 78 – Fg.1 del Comune di Regalbuto), della potenza pari a 32,56 MW dc (immissione in rete 28.3 MW ac) (potenza ridotta a 29.44 MW dc)*" (classifica **EN_018_IF01596**, Codice Procedura **1596**), trasmettendo a corredo la documentazione tecnica ed amministrativa depositata nelle apposite sezioni "*Documentazione depositata*" ed "*Integrazioni*" del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato, al codice procedura n. **1596**;

PRESO ATTO che l'istanza è corredata dalla certificazione di avvenuto versamento mediante bonifico degli oneri istruttori previsti dall'art. 91 della legge regionale n. 9/2015;

- VISTA** la nota DRA prot. n. 40397 del 01/06/2022 con la quale è stato trasmesso al Proponente il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 98/2022 del 27/05/2022, comunicando l'assegnazione del termine di 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta;
- VISTA** la documentazione, acquisita al prot. DRA n. 50128 del 05/07/2022 nella sezione "Integrazioni" del Fascicolo procedura 1596 del Portale Valutazioni Ambientali, prodotta dal Proponente in riscontro alle richieste contenute nel Parere Istruttorio Intermedio n. 98/2022 del 27/05/2022;
- PRESO ATTO** dell'avvenuto svolgimento della prima Conferenza di Servizi, svoltasi in data 15/09/2022, indetta e convocata con nota prot. DRA n. 65414 del 09/09/2022, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 67779 del 19/09/2022, della seconda Conferenza di Servizi, svoltasi in data 09/05/2023 e convocata con nota prot. DRA n. 29232 del 26/04/2023, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 34685 del 15/05/2023, della terza Conferenza di Servizi, svoltasi in data 07/06/2023 e convocata con nota prot. DRA n. 39794 del 30/05/2023, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 54548 del 17/07/2023, e della quarta Conferenza di Servizi convocata con nota prot. DRA n. 54548 del 17/07/2023, il cui verbale è stato notificato con nota prot. DRA n. 60502 del 04/08/2023.
- VISTA** la nota prot. n. 34365 del 22/10/2021 (prot. DRA n. 72221 del 22/10/2021) con cui il Servizio X – Attività Tecniche e risorse minerarie del Dipartimento Regionale dell'Energia ha rilasciato, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, il nulla osta, ai sensi e per gli effetti degli artt. 112 e 120 del R.D. 1775/1933;
- VISTA** la nota del 05/11/2021 (prot. DRA n. 75542 del 08/11/2021) con cui il Proponente ha trasmesso alla Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Enna – S15.4 Sezione per i Beni Archeologici la relazione VIARCH così come da richiesta presentata dall'Ente con nota prot. n. 6095 del 01/10/2021 (prot. DRA n. 66613 del 01/10/2021);
- VISTA** la nota prot. n. DI.SIC/C.CL/034/PRE del 27/01/2022 (prot. DRA n. 5474 del 25/05/2021) con cui la Società SNAM Rete Gas ha comunicato che le opere da realizzare non interferiscono con impianti di proprietà della medesima società;
- VISTA** la nota prot. n. 18086 del 01/03/2022 (prot. DRA n. 13071 del 03/03/2022) con cui l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna ha rilasciato il nulla osta ai soli fini del vincolo idrogeologico alla realizzazione delle opere;
- VISTA** la nota prot. n. 1480 del 04/03/2022 (prot. DRA n. 14248 del 08/03/2022) con cui la Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Enna – S15.3 Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, ha espresso parere favorevole per quanto attiene l'interesse paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, per quanto attiene l'interesse archeologico, ai sensi dei commi 3 e 8 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, con condizioni;
- VISTA** la nota prot. n. 242526 del 14/04/2022 (prot. DRA n. 26408 del 15/04/2022) con cui la Società ANAS S.p.A. ha comunicato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della Società, pertanto non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo;
- VISTA** la nota prot. n. 59706 del 21/04/2022 (prot. DRA n. 27797 del 21/04/2022) con cui l'Ufficio del Genio Civile di Enna U.O. 3 – Geologia ed Assetto Idrogeologico ha espresso parere favorevole riferito esclusivamente alle aree riportate nella tavola 04 e non comprende le aree di esclusione morfologica e le aree di esclusione idraulica, escluse a seguito dell'integrazione di approfondimento dello studio geologico con la "Relazione geomorfologica – idraulica";
- VISTA** la nota prot. n. M_D MSICIL0011040 del 02/05/2022 (prot. DRA n. 30646 del 03/05/2022) con cui il Comando Marittimo Sicilia ha comunicato il proprio nulla osta, relativamente ai soli aspetti demaniali, alla realizzazione dell'opera in progetto;
- VISTA** la nota prot. n. 17942 del 10/05/2022 (prot. DRA n. 33329 del 10/05/2022) con cui il Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico ha comunicato che il

Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 27/04/2022, ha espresso parere favorevole;

VISTA la nota prot. n. 626769 del 13/09/2022 (prot. DRA n. 66706 del 14/09/2002) con cui ANAS S.p.A. ha comunicato che le opere in progetto non interferiscono con tracciati viari statali di competenza della medesima società.

VISTA la nota prot. n. 124899 del 14/09/2022 con cui l'Ufficio del Genio Civile di Enna – U.O. 3 Acque Impianti elettrici, ha trasmesso, in allegato, la relazione istruttoria favorevole tecnica, ai sensi dell'art 111 del R.D. 1775/1933;

VISTA la nota prot. n. 17535 del 14/09/2022 (prot. DRA n. 66989 del 15/09/2022) con cui il Libero Consorzio Comunale di Enna esprime parere positivo di competenza sul giudizio di compatibilità ambientale nell'ambito del PAUR in ordine al progetto in oggetto, con condizioni;

VISTA la nota prot. n. 9254 del 08/05/2023 (prot. DRA n. 35493 del 17/05/2023) il Libero Consorzio Comunale di Enna rappresenta che, non essendo intervenute modifiche rispetto alle osservazioni trasmesse in data 14/09/2022 dal Proponente, conferma il parere reso con nota prot. n. 17535 del 14/09/2022 (prot. DRA n. 66989 del 15/09/2022);

VISTA la nota prot. n. 15468 del 15/05/2023 con cui la Struttura Operativa del D.R.E., ai fini della procedibilità della domanda di Autorizzazione Unica ex art. 12 co.3 del D. Lgs. 387/2003 ha richiesto integrazioni documentali;

VISTA la nota prot. n. 25039 del 18/10/2023 (prot. DRA n. 76751 del 18/10/2023) con cui l'Autorità di Bacino, esaminate le ultime integrazioni trasmesse dal Proponente, constata che le stesse con soddisfano le richieste presentate con propria nota prot. n. 13935 del 05/06/2023;

VISTO il Parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 639/2023 reso dalla C.T.S. nella seduta del 01/12/2023, composto da n. 81 pagine, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 89219 del 11.12.2023 inclusiva della dichiarazione di avvenuta partecipazione dei componenti della C.T.S. sottoscritta dal Segretario e dal Presidente della C.T.S., nonché il foglio di attestazione di presenza dei medesimi componenti della Commissione;

PRESO ATTO che la C.T.S. con il suddetto Parere n. 639/2023, per le motivazioni e valutazioni ivi esposte, ha espresso *parere favorevole* riguardo alla compatibilità ambientale del "*Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Troina (EN) della potenza pari a 32,56 MW dc (immissione in rete 28.3 MW ac) (potenza ridotta a 29.44 MW dc)*" a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

DECRETA

Articolo 1

Si esprime *giudizio positivo di compatibilità ambientale* per il "*Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Troina (EN) della potenza pari a 32,56 MW dc (immissione in rete 28.3 MW ac) (potenza ridotta a 29.44 MW dc)*", presentato dalla Società Fri-El Solar S.r.l., a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Economi
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo

	schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. <u>Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.</u>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti/approfonditi gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre si dispone che: a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare/approfondire gli elaborati tecnici di dettaglio, a scala adeguata, dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri (come da progetto) e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente, ai fini della mitigazione visiva dell'impianto. c) La messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano

	diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Per le aree del P.F., dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione; f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata e la larghezza delle stesse non dovrà superare i 4 metri, al fine di ridurre il consumo di suolo. In merito il proponente dovrà presentare gli elaborati progettuali, a scala dettagliata (piante, prospetti e/o sezioni), riportanti le modalità di realizzazione della viabilità in progetto. g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); h) La recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005. <u>Non dovranno essere realizzati platee e/o cordoli di fondazione;</u> i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste per tutte le opere in progetto e delle relative modalità di attuazione, corredati dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici delle aree di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Per tutti gli impianti a verde previsti in progetto si dispone che: a) Dovranno essere utilizzate specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo; b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); per le specie erbacee coltivate è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza <i>in situ</i>;

	c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovrà prevedere ed essere garantita anche la messa a dimora di specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere/garantire la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari; d) Tutti gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee <u>per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori</u>; e) Dovrà essere previsto/approfondito il piano colturale che, oltre alla specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate e le schede di dettaglio per ciascuna specie, dovrà riportare le tecniche di impianto e le cure colturali previste per ciascuna specie al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli. f) Dovranno essere prodotte apposite planimetrie ed elaborati progettuali, a scala adeguata, nei quali rappresentare le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto si dispone che: l'illuminazione sul perimetro dell'impianto dovrà adeguarsi alle diverse fasi di vita dell'impianto e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Interventi di mitigazione Paesaggio-Patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	Nel progetto esecutivo dovranno essere inserite le risultanze scaturite dalla relazione paesaggistica comprensive di dettagliate tavole, a scala adeguata, sugli interventi di mitigazione. A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone: a) Il mantenimento/salvaguardia dei ruderi presenti all'interno dell'area di intervento (CTR numerica - Foglio 623030 - Codice B005 - OBJECTID

	85151 e 85035) e delle aree di pertinenza prevedendo adeguate fasce di rispetto della profondità di almeno 10 m. anche con impianti a verde, e che tali fasce presentino analoghe caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; b) Il rispetto/mantenimento dell'allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli che dovranno seguire le linee e le forme naturali delle aree, nel rispetto della tessitura colturale e degli elementi fisici (naturali e antropici) del paesaggio di riferimento; c) Il mantenimento/salvaguardia di tutte le aree di impluvio, laghetti, cumuli di pietra, ecc. attraverso la realizzazione delle idonee fasce di rispetto previste in progetto. d) Il mantenimento/salvaguardia di tutte le aree in cui risulta evidente la presenza di roccia affiorante, eliminando la disposizione dei pannelli e/od opere di impianto insistenti su tali aree (come da progetto).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni –Vegetazione – Fauna -
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione previsti dal proponente ed in particolare: a) Degli interventi di riqualificazione naturalistica previsti in tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Si ribadisce che la scelta delle essenze dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale; b) Tutte le aree di impluvio dovranno risultare libere dalla disposizione dei pannelli, dovrà essere prevista/attuata la riqualificazione naturalistica degli stessi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce di rispetto di ampiezza pari almeno a 10 m. per lato (anche per gli impluvi minori) con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area. Inoltre, <u>il proponente dovrà individuare/indicare le soluzioni più idonee al fine risolvere l'interferenza tra gli impluvi rilevati e la viabilità di progetto.</u> c) Gli interventi dovranno, sempre e comunque, essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai

	sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Come da previsione progettuale i pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l’avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell’ambito dell’intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva

Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In merito a tutte le opere in progetto: Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni. In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati progettuali di dettaglio, a scala adeguata, di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio forniti dal proponente.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima puntuale dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto (anche per la linea di connessione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo

Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere aggiornato il <i>Piano di Cantierizzazione</i> riportando la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: - In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); - Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; - Durante i lavori (parco fotovoltaico e elettrodotto aereo) dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; - Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i; - Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale, che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto (fase di cantiere); (ii) l'individuazione degli intervalli temporali per i quali è prevista la sospensione delle attività lavorative al fine di non interferire/disturbare il ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nelle aree [periodi di nidificazione o migrazione (fase di cantiere, dismissione e ripristino dei luoghi)]; - Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto; - I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche; - Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in

	atmosfera; i. Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Rumore, Atmosfera, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali]
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto/adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Atmosfera, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali. Il PMA, oltre a definire la durata e le modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente, deve anche chiarire/specificare la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna). Il PMA dovrà essere aggiornato sulla base di quanto riportato nella nota di ARPA acquisita al prot. DRA n. 61416 del 08/08/2023.
Termine Avvio Verifica di	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio

Ottemperanza	
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam- in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto/adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il PMA, oltre a definire la durata e le modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente, deve anche chiarire/specificare la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA dovrà essere integrato con il monitoraggio per le componenti fauna e paesaggio. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione - fauna - paesaggio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l’opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell’impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	Post operam

Condizione Ambientale	n. 20
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Ante Operam</i>

Condizione Ambientale	n. 22
Fase	Progettazione esecutiva e Avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà collocare in cima ai pali di illuminazione posti lungo la recinzione perimetrale e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse. In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto il Parere n. 639/2023 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale nella seduta del giorno 1 dicembre 2023, composto da n. 81 pagine e il foglio di attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e solamente per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato, pertanto il Proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire tutte le restanti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto nell'ambito del P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006.

Articolo 4

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati presentati; eventuali modifiche dello stesso dovranno preventivamente essere valutate da questo Assessorato mediante inserimento nel Portale valutazioni Ambientali della relativa procedura o valutazione ambientale di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto a ottemperare, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento di valutazione d'impatto ambientale integrata con la procedura di valutazione dell'incidenza ambientale, trasmettendo in formato elettronico all'autorità competente, per mezzo del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza per l'accertamento del rispetto delle specifiche condizioni ambientali inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera.

Articolo 6

Ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni, termine entro in quale il progetto di cui al presente decreto deve essere realizzato.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di valutazione d'impatto ambientale integrato con la procedura di valutazione dell'incidenza ambientale, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 8

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 9

Il presente decreto sarà pubblicato, integralmente sul nuovo Portale della Regione Siciliana all'indirizzo <https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimentoambiente> (→ Consulta i Decreti), in ossequio all'art. 68, comma 4, della legge regionale n. 21/2014 e, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Fascicolo Procedura n. **1596** (C.P.), e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, lì 01 febbraio 2024

firmato

L'Assessore
Elena Pagana



Codice procedura	1596
Classifica	EN_018_IF01596
Procedura	Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Oggetto	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI TROINA (EN) DELLA POTENZA PARI A 32,56 MWdc (immissione in rete 28.3 MWac) (Potenza ridotta a 29.44 MWdc).
Procedura finanziata	No
Proponente	FRI-EL SOLAR
Sede Legale	Bolzano, Piazza del Grano 3, 39100 (BZ)
Capitale Sociale	10.000 €
Legale Rappresentante	Ernst Gostner (Amministratore Unico)
Progettisti	Enerwind srl, SCM INGEGNERIA SRL. Professionisti locali: Dr. Geol. Michele Ognibene, Dr.Agr. Paolo Castelli, Dr. Ing. Ivo Gulino.
Località del progetto	Troina (EN) e Regalbuto (EN)
Data presentazione al dipartimento	Istanza del 26/07/2021
Data procedibilità	15/09/2021
Data Parere Istruttorio Intermedio	27/05/2022
Versamento oneri istruttori	Oneri Versati € 28.368,48
Valore dell'Investimento	23.063.164,31 €
Conferenza di Servizio	Prima CdS 15/09/2022 - Seconda CdS 09/05/2023 - Terza CdS 07/06/2023 - Quarta CdS 31/07/2023
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Tosini Fabio
Contenzioso	No

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 639/2023 del 01/12/2023



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”* e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i. *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 *“Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”* (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 *“Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”*;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”*, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 *“Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”*;



VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n° 36 GAB 2022 sulle procedure di valutazione di incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell'art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 170 del 26/07/2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/2022 l'incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e nomina del nuovo Presidente della C.T.S. a seguito della scadenza dell'efficacia del D.A. n. 170 del 26/07/22 e del D.A. n. 310/GAB del 28/12/22;

VISTO il D.A. 237/GAB del 29/06/2023 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;



VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 51616 del 26/07/2021, rinvenuta tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale.

VISTA la nota prot. n. 62246 del 15/09/2021 recante *“Comunicazione avvio procedibilità istanza per la procedura ambientale, pubblicazione documentazione, Responsabile del procedimento e contestuale trasmissione progetto alla CTS”* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTA la nota prot. n. 63301 del 20/09/2021 con la quale il COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO ENNA comunica che: *... esaminati gli elaborati progettuali pubblicati sul sito WEB Portale SI.VVI, è stato rilevato che l'impianto prevede l'impiego di trasformatori per i quali non risulta chiaro se questi siano in resina o in bagno d'olio. Pertanto al fine di stabilire se siano presenti attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, di cui all'allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, è necessario integrare la documentazione progettuale (...).*

VISTA la nota prot. n. 63981 del 22/09/2021 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Enna comunica: *riguardo a "Rilascio parere sulla compatibilità Geologica Geomorfologica e Idraulica rif. NTC 2018 e varie", si evidenzia:*

a) lo studio geologico non risponde pienamente a quanto previsto al punto 6.12.1. delle succitate NTC 2018, infatti:(...);

b) non risulta che in progetto sia stato preso in considerazione quanto riportato nell'ultimo capoverso del Capitolo 6. Idrogeologia della relazione geologica, ed in particolare che l'instaurarsi di processi di dilavamento ed erosione superficiale, "nel medio e lungo termine, potrebbero, infatti, destabilizzare le strutture di sostegno dei moduli più vicine alle zone di scorrimento";

c) alcuni tratti di cavidotto ricadono in aree P.A.I. (Codice dissesto 094-4TR-288, tipologia 8, attiva, pericolosità P2 - Codice dissesto 094-4TR-293, tipologia 5, quiescente, pericolosità P1) e pertanto sono soggette alle Norme di Attuazione P.A.I. (vedi arti. 17, 22. e 23) (...).

Per quanto sopra, in atto, non risulta verificata la compatibilità delle previsioni progettuali con il territorio in esame.

VISTA la nota prot. n. 66613 del 01/10/2021 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna recante: *Richiesta Viarch ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs.vo n. 50/2016.*

VISTA la nota prot. n. 67097 del 05/10/2021 dell'ANAS recante Richiesta Integrazione Documentale.

VISTA la nota prot. n. 69613 del 13/10/2021 con la quale il proponente trasmette integrazione documentale ad ANAS S.p.A.

VISTA la nota prot. n. 75542 del 08/11/2021 con la quale il proponente trasmette, a mezzo PEC, alla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Enna: *VIARCH redatta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.vo n. 50/2016.*

VISTA la nota prot. n. 75588 del 08/11/2021 recante nota PEC di trasmissione della VIARCH.



VISTA la nota prot. n. 75840 del 09/11/2021 con la quale il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" trasmette al proponente e al Presidente della CTS : (...) *si trasmette copia delle note inviate a mezzo PEC ed assunte al protocollo di questo Dipartimento Ambiente con il n. 63981 del 22.09.21 (nota dell'Ufficio del Genio civile di Enna), e nota prot. n. 63301 del 20.09.2021 (nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Enna), per i successivi adempimenti richiesti con le stesse. Il deposito sul Portale gestionale di questo Ufficio scrivente della documentazione integrativa richiesta, dovrà avvenire entro e non oltre i successivi trenta giorni dalla notifica della presente comunicazione.*

VISTA la nota prot. n. 80700 del 30/11/2021 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Enna recante: *si comunica che dalla documentazione trasmessa risultano presenti complessivamente 16 trasformatori in olio ubicati in 8 cabine (...) essendo complessivamente 8, le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi da parte di questo Comando (...) codesta Società dovrà presentare altre 7 istanze di valutazione progetto corredandole del relativo versamento, riferite ciascuna alle altre cabine che si intende installare.*

VISTA la nota prot. n. 84863 del 16/12/2021 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Enna, in riscontro alla nota con la quale il proponente, facendo riferimento alla nota prot n. 145487 del 22/09/2021 di quest'Ufficio (protocollo ARTA n. 63981 del 22/09/2021) esprime obiezioni e si allegano documenti integrativi: *si rappresenta quanto segue: (...). Per tutto quanto sopra, **si ribadisce il parere** già espresso con nota prot. 145487 del 22/09/2021, e precisamente: "in atto, non risulta verificata la compatibilità delle previsioni progettuali con il territorio in esame".*

VISTA la nota prot. n. 5107 del 28/01/2022 del Comitato Tecnico per la Radioprotezione - ASSESSORATO DELLA SALUTE di richiesta integrazioni.

VISTA la nota prot. n. 9670 del 16/02/2022 con la quale il proponente trasmette al Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 1 Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro: *RELAZIONE VALUTAZIONE DEI RISCHI PER I LAVORATORI ESPOSTI A C.E.M.*

VISTA la pubblicazione dell'Avviso al Pubblico in data 08/04/2022.

VISTA la nota prot. n. 24733 del 11/04/2022 del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" avente come oggetto:

- *Adempimenti di cui al comma 4 (Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico) dell'art. 27- bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.*
- *Attuazione della "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti" di cui al D.A. 295/GAB del 28.06.2019.*
- *Comunicazione di avvio procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 9 e 10 della l.r. 9/2019.*

VISTA la nota prot. n. 37328 del 23/05/2022 con la quale TERNA comunica che *la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla RTN ... è ancora in visione di TERNA per il rilascio del proprio parere di rispondenza ai requisiti del Codice di Rete.*

VISTA la nota prot. n. 41377 del 06/06/2022 del Servizio 1 recante *Trasmissione del Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 98/2022 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (CTS) in data 27.05.2022.*

VISTA la prot. DRA n. 50128 del 05/07/2022 con la quale il Proponente ha dato riscontro alle osservazioni/integrazioni contenute nel sopra citato P.I.I. n. 98/2022 del 27/05/2022 depositando nel Portale Ambientale la documentazione integrativa incluso il nuovo avviso al pubblico, in considerazione che il progetto è stato rielaborato tenendo conto dell'effetto cumulo con altri impianti presenti in zona.



VISTA la nota prot. n. 52818 del 13/07/2022 con la quale, ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., questo Servizio 1 DRA ha provveduto alla pubblicazione sul sito del Dipartimento Ambiente del nuovo avviso al pubblico, in virtù della rielaborazione del progetto;

VISTA la nota prot. n. 68069 del 20/09/2022 contenete Atto di sottomissione della Ditta.

VISTA la nota prot. n. 82220 del 14/11/2022 con la quale il proponente *TRASMETTE L'asseverazione ENAC per il prosieguo dell'iter valutativo e completamento degli adempimenti necessari nei confronti dell'Ente.*

VISTA la nota prot. n. 82222 del 14/11/2022 con la quale il proponente *TRASMETTE tutta la documentazione inerente la richiesta di Autorizzazione Idraulica Unica (AIU), già trasmessa con prot. n. 13354 del 04/11/2022 all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia per il progetto in oggetto.*

VISTA la nota prot. n. 86494 del 29/11/2022 con la quale il Comune di Troina trasmette l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico.

VISTA la nota prot. n. 44921 del 15/06/2023 con la quale il proponente richiede il rinvio di trenta giorni della terza seduta della Conferenza di Servizi, fissata per il 26/06/2023.

VISTE le note prot. n. 53054 e n. 53055 del 12/07/2023 con la quale l'Autorità di Bacino richiede documentazione integrativa ai fini del rilascio dell'AIU.

VISTI i Pareri formulati da:

- **Nulla Osta** del **Dipartimento dell'Energia - Servizio X**: esaminando la documentazione consultabile sul sito web del dipartimento dell'Ambiente (portale SI-VVI), (...) **non é emersa alcuna interferenza** con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava. Per quanto sopra si comunica, (...), nulla osta ... per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati. Nota prot. n. 72221 del 22/10/2021.
- **Parere di non interferenza** **SNAM**: Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi **NON interferiscono** con impianti di proprietà della scrivente Società (...). Nota prot. n. 5474 del 31/01/2022.
- **Nulla Osta** del **Comando Corpo Forestale**: (...) **nulla osta all'esecuzione dei lavori ai soli fini del vincolo idrogeologico**, lasciando impregiudicati eventuali diritti di terzi, **a condizione** che: il terreno proveniente dai lavori di scavo verrà riutilizzato in sito per le finalità progettuali, riproducendo l'attuale andamento morfologico del terreno tale da non modificare il normale regime delle acque, eventuale parte eccedente dovrà essere condotta in discarica nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; particolari cure si devono adottare per la raccolta e la regimazione delle acque meteoriche, le quali devono essere regimate ed allontanate senza creare ristagni o erosioni superficiali, accompagnate al naturale impluvio senza creare fenomeni di ruscellamento e senza arrecare danni a terzi; (...). Nota prot. n. 13071 del 03/03/2022.
- **Parere favorevole con condizioni** della **Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Enna**: per quanto di competenza, si esprime **parere favorevole** all'esecuzione delle opere previste in progetto **alle seguenti condizioni**: le aree interessate dallo scavo dell'elettrodotto interrato MT, ad opere ultimate, dovranno essere ripristinate nei loro valori ed aspetti paesaggistici originari del luogo; si dovrà comunicare a questa Soprintendenza la data di inizio lavori e trasmettere esauriente documentazione fotografica ad opere ultimate; l'U.O.B. S15.4 Sezione per i Beni Archeologici, con il succitato parere (...) prescrive, altresì, quanto segue: (...) valutata la **compatibilità del progetto con i valori ambientali e culturali del sito**, questa Soprintendenza per quanto di competenza **esprime parere favorevole ai lavori**, ed ai sensi del comma 3 e 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, **prescrive la sorveglianza di tutti i lavori in oggetto, che comportino alterazione delle quote esistenti (...)**. Nota prot. n. 14248 del 08/03/2022.



- **Parere di non interferenza** di ANAS: *Esaminata la documentazione progettuale (...) Constatato che per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, in argomento e relative opere connesse, **non sono previste interferenze** né lavorazioni/installazioni da eseguire in fascia di rispetto di strade statali di competenza, si rappresenta che non è dovuta alcuna espressione di parere da parte di questa ANAS - Area Gestione Rete Palermo. Nota prot. n. 26408 del 15/04/2022.*
- **Parere favorevole** dell'Ufficio del Genio Civile di Enna: *è stato verificato che la documentazione integrativa (Relazione geomorfologica-idraulica ad integrazione della Relazione geologica), pervenuta, da parte della società FRI-EL-SOLAR Sri (...) soddisfa le richieste evidenziate dall'Ufficio del Genio Civile di Enna (...). Pertanto, in seguito alle analisi idrauliche e morfologiche, sono state evidenziate le aree di esclusione morfologica e le aree di esclusione Idraulica, e definita una proposta di AREE IDONEE in tavola 04, che modificano le aree di progetto. Per quanto fin qui esposto, si **esprime parere favorevole, riferito esclusivamente alle aree riportate nella tavola 04 e non comprende le aree di esclusione morfologica e le aree di esclusione Idraulica, escluse a seguito dell'integrazione di approfondimento dello studio geologico con la "Relazione geomorfologica-idraulica".** Nota prot. n. 27797 del 21/04/2022.*
- Nota prot. DRA n. 30646 del 03/05/2022 con la quale il **Comando Marittimo Sicilia** ha comunicato il proprio **nulla osta**, relativamente ai soli aspetti demaniali, alla realizzazione dell'opera in progetto.
- Nota prot. DRA n. 33329 del 10/05/2022 con la quale il **Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio** Epidemiologico ha comunicato che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 27/04/2022, ha espresso **parere favorevole**;
- Nota prot. DRA n. 33329 del 10/05/2022 con la quale il **DRE - Servizio 8** comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione ... il proprio **nulla osta** alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti.
- Nota prot. DRA n. 66706 del 14/09/2002 con la quale **ANAS S.p.A.** ha comunicato che le opere in progetto **non interferiscono** con tracciati viari statali di competenza della medesima società.
- Nota prot. DRA n. 66984 del 15/09/2022 con la quale l'Ufficio del Geni Civile di Enna trasmette la relazione istruttoria tecnica *relativa alle opere in oggetto specificate ...*
- Nota prot. DRA n. 66989 del 15/09/2022 con la quale il **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA** esprime **parere positivo** sul giudizio di compatibilità ambientale nell'ambito del P.A.U.R.
- Nota prot. DRA n. 77639 del 25/10/2022 con la quale ENAC comunica che *al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente ... attivando analoga procedura con ENAV ...*
- Nota prot. DRA n. 35334 del 17/05/2023 con la quale l'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA richiede documentazione integrativa al fine del rilascio dell'AIU ai sensi del DSG n. 167/2022.
- Nota prot. DRA n. 35493 del 17/05/2023 con la quale **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA** ritrasmette il parere già reso con nota prot. DRA n. 66989 del 15/09/2022.
- Nota prot. DRA n. 53054 del 12/07/2023 con la quale l'**Autorità di Bacino – Servizio 5** comunica che, visionata la documentazione progettuale caricata sul Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas>), al fine del rilascio dell'AIU ai sensi del DSG n. 167/2022, è necessario fornire documentazione integrativa;
- Nota prot. DRA n. 53055 del 12/07/2023 con la quale l'**Autorità di Bacino – Servizio 5**, esaminate le integrazioni trasmesse dal Proponente, constatata che le stesse non soddisfano le richieste fatte con nota 11061 del 08/05/2023, espone delle osservazioni;
- Nota prot. DRA n. 58270 del 28/07/2023 con la quale il **Consorzio di Bonifica6 – Enna**, comunica di avere rilevato che le zone oggetto degli interventi, ricadono all'interno del comprensorio consortile di competenza dell'Ente, presentando un'interferenza con le opere dell'acquedotto "Cardone - Castagna". Alla luce di quanto detto, rimane in attesa di ricevere proposte per la risoluzione di dette interferenze.



- Nota prot. DRA n. 61416 del 08/08/2023 con la quale ARPA Sicilia rappresenta alcune raccomandazioni per il progetto in oggetto e richiede di aggiornare il PMA sulla base di quanto evidenziato nella nota stessa.

RILEVATO che non sono pervenuti pareri e/o osservazioni di altri Enti coinvolti nella procedura.

LETTI gli elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana e rinvenuti nella sezione Documentazione Depositata dello stesso portale

LETTO il “Parere Istruttorio Intermedio” (PII) di questa **C.T.S. n. 98/2022 del 27/05/2022**.

LETTI gli elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana a seguito del PII - Nota prot. DRA n. 50128 del 05/07/2022.

VISTA la documentazione depositata nella sezione *Integrazioni* del portale ambientale.

CONSIDERATO che dal verbale della *prima* Conferenza dei Servizi del **15 settembre 2022** si rileva quanto segue:

- Il **Presidente** illustra ai partecipanti ai lavori l'iter amministrativo ... *In ordine alla odierna Conferenza di Servizi è pervenuta la nota prot. n. 626769 del 13/09/2022 (prot. DRA n. 66706 del 14/09/2002) con la quale ANAS S.p.A. ha comunicato che le opere in progetto non interferiscono con tracciati viari statali di competenza della medesima società.*
- Il **Proponente** comunica gli ulteriori pareri ricevuti: Su invito del Presidente, illustra il progetto anche in riferimento agli aggiornamenti effettuati, in riscontro al parere istruttorio intermedio n. 98/2022 del 27/05/2022 della pertinente Commissione Tecnica Specialistica.
- Il **Presidente** preso atto, ai fini dell'adozione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, dei pareri resi e della necessità di acquisire i pareri, tra l'altro, di **ARPA Sicilia, del Servizio 3 del Dipartimento dell'Agricoltura, del Libero Consorzio Comunale di Enna, dell'Autorità di Bacino e dei Comuni di Troina e Regalbuto, nonché la procedibilità da parte del Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Energia**, rappresenta che la seconda conferenza di servizi verrà convocata formalmente con nota di questo Servizio 1.

CONSIDERATO che dal verbale della *seconda* Conferenza dei Servizi del **9 maggio 2023** si rileva quanto segue:

- Il **Proponente**, su invito del Presidente, rappresenta che in data 08/05/2023 ha ricevuto da parte del SERVIZIO 5 – PARERI E AUTORIZZAZIONI - DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA (AG – CL – EN) dell'Autorità di Bacino la nota Protocollo n. 11061 del 08/05/2023 con la quale ha richiesto la documentazione necessaria al fine del rilascio dell'A.I.U. peraltro già depositata nel Portale ambientale in data 15/11/2022 ed inviata con pec del 04/11/2022 all'Autorità di Bacino.
- Il **Proponente** dichiara di voler inviare, entro la fine del mese di maggio, una integrazione volontaria relativa al progetto di “Nuove Opere di Rete” previste nella propria soluzione di connessione, rilasciata dal gestore di rete Terna. Tali opere di rete sono costituite da una nuova Stazione Elettrica e relativi raccordi appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale. Le opere rientrano esclusivamente nel Comune di Troina e quindi non sono interessati ulteriori Comuni oltre a quelli già coinvolti nella CdS. L'integrazione progettuale è dovuta alla rinuncia dal ruolo di capofila opere di rete da parte di altro soggetto ed alla conseguente assunzione di tale ruolo da parte della Società. L'integrazione progettuale riguarda esclusivamente le opere di rete di cui sopra e non modifica in alcun modo il progetto Fotovoltaico e relative opere di connessione già presentate ed esaminate in questo procedimento. A tal fine la società chiede la sospensione del procedimento per giorni 30 (trenta).
- Il **Presidente** preso atto della dichiarazioni della società in ordine alla integrazione volontaria e alla richiesta di sospensione dei termini della CdS, considerato che ai fini dell'adozione del provvedimento di



V.I.A. per il progetto in esame, occorre acquisire i pareri, tra l'altro, di **ARPA Sicilia**, del **Servizio 3 del Dipartimento dell'Agricoltura**, dell'**Autorità di Bacino** e dei **Comuni di Troina e Regalbuto**, nonché la procedibilità da parte del **Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Energia**, sospende i lavori della conferenza per **giorni 30 (trenta)**...

CONSIDERATO che dal verbale della terza Conferenza dei Servizi del **7 giugno 2023** si rileva quanto segue:

- Il **Proponente** dovendo ancora integrare volontariamente il progetto di "Nuove Opere di Rete" e la documentazione al Dipartimento regionale dell'Energia ai fini della procedibilità della domanda di A.U., chiede la sospensione dei lavori della conferenza di servizi di ulteriori trenta giorni.
- Il **Presidente** preso atto della dichiarazioni della società in ordine alla integrazione volontaria e alla richiesta di sospensione dei termini della CdS, considerato che ai fini dell'adozione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, occorre acquisire i pareri, tra l'altro, di **ARPA Sicilia**, del **Servizio 3 del Dipartimento dell'Agricoltura**, dell'**Autorità di Bacino** e dei **Comuni di Troina e Regalbuto**, nonché la procedibilità da parte del **Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Energia**, sospende i lavori della conferenza per **giorni 30 (trenta)** ...

CONSIDERATO che dal verbale della quarta Conferenza dei Servizi del **31 luglio 2023** si rileva quanto segue:

- Il rappresentante dell'**AdB**, su invito del presidente, fa presente che l'**AdB** ha ricevuto la documentazione integrativa in data 27/07/2023 ai fini dell'A.I.U. e pertanto l'Autorità si esprimerà entro breve tempo. Fa presente altresì che il sito ricade in zona P1 e P2 del PAI la cui competenza è del Comune.
- In merito all'odierna CdS perviene la nota prot. DRA n. 58270 del 28/07/2023 con la quale il **Consorzio di Bonifica 6** – Enna, comunica di avere rilevato che le zone oggetto degli interventi, ricadono all'interno del comprensorio consortile di competenza dell'Ente, presentando un'interferenza con le opere dell'acquedotto "Cardone - Castagna". Alla luce di quanto detto, rimane in attesa di ricevere proposte per la risoluzione di dette interferenze.
- Il **Proponente** rappresenta che le coordinate GPS indicate nel parere del Consorzio di Bonifica di Enna prot. n. 5357 del 28/07/2023 sembrano errate ... e che in data 30/06/2023 ha trasmesso via PEC le integrazioni richieste con la nota prot. n. 15468 del 15/05/2023 dal Dipartimento Regionale Energia.
- Il rappresentante del **Comune di Regalbuto** conferma il parere favorevole prot. n. 8431 del 03/05/2023, esclusivamente per l'aspetto urbanistico.

Il **Presidente** preso atto delle dichiarazioni della società e dei pareri resi, in ragione della perentorietà dei termini del procedimento, comunica ... la conclusione della fase riferita all'acquisizione dei pareri endoprocedimentali ai fini del provvedimento di V.I.A.. Il Servizio 1 acquisito il P.I.C. della C.T.S. e notificato tempestivamente il successivo provvedimento di V.I.A. ex art. 25 del D. Lgs. 152/2006, convocherà ulteriore CdS per acquisire i titoli abilitativi richiesti nell'ambito del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non ha provveduto: (i) ad aggiornare/integrare lo SIA sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate dalla CTS nel **PII n. 98/2022 del 27/05/2022**, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020; (ii) ad aggiornare la Sintesi non Tecnica che andrebbe rielaborata sulla scorta delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale - Versione del 30/01/2018" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e sulla base della revisione dello SIA.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo stesso proponente, infatti, nell'elaborato RS06REL0020I1-Relazione Integrativa a seguito di parere CTS dichiara: Il presente documento è stato redatto, su incarico della società, FRI-EL Solar S.r.l. (nel seguito "Proponente"), ad evasione delle richieste di integrazione e/o approfondimento, della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana, con nota n. 98/2022 del 27/05/2022 (Parere Istruttorio Intermedio). Il documento, nello specifico, tratterà di quanto rappresentato ai



punti 9,10,22,23,31 e 32 della suddetta nota CTS. Nell'elaborato RS06REL002311 - Relazione di Sintesi - Risposte_CTS dichiara: *Il presente documento costituisce la Relazione di Sintesi nella quale, come da richiesta della CTS al punto 38, sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Il documento viene prodotto per rispondere pedissequamente, in maniera sintetica seppur esaustiva, a tutti i punti indicati.*

VALUTATO che, in mancanza dell'aggiornamento dello SIA, il cui obiettivo in generale è quello di fornire indicazioni pratiche chiare e possibilmente esaustive sul progetto secondo quanto riportato nelle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020, *Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*, risulta difficile la elaborazione di un parere nel quale andrebbero puntualmente riportati i rimandi ai singoli capitoli dello SIA stesso. Pertanto, al fine di poter valutare la compatibilità ambientale del progetto, verrà riproposto nel presente parere (PIC) quando dedotto da questa CTS nello SIA presentato in prima istanza e riportato nel PII n. 98/2022 del 27/05/2022. A seguire, al fine di valutare quanto controdedotto dal proponente nelle integrazioni presentate, successivamente al summenzionato PII, verranno riportate le dichiarazioni del proponente riguardo alle singole criticità nello stesso evidenziate.

RILEVATO che dal PII n. 98/2022 del 27/05/2022 risulta quanto segue:

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area presa in considerazione nel presente progetto ricade nel territorio del Comune di Troina (En), in località "Contrada Mendola", per quanto riguarda la porzione interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, posizionata a circa 3,6 km in direzione Sud-Ovest rispetto al nucleo urbano di Troina, e raggiungibile dalla strada comunale di raccordo tra la SP34 e la SP56. La Stazione Elettrica Utente di connessione alla RTN denominata "Regalbuto" è localizzata nel Comune di Regalbuto in Località "Serro di Castagna", a circa 5.8 km dal nucleo urbano di Troina, ed è raggiungibile dalla SP56. Topograficamente l'area studiata ricade all'interno delle Tavole fogli n°261, Quadrante III, Orientazione NO (l'area di impianto) e 269 III-SE (la sottostazione RTN) della Carta Ufficiale d'Italia edita dall' I.G.M. in scala 1:25.000 e in corrispondenza dell'intersezione delle sezioni 623030 (area di impianto), 623040, 623070 e 623080 (Stazione RTN e cavidotto) della Carta tecnica Regionale in scala 1:10.000 per quanto riguarda l'area di impianto.

L'area interessata dal progetto è facilmente raggiungibile grazie ad una fitta rete di strade di vario ordine presenti in zona. Dal punto di visto plano-altimetro il sito in progetto ricade tra le isoipse di quota 968 m s.l.m., quota massima dell'area ed una quota minima di 760 metri s.l.m. lungo il confine meridionale. le aree più a nord presentano pendenze in genere comprese tra i 5° ed i 15° (Tav. 5) con significative aree con diffusa presenza di tratti a pendenze superiori, versanti che digradano verso SW. le coordinate geografiche sono le seguenti: Coordinate Geografiche Sito: 37° 45' 49.24" N – 14° 33' 59,18" E; Coordinate Geografiche Stazione Elettrica: 37° 44' 03.88" N – 14° 35' 08,53" E.

La realizzazione dell'impianto occupa un'area catastale di circa 873.328 mq. Le particelle catastali interessate dall'intervento risultano regolarmente censite presso l'agenzia del Territorio della Provincia di Enna al catasto Terreni del Comune di Troina e di Regalbuto. L'impianto fotovoltaico e le relative infrastrutture interessano i seguenti identificativi catastali: 9, 33, 51, 52, 98, 34, 40, 101 del Foglio 56 del Comune di Troina. Le opere di connessione ricadono sulla viabilità esistente e interessano i seguenti identificativi catastali: p.lla 98 Fg. 56 del Comune di Troina; strada comunale Corvo – Fg. 57 del Comune di Troina; strada di bonifica – Fg. 57 del Comune di Troina; strada vicinale, p.lla 14, p.lla 80, p.lla 43 – Fg. 77 del Comune di Troina; strada vicinale, p.lla 165 - Fg. 78 del Comune di Troina; p.lle 79, 75, 76, 78 – Fg.1 del Comune di Regalbuto.

Secondo il P.R.G. vigente nel comune di Troina, l'area interessata dall'impianto ricade in zona E2 "agricola a suscettività d'uso turistico ricettiva" ai sensi del P.R.G. vigente (...) Secondo il P.R.G. vigente



nel comune di Regalbuto, l'area interessata dalla stazione elettrica di connessione alla RTN ricade in zona E "Agricola".

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

Quadro di riferimento Nazionale

- SEN
- Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) 2018

Quadro di riferimento regionale, provinciale e comunale

- Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (P.E.A.R.S.) e Nuovo Piano Energetico Siciliano (PEARS 2030) già pubblicato in via preliminare
- Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Siciliana
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano di gestione del distretto idrografico della regione siciliana
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Regione Siciliana
- Vincolo idrogeologico
- Piano Territoriale paesistico provinciale
- Piano di Gestione dei rifiuti DELLA REGIONE SICILIA (PRGR)
- Piano Regolatore Generale del Comune di Troina e Regalbuto
- Piano Regionale di qualità dell'aria (PRQA) Sicilia

CONSIDERATO che in merito alla Strategia Energetica Nazionale (SEN) il proponente dichiara: (...) il progetto persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione con quelle del piano/programma esaminato (coerenza diretta): Incrementare il contributo energetico delle fonti rinnovabili; Creare le condizioni ideali per un maggior esteso ricorso alle rinnovabili; Cessazione della produzione di energia elettrica da carbone; Favorire l'integrazione nei mercati energetici; Protezione dell'ambiente.

CONSIDERATO che in merito al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) 2018: (...) il progetto persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione con quelle del piano/programma esaminato (coerenza diretta) relativamente a: Maggiore competitività sul mercato elettrico; Maggiore disponibilità di potenza per il mercato. Il progetto persegue finalità sinergiche (coerenza indiretta) riguardo a: Minori perdite di trasporto ed oneri.

QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

CONSIDERATO che in merito al PIANO ENERGETICO AMBIENTALE DELLA REGIONE SICILIANA (P.E.A.R.S.) E NUOVO PIANO ENERGETICO SICILIANO (PEARS 2030) il proponente dichiara: (...) il progetto persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione con quelle del piano/programma esaminato (coerenza diretta): Contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso l'adozione di sistemi efficienti di conversione ed uso dell'energia nelle attività produttive, nei servizi e nei sistemi residenziali; Promuovere una diversificazione delle fonti energetiche, in particolare nel comparto elettrico, con la produzione decentrata e la "decarbonizzazione"; Promuovere lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili ed assimilate (...); Favorire le condizioni per una sicurezza degli approvvigionamenti e per lo sviluppo di un mercato libero dell'energia. Il progetto persegue finalità sinergiche (coerenza indiretta) riguardo a: Promuovere una forte politica di risparmio energetico in tutti i settori, in particolare in quello edilizio(...); Favorire il decollo delle filiere industriali, l'insediamento di industrie di produzione delle nuove tecnologie energetiche e la crescita della competitività; Promuovere



l'innovazione Tecnologica con l'introduzione di Tecnologie più pulite (Clean Technologies – Best Available); Favorire un implementazione delle infrastrutture energetiche, con particolare riguardo alle grandi reti di trasporto elettrico. Il progetto persegue finalità non correlate con quelle del piano/programma esaminato (indifferenza): (...).

CONSIDERATO che in merito al PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA REGIONE SICILIANA: (...) *L'ambito in cui ricade l'area di studio è definito **AMBITO 12 – Colline dell'ennese**. Il progetto persegue finalità sinergiche con quelle del piano/programma esaminato (coerenza indiretta) riguardo a: Promuovere una forte politica di risparmio energetico in tutti i settori, in particolare in quello edilizio, organizzando un coinvolgimento attivo di enti, imprese, e cittadini e la piena valorizzazione dell'ambiente. Il progetto persegue finalità non correlate con quelle del piano/programma esaminato (indifferenza): Miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale; Stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, in difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione alle situazioni di rischio e criticità; Valorizzazione delle identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue specifiche configurazioni; Tutelare il paesaggio, il patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale.*

CONSIDERATO che in merito al PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) il proponente riporta: (...) *L'area oggetto di intervento è ricompresa nel **bacino idrografico**, individuato nella Tav. A.1.1 del Piano di Tutela delle Acque, con il codice **R19094 “Simeto e Lago di Pergusa”** e non presenta particolari emergenze. Il progetto persegue finalità non correlate con quelle del piano/programma esaminato (indifferenza): Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinanti; Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi; Proseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche con priorità per quelle potabili; Mantenere la capacità di autodepurazione dei corpi idrici nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.*

CONSIDERATO che in merito al PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA REGIONE SICILIANA: (...) *Il progetto persegue finalità non correlate con quelle del piano/programma esaminato (indifferenza): Tutelare il territorio dai possibili dissesti derivanti dalla sua trasformazione; Preservare il capitale naturale delle risorse idriche; Efficientamento dell'allocazione delle risorse idriche; Condivisione e accessibilità delle risorse idriche; Interventi volti alla protezione delle acque.*

CONSIDERATO che in merito al PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) REGIONE SICILIANA: (...) *Il sito dove verrà installato l'intero l'impianto **ricade, all'interno del Bacino denominato “Simeto e Lago di Pergusa”, in un'area con assenza di pericolosità e a rischio “nullo”,** come evidenziato dallo stralcio della cartografia relativa all'assetto Idrogeomorfologico (...).* Unico elemento da segnalare, **al di fuori delle aree in progetto**, riguardano **due piccoli dissesti** a monte della strada caratterizzati da deformazione superficiale lenta e da scorrimento, che si instaurano in corrispondenza degli impluvi esistenti. Tali dissesti generano una pericolosità P2 (media), in ogni caso non interessata dalle opere di progetto. **Il cavidotto attraverserà la viabilità esistente e nel tratto finale prima di immettersi nella sottostazione, intercetterà un dissesto interessato da franosità diffusa che ha determinato un rischio R1-R2 (moderato- medio).** Il progetto persegue finalità sinergiche con quelle del piano/programma esaminato (coerenza indiretta) riguardo a: Raggiungere la migliore relazione di compatibilità tra la naturale dinamica idrogeomorfologica di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio nel rispetto della tutela ambientale, della sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture; Evitare l'incremento dei livelli e delle condizioni di pericolo esistenti (Carta della Pericolosità); Evitare l'incremento dei livelli e delle condizioni di rischio esistenti (Carta delle Aree a Rischio). Il progetto persegue finalità non correlate con quelle del piano/programma esaminato (indifferenza): Garantire la conservazione, la difesa e la valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.



CONSIDERATO che in merito al PIANO TERRITORIALE PAESISTICO PROVINCIALE: Ad oggi il piano risulta in fase di istruttoria (...) e pertanto non sono ancora disponibili documenti ufficiali. Tuttavia (...) sono stati utilizzati gli elaborati cartografici tematici e le indagini sullo stato dei luoghi contenuti nel Piano redatto dalla ex Provincia Regionale di Enna. In riferimento al sistema fisico naturale, l'area oggetto d'intervento **non interferisce** con alcun indirizzo o programma previsto dal piano; tra gli interventi di valorizzazione e tutela previsti, quello più vicino risulta essere il "Parco dei Laghi". Per quanto riguarda il **sistema storico insediativo**, anche in questo caso **non vi sono interferenze** con l'area di progetto; come si evince di seguito, **l'intera area di progetto ricade all'interno delle aree classificate come "Aree rurali del latifondo coltivato"** ed è posta **in prossimità del Circuito delle "Regie trazzere"**.

Infine, anche per il **sistema relazionale-infrastrutturale**, non si riscontra **alcun intervento che interferisca** con l'area di progetto, fatta eccezione per quello che nel piano viene indicato come "Circuito delle regie trazzere" (...) Tuttavia, **l'impianto non interessa la regia trazzera e non contrasta con gli indirizzi previsti dal piano**.

CONSIDERATO che in merito al PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE SICILIA (PRGR): L'area di intervento ricade all'interno del **Bacino territoriale – ATO Enna Provincia**. (...) Il sito di **installazione non interferisce direttamente o indirettamente** con nessuna emergenza rilevata dal piano e (...) non aumenta il carico di gestione dei rifiuti per la Regione se non, e in maniera minima (di fatto ininfluyente), nelle fasi di installazione e di smontaggio.

CONSIDERATO che in merito al PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TROINA E REGALBUTO: Secondo il P.R.G. vigente nel comune di Troina, **l'area interessata dall'impianto ricade in zona E2 "agricola a suscettività d'uso turistico ricettiva"** ai sensi del P.R.G. vigente (...) Secondo il P.R.G. vigente nel comune di Regalbuto, **l'area interessata dalla stazione elettrica di connessione alla RTN ricade in zona E "Agricola"**. (...) Il progetto in studio **non presenta elementi di contrasto** con le indicazioni del P.R.G. del Comune di Troina e **risulta conforme** alle prescrizioni dello strumento urbanistico vigente (...) Si verifica, in relazione alla programmazione e alle norme tecniche la **coerenza** fra il Progetto e il PRG comunale.

CONSIDERATO che in merito al PIANO REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA) SICILIA:

(...) **L'area d'intervento ricade in zona "IT1915 – Altro"**. Si riporta a seguire uno stralcio della cartografia relativa alla Zonizzazione e classificazione del territorio per la valutazione della qualità aria ambiente (D.LGS 155/2010) (...) Il progetto persegue finalità non correlate con quelle del piano/programma esaminato (indifferenza).

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi)

CONIDERATO che il proponente dichiara: Dall'attento studio sul paesaggio e dei beni che lo costituiscono si può affermare che l'impianto così come previsto **risulta sufficientemente compatibile** poiché genera impatti del tutto trascurabili sotto il profilo dell'assetto identitario, storico e paesaggistico nell'area di influenza individuata.

- **Aree Naturali Protette** (legge quadro 394/91 e smi.)

CONIDERATO che il proponente dichiara: L'ambito territoriale d'intervento **non interferisce** con nessun vincolo relativo ad aree protette, riserve naturalistiche e parchi regionali o nazionali.

- **Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS).**



CONSIDERATO che il proponente dichiara: **L'ambito territoriale non è interessato/non interferisce con aree della rete Natura 2000.**

Le superfici oggetto di intervento risultano esterne a zone che fanno parte della Rete Natura 2000 e pertanto, eventuali aree SIC/ZSC o ZPS si trovano al di fuori dell'area di progetto. In particolare, i siti di interesse comunitario SIC più vicini sono rappresentati da:

- SIC ITA060005 "Lago di Ancipa" – distanza dal sito di progetto circa 6 km;
- SIC ITA060008 "Contrada Giammaiano" – distanza dal sito di progetto circa 7,5 km;
- SIC ITA060006 "Monte Sambughetti, Monte Campanito" – distanza dal sito di progetto 10,5 km;
- SIC ITA070026 "Forre laviche del Fiume Simeto" – distanza dal sito di progetto 17,4 km;
- SIC ITA060003 "Lago di Pozzillo" – distanza dal sito di progetto circa 8,3 km;
- SIC ITA060007 "Vallone di Piano della Corte" distanza dal sito di progetto circa 12,6 km
- SIC ITA060009 "Bosco di Sperlinga, Alto Salso" – distanza dal sito di progetto circa 16,1 km;

Per quanto riguarda le aree ZPS, si riscontrano:

- ZPS ITA030043 "Monti Nebrodi", distanza dal sito di progetto circa 6 km;
- ZPS ITA070018 "Piano dei Grilli", distanza dal sito di progetto circa 23 km.

Infine, in relazione alle aree IBA (Important Bird Area) si riscontrano i seguenti siti di interesse:

- IBA 154 "Nebrodi" che dista dal sito di progetto circa 3,16 km;
- IBA 163 "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini" che dista dal sito di progetto circa 28 km.

Per quanto sopra asserito la rete ecologica insistente ed esistente nell'area studio risulta pochissimo efficiente e scarsamente funzionale sia per la fauna che per le associazioni floristiche limitrofe le aree interessate al progetto.

• **Vincolo Idrogeologico**

CONSIDERATO che il proponente dichiara: **L'impianto NON insiste all'interno delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, né all'interno di alcuna area protetta, tantomeno in aree afferenti alla Rete Natura 2000; la stazione elettrica di connessione alla rete RTN risulta invece ubicata in una porzione di territorio del Comune di Regalbuto sottoposta a vincolo idrogeologico (RS06SIA0013A0 – Carta dei vincoli Ambientali);**

CONSIDERATO che in merito al Quadro Programmatico il proponente in definitiva dichiara: visto il quadro di riferimento legislativo e programmatico per cui il Progetto **risulta compatibile** rispetto alle previsioni delle pianificazioni vigenti territoriali e di settore sia regionali, provinciali che comunali.

RILEVATO che: (i) il cavidotto interesserà viabilità esistente e che nel tratto finale intercetta un dissesto interessato da franosità diffusa rischio R1-R2 (moderato-medio); (ii) la stazione elettrica di connessione alla rete RTN risulta ubicata in una porzione di territorio del Comune di Regalbuto sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D.L. n.3267/1923)

VISTI: il **Parere favorevole dell'Ufficio del Genio Civile di Enna**. Nota prot. n. 27797 del 21/04/2022; il **nulla osta del Comando Corpo Forestale all'esecuzione dei lavori ai soli fini del vincolo idrogeologico**. Nota prot. n. 13071 del 03/03/2022.

RILEVATO che il proponente non analizza/descrive la coerenza/compatibilità con i seguenti Piani/Programmi: (i) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (ii) Piano di Tutela del Patrimonio



(Geositi); (iii) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; (iv) Programma di Sviluppo Rurale.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

*Il progetto ha per oggetto un impianto fotovoltaico per la produzione di energia della potenza in immissione in rete di 28,3 MWac e di potenza di picco pari a circa 32.56 MWdc, da realizzarsi in località “Contrada Mendola” nel Comune di Troina; la stazione elettrica di connessione alla RTN ricade in Località “Serro di Castagna” nel Comune di Regalbuto, provincia di Enna. La realizzazione dell’impianto occupa un’area catastale di circa 873.328 mq e prevede l’installazione di 46.860 moduli fotovoltaici. **Le opere di connessione (cavidotto interrato) ricadono sulla viabilità esistente per una lunghezza di 5400 m.** Il progetto di connessione prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV con la stazione elettrica (SE) a 150 kV della RTN denominata “Regalbuto”, mediante la condivisione degli impianti di connessione con la Società Anemos Wind S.r.l. C.P. 05021175, previa realizzazione di una nuova SE RTN a 150 kV da inserire in entra - esce alle linee della RTN a 150 kV “Troina C.le – Adrano” e “Regalbuto S.ne – Grottafumata C.le”.*

*L’impianto di progetto appartiene alla categoria impianti “Connessi alla rete” (...) I moduli fotovoltaici individuati sono della tipologia monocristallino bifacciale della potenza di 695 Wp, (...) con tensione di sistema a 1500V raccolti in stringhe da 30 moduli con le seguenti caratteristiche tecniche: (...). **I moduli fotovoltaici verranno installati su strutture di supporto della tipologia fissa** in sviluppo longitudinale lungo l’asse Est-Ovest con **esposizione dei moduli fotovoltaici a sud su inclinazione media di 25°**. Per la localizzazione delle strutture di supporto è stata analizzata ed elaborata una carta di caratterizzazione delle pendenze (...).*

*(...) **la fondazione** su cui poggeranno le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici **sarà di tipo ad infissione**, costituita da tubolari o omega in acciaio zincato (pali), che saranno infissi direttamente nel terreno (...) ad una profondità variabile massima di 3m, nel piano di livellamento precedentemente realizzata a tal fine. (...) In accordo alle analisi geologiche e geotecniche in fase di progettazione esecutiva, le strutture di supporto potrebbero essere di tipologie o avere dimensioni diverse. Qualora fosse necessario si potranno cementare singole fondazioni. All’interno del campo fotovoltaico verranno realizzati cavidotti per il reticolo dei collegamenti elettrici in bassa tensione utili al collegamento tra le stringhe dei moduli fotovoltaici e i quadri di parallelo Inverter localizzati nelle Cabine di Conversione. Oltre al reticolo in bassa tensione verranno realizzate le dorsali in media tensione per collegare le Cabine di Conversione alla cabina di raccolta MT (Cabina di smistamento MT).*

Il sistema di generazione nella sua interezza è composto da 46.860 moduli, ciascuno da 695Wp, per una potenza nominale complessiva di 32.567,7 kWp e da 20 inverter con potenza nominale in uscita complessiva di 28.300 kVA (a temperatura ambiente di 45°C) suddivisi in 6 unità di conversione DC/AC e trasformazione BT/MT della tipologia a SKID outdoor (Cabine di Conversione – Inverter Station). I complessivi 46.860 moduli FV, saranno disposti in file su strutture fisse in stringhe da 30 moduli FV (...) I cablaggi in DC, di sezione opportuna, saranno disposti negli Skid Outdoor. Le linee elettriche di potenza in DC hanno origine dai moduli fotovoltaici, sono di tipo solare (...) I moduli saranno collegati in serie in modo da realizzare stringhe che presentino caratteristiche elettriche compatibili con il sistema di conversione. Le disposizioni delle stringhe nel campo fotovoltaico saranno studiate in modo da facilitare i collegamenti e le future ispezioni e manutenzioni. Le suddette stringhe faranno capo a delle string box, installate in numero adeguato (...) Le string box avranno caratteristiche assimilabili a: (...). Gli inverter in progetto avranno tensione di uscita pari a 660V, saranno collegati ai trasformatori BT/MT e saranno installati all’interno degli Skid citati disposti in posizione baricentrica rispetto alle stringhe ad essi collegate nella relativa partizione di campo.



CONSIDERATO e RILEVATO che dal Particolare tipo di struttura di supporto (pag. 74 dello SIA), risulta che l'altezza dal suolo dei moduli fotovoltaici risulta compresa tra 0,5 m. e 1,5 m., con un interasse di 4,5 m.. Inoltre, dallo SIA risulta che l'inclinazione media dei pannelli è di 25°.

Attraverso cavi di potenza (...) gli inverter saranno collegati ai trafo step-up BT/MT, che avranno caratteristiche come sotto indicate: (...) Il quadro di MT presente in ogni Skid Station, sarà di tipo modulare, MV trifase concepito per impianti fotovoltaici. All'interno dei QMT saranno installati i gruppi misura per il monitoraggio della produzione di energia di ogni partizione di impianto riferito alla Skid Station. Il quadro generale MT di impianto e di interfaccia con la rete sarà posizionato, insieme al sistema di monitoraggio, all'interno della cabina elettrica principale situata nella sottostazione di elevazione 20/150kV (...) Il suddetto sarà equipaggiato con i sistemi di protezione così come previsto dalla normativa vigente in materia CEI 0-16.

I cablaggi AC in BT saranno disposti in cavidotti interrati, i cavi in MT saranno anch'essi interrati come da sezioni di scavo indicati nella presente relazione. (...) La sezione dei cavi utilizzati varia a seconda delle distanze (...) L'impianto sarà altresì dotato di una centrale di comunicazione per il monitoraggio, diagnosi a distanza, memorizzazione e visualizzazione dei dati; Sono previsti sensori che permettono (...) di calcolare la potenza nominale e compararla con quella effettivamente misurata degli inverter, verificando lo stato di efficienza dell'impianto. Per motivi di sicurezza (...) l'impianto è provvisto di protezioni particolari che ne impediscano il funzionamento in isola elettrica.

Le sezioni dei conduttori da impiegare sono tali da non causare una caduta di tensione complessiva superiore al 2%. L'impianto sarà dotato di protezioni di linea conformi alla normativa e collegato alla rete di terra. Il quadro di parallelo, protezione, sezionamento, misura e interfaccia con la rete è messo a terra mediante conduttore equipotenziale in rame con guaina giallo-verde attestato alla rete di terra dell'Inverter Station. La sezione del cavo di protezione è scelta rispettando la Norma CEI 64-8 e la Guida CEI 82-25. Il sistema di conversione DC/AC costituisce l'interfaccia tra il campo fotovoltaico e la rete di utente in corrente alternata. (...) L'impianto di generazione sarà stato dotato di idonei apparecchi di connessione, protezione, regolazione e trasformazione, concordati con il gestore di rete, rispondenti alle norme tecniche ed antinfortunistiche.

LE OPERE CIVILI DI PROGETTO: Le principali opere civili che verranno attuate all'interno dell'impianto fotovoltaico: Pulizia del sito e rimozione del terreno vegetale; Rilevamenti topografici; Opere di sistemazione generale del sito, movimenti terra per livellamenti e sistemazione drenaggi superficiali; Opere di viabilità interna di servizio e piazzali; Opere di regimentazione idraulica; Battitura pali per le strutture di sostegno; Opere di fondazione per locali Cabine; Cabine (inverter, MT e Magazzini/sala controllo); Esecuzione di cavidotti interrati; Opere esterne: recinzione finiture; Illuminazione e sistema antintrusione; Sistemazione a verde.

Le aree di lavorazione saranno opportunamente separate in relazione al cronoprogramma ed alla compatibilità con la sicurezza di cantiere; evidenziando le aree destinate a stoccaggio materiali, installazione uffici e depositi temporanei, officine, spogliatoi, mensa/refettorio, altro. Gli spazi saranno delimitati e recintati (...) muniti di segnalazioni mediante cartelli di avviso, segnali luminosi ed illuminazione generale. Eventuali attività notturne saranno supportate da illuminazione integrativa in misura relativa alla lavorazione da svolgere. Saranno inoltre previsti un certo numero di cancelli di ingresso (...) **La viabilità e gli accessi sono assicurati dalle strade esistenti** ampiamente in grado di far fronte alle esigenze del cantiere sia qualitativamente sia quantitativamente. In fase di cantiere lo smaltimento delle acque meteoriche avverrà con sistema di drenaggio che sfrutterà anche la pendenza naturale del terreno; inoltre, prima delle attività di realizzazione delle terre battute, parte dell'acqua sarà assorbita dal terreno stesso. Allo scopo di ridurre il più possibile l'emissione di polveri da parte del cantiere verrà, specialmente nel periodo estivo, effettuata la bagnatura delle strade con un consumo di acqua approssimativamente stimabile in 20 mc/giorno.



Riguardo la sicurezza da incidenti e rischi per l'ambiente legati alle attività di cantiere si può osservare che: il cantiere è sottoposto alle procedure prescritte dal D. Lgs 81/08; non sono previsti stoccaggi di materiali pericolosi; per gli aspetti riguardanti le emissioni in atmosfera (gas, fumi, polveri, rumori, esplosioni, vibrazioni) l'impatto prevedibile rientra nella normalità, ed è decisamente modesto se non trascurabile; rumori, polveri, fumi e vibrazioni sono del tutto assenti perché non sono previste attività di scavo in roccia con esplosivi; sono assenti le emissioni di gas tossici; i materiali non soggetti a registrazione saranno raccolti e depositati, in modo differenziato, in appositi contenitori; i prodotti liquidi, siano essi carburanti, lubrificanti, olii o altri prodotti chimici, saranno stoccati in appositi serbatoi, bidoni, taniche e conservati in apposite vasche di contenimento a perfetta tenuta.

RECINZIONE: Il progetto prevede la realizzazione di una recinzione perimetrale di altezza 2.5 m con pannelli in rete elettrosaldata a maglie rettangolari **in tonalità RAL 6005 verde muschio da fissare su profili tubolari infissi nel terreno**, come meglio specificato nelle tavole che fanno parte integrante del progetto (...) I paletti saranno infissi per una profondità variabile tra 60 e 150 cm direttamente nel terreno. L'interasse dei paletti sarà di 150/200 cm. **Ogni 8-10 metri circa** sulla recinzione saranno previste delle **piccole aperture nella parte bassa al fine di permettere il passaggio di fauna di piccola taglia** evitando conseguentemente che la recinzione assuma carattere di barriera ecologica.

VIABILITÀ INTERNA: L'impianto è caratterizzato da tre accessi, due a servizio dell'impianto fotovoltaico e l'altro a servizio della sottostazione elettrica 150/20kV, e da una viabilità interna, costituita da strade di servizio (...) **Le strade interne, di larghezza pari a 3 m**, avranno un raggio di curvatura interna di 5 m e dovranno essere costruite per sostenere un carico sull'asse di 12 tonnellate. Le nuove piazzole e le strade **saranno realizzate**, previo opportuno scavo, **in battuto di ghiaia dello spessore di 5 cm su sottofondo in misto stabilizzato dello spessore variabile tra 25 e 35 cm**, in modo da non artificializzare il terreno e mantenere così inalterata la naturale capacità di assorbimento delle acque meteoriche. Il sistema di pavimentazione non ostacolando la permeabilità del terreno consente di evitare la realizzazione di opere di canalizzazione. Le acque piovane verranno assorbite nel terreno in modo naturale in tutta l'area.

IMPIANTO VIDEO SORVEGLIANZA E SISTEMA ANTINTRUSIONE: Sarà previsto un impianto di video sorveglianza che integrato con l'impianto di antintrusione proteggerà l'impianto fotovoltaico da possibili intrusioni e da furti (...) sarà realizzato con telecamere fisse (...) sarà controllabile e manovrabile da remoto (...) prevede l'installazione di pali ogni 50/70m e con altezza pari a 4,5m. **Alla sommità di tali pali saranno installate telecamere a infrarossi e illuminatori a tempo**, che potranno tuttavia essere attivati, solo quando strettamente necessario, anche durante eventuali manutenzioni notturne necessarie all'esercizio dell'impianto fotovoltaico. Integrato si potrà prevedere un impianto antintrusione direttamente collegato con le forze dell'ordine.

MITIGAZIONE PERIMETRALE: Esternamente alla recinzione, è prevista la messa a dimora di una fascia di essenze arboree (larga circa 10 m e alta almeno quanto la recinzione) composta da essenze tipiche del luogo (autoctone e/o storicizzate - Olea Europea - Olivo), che contribuirà in maniera determinante all'inserimento paesaggistico e ambientale dell'opera. La messa a dimora avverrà secondo la sequenza di operazioni di seguito sintetizzate: creazione di una trincea continua lungo l'intero perimetro di oltre un metro di profondità, sul cui fondo verrà posto tutto il pietrame scavato, o se assente in loco, proveniente dalle operazioni di sistemazione del sito, fertilizzazione tramite stallatico maturo, e successivo riposizionamento delle terre di scavo; realizzazione delle singole buche disposte a quinconce, con dimensioni 40x40x40, all'interno delle quali verranno collocate le piantine; prima del loro collocamento a dimora le piantine dovranno essere poste in tagliola avendo cura di evitare che le radici restino scoperte ed esposte all'aria e al sole, in ogni buca verrà collocata una piantina.

ILLUMINAZIONE: A servizio dell'intera area in cui verrà installato l'impianto fotovoltaico, potrà essere realizzato un impianto di illuminazione notturna, con classe di isolamento II, ed altezza massima dal piano di calpestio pari a 4 m. **I corpi illuminanti saranno del tipo cut-off, ossia con ottica diffondente**



esclusivamente verso il basso, e saranno altresì installati con orientamento tale da non prevedere diffusione luminosa verso l'alto. Essi saranno a tecnologia LED ad alta efficienza ed avranno caratteristiche come da schede tecniche (...). Il loro impiego è previsto lungo tutto il perimetro dell'area oggetto di intervento ed in prossimità delle unità di conversione Inverter, per garantire i livelli minimi di illuminamento notturno solo in fase di manutenzione e per garantire condizioni di sicurezza. L'impianto di illuminazione verrà attivato sia manualmente, in caso di necessità per attività di manutenzione, sia attraverso sensori di movimento debitamente calibrati a decifrare la presenza di intrusioni non autorizzate. Nella scelta del sistema di illuminazione, si dovrà perseguire l'utilizzo di lampade a luce naturale e resa cromatica intorno ai 4000°K (luce neutra), al fine di produrre un basso livello di inquinamento luminoso e garantire la tutela paesaggistica, non alterando la cromia dell'ambiente circostante.

PRINCIPALI INTERFERENZE DIRETTE CON LE COMPONENTI AMBIENTALI - FASE DI CANTIERE - FASE DI ESERCIZIO.

Durante la costruzione dell'impianto, i servizi di cantiere, eventuali magazzini provvisori di materiali di installazione, parcheggi provvisori di automezzi e altri mezzi meccanici troveranno sistemazione in aree dedicate interne all'area dell'impianto stesso. (...) In fase di esercizio il **suolo verrà occupato per un periodo di c.a. 20-25 anni**. In tale periodo le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del suolo resteranno inalterate poiché non ci sono strutture impermeabilizzanti. Le uniche opere che necessitano di cementazione del suolo sono quelle attinenti alle cabine e quelle attinenti al **sistema di illuminazione che necessita di piccoli plinti in calcestruzzo**.

STERRI E SCAVI: Il progetto non comporta sterri e sbancamenti di ampie dimensioni. Gli scavi si limiteranno a quelli necessari per consentire il posizionamento dei cavi e delle cabine. (...) Le profondità minime potranno variare in relazione al tipo di terreno attraversato, in accordo alle norme vigenti. **Le terre in esubero saranno utilizzate per regolarizzare e modellare le parti di terreno non utilizzati nell'ambito dei lavori dell'impianto fotovoltaico (aree di Compensazione e Mitigazione).**

DEFLUSSO DELLE ACQUE: Al fine di favorire il deflusso delle acque meteoriche è **prevista una rete di allontanamento** delle stesse **costituita**, seguendo le pendenze delle falde di sistemazione del terreno, **da un sistema di canali in terra** che assicurerà la raccolta, il trasporto e l'allontanamento di tutte le acque meteoriche che si abbattano sull'impianto. Durante le fasi di preparazione del terreno si realizzeranno in alcune aree particolarmente depresse e nei pressi delle cabine dei drenaggi superficiali per il corretto deflusso delle acque meteoriche (trincee drenanti). La trincea sarà eseguita ad una profondità tale da consentire l'eventuale l'utilizzo per scopi agricoli del terreno superficiale (profondità superiore a 0,8 m).

Tutte le opere di regimazione rientreranno nell'ambito dell'Ingegneria naturalistica: le cunette idrauliche saranno protette mediante geotessuti e vegetazione protettiva che contrasterà l'insorgenza di specie infestanti e rapida crescita (...) la manutenzione del sistema di drenaggio delle acque prevista consisterà nel controllo periodico dello stato delle cunette, nell'asportazione di materiale/vegetazione accumulatasi e nel riporto/riprofilatura di terreno nel caso di erosioni. Le cunette in terra saranno realizzate in scavo con una sezione trapezoidale di larghezza e profondità variabile in funzione della portata di progetto e sponde inclinate di angolo α inferiore a 20°. (...) Le acque piovane verranno assorbite nel terreno in modo naturale in tutta l'area.

Si attuerà la tecnica dell'inerbimento che protegge la struttura del suolo dall'azione diretta della pioggia e che (...) riduce la perdita di substrato (...) rispetto alle zone oggetto di lavorazione del terreno agrario. Consente una maggiore e più rapida infiltrazione dell'acqua piovana ed il conseguente ruscellamento e determina un aumento della portanza del terreno; riduce le perdite per dilavamento dei nitrati e i rischi di costipamento del suolo dovuto al transito delle macchine operatrici (...) difende e migliora le proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo ovvero la sostanza organica e quindi anche la fertilità del terreno.



UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI: La realizzazione di un impianto fotovoltaico prevede, essenzialmente, l'utilizzo dell'energia irradiata dal sole (...) L'area occupata dall'impianto è attualmente destinata ad uso agricolo di tipo intensivo; si tratta di un utilizzo temporaneo limitato alla durata di vita dell'impianto che, quindi, non comporta modificazioni e/o perdita definitiva della risorsa. **A regime l'impianto necessita di acqua solo per la pulizia dei moduli fotovoltaico** che avverrà quattro-sei volte nell'arco di un anno o al verificarsi di eventi atmosferici particolari o eccezionali. **L'approvvigionamento dell'acqua avverrà a mezzo stoccaggio in appositi serbatoi serviti da autobotte.** La realizzazione e il successivo funzionamento dell'impianto non prevede, infine, l'utilizzazione di altre risorse naturali.

QUANTITÀ E CARATTERISTICHE DI RIFIUTI, SCARICHI E EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il processo di generazione di energia elettrica mediante pannelli fotovoltaici non comporta la produzione di rifiuti. In fase di cantiere, trattandosi di materiali pre-assemblati, si avrà una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti) che saranno conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente ma **soprattutto riciclati**. Per la realizzazione e la gestione dell'impianto non è previsto - né è prevedibile - alcun tipo di inquinamento se non gli scarichi prodotti dai motori degli automezzi necessari al trasporto del materiale in loco e alla movimentazione e installazione in cantiere **(la prevista durata del cantiere è di 4 mesi)**.

In fase di esercizio dell'impianto l'attività che potrebbe determinare la produzione di minime quantità di rifiuti e la pulizia dei moduli fotovoltaici. In questo caso i rifiuti ed i reflui prodotti saranno idoneamente smaltiti. L'installazione fotovoltaica, utilizzata come alternativa alla produzione di energia da fonti primarie, consente invece di ridurre le emissioni inquinanti. Una volta concluso il ciclo di vita dell'impianto i pannelli fotovoltaici saranno smaltiti secondo le procedure stabilite dalle normative vigenti al momento

Non è previsto né necessario alcun sversamento di sostanze inquinanti. In fase di funzionamento dell'impianto con moduli in policristallino non si genera alcun tipo di emissione né in condizioni normali né in caso di incidenti prevedibili (incendi o rotture, ecc...) e inoltre, dal momento che sostituisce la combustione di risorse fossili, implica notevoli benefici per l'ambiente. (...) Non è previsto l'uso di sostanze e/o tecnologie che possono causare incidenti per l'uomo o per l'ambiente. La pulizia dei moduli fotovoltaici avverrà senza l'utilizzo di detergenti ed esclusivamente con acqua in modo tale da non riversare sul terreno agenti chimici inquinanti.

RILEVATO che tra gli elaborati di progetto non è stato rinvenuto né il Piano di Cantierizzazione né il Cronoprogramma di progetto relativo alle fasi di cantiere e di dismissione dell'impianto.

RILEVATO che per quanto riguarda la recinzione perimetrale il proponente prevede: **Ogni 8-10 metri circa delle piccole aperture (diametro 25 cm)** nella parte bassa al fine di permettere il passaggio di fauna di piccola taglia evitando conseguentemente che la recinzione assuma carattere di barriera ecologica.

RILEVATO che il proponente prevede la realizzazione delle piazzole e della viabilità d'impianto in **misto di cava stabilizzato e rullato**.

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente prevede: l'inserimento nello spazio tra i pannelli fotovoltaici di un **ecosistema ad inerbimento controllato** che contribuirà a ridurre effetti di desertificazione del suolo aumentando le produttività naturali dell'intero sistema; inoltre è prevista la piantumazione di una **fascia arborea perimetrale** (larga circa 10 m e alta almeno quanto la recinzione) composta da essenze tipiche del luogo (autoctone e/o storicizzate - Olea Europea - Olivo).

RILEVATO che nella Relazione Agronomica, rinvenuta tra la documentazione depositata sul Portale SI-VVI, viene riportato il Piano di Monitoraggio delle cure colturali opere a verde.



CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente: *Nell'ambito del progetto in esame (...) si prevede l'avvio di un'attività di apicoltura mediante il **posizionamento di un adeguato numero di apiari in prossimità dell'impianto fotovoltaico.** (...) Le aree fotovoltaiche e i prati fioriti, creati con essenze mellifere, (...), appositamente seminate all'interno dell'impianto, saranno gestite in maniera sostenibile e non ricorrendo all'utilizzo di prodotti fitosanitari riconducibili all'agricoltura convenzionale (diserbanti, insetticidi, etc.). Di conseguenza, **sarà garantita una spiccata biodiversità della flora e della fauna presente nell'area in esame.** Inoltre, al fine di consentire alle api il massimo utilizzo delle essenze floreali impiantate, lo sfalcio delle stesse sarà effettuato a fine fioritura e questo garantirà una ricca offerta di nettare, polline e melata per un notevole lasso di tempo.*

RILEVATO che il proponente prevede una durata di vita dell'impianto di circa **20/25 anni.**

RILEVATO che il proponente in merito alla risorsa idrica prevede l'uso di 20 mc/giorno di acqua in fase di cantiere per la bagnatura delle strade, mentre per la fase di esercizio prevede l'uso di acqua solo per la pulizia dei pannelli ogni 4/6 mesi, ma non stima il fabbisogno idrico necessario per il lavaggio dei pannelli. Inoltre il proponente: non stima il fabbisogno idrico necessario per tutte le altre operazioni di contenimento delle polveri previste in fase di cantiere/dismissione dell'impianto (bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere, bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato); non stima il fabbisogno idrico necessario per l'irrigazione degli interventi di mitigazione/compensazione previsti.

RILEVATO che in merito alla **alternativa zero ed alternative di progetto** il proponente afferma:

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: *L'analisi e il confronto delle diverse situazioni è stata effettuata in fase di definizione del progetto definitivo sia in relazione alle tecnologie proponibili, sia in merito alla ubicazione più indicata dell'impianto. (...) sono state, pertanto, attentamente esaminate le possibili soluzioni alternative relativamente ai seguenti aspetti: Alternative strategiche; Alternative di localizzazione; Alternative di configurazione del lay-out di impianto; Alternative tecnologiche.*

ALTERNATIVE STRATEGICHE: *Le alternative strategiche vengono definite a livello di pianificazione regionale (...) Le scelte strategiche a livello regionale, in materia di energia, sono state effettuate attraverso il Piano Energetico Ambientale Regionale. (...) il PEAR sostiene che risulta strategico investire nelle fonti rinnovabili per un approvvigionamento sicuro, un ambiente migliore e una maggiore efficienza e competitività in settori ad alta innovazione.*

ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE: *(...) si segnala come la localizzazione del proposto impianto nell'area delle murge non presenti, al momento, alcuna alternativa prontamente realizzabile in altro sito del territorio regionale. (...) sono state attentamente esaminate dal Proponente alcune potenziali alternative di localizzazione della centrale FV entro i lotti liberi, ubicati nelle aree già provviste delle infrastrutture primarie necessarie. (...) A seguito della predetta fase ricognitiva e di studio si è, dunque, pervenuti alla conclusione che la specifica ubicazione prescelta, a parità di superficie impegnata, fosse quella ottimale per assicurare le migliori prestazioni di esercizio dell'impianto. Considerata la limitata estensione delle aree urbanizzate ed i caratteri ambientali omogenei che caratterizzano detto territorio, peraltro, si può ragionevolmente ritenere che le varie alternative localizzative esaminate in tale ristretto ambito siano sostanzialmente equivalenti in termini di effetti ambientali del progetto. Per tali ragioni, in conclusione, **il progetto proposto scaturisce, di fatto, dall'individuazione di un'unica soluzione localizzativa concretamente realizzabile.***

ALTERNATIVE DI CONFIGURAZIONE IMPIANTISTICA: *Il processo di definizione del layout di impianto ha avuto come criterio guida principale l'esigenza di procedere alla disposizione dei pannelli secondo un orientamento ed una disposizione planimetrica che assicurassero la massima produzione energetica. I moduli fotovoltaici verranno installati su strutture di supporto della tipologia fissa in sviluppo longitudinale lungo l'asse Est-Ovest con esposizione dei moduli fotovoltaici a sud su inclinazione media di*



25°. Secondo questo schema, gli unici accorgimenti progettuali previsti si riferiscono alla scelta di evitare l'installazione dei pannelli FV in corrispondenza delle zone d'ombra proiettate dalle fasce arboree (...).

ALTERNATIVE TECNOLOGICHE: Le tecnologie di produzione delle celle fotovoltaiche si dividono sostanzialmente in tre famiglie: Silicio cristallino (monocristallo e il policristallo); Film sottile; Arseniuro di Gallio; Concentratori Fotovoltaici. Le prestazioni dei moduli fotovoltaici sono suscettibili di variazioni anche significative in base: (...). Nel caso dell'impianto fotovoltaico in oggetto si è optato per la soluzione tecnologica che massimizzasse la producibilità della centrale FV in relazione alla particolare tipologia di impianto in progetto. Per questo, si è scelto di installare i moduli fotovoltaici su strutture di supporto della tipologia fissa. Con tali presupposti la scelta sulla tecnologia costruttiva dei moduli è stata orientata verso un modulo abbastanza reperibile nel mercato nonché di buona affidabilità ed efficienza per l'applicazione in impianti FV del tipo fisso.

ASSENZA DELL'INTERVENTO O "OPZIONE ZERO": (...) si vuole nel seguito delineare la prevedibile evoluzione dei sistemi ambientali interessati dal progetto in assenza dell'intervento. L'impianto in esame andrà ad inserirsi in un ambito ristretto denaturalizzato per effetto della forte antropizzazione legata alle attività agricole. Le opere proposte, inoltre, non saranno all'origine di apprezzabili effetti negativi sugli habitat e le specie vegetali e animali (...) non pregiudicheranno in alcun modo lo stato di conservazione delle aree in esame. **Gli effetti ambientali conseguenti alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, esercitati sulle componenti biotiche, andranno ad interessare, infatti, le aree più direttamente occupate dalle opere** senza contribuire in alcun modo al deterioramento degli ambiti contermini.

Come conseguenza, in assenza dell'intervento proposto, a fronte di modesti benefici paesaggistici conseguenti alla conservazione delle ordinarie caratteristiche del sito di fatto relegate a piccolissimi ambiti dall'agricoltura intensiva cui l'area è destinata, svanirebbe l'opportunità di realizzare un impianto ambientalmente sicuro ed in grado di apportare benefici certi e tangibili in termini di riduzione globale delle emissioni da fonti energetiche convenzionali e di miglioramento delle caratteristiche ecologiche del sito. A ciò si aggiunga la rinuncia alle opportunità socioeconomiche sottese dalla realizzazione dell'opera (...). In questo senso, infatti, l'intervento potrebbe contribuire sensibilmente a migliorare lo sviluppo sostenibile del territorio esercitando un'azione attrattiva per nuovi investimenti.

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente in merito alle **ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE** dichiara che: sono state attentamente esaminate dal Proponente alcune potenziali alternative di localizzazione della centrale FV entro i lotti liberi (...), ma non riporta nello SIA i dettagli di tale analisi.

CONSIDERATO e RILEVATO che in merito alle alternative tecnologiche il proponente giustifica la scelta di progetto in funzione della massimizzazione della producibilità del l'impianto in relazione alla particolare tipologia di impianto in progetto: Per questo, si è scelto di installare i moduli fotovoltaici su strutture di supporto della tipologia fissa.

RILEVATO che in merito alle alternative progettuali il proponente: (i) non analizza/riporta più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale, di portata; (ii) non riporta un'analisi dettagliata di ogni alternativa sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali coinvolte e loro interazioni, basata su metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta; (iii) non considera/analizza, in particolare, gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

RILEVATO che il proponente non descrive l'Alternativa "zero" e una probabile evoluzione dello "scenario di base" in caso di mancata realizzazione dell'opera, soffermandosi invece a descrivere i vantaggi/svantaggi derivanti dalla realizzazione/non realizzazione dell'impianto.



CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle **terre e rocce da scavo** il proponente dichiara:

Saranno eseguite due tipologie di scavi: scavi a sezione ampia per la realizzazione della fondazione della sottostazione lato utente, delle power skids e delle cabine di smistamento all'interno del campo fotovoltaico; scavi a sezione ristretta per la realizzazione dei cavidotti BT ed MT interni al campo ed eventuali fondazioni di strutture e per un tratto di AT di circa 290 mt. La viabilità interna, invece, sarà eseguita mediante scotico del terreno e livellamento ove necessario di alcune porzioni di aree, anche se (...) interesserà porzioni molto limitate delle aree di progetto. (...) Il materiale così ottenuto sarà separato tra terreno fertile e terreno arido e momentaneamente depositato in prossimità degli scavi stessi o in altri siti individuati nell'ambito del cantiere, per essere in seguito utilizzato per i rinterri. (...) non ci si aspettano volumi considerevoli di **terreni in eccedenza. Volumi che in ogni caso sarà gestito quale rifiuto** ai sensi della parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e **conferita presso discarica autorizzata**; (...). Il rinterro dei cavidotti, a seguito della posa degli stessi (...) sarà eseguito per strati successivi di circa 30 cm accuratamente costipati.

NUMERO E CARATTERISTICHE DEI PUNTI DI INDAGINE

Con riferimento alle **opere infrastrutturali di nuova realizzazione**, quale criterio per la scelta dei punti di indagine (...) si assume un'ubicazione sistematica causale (...) si stimano un totale COMPLESSIVO di **87 punti di indagine**. La profondità d'indagine sarà determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno come minimo 3: (...) Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere almeno due: uno per ciascun metro di profondità. Nel caso di **opere infrastrutturali lineari**, quali strade il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato, salva diversa previsione del Piano di Utilizzo (...) in ogni caso dovrà essere effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia. Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere due: uno per ciascun metro di profondità. Per infrastrutture lineari si ha dunque 5350/500 si approssima a **11 punti di prelievo**.

CONSIDERATO che in merito al tema delle Terre e rocce da scavo il proponente riporta il Numero e le modalità dei campionamenti da effettuare.

VOLUMETRIE PREVISTE PER GLI SCAVI

(...) riporta il bilancio stimato dagli elaborati in progetto dei volumi che saranno prodotti per la realizzazione delle opere (...) i volumi sono classificati per tipologia come appresso specificato: opere di scotico (scavo massimo previsto da 10 a 50 cm); scavi a sbancamento e/o a sezione aperta (scavo oltre 50 cm); scavi a sezione ristretta per i cavidotti.

CONSIDERATO che il proponente riporta in dettaglio le tabelle dei volumi di materiale proveniente dagli scavi in funzione delle attività relative a ciascuna tipologia:

Impianto FV Regalbuto 32,56 MWdc FRI-EL Solar:

Totale scavi interni all'impianto Fotovoltaico 73.558,00 mc.
Totale Rinterri interni all'impianto Fotovoltaico -63.195,00 mc.
TOTALE MATERIALE DA ACQUISTARE 12.155,00 mc.
COMPUTO TOTALE - SCAVI / RINTERRI 10.363,00
MATERIALE A DISCARICA 10.363,00 mc.

AREA SOTTOSTAZIONE:

TOTALE SCAVI 20,00 mc.



TOTALE REINTERRI 0,00 mc.

COMPUTO TOTALE - SCAVI / RINTERRI -20,00 mc.

Materiali acquistati (...)

(...) riassumendo le varie fasi di lavorazione effettivamente porteranno una movimentazione delle terre presenti, tale movimento si può riassumere brevemente come: scotico del terreno agricolo per la realizzazione di aree aventi pendenze di pendenza definita; riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi in sito, da utilizzare per la realizzazione delle aree destinate alle strutture dei pannelli. materiali di nuova fornitura necessari per la formazione dello strato finale di strade e piazzole.(...) in accordo al DPR 120/2017 e alle Linee Guida SNPA n. 22/2019 (...) si può affermare che, la quasi totalità degli scavi e dello scotico effettuato, verrà riutilizzato in sito, **le eccedenze saranno trasportate a discariche** autorizzate e certificate, mentre saranno notevolmente ridotti i materiali che andranno ad essere reperiti ai fini della costruzione e il completamento dell'opera. (...) Come riportato negli elaborati e nelle tabelle precedenti il volume di terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito sarà necessario per la realizzazione delle opere in campo (...) **il volume in eccedenza sarà conferito ad un idoneo sito di destinazione** e sarà dettagliato nel "Piano di Utilizzo", **che consentirà di riutilizzare i materiali, idonei come sottoprodotti.** (...) si dichiara che le terre e rocce da scavo provenienti dalle attività di realizzazione dell'opera, saranno stoccate sia temporaneamente che definitivamente, in aree che non siano classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali e "fasce di pertinenza fluviale".

RILEVATO che sul tema delle Terre e rocce da scavo è stato rinvenuto tra la documentazione integrativa depositata sul Portale Ambientale il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo (RS06REL0016A0) ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017.

RILEVATO che il proponente non riporta: (i) i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare; (ii) apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti previsti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione.

RITENUTO che per le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, i terreni in eccedenza dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla **dismissione** riporta quanto segue:

(...) L'impianto sarà dismesso alla fine della vita utile dell'impianto impiegando **un periodo di circa 3 mesi**, seguendo le prescrizioni normative in vigore a quella data. Alla fine della vita dell'impianto fotovoltaico si procede al suo smantellamento ed al conseguente ripristino dell'area. La fase di decommissioning consiste sostanzialmente nella rimozione dei moduli e delle relative strutture di supporto, e nello smantellamento delle infrastrutture elettriche. Tutti i rifiuti prodotti saranno smaltiti tramite ditte regolarmente autorizzate. L'area, una volta sgomberata, verrà ricoperta con terreno vegetale e lavorata con trattamenti addizionali quali posa di sistemi di irrigazione e ripristino di coltivazioni attinenti alla zona in cui si colloca l'impianto.

(...) Il ripristino dei luoghi sarà possibile soprattutto grazie alle caratteristiche di reversibilità proprie degli impianti fotovoltaici (...) buona parte dei materiali utilizzati per la realizzazione degli impianti può essere riciclata, come indicato nella seguente tabella (...) Sarà comunque necessario l'allestimento di un cantiere, al fine di permettere lo smontaggio, il deposito temporaneo ed il successivo trasporto a discarica degli elementi costituenti l'impianto.

Il Piano di dismissione e smantellamento deve contenere pertanto le seguenti indicazioni: modalità di rimozione dei pannelli fotovoltaici; modalità di rimozione dei cavidotti; sistemazione dell'area come "ante operam"; modalità di ripristino delle pavimentazioni stradali; sistemazione a verde dell'area. Detti lavori dovranno essere affidati a ditte specializzate nei vari ambiti di intervento e con l'ausilio di idonei



macchinari ed automezzi. (...) le ditte utilizzate per il ripristino ambientale dell'area come "ante operam", dovranno possedere specifiche competenze per la sistemazione a verde con eventuale piantumazione di essenze arboree. (...) dovranno essere preventivamente redatti, a norma di legge, appositi Piani di Sicurezza per Cantieri Temporanei e Mobili di cui al D.Lgs 81/08 e s.m.i. Nella fase di dismissione si presenteranno problematiche analoghe a quelle evidenziate per la fase di costruzione (emissioni di polveri prodotte da scavi, da veicoli di trasporto ...) nonché i disturbi provocati dal rumore del cantiere e del traffico dei mezzi pesanti.

L'installazione del cantiere sarà ubicata in un'area baricentrica rispetto all'impianto, e comunque tale da (...) Dovrà essere redatta una planimetria di cantiere (...) si farà in modo che il cantiere occupi la minima superficie di suolo aggiuntiva rispetto a quella occupata dall'impianto; (...) si prevede la possibilità di suddividere le operazioni di smantellamento per singole fasi. In primo luogo, si dovrà procedere all'interruzione dei collegamenti con la cabina di consegna; si procederà poi allo smontaggio delle strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici, dei moduli fotovoltaici, degli in-verter e delle cabine di trasformazione, alle demolizioni dei basamenti delle cabine ed al ripristino dei luoghi con il reimpianto di essenze vegetali. La manutenzione dei mezzi meccanici verrà effettuata in luoghi adeguati, onde evitare eventuali possibilità di inquinamento del suolo con sostanze oleose o grasse derivanti dalle operazioni di manutenzione. I materiali di risulta verranno allontanati dall'area con idonei automezzi; per evitare l'eccessiva propagazione di polveri verranno utilizzati alcuni accorgimenti quali la bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere, bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato.

(...) Tutte le operazioni dovranno essere effettuate in massima sicurezza (...) Per queste operazioni è previsto l'utilizzo di più squadre di operai composte ciascuna da (...). Contemporaneamente allo smontaggio delle strutture di sostegno, avverrà lo smontaggio delle unità di trasformazione (...) si provvederà a rimuovere tutte le componenti elettriche e le apparecchiature di controllo. Queste, insieme ai moduli fotovoltaici in precedenza rimossi, verranno trasportati presso idonei centri di raccolta ed eventuale riciclaggio. Per quanto riguarda i cavidotti, essendo questi ultimi completamente interrati, non ne è prevista la dismissione. Se ne prevede soltanto, qualora questi ultimi non possano essere riutilizzati per altri scopi, la sigillatura alle estremità, al fine di evitare l'ingresso di corpi estranei all'interno degli stessi.

Ad avvenuta ultimazione di tutte le operazioni fin qui descritte è previsto un recupero dell'area (...) Operazione fondamentale sarà quella di ripristinare, in linea di massima, la rete idrografica naturale del terreno, ripristinando il regolare deflusso delle acque meteoriche (...) Si procederà quindi alla sistemazione a verde (...) avendo cura, prima di procedere alla semina o al trapianto di essenze vegetali, di preparare adeguatamente il terreno verificandone l'idoneità. Le aree di intervento verranno quindi trattate con concimi a composizione diversa in relazione al PH del terreno.

Per quanto riguarda la nuova viabilità (...) Lo smantellamento sarà studiato in modo da consentire un idoneo accesso all'area fino all'ultimazione dei lavori. (...) Il materiale di risulta verrà successivamente trasportato a discarica con mezzi idonei (...) Tale materiale essendo costituito quasi esclusivamente da inerti, non è da ritenersi dannoso per l'ambiente e potrà essere smaltito in adeguata discarica.

INTERVENTI PARTICOLARI DI SISTEMAZIONE A VERDE: In considerazione del periodo particolarmente lungo di esercizio dell'impianto si potrebbero rilevare presenze di essenze di pregio. In tal caso, prima di procedere all'allestimento del cantiere, si provvederà ad effettuarne lo spostamento. L'estrazione sarà effettuata (...) e la pianta rimossa verrà messa a dimora in una zona attigua non interessata dal cantiere e all'interno di una buca di adeguate dimensioni appositamente predisposta. Le eventuali piante, che non necessitano di spostamento, saranno adeguatamente protette con delle recinzioni temporanee (...) Tutte le lavorazioni necessarie verranno eseguite nel periodo più idoneo e prima di effettuare qualsiasi tipo di semina o impianto, si provvederà a verificare l'idoneità del terreno, ricorrendo eventualmente alla correzione del PH o all'uso di fertilizzanti. (...) Per riempire le buche realizzate per la messa a dimora delle piante verrà utilizzato terreno vegetale. Per il rivestimento di superfici con pendenze



non eccessive si farà ricorso all'idrosemina semplice (...) Tale intervento sarà preceduto dalla preparazione del letto di semina e dovrà essere effettuato durante il periodo vegetativo, ma al di fuori di periodi di siccità. (...) l'intervento sarà preceduto da un accurato studio della flora circostante (...) In ogni caso si cercherà di reimpiantare colture arboree autoctone (...).

RILEVATO che il proponente nel Piano e Stima costi dismissione (RS06REL0010A0) riporta una descrizione sommaria delle tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di dismissione del progetto ma non descrive analiticamente le quantità e le specifiche modalità di recupero previste per gli stessi.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: atmosfera; ambiente idrico; suolo e sottosuolo; vegetazione, flora, fauna; ecosistemi; salute pubblica; rumore e vibrazioni; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; rifiuti; paesaggio.

CONSIDERATO che per quanto attiene a **ATMOSFERA**:

QUALITÀ DELL'ARIA: *L'analisi della qualità dell'aria è stata realizzata facendo riferimento ai dati e alla documentazione disponibile sia a livello comunale sia a livello regionale e nazionale. (...) Si fa riferimento ai dati contenuti nel Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'aria In Sicilia (fonte Arpa) aggiornato al Luglio 2018. (...) L'area di intervento ricade in un'area classificata "Altro" (...) L'areale di Regalbuto ricade in Zona non ricompresa nell'elenco delle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale. (...) dall'analisi del piano è possibile, in estrema sintesi, caratterizzare l'area di Studio come appartenente alle zone di territorio non soggette a particolari criticità. Le uniche alterazioni riscontrate, nell'area d'esame, riguardano alcuni inquinanti legati alle attività del Settore Agricolo (non irriguo) in termini soprattutto di emissione di ammoniaca (NH₃) e ai Trasporti con emissioni di Benzene (C₆H₆), metalli pesanti, ossidi di azoto (NO_x) e in misura inferiore PM₁₀ e PM_{2,5}. (...) sono schematizzati i risultati dell'analisi effettuata dal Piano.*

Con riferimento all'area di intervento, si rappresenta che la stessa ricade nelle seguenti zone (...) vengono riportati mediante rappresentazione grafica (istogrammi) i contributi dei diversi "macrosettori" alle emissioni degli inquinanti considerati nell'ambito del PRQA Sicilia. In definitiva nel territorio considerato si registra un inquinamento entro la norma per tutti gli inquinanti monitorati, senza alcun superamento dei valori bersaglio imposti dalla legge. (...) sono stati presi in considerazione, ai fini della zonizzazione anche i seguenti criteri territoriali: Il numero degli abitanti; La densità di popolazione; La localizzazione delle aree emissive di maggiore rilievo. Dalle informazioni relative al livello di qualità dell'aria dedotte si evince come il territorio in esame non sia interessato da una situazione di particolare criticità rispetto ai seguenti inquinanti: Concentrazioni di Piombo (Pb) (...) presenta talune criticità rispetto a: Ossidi di azoto – Nox; Ossidi di zolfo - SO₂; Monossido di carbonio – CO; Composti organici volatili – COV; Polveri sottili; Particolato totale sospeso – PST; Ozono – O₃; Cambiamenti climatici – effetto serra.

CARATTERIZZAZIONE DELLE CONDIZIONI CLIMATICHE: *Da una prima analisi di tali dati, si ricava che la Sicilia può essere definita come una regione caratterizzata da un clima temperato mediterraneo o, con maggiore precisione, si può parlare di clima temperato caldo con prolungamento della stagione estiva e inverno mite. Le temperature medie invernali sono superiori ai 5 gradi centigradi mentre quelle minime scendono solo raramente al di sotto di 0 gradi. (...) Il mese più soleggiato è giugno (14,6 ore) mentre il minimo annuo si riscontra a dicembre (9,4 ore).*

(...) seppur la provincia di Enna appartenga alle tipologie climatiche mediterranee, assume caratteristiche di maggiore continentalità, dovute sia alla distanza dal mare (accentuata ancor di più dalle catene montuose...), sia all'elevata altimetria. Si riscontrano infatti due macrostagioni, tra le quali difficilmente si



distinguono periodi di transizione: la prima, piovosa, va da ottobre a marzo, con massimi ad Ottobre; la seconda, asciutta, vede un trimestre estremamente siccitoso (mesi di Giugno, Luglio e Agosto, minimi a Luglio) in un arco semestrale con poca pioggia, che va da Aprile a Settembre. (...) è caratterizzata da temperature basse d'inverno e alte nei mesi estivi, nebbia frequente alle quote più alte. (...) La temperatura media del mese di luglio oscilla intorno ai 23 – 24 °C mentre il valore medio del mese di gennaio è di circa 6°C. Le escursioni termiche mensili sono più limitate nei mesi di Dicembre e Gennaio, per aumentare gradualmente e diventare elevate nel periodo da Maggio a Settembre; il massimo valore di escursione si registra con 10,4 °C nel mese di Agosto, il minimo con 4,5 °C nel mese di Gennaio.

Al fine di caratterizzare il comprensorio sotto il profilo del decorso termoudometrico, per la determinazione dei parametri del clima sono stati utilizzati i dati relativi alla stazione pluviometrica di Troina. Nel contesto territoriale in esame, le piogge sono concentrate nel periodo autunno – invernale. La piovosità annua è pari a circa 585,55 mm con una accentuata diminuzione della piovosità nei decenni più recenti. INDICI CLIMATICI: (...) Come si evince, l'area di progetto viene classificata come area a clima temperato caldo avendo un indice Ia pari a 24, che è quello della stazione più vicina (Gagliano Castelferrato).

CONSIDERATO che per quanto attiene a AMBIENTE IDRICO:

L'area oggetto di studio ricade all'interno del Bacino Idrografico codice R19094 "Simeto e Lago di Pergusa" del PAI. (...) quest'ultimo ricade nel versante orientale dell'Isola, sviluppandosi, principalmente, nei territori delle province di Catania, Enna, Messina e marginalmente nei territori delle province di Siracusa e Palermo e ricoprendo in totale una estensione di circa 4.168,93 Km².

IL FABBISOGNO IDRICO: L'approvvigionamento idrico in Sicilia è ottenuto principalmente tramite le acque superficiali, mentre sono minori i volumi utilizzati derivanti da acque sotterranee ed è ancora modesto l'uso di acque non convenzionali (acque reflue, acque salmastre). (...) La maggior parte del fabbisogno idrico, dato il particolare regime termopluviometrico della Sicilia, è destinato all'uso agricolo (il 65%) a fronte del 24 % per l'uso civile e del 11% per l'uso industriale.

LE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI: (...) In particolare, il bacino del Fiume Simeto occupa un'area complessiva di 4.029 Km², l'area intermedia tra il bacino del Fiume Simeto e il bacino del Fiume San Leonardo insiste su una superficie complessiva di circa 110,80 Km², mentre il Lago di Maletto ricopre circa 21,17 Km² e il Lago di Pergusa 7,96 Km². I territori comunali della provincia di Enna ricadenti all'interno dell'area del bacino sono (...) L'uso agricolo più diffuso è quello delle estensioni seminatrici (cerealicole) le cui pratiche agrarie determinano l'esposizione dei suoli nudi alle piogge dirette causando una diffusa erosione in rivoli, laminare e in fossi concentrati, così come è possibile osservare dopo ogni pioggia autunnale sui pendii delle valli principali. Innumerevoli sono i colamenti di fango lungo le strade vicinali o comunali di campagna che vengono segnalati dopo ogni evento piovoso.

LE RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE: Oltre allo stoccaggio artificiale degli apporti meteorici sono disponibili discreti quantitativi di acque sotterranee, stoccate all'interno di acquiferi distribuiti in gran parte delle formazioni litologiche dell'isola. (...) Le risorse sotterranee concorrono al soddisfacimento del fabbisogno agricolo solo in parte e solo localmente ed in modo limitato (...). **L'area di intervento è ricompresa in una porzione di territorio compresa tra il Bacino idrogeologico denominato "Piana di Catania" e il bacino idrogeologico denominato "Monti Nebrodi (R19NE)**. Si riporta a seguire uno stralcio della carta dei bacini idrogeologici e dei corpi idrici significativi sotterranei del P.T.A.S. nella quale viene evidenziata l'area di intervento. (...) I corpi idrici Sotterranei più prossimi all'area di intervento sono rappresentati dal corpo idrico **ITR19CTCS01** Piana di Catania appartenente al Bacino idrogeologico denominato **"Piana di Catania"**, **ITR19NECS09** Cesarò - M. Scalonazzo e **ITR19NECS08** Monte Ambola appartenenti al Bacino idrogeologico **"Monti Nebrodi"** e **ITR198CCS01** appartenente al Bacino idrogeologico **"Bacino di Caltanissetta"**.



QUALITÀ DELLE ACQUE: *L'area in esame ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Simeto che si compone di quattro principali sottobacini: quello dei fiumi Salso, Dittaino, Gornalunga e Monaci e comprende **49 corpi idrici significativi**, ai sensi del decreto 131/2008, rappresentati da **41 fiumi, 2 laghi naturali**, Lago di Pergusa e Biviere di Cesarò, e **6 invasi artificiali** originati dallo sbarramento dei suoi affluenti Troina (Invaso Ancipa), Salso (Invaso Pozzillo), Dittaino (invasi Nicoletti e Sciaguana) e Gornalunga (invaso Ogliastro/Don Sturzo), e dell'asta principale (traversa Ponte Barca). (...) Dei suddetti corpi idrici fluviali, 23 sono a vari livelli interessati dal fenomeno della mineralizzazione delle acque e, pertanto, al momento sono esclusi dalla rete di monitoraggio (...) Si riporta di seguito lo stato qualitativo dei fiumi desunto dalla classificazione effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 e riportata nel Piano Operativo delle Acque Superficiali curata dall'ARPA e pubblicato nel Marzo 2019 e si rimanda per i dettagli delle stazioni di monitoraggio, delle modalità e della gestione dei dati all'originale documento.*

PRESSIONI ED IMPATTI SIGNIFICATIVI ESERCITATI DALL'ATTIVITÀ ANTROPICA SULLO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE: *I centri di pericolo sono sostanzialmente rappresentati dai centri urbani, dalle attività agricole intensive e da quelle industriali che sversano principalmente nell'acquifero principale. (...) Una ulteriore fonte di impatto sulla risorsa 'acqua' deriva dalla presenza di siti inquinati per indagare i quali si è preso in considerazione il Piano delle Bonifiche e delle aree inquinate. (...) Tra le fonti di inquinamento si riscontriamo la presenza di attività inquinanti in: aree industriali dismesse; aree industriali esistenti; discariche abusive; discariche provvisorie; abbandoni. Si riporta a seguire uno stralcio della cartografia relativa all'analisi della componente rifiuti, nonché l'elenco completo, entro i 15 km dai confini di impianto dei siti delle discariche dismesse e dello stato delle bonifiche (fonte Piano delle Bonifiche (2018).*

CONSIDERATO che il proponente riporta: Principali criticità e valenze riscontrate per la componente risorse idriche.

CONSIDERATO che per quanto attiene a SUOLO E SOTTOSUOLO:

GEOLOGIA DELL'AREA DI PROGETTO: *L'area in esame è compresa in una vasta struttura sinclinale che si sviluppa da Leonforte a Centuripe e fa parte di un'ampia zona della Sicilia centro-meridionale, nota in letteratura come "**Bacino di Caltanissetta**", che in età mio-pliocenica è stata ricoperta da sedimenti evaporitico-detritici. (...) La distribuzione areale dei vari litotipi affioranti nel territorio di stretto interesse, è riportata nella relazione geologica, in cui, nell'allegata carta geologica in scala 1:25.000, sono state delimitate le seguenti formazioni:*

- Depositi recenti e attuali: Materiale detritico, Depositi di versante e Depositi di frana (Olocene); Alluvioni fluviali recenti (Olocene);
- Coperture Tardorogene pre-collisionali del Miocene Inf.-Medio: Flysch di Reitano (Burdigaliano - Serravalliano);
- Complesso Sicilide: Flysch di Troina-Tusa (Aquitano-Burdigaliano); Argille varicolori superiori (Oligocene); Flysch Numidico (Miocene inf.); Argille varicolori (Oligocene); Flysch di Monte Salici (Cretaceo inf.).

CONSIDERATO che il proponente riporta una descrizione delle caratteristiche litologiche relative a ciascun litotipo.

GEOMORFOLOGIA AREA DI PROGETTO: (...) Dal punto di vista geomorfologico il territorio siciliano è suddivisibile in tre macroaree o settori: settore di Catena, articolato in diversi gruppi montuosi, con andamento parallelo alla costa, occupa la fascia settentrionale che va dai Monti Peloritani ai Monti di Trapani; settore intermedio, caratterizzato da una morfologia meno aspra della precedente, corrisponde all'avanfossa sicula e occupa gran parte del territorio; settore sud-orientale, occupato dall'altipiano collinare dell'Ibleo o Plateau Ibleo, di natura calcarea, corrisponde all'avanpaese indeformato.



L'area di studio ricade interamente nel settore intermedio dove il paesaggio risulta prettamente collinare e caratterizzato da affioramenti di sequenze fliscioide argillose delle successioni "Sicilidi" con intercalazioni arenacee o calcareo-marnose che presentano caratteristiche di elevato scompaginamento tettonico e, quindi, di particolare vulnerabilità geomorfologica. (...) Morfologicamente l'area è caratterizzata prevalentemente da un paesaggio collinare interrotto da dorsali Montagnose e definito da una notevole varietà di forme fondamentalmente legate alle differenti litologie affioranti. Le porzioni collinari che si sviluppano per la maggior parte nelle successioni argillose sono caratterizzati da modesti rilievi mammellonari, spesso interessati da erosione calanchiva interrotti da modeste dorsali impostate su litotipi litoidi che caratterizzano le singole successioni.

Dal punto di visto plano-altimetro il sito in progetto costeggia lungo il confine nord orientale la strada comunale di raccordo tra la SP34 e la SP56 e ricade tra le isoipse di quota 968 m s.l.m., quota massima dell'area ed una quota minima di 760 metri s.l.m. lungo il confine meridionale. Dal punto di vista morfologico l'inclinazione dei terreni appare congrua con le, mediamente, buone caratteristiche geotecniche dei terreni; in particolare **le aree più a nord, dove in affioramento è stata riscontrata una elevata presenza di trovanti rocciosi**, presenta pendenze in genere comprese tra i 5° ed i 15° con significative aree con diffusa presenza di tratti a pendenze superiori, versanti che digradano verso SW. Dal punto di vista della stabilità generale dell'area (...) appare interessata in particolari punti, da movimenti gravitativi diffusi; si tratta, perlopiù, di movimenti superficiali lenti tipici dei versanti argillosi con pendenze maggiori di 15° o superiori (...). **Nell'area ove è prevista la realizzazione del Parco Fotovoltaico non sono stati rilevati fenomeni morfogenetici attivi e/o situazioni di dissesto in atto o potenziali da essere in contrasto con il progetto proposto.**

IDROGEOLOGIA: Il territorio in esame è costituito da terreni a permeabilità variabile (da molto bassa a molto elevata), in prevalenza tuttavia si riscontra la presenza di terreni impermeabili (argille) o di permeabilità bassa (Flysch). (...) I diversi terreni presenti nella zona possono essere raggruppati in classi suddivise in ordine al grado di permeabilità. Si possono così distinguere: Terreni molto permeabili; Terreni a permeabilità variabile; Terreni a permeabilità orientata; Terreni impermeabili. (...) Laddove prevale la componente limosa e argillosa la permeabilità è medio bassa, laddove invece risulta prevalente la componente sabbiosa (come nell'area di studio) e ghiaiosa e permeabilità risulta medio alta. Unico elemento di rilievo è **la possibile presenza, a seguito di precipitazioni intense, di un locale scorrimento delle acque di infiltrazione sub-superficiale, tamponate verso il basso dalle argille marnose poco o per nulla permeabili**. Tale aspetto dovrà essere meglio attenzionato nelle successive fasi progettuali attraverso la terebrazione di sondaggi meccanici a c.c. attrezzati a piezometri.

Al fine di mantenere inalterato la naturale capacità di assorbimento delle acque meteoriche da parte dei terreni, bisognerà limitare al massimo la realizzazione di superfici impermeabili (...) Con tali accorgimenti le acque piovane verranno assorbite nel terreno in modo naturale in tutta l'area (...) Inoltre la creazione di fasce vegetali di rinaturazione e la messa a dimora della cotica erbosa avranno effetti benefici sulla mitigazione di fenomeni quali splash erosion e rill erosion che concorrono in maniera determinate al "Consumo del Suolo" e "al rischio desertificazione". Tali aspetti mitigativi, unitamente alle soluzioni tecniche prescritte nella relazione agronomica, avranno effetti positivi anche sull'applicazione del **principio di invarianza idraulica**, grazie ad una diminuzione dei valori di coefficienti di deflusso meteorico ed un miglioramento dei valori di infiltrazione efficace e di ritenzione idrica non incrementando, dunque, le portate di deflusso verso i corpi idrici ricettori rispetto ai valori preesistenti.

Per quanto riguarda gli aspetti delle interferenze con il reticolo idrografico **le linee di drenaggio superficiale delle aree oggetto di studio sono ben evidenti** e si manifestano con un pattern di tipo dendritico di terzo ordine gerarchico. Il reticolo, in particolare nel sito in progetto, mostra una direzione preferenziale N-S e NE- SW. **Si riconoscono, altresì, impluvi di ordine gerarchico inferiore che scorrono all'interno del sito in progetto**, quasi sempre in condizioni asciutte, che fungono da elementi idrografici di raccolta e



smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e **dai quali si ci dovrà opportunamente distanziare** in base alle indicazioni del DSG 189/2020 e del R.D. 523/1904.

Tenuto conto degli aspetti geologici, idrogeologici e geomorfologico del sito oggetto di studio, **si consigliano alcuni interventi di ingegneria naturalistica**, come materassi e/o geocompositi antierosivi. Ciò consentirebbe una corretta regimazione ed un rapido allontanamento delle acque superficiali, ma soprattutto contribuirebbe sensibilmente a garantire la stabilità delle sponde degli impluvi esistenti, favorendo un controllo efficace dei processi di dilavamento ed erosione superficiale. L'instaurarsi di tali fenomeni, nel medio e lungo termine, potrebbero, infatti, destabilizzare le strutture di sostegno dei moduli più vicine alle zone di scorrimento.

RISCHIO SISMICO: (...) il territorio comunale di Regalbuto, entro cui ricade in sito d'interesse, era incluso, in virtù del Decreto del Ministero LL.PP. del 23/09/1982, nell'elenco delle località sismiche di 2^a Categoria, mentre ai sensi del Decreto della Regione Siciliana del 15 gennaio 2004 recante la "Nuova Classificazione Sismica della Regione Siciliana", pubblicato nella G.U.R.S. del 13 febbraio 2004, n. 7 Parte I, viene classificato in Zona 2 cui corrispondono valori di accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag) $0,15 < a_g \leq 0,25g$ e accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (ag) $0,25g$. (...) **zona 2**, dove il rischio è elevato, **che abbraccia l'ottanta per cento dell'Isola con 329 comuni**.

RISCHIO IDROGEOLOGICO: (...) Dalla visione delle cartografie pubblicate dal P.A.I. l'area **non risulta inserita** tra le aree a Pericolosità e Rischio geomorfologico. Unico elemento da segnalare, al di fuori delle aree in progetto, riguarda due piccoli dissesti a monte della strada caratterizzati da deformazione superficiale lenta e da scorrimento, che si instaurano in corrispondenza degli impluvi esistenti. Tali dissesti generano una pericolosità P2 (media), in ogni caso non interessata dalle opere di progetto. **Il cavidotto attraverserà la viabilità esistente e nel tratto finale prima di immettersi nella sottostazione, intercetterà un dissesto interessato da franosità diffusa che ha determinato un rischio R1-R2 (moderato- medio).**

DESERTIFICAZIONE: Il sito scelto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricade in un'area sensibile alla desertificazione ed individuata come classe "critico 1" e classe "critico 2". Nella fattispecie i fattori che sono risultati determinanti per l'ottenimento di tale classificazione negativa sono legati a:

ESI	SQI	CQI	VQI	MQI
Critico 1	Qualità media	Qualità media	Qualità bassa	Qualità bassa
Critico 2	Qualità alta	Qualità media	Qualità bassa	Qualità bassa

In entrambi i casi l'indice di Qualità della Vegetazione - VQI e l'indice di Qualità di Gestione MQI sono risultati bassi. Rispetto a tale scenario dunque risulta consigliabile intraprendere azioni e misure di contrasto, tendenti a mitigare i fenomeni in questione.

CAVE E MINIERE: (...) Il sito su cui si intende realizzare l'impianto ricade in un'area in cui **non sono presenti cave attive ne aree censite quali Altre Aree - rinaturalizzate o esaurite nell'ambito del Piano Cave**. Per maggiori dettagli si rimanda alla Carta delle Cave e Miniere allegata al presente SIA.

CONSIDERATO che il proponente riporta, in una tabella, le cave più prossime all'area di studio, in un intorno di 20 Km, al fine di evidenziarne le criticità. **La Cava più vicina è a 12,96 km.**

CONTAMINAZIONE DEL SUOLO: Come già descritto per l'inquinamento delle acque, il maggior rischio di inquinamento dei suoli deriva dalla contaminazione da residui agricoli e conseguente pericolo di inquinamento dei pozzi e dei suoli sotterranei.

CONSIDERATO che per quanto attiene a BIODIVERSITÀ:



STUDIO VEGETAZIONALE DELL'AREALE DI INTERVENTO: La vegetazione presente nel sito, in linea generale, è costituita da alternanza di aree a seminativo e aree incolte. Non si riscontrano elementi arborei e solo di rado si evincono esemplari singoli arbustivi. Considerando poi come riferimento una area avente un raggio di 600-700 metri intorno all'area in esame si riscontrano specie arboree di interesse forestale quali, tra tutte, l'Eucalipto (...) Lo strato erbaceo naturale e spontaneo si caratterizza per la presenza contemporanea di essenze graminaceae, compositae e cruciferae. Su questi terreni si sono verificati, e si verificano anche oggi, degli avvicendamenti fitosociologici e sinfitosociologici, e conseguentemente (...) oggi sono ricoperti da associazioni vegetazionali identificabili, nel loro complesso ad aree a coltivazione estensiva (colture cerealicole e aree incolte in genere). **Sull'area non insistono colture di pregio** quali, in via esemplificativa produzioni di qualità (DOC, DOCG e IGT) e gli areali non sono vocati per le coltivazioni di pregio. Si riporta successivamente uno Stralcio della Carta della biodiversità in un intorno di circa 3 km dall'area di impianto.

L'AREA DI STUDIO: (...) Sulla base delle caratteristiche climatologiche delle formazioni esistenti e delle caratteristiche pedologiche la vegetazione potenziale del sito in esame è caratterizzata da formazioni forestali con dominanza di Leccio così come è possibile osservare nella "Carta della vegetazione potenziale delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale". La realtà vegetazionale dell'area è profondamente diversa a causa dei disboscamenti che sono avvenuti nel lontano passato ma soprattutto dell'uso del suolo a scopo agricolo che ne ha modificato profondamente l'originaria vocazione.

BIODIVERSITÀ ANIMALE: La Sicilia e le isole minori circostanti sono ricchissimi di fauna: numerosi i piccoli mammiferi, bene rappresentati i rettili e gli anfibi, moltissime le specie di uccelli stanziali e migratori, ingente il numero degli invertebrati. (...) Gli agroecosistemi estensivi, che occupano gran parte del territorio, ospitano diverse specie animali (...). I seminativi sono utilizzati come aree di riposo e foraggiamento da alcune specie di rapaci quali il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e da Passeriformi quali la Calandra (*Melanocorypha calandra*) e la Calandrella (*Calandrella brachydactyla*) e dalla Coturnice (*Alectoris graeca witaekeri*), quest'ultima endemica di Sicilia. Si tratta di taxa molto localizzati nella nostra isola, inseriti in allegato 1 della direttiva CEE 409/79 e nelle liste rosse internazionali e nazionali. A seguire si riporta un elenco delle specie di animali potenzialmente presenti nell'area oggetto di intervento (...).

Un importante ecosistema per l'avifauna, sia stanziale sia migratrice, è rappresentato dall'invaso artificiale del lago Ancipa e dal suo bacino. Le formazioni forestali sono rappresentate da cerrete e boschi mesofili di quercus congesta, mentre estese superfici sono interessate da pascoli mesofili e arbusteti spinosi e frequenti di impianto più o meno recente. Il lago rappresenta un importante sito di sosta per l'avifauna acquatica svernante o di passo nel periodo delle migrazioni. Il reticolo idrografico, i valloni, i lembi boscati, gli arbusteti e le praterie rappresentano un sistema articolato e integrato che garantisce una buona connettività ecologica all'interno territorio, con una sensibile discontinuità di ambienti che interessa soltanto una porzione centrale dell'ambito.

Nell'area del progetto non sono presenti Zone Urbanizzate, ma è caratterizzata da casolari rurali e residenze agricole, con poche strade di collegamento e di penetrazione verso i fondi agricoli: per questo motivo vi sono un basso numero di specie faunistiche che, per le loro esigenze ecologiche, traggono vantaggio della saltuaria presenza dell'uomo. In genere si tratta di Mammiferi piccoli roditori come i Ratti e Topolini domestici; a questi si devono aggiungere taluni Rettili di interesse ecologico come il Geco comune e la Lucertola comune. Nell'area in esame l'orografia è montana, con notevoli inclinazioni di pendio, pertanto non vi sono fenomeni di ristagno d'acqua meteorica sulle superfici del terreno e quindi non si formano stagni e laghetti, anche temporanei. Negli impluvi più profondi, si formano taluni depositi di acqua più estesi che conservano l'acqua meteorica fino a stagione estiva inoltrata; in queste situazioni ambientali è osservabile solo *Bufo bufo* (Rospo comune), mentre non sono stati osservati Rettili legati all'ambiente acquatico. Il gruppo sistematico maggiormente osservabile sono gli Uccelli, in volo di passaggio



(Passeriformi, Columbiformi, Corvidi) oppure in volo di predazione, come nel caso della Poiana e del Gheppio, i rapaci più comuni nell'ambito dei territori agricoli, mentre di notte è frequente il Barbagianni.

Si tratta, dunque, di una fauna piuttosto povera e poco articolata, che non presenta reali emergenze. Tale basso livello di biodiversità è imputabile al sussistere nell'area di pratiche agricole intensive, che hanno determinato la scomparsa o la riduzione delle popolazioni di specie più esigenti.

EFFETTI SULLA VEGETAZIONE: Non si prevede alcuna ricaduta sugli ambienti e sulle formazioni vegetali circostanti, potendosi escludere effetti significativi dovuti alla produzione di polveri, all'emissione di gas di scarico o al movimento di terra quasi esclusivamente nella fase di costruzione dell'impianto. (...) Gli interventi per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico interesseranno superfici dove sono presenti aree agricole fortemente modificate dall'uomo e del tutto prive di aspetti vegetazionali di interesse conservazionistico. Il livello di naturalità di queste superfici appare modesto e non sembrano sussistere le condizioni per inquadrare tali aree nelle tipologie di vegetazione seminaturale.

EFFETTI SULLA FAUNA: Diversi studi scientifici hanno dimostrato che l'uso decentrato dei sistemi fotovoltaici (impianti a terra) ha un impatto sulla fauna ritenuto generalmente trascurabile data anche l'assenza di vibrazioni e rumore. L'intervento non dà impatti sull'habitat anzi da osservazioni effettuate in altri impianti l'impatto è positivo per le seguenti ragioni: - la struttura di sostegno dei moduli, vista la sua altezza ed interasse, consente non solo la penetrazione di luce ed umidità sufficiente allo sviluppo di una ricca flora, ma permette la intercettazione dell'acqua piovana, limitando l'effetto pioggia battente con riduzione del costipamento del terreno; la falciatura periodica dell'erba, oltre ad evitare un'eccessiva evaporazione del terreno, crea un habitat di stoppie e cespugli, arricchito dai semi delle piante spontanee, particolarmente idoneo alla nidificazione e alla crescita della fauna selvatica; la presenza dei passaggi eco-faunistici (come da planimetria di progetto), consente l'attraversamento della struttura da parte della fauna. (...) la piantumazione, lungo il perimetro del parco, di specie sempreverdi o a foglie caduche, che producono fiori e frutti, sarà un'ulteriore fonte di cibo sicura per tutti gli animali, determinerà la diminuzione della velocità eolica, aumenterà la formazione della rugiada.

Dalle valutazioni effettuate su commissione del Ministero dell'Ambiente non sono emersi effetti allarmanti sugli animali, le specie presenti di uccelli continueranno a vivere e/o nidificare sulla superficie dell'impianto, e tutta la fauna potrà utilizzare lo spazio libero della superficie tra i moduli e ai bordi degli impianti come zona di caccia, nutrizione e nidificazione. I territori di elezione presenti nell'areale (...) non subiranno sintomatiche modifiche; gli stessi moduli solari, saranno utilizzati come punti di posta e/o di canto e per effetto della non trasparenza dei moduli fotovoltaici sarà improbabile registrare collisioni dell'avifauna con i pannelli (...) si può ragionevolmente e verosimilmente confermare, che l'intervento in progetto nulla preclude alla salvaguardia dell'habitat naturale (...) saranno indicate le aperture naturali (passaggi) per consentire alla piccola fauna di attraversare l'area evitando ogni tipo di barriera (...) **ogni 10 m lineari di recinzione saranno realizzate delle aperture di diametro 25cm per il passaggio della piccola fauna.**

CONSIDERATO che in merito a Studi sull'effetto dell'impianto sull'avifauna il proponente riporta un recentissimo studio sull'effetto degli impianti fotovoltaici di taglia industriale sulla componente avicola della fauna della California: In conclusione, includendo nella valutazione i doverosi distinguo, per l'areale di studio dell'impianto FV in progetto si possono estrarre dall'analisi dello studio i seguenti parametri valutativi: l'ampiezza o la taglia dell'impianto non sono fattori determinanti per valutare il potenziale impatto ambientale sull'avifauna piuttosto lo è la vicinanza di questo ad un'area ad alta concentrazione di volatili; la quantità delle specie interferenti direttamente con l'impianto sono le più comuni e non rientrano tra quelle protette o a rischio; l'avifauna migratrice non risentirà in maniera sensibile della presenza delle strutture d'impianto essendo - tutte - localizzate entro i 3 metri sul livello del suolo; non sono stati rilevati, per gli impianti FV della tipologia in progetto, ipotesi di causalità diretta a sostegno della tesi sull'innescarsi del così detto "lake effect" per le specie avicole legate all'acqua; si può prevedere,



plausibilmente, un aumento delle specie del genere columbiforme e passeriforme all'intorno dell'area di impianto; l'aumento di specie-preda per gli uccelli rapaci inciderà positivamente sulle popolazioni presenti nell'area o, almeno, non inciderà negativamente poiché i loro cicli vitali non interferiranno in modo sensibile con le strutture impiantistiche. La mortalità per causa diretta riconducibile all'impianto di studio è minima e riguarda specie molto comuni e di minor pregio avifaunistico.

CONSIDERATO che il proponente dichiara: *Nell'areale di studio si evidenzia l'esistenza di aree protette capaci di ospitare specie avicole influenzabili da un potenziale "effetto lago" in particolare l'area di intervento è prossima ad aree della rete natura 2000. Non si rileva, invece alcuna presenza di aree umide. Dall'esame degli elaborati del Piano Faunistico Venatorio (2013-18) siciliano si rileva che l'area di progetto non ricade tra le rotte migratorie principali individuabili, considerando le approssimazioni del caso così come sottolineato dal piano stesso riguardo all'argomento.*

CONSIDERATO che il proponente in merito a INQUINAMENTO LUMINOSO: *I corpi illuminanti in progetto saranno del tipo cut-off, ossia con ottica diffonde esclusivamente verso il basso (...) installati con orientamento tale da non prevedere diffusione luminosa verso l'alto. Essi saranno a tecnologia LED ad alta efficienza e nel rispetto dei requisiti di illuminamento. La luminosità che potrebbe innescarsi dalla riflessione delle superfici sottostanti e quindi proveniente dal basso può essere considerata trascurabile in quanto i punti di illuminazione saranno installati su terreno e non sono previste opere sottostanti ad aumentare la componente artificiale dei luoghi.*

CONSIDERATO che il proponente in merito al "LAKE EFFECT" dichiara: *Nel caso di studio dunque un eventuale "Lake effect" sulla componente avifaunistica può essere considerato complessivamente trascurabile poiché: aree sensibili sono presenti in un'intorno di circa 10 km dal sito di installazione (quali aree umide e/o protette); l'impianto non interferisce con i corridoi migratori conosciuti; la tecnologia costruttiva dei pannelli di ultima generazione riduce a non più del 6% la componente di riflessione diurna e quasi mai con un tilt orizzontale che rappresenta il maggior rischio per l'"effetto lago"; l'effetto, in notturno, dell'illuminazione di progetto, rispetto all'area di studio, è ininfluenza nel quadro generale considerate le modalità di installazione e le caratteristiche tecniche previste.*

(...) Per quanto la rete ecologica insistente ed esistente nell'area studio risulta scarsamente funzionale sia per la fauna che per le associazioni floristiche limitrofe alle aree interessate dal progetto. (...) il territorio in studio si caratterizza per la presenza sporadica di piccoli ecosistemi "fragili" che risultano, altresì, non collegati tra loro. (...) Gli interventi di mitigazione previsti per la realizzazione del parco fotovoltaico saranno finalizzati, quindi, alla minimizzazione delle interferenze ambientali e paesaggistiche delle opere in progetto. Il progetto non comporta alcuna perdita di habitat né minaccia l'integrità del sito, non si registra alcuna compromissione significativa della flora esistente e nessuna frammentazione della continuità esistente.

CONSIDERATO che in merito alla SALUTE PUBBLICA il proponente riporta alcune considerazioni circa gli IMPATTI E RISCHI PER LA SALUTE DA CAMBIAMENTI CLIMATICI: *Effetti del caldo (...) Qualità dell'aria (...) Qualità delle acque (...).*

CONSIDERATO che in merito a ANALISI DEI FENOMENI DI ABBAGLIAMENTO DOVUTI ALL'IMPIANTO il proponente riporta: *(...) Nel caso di studio il fenomeno di abbagliamento può essere pericoloso nel caso in cui l'inclinazione dei pannelli (tilt) e l'orientamento (azimuth) provochino la riflessione in direzione di strade provinciali, statali o dove sono presenti attività antropiche. Considerata la tecnologia costruttiva dei pannelli di ultima generazione, che riducono a non più del 6% la componente di luce riflessa, nonché l'orientamento a sud e l'angolo di tilt medio di 34°, si può affermare che **non sussistono fenomeni di abbagliamento** sulla viabilità esistente, peraltro ubicata prevalentemente a nord ed a ovest del campo stesso, nonché su qualsiasi altra attività antropica.*

CONSIDERATO che per quanto attiene al RUMORE:



(...) In assenza di indicazioni specifiche da parte del Comune riguardo alla zonizzazione acustica del proprio territorio si fa riferimento alla normativa nazionale (D.P.C.M. 14 Novembre 1997) che genericamente colloca le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici in **Classe III – Aree di tipo misto**. (...) per tale Classe i valori limite di emissione in dB(A) sono 55 (diurno) e 45 (notturno). (...) Non risultano essere disponibili dati sull'inquinamento acustico per la provincia di Enna relativamente all'intorno dell'area in esame e comunque si evidenzia che per la tipologia di impianto in progetto, non si riscontrano problemi legati all'inquinamento acustico.

CONSIDERATO che per quanto attiene a RIFIUTI:

È possibile affermare che la produzione totale di rifiuti urbani è in costante decremento e che la quota della parte riciclata è in costante aumento attestandosi, per la provincia di Enna, intorno al 50%. (...) Per l'area di studio, le discariche, gli impianti per la gestione dei rifiuti solidi urbani, aggiornati all'anno 2018 sono localizzate nei comuni evidenziati nella tabella seguente. (...) L'elenco evidenzia solo gli impianti che hanno un'influenza zonale, sotto il profilo ambientale, in relazione allo Studio in eseguendo. Sono in fase di creazione e/o ampliamento numerose discariche (...) I dati delle nuove discariche e delle attuali sono qui di seguito tabellati con indicazioni delle volumetrie previste. (...) L'immagine seguente mostra la posizione geografica degli impianti di gestione rifiuti suddetti rispetto all'impianto e all'area di studio.

CONSIDERATO che in merito a PAESAGGIO:

Il progetto in questione si inserisce all'interno delle **“Colline dell'ennese”** che rappresenta l'**AMBITO 12** così come individuato dal PTPR regionale. (...) Il territorio della provincia ennese individua la sua peculiarità nell'essere "centrale" rispetto al sistema insulare e dunque "interno" all'isola. Tuttavia, le vicende storiche della Sicilia nell'ultimo secolo, che hanno inciso nel rapporto tra il substrato fisico e il suo modello insediativo, hanno di fatto caratterizzato questo fattore di "centralità" geografica in elemento di "marginalità". (...) Dalla cartografia del PTPR dell'ambito in questione si rileva che il paesaggio agrario prevalente dell'area di impianto è il **“Paesaggio delle colture erbacee”**. Dall'analisi del contesto della viabilità storica e panoramica dell'areale di progetto si riscontrano **pochi percorsi storici** e, nell'area di influenza dell'impianto, **nessun percorso panoramico** censito dal Piano Paesaggistico Regionale. Si rileva che **l'area di progetto è prossima a “strade ordinarie a fondo naturale” e “sentieri”**. (...) si specifica che **l'area di progetto è prossima al Circuito delle “Regie trazzere”**.

L'Area è compresa tra i territori dei comuni di Troina e di Regalbuto, in provincia di Enna. La configurazione geomorfologica di questa area è essenzialmente dominata dall'esistenza di un **paesaggio tipicamente collinare** (...) interrotto da dorsali Montagnose e definito da una notevole varietà di forme fondamentalmente legate alle differenti litologie affioranti.

CONSIDERATO che il proponente, in merito al Paesaggio, riporta: uno stralcio della carta dei siti archeologici estratta dal PTPR della Regione Siciliana e le tabelle nelle quali viene riportato l'elenco delle aree archeologiche, dei beni isolati e dei siti archeologici in prossimità dell'area di indagine individuata a circa 10 km di raggio dal sito. **Nessun sito archeologico individuato interessa direttamente le aree di competenza del progetto**. I siti più prossimi all'area di intervento sono ubicati ad una **distanza superiore ai 2 chilometri**. (...) si riporta lo stralcio della Carta dei Centri e dei Nuclei Storici estratta dal PTPR nella quale vengono evidenziati i centri più prossimi all'area di impianto. **Tra i centri ubicati in prossimità dell'area di progetto** si segnalano Cerami, Gagliano Castelferrato e Regalbuto, la cui origine è censita in cartografia quale **“Medievale”** e Troina, indicato nella stessa cartografia con origine **“Antica”**.

RILEVATO che nelle aree più a nord del sito di progetto è stata riscontrata una elevata presenza di **trovanti rocciosi in affioramento**.



CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente rileva nell'area di progetto: la possibile presenza, a seguito di precipitazioni intense, di un **locale scorrimento delle acque di infiltrazione sub-superficiale**, tamponate verso il basso dalle argille marnose poco o per nulla permeabili.

CONSIDERATO e RILEVATO che sono evidenti le interferenze con il reticolo idrografico, infatti: le linee di drenaggio superficiale delle aree oggetto di studio sono ben evidenti e si manifestano con un pattern di tipo dendritico di terzo ordine gerarchico; Si riconoscono, altresì, impluvi di ordine gerarchico inferiore che scorrono all'interno del sito in progetto quasi sempre in condizioni asciutte, che fungono da elementi idrografici di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento.

CONSIDERATO e RILEVATO che per quanto attiene CAMPI ELETTROMAGNETICI il proponente riporta alcune considerazioni di carattere generale circa: INQUINAMENTO DA RADIAZIONI IONIZZANTI; INDIVIDUAZIONE DELLE STAZIONI EMITTENTI E MONITORAGGIO DEI CAMPI IONIZZANTI; INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E DI CAMPI ELETTROMAGNETICI; NORMATIVA SULLA PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONI A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI; MONITORAGGIO DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI, ma non li rapporta al progetto oggetto di valutazione.

RILEVATO che tra gli elaborati di progetto depositati sul Portale Ambientale non è stata rinvenuta la Relazione Campi Elettromagnetici.

STIMA DEGLI IMPATTI

FATTORI DI IMPATTO IN FASE DI CANTIERE: Il progetto, nella fase di realizzazione dell'impianto di 12 mesi, comporterà l'impiego di numerose unità lavorative (...)

ARIA e CLIMA: Le fasi di escavazione, demolizione e riempimento determinano un impatto in termini di produzione di polveri. Tale impatto è **stato valutato di lieve entità**, reversibile e di breve durata compatibilmente con i tempi di conclusione del cantiere. I mezzi impiegati nella fase di cantiere potranno produrre, con le loro emissioni, microinquinanti (CO₂, IPA, Nx) in atmosfera. Tale contributo **è da ritenersi non significativo** sia perché limitato nel tempo sia per si tratta di un'esigua quantità di mezzi di cantiere rispetto a quelli transitanti normalmente nell'area in esame. (...) prevedendo un uso di quantità di combustibili basati sul carbonio non maggiore di quello impiegato attualmente per lo svolgimento delle attività agricole non aggrava i contributi ai gas serra e i conseguenti contributi al global change rispetto alla situazione attuale. **Non sono stati rilevati impatti sui fattori climatici** (microclima) causati dalla fase di cantierizzazione.

ACQUA: (...) non ci saranno interferenze con le risorse idriche per i seguenti motivi: non è previsto l'utilizzo e/o lo stoccaggio di sostanze che possano dare origine a reflui liquidi, che possono caratterizzarsi come inquinanti nei confronti dei recettori nei quali confluiscano; la particolare tecnologia utilizzata non altera in alcun modo il deflusso delle acque meteoriche il cui andamento naturale rimarrà invariato; il consumo di risorse idriche sarà limitato alla quantità necessarie per le esigue opere che prevedono l'uso di malte cementizie e dei conglomerati, per il lavaggio dei mezzi d'opera, l'abbattimento delle polveri di cantiere e le prime irrigazione del cotico erboso e delle essenze arboree ma solo fino ad attecchimento. (...) Non è prevista l'apertura di nuovi pozzi e tanto meno di attività estrattive e non essendo previsti scavi profondi e/o movimentazioni significative di terreno, è da escludere qualsiasi possibilità di interazione con le acque sotterranee.

SUOLO E SOTTOSUOLO: Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo gli impatti prevalenti si esplicano durante le fasi di scavo (...) non verranno aperte nuove infrastrutture (...) non sono previste rilevanti opere di scavo per la realizzazione delle opere e, pertanto, sotto tale profilo l'impatto è da ritenersi **poco significativo**. Sotto il profilo "pedologico" i possibili impatti in fase di cantiere si ricollegano alla sottrazione o all'occupazione del terreno all'interno dell'area interessata dall'opera e della stazione di



consegna, occupazione e sottrazione che però sono considerabili tutti temporanei e su un terreno ad uso agricolo e dunque già denaturalizzato. (...) l'impatto è lieve, in quanto si opererà su di un'area antropizzata e il terreno di scotico sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere per riempimenti e realizzazione di aree a verde, previa caratterizzazione come prevede la normativa vigente in tema di materiali provenienti da scavi(...) sono stati esclusi interventi di consolidamento del terreno. (...) non ci sono strutture impermeabilizzanti. (...) si procederà alla compattazione in sito delle sole superfici adiacenti le cabine elettriche (...) la regolarizzazione dello strato superficiale di suolo propedeutico all'infissione delle strutture metalliche di sostegno dei pannelli e della recinzione perimetrale. (...) Le maggiori opere in c.a. saranno superficiali e di dimensioni ridotte e saranno facilmente asportabili alla fine del ciclo di vita dell'impianto.

Non è previsto né necessario alcun sversamento di sostanze inquinanti. È garantita una sostanziale conservazione dell'assetto attuale del territorio, in quanto gli interventi previsti non comportando scavi profondi e/o movimentazioni di terreno significative, (...) si può anche affermare che tale risorsa trarrà beneficio dal lungo periodo di riposo in cui le sostanze fertilizzanti hanno tempo di accumularsi nuovamente dopo il sovrasfruttamento agricolo. La qualità del terreno avrà inoltre modo di rigenerarsi anche grazie all'introduzione di essenze erbacee autoctone (...) l'uso della tecnica dell'inerbimento protegge la struttura del suolo dall'azione diretta della pioggia e, grazie agli apparati radicali legati al terreno, si riduce la perdita di sub-strato (...) Si stimano effetti positivi anche per quanto concerne la lotta alla desertificazione. (...) Alla luce di tali considerazioni è possibile affermare che la fase di realizzazione dell'impianto presenta un **livello di impatto basso o al più medio** (...).

FLORA E FAUNA: (...) gli interventi di progetto e le limitatissime opere in calcestruzzo e la discontinuità delle coperture rendono limitatissime le alterazioni della permeabilità del suolo, mentre la mancanza di altre lavorazioni (...) rende certa l'assenza di danni ambientali e tutti i materiali utilizzati hanno imballaggi di facilissimo riciclo. (...) lo stato finale dell'opera di progetto è caratterizzato da manufatti e strutture con carattere estremamente frazionato, con occupazione diradata e discontinua del suolo, risultando quindi molto permeabili al verde, alla vegetazione in genere e alla fauna in particolare.

Per gli arbusteti perimetrali sono stati preferiti, alle comuni piante ornamentali, arbusti tipici della macchia mediterranea che apportano effetti benefici in quanto trattasi di: specie autoctone (...) specie che andranno a creare dei potenziali siti di ristoro e nidificazione per l'avifauna e microfauna locale (...) specie diversificate allo scopo di garantire un polimorfismo cromatico e fenologico (...) Nell'ambito invece della scelta delle specie erbacee (...) l'utilizzo di leguminose auto riseminanti (...) l'utilizzo di graminacee con profondi rizomi e grande capacità di resistenza alla siccità (...) Si può quindi concludere che nel caso in questione, considerata l'assenza nell'area di intervento di particolari criticità legate alla componente natura e biodiversità in relazione alla tipologia e l'entità delle lavorazioni previste per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, **l'impatto è da ritenersi basso.**

ECOSISTEMI: La realizzazione del nuovo impianto ricade all'interno di un'area prettamente agricola antropizzata. **Impatto nullo.**

AMBIENTE ANTROPICO: (...) si ritiene dunque plausibile un innescarsi di movimenti immigratori positivi all'ambiente sociale dell'area. (...) Considerando l'assenza di nuclei abitati e dato l'isolamento dell'area peraltro schermato da essenze arboree, risulta assente l'impatto su **ASSETTO IGIENICO-SANITARIO.**

RUMORE: Le attività che generano il maggior contributo in termini acustici sono: scavi e movimenti terra, produzione di calcestruzzo e cemento da impianti mobili o fissi, realizzazione di fondazione speciali. Nel caso in esame l'inquinamento acustico generato, considerata la distanza dell'area di intervento dal centro abitato e la temporaneità delle attività previste, non è tale da destare particolari preoccupazioni. (...) La fase di cantiere sarà ridotta nel tempo e comporterà pochi viaggi per il trasporto dei materiali e elementi. I movimenti di terra saranno molto ridotti sia spazialmente che temporalmente. (...) In sintesi, le attività legate alla realizzazione dell'impianto comporteranno **ridottissime emissioni acustiche**, che in taluni casi **possono essere considerate anche minori di quelle esistenti attualmente.**



VIBRAZIONI: Per la fase di cantiere si prevedono **emissioni di vibrazioni di lieve entità e limitati nel tempo** per le sole opere di escavazione e infissione dei pali per il supporto delle strutture di sostegno dei moduli.

RADIAZIONI IONIZZANTI: *Nessuna delle varie fasi che interessano il progetto coinvolgono l'uso di sostanze radioattive (...).*

RADIAZIONI NON IONIZZANTI: In fase di cantiere **non si darà luogo ad attività che possano introdurre radiazioni elettromagnetiche che apportino potenziali rischi** conseguenti.

RIFIUTI: La quantità e la tipologia di rifiuti prodotti nella fase di cantiere consistono essenzialmente negli imballaggi in cartone dei moduli fotovoltaici di cui si prevede lo smaltimento trami-te raccolta differenziata. (...) il livello di **compatibilità** della fase analizzata rispetto alla componente rifiuti è **elevata**. È possibile ritenere che le fasi di escavazione nonché l'asportazione della vegetazione generino un impatto significativo in termini di produzione di rifiuti. Considerate le dimensioni dell'impianto la produzione di rifiuti risulta, comunque, moderata e reversibile nei tempi di conclusione del cantiere stesso. Inoltre, la maggior parte dei rifiuti saranno recuperati e/o riciclati. In particolare, quelli rivenienti dagli scavi saranno riciclati nell'ambito del cantiere (secondo le norme tecniche per terre e rocce da scavo).

FONTI ENERGETICHE: L'impatto negativo sulla componente energia dovuto al suo consumo per la realizzazione dell'impianto si limita sostanzialmente all'utilizzo di combustibili per i mezzi di trasporto e meccanici utilizzati nelle varie attività del cantiere, un **impatto trascurabile** ai fini del presente studio in quanto ampiamente compensato dal risparmio di energia primaria ingenerato dalla utilizzazione dell'impianto.

RISCHI (ESPLOSIONI, INCENDI, ETC.): **Scarsi i motivi di rischi in fase di cantiere** dato che per la realizzazione dell'opera saranno rispettate tutte le norme relative alla sicurezza.

ASSETTO TERRITORIALE: Considerata la limitatezza dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali in entrata e in uscita dall'impianto, l'ubicazione dell'area in una posizione isolata, e, la presenza di una rete viaria connessa alle principali strade provinciali e regionali si può ritenere un **impatto sull'incremento del traffico**, afferente all'area in esame, **non significativo**.

ASSETTO SOCIO-ECONOMICO: La realizzazione dell'opera genera occupazione diretta ed indotta con benefici socioeconomici.

FATTORI DI IMPATTO IN FASE DI ESERCIZIO

ARIA: (...)Durante la fase di esercizio non ci sono emissioni in forma di gas o di polveri, **impatto nullo** anzi sono prevedibili effetti positivi che derivano dalla utilizzazione di impianti fotovoltaici.

FATTORI CLIMATICI: La produzione di energia tramite fotovoltaico che non prevede l'uso di combustibili basati sul carbonio contribuirà, in misura proporzionale all'energia prodotta, a ridurre i contributi ai gas serra e dei conseguenti contributi al global change) rispetto alla situazione attuale. (...) Nella valutazione degli impatti sulla componente atmosfera, l'aspetto più rilevante sono gli **effetti positivi che derivano dalla utilizzazione di impianti fotovoltaici come alternativa agli impianti di produzione di energia da fonti primarie**.

IMPATTI SULL'ACQUA: (...) Nell'ambito del sito di interesse non è dato riscontrare la presenza di attività idrica sotterranea prossima alla superficie che possa provocare fenomeni di interazione con il piano di posa dei pali a infissione per l'ancoraggio delle opere a realizzarsi. Non è previsto l'utilizzo e/o lo stoccaggio di sostanze chimiche o in qualche modo inquinanti. La particolare tecnologia utilizzata non altera in alcun modo il deflusso delle acque meteoriche il cui andamento naturale rimarrà invariato. (...) L'impianto FV non è un impianto tecnologico fortemente idroesigente (ad esempio ai fini di un raffreddamento ad acqua) e pertanto non potrà determinare significative sottrazioni locali di risorsa idrica superficiale. L'unico



*consumo di acqua in fase di esercizio è connesso all'irrigazione del cotico erboso e delle essenze arboree di impianto fino ad attecchimento; dal momento che l'area è attualmente utilizzata prevalentemente a coltivazione irrigua **non si viene a determinare un consumo di acqua maggiore di quello attuale.***

*SUOLO E SOTTOSUOLO: Le modifiche che l'intervento proposto introduce non causano trasformazioni sulla evoluzione dei processi geodinamici esogeni ed endogeni mentre risultano compatibili con l'equilibrata utilizzazione delle risorse naturali. (...) Il suolo verrà occupato per un periodo di **c.a. 25 anni**. In tale periodo (...) le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del suolo resteranno inalterate poiché non ci sono strutture impermeabilizzanti. Anzi, il non utilizzo a fini agricoli porterà benefici considerevoli sullo stato della risorsa suolo in termini di fissazione del carbonio nel suolo. (...) Non è previsto né necessario alcun sversamento di sostanze inquinanti. È quindi possibile affermare che la risorsa suolo non sarà compromessa dall'impianto poiché non solo l'occupazione è temporanea ma si può anche affermare che tale risorsa trarrà beneficio dal lungo periodo di riposo in cui le sostanze fertilizzanti hanno tempo di accumularsi nuovamente dopo il sovra-sfruttamento agricolo. La qualità del terreno avrà inoltre modo di rigenerarsi anche grazie all'introduzione di essenze erbacee autoctone scelte appositamente in fase progettuale a seguito di uno studio di archeologia erbacea.*

*FLORA E FAUNA: L'opera di progetto è caratterizzata da manufatti e strutture con carattere frazionato, con occupazione diradata e discontinua del suolo, risultando quindi permeabili al verde, alla vegetazione in genere e alla fauna. Il parco fotovoltaico ben inerbito e circondato da essenze vegetali autoctone ripristina negli anni quegli scambi umici tra cotico erboso e suolo, che durante i 25 anni di esercizio dell'impianto possono ricreare buona parte della fertilità perduta in mezzo secolo di agricoltura intensiva e di pascolo. (...) La presenza su grandi estensioni di un cotico erboso curato e gli arbusti autoctoni a circondare l'impianto possono favorire la reintroduzione di specie autoctone estinte e l'avifauna troverà cibo e luoghi sicuri per la nidificazione. (...) la mancanza di emissioni di anidride carbonica generate dall'energia solare fotovoltaica è un vantaggio per ridurre l'impatto del cambiamento climatico, che è stato identificato come la più grande minaccia per la fauna selvatica in generale. (...) Si può quindi concludere che nel caso in questione, considerata le caratteristiche della componente natura e biodiversità nell'area di intervento nonché la tipologia dell'impianto fotovoltaico, considerando inoltre l'area a mitigazione prevista, **l'impatto della fase di esercizio rispetto alla componente in esame risulta nullo e con alcuni elementi di positività.***

*ECOSISTEMI: La realizzazione del nuovo impianto ricade all'interno di un'area prettamente agricola ampiamente antropizzata. Si prevede, con gli anni, un **miglioramento dell'ecosistema esistente** anche di alta entità ed anche oltre il limite della superficie del sito in esame. Infatti, l'impianto così ideato in connubio con un'agricoltura rispettosa della componente suolo e acqua, tenta di valorizzare al massimo l'inserimento di aree d'interesse ecologico ("eco-logical focus areas") così come previste dal "greening" quale strumento vincolante della "condizionalità" (primo pilastro della PAC), attraverso la creazione di fasce inerbite a copertura del suolo collocate immediatamente al disotto dei pannelli fotovoltaici; fasce perimetrali e siepi arboree fino ad almeno tre metri sul livello del suolo sarebbero parte integrante di un sistema di rete ecologica opportunamente progettato ed atto a favorire la biodiversità e la connettività ecosistemica a scala di campo e territoriale.*

PAESAGGIO: (...) In conclusione, lo studio paesaggistico sopra esposto e definito tramite lo studio della carta dell'intervisibilità dei foto inserimenti, ha evidenziato che, all'interno di tale ambito l'impianto fotovoltaico risulta visibile in maniera totale solo da poche aree isolate dove il progetto con i relativi interventi naturalistici proposti si integrano nel contesto paesaggistico non apportando trasformazioni squalificanti. Infatti, solo nelle aree strettamente limitrofe l'impatto visivo è sempre valutato come "basso" o al più "medio" poiché è mitigato dalla presenza della siepe e dalla fascia arborea che circonda l'intero impianto schermandolo in un ambito che fa del paesaggio agrario e rurale il suo più alto valore paesaggistico.



*Le sole parti territoriali in cui l'impianto è quasi interamente visibile riguardano due fasce localizzate una in prossimità di "C. da Mangiacarne" e l'altra compresa tra "Zotte Culedda" e "Timpone Millepunte" anche se la distanza allevia l'effetto potenzialmente impattante dell'opera così come pensata. Infatti, il grado di visibilità massimo si rileva ad una distanza compresa tra i 1000 e 2000 mt. Si ritiene dunque, viste le caratteristiche paesaggistiche dell'areale studiato che sia, in via più che cautelativa, **lieve o al più medio** l'impatto visivo potenziale generato dall'impianto soprattutto nella fase di cantierizzazione dove le opere di mitigazioni previste non hanno ancora svolto la loro, determinate, azione schermante; **basso** l'impatto potenziale sul sistema del patrimonio identitario e **nullo** quello sul sistema panoramico e delle frequentazioni non riscontrandosi interferenze con le valenze presenti nell'area di studio.*

*RUMORE: Durante la fase di esercizio lo sfalcio del manto erboso sarà ridotto alle porzioni dell'area non occupate dai pannelli e dalla cabina, con una forte riduzione delle emissioni acustiche periodiche rispetto alla situazione attuale in cui il terreno è utilizzato a coltivo. La rumorosità del sistema di raffrescamento degli inverter verrà opportunamente ridotta tramite dispositivi di insonorizzazione delle cabine (...) Analogamente, quello della stazione utente, rientrerà entro gli stessi limiti e requisiti. In sintesi, le attività legate alla realizzazione dell'impianto e al suo esercizio comporteranno ridottissime emissioni acustiche, che in taluni casi possono essere considerate anche minori di quelle esistenti attualmente. **Impatto nullo.***

VIBRAZIONI: Per la fase di esercizio non si prevedono emissioni di vibrazioni.

*RADIAZIONI IONIZZANTI: Nessuna delle varie fasi che interessano il progetto coinvolgono l'uso di sostanze radioattive che possono dar luogo al rischio di immissione nell'ambiente di sostanze radioattive (radiazioni ionizzanti). **Impatto nullo rispetto a questa componente.***

*RADIAZIONI NON IONIZZANTI: Per quanto attiene alla presenza di campi elettromagnetici, per le frequenze relative (50 Hz), il riferimento italiano è il D.P.C.M. del 23 aprile 1992, il quale fissa i limiti di esposizione ai campi elettrici e magnetici definendo i seguenti valori: (...) Studi e verifiche strumentali effettuate su impianti e cavidotto interrati di analoghe dimensioni e potenze hanno evidenziato che i valori misurati per la verifica dei contributi elettromagnetici dei cavi interrati e delle sottostazioni elettriche sono rimasti in tutti i casi abbondantemente al di sotto dei limiti suddetti, e al di sotto anche dei limiti di esposizione per i lavoratori raccomandati attualmente dall'I.C.N.I.R.P. (...) **Si ritiene che l'impatto sull'incremento delle radiazioni non ionizzanti sia trascurabile.***

RIFIUTI: La quantità e la tipologia di rifiuti sono tali da non determinare particolari problematiche connesse al loro smaltimento ed inoltre, in fase di dismissione, la maggior parte dei materiali costituenti l'impianto nel suo complesso potrà essere riciclato. (...) il livello di impatto della fase analizzata rispetto alla componente rifiuti è nullo.

*FONTI ENERGETICHE: **L'impatto sulla componente energia** dovuto al suo funzionamento è **un effetto positivo** in quanto implica risparmio di energia primaria e produzione di energia da fonte rinnovabile.*

RISCHI (ESPLOSIONI, INCENDI, ETC.): Scarsi i motivi di rischi in fase di esercizio dato che saranno rispettate tutte le norme relative alla sicurezza. Per quanto riguarda il rischio elettrico, sia i moduli fotovoltaici che le cabine di centrale saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e componenti metallici. Anche le vie interne all'impianto saranno posate secondo le modalità valide per le reti di distribuzione urbana e seguiranno percorsi interrati. Si ritiene quindi che in fase di esercizio, sulla componente considerata, l'impatto sia non significativo.

*ASSETTO TERRITORIALE: Considerata la limitatezza dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali in entrata e in uscita dall'impianto, l'ubicazione dell'area in una posizione isolata, e, la presenza di una rete viaria connessa alle principali strade statali, regionali e provinciali si può ritenere un impatto sull'incremento del traffico, afferente all'area in esame, **non significativo.***



ASSETTO SOCIO-ECONOMICO: *La realizzazione dell'opera genera occupazione diretta ed indotta con benefici socio economici e dunque produce su tale componente un impatto tutt'altro che negativo.*

CONSIDERATO che il proponente riporta in merito a **VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE SINGOLE ATTIVITÀ**: Nella valutazione delle cause di impatto, così come nella quantificazione degli impatti e della valutazione della compatibilità ambientale che ogni singola fase di lavoro assume, sono state considerate due alternative: *Ipotesi di progetto, ossia relativa alla realizzazione dell'impianto descritto; Ipotesi alternativa zero, ovvero assenza di intervento. Per ciascuna delle quali sono state ricavate le rispettive matrici di stima.*

MISURE DI PROTEZIONE, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

ARIA E CLIMA: *Per quanto riguarda le emissioni di polveri associate alle attività di realizzazione delle opere, è possibile ottenere una riduzione dell'impatto adottando i seguenti accorgimenti: adozione di misure per la riduzione delle polveri per i lavori che ne prevedono una elevata produzione; processi di movimentazione con scarse altezze di getto; costante bagnatura delle strade utilizzate (pavimentate e non); lavaggio degli pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria; costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.*

Relativamente alle emissioni gassose si suggerisce: impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico; periodica manutenzione di macchine ed apparecchi con motore a combustione al fine di garantirne la perfetta efficienza; utilizzo di carburanti a basso tenore di zolfo per macchine ed apparecchi con motore diesel.

ACQUA: *Le interferenze sulle acque, principalmente superficiali, prevedono alcune azioni di mitigazione durante la fase di cantierizzazione del sito e in parte sul microclima (tenue aumento di polverosità) per il quale si provvederà a bagnare il suolo. Al fine di limitare l'interferenza sull'idrologia superficiale e in particolare su un aumento della velocità di deflusso delle acque, si prevedono stradine interne all'impianto realizzate in graniglia e pietrisco, pulito, di cava ed inoltre con l'inserimento di opportune opere di raccolta per un più rapido e controllato convogliamento delle acque superficiali in corrispondenza di questi esigui tracciati.*

SUOLO: *(...) l'area è da ritenersi assolutamente idonea alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, adottando accorgimenti in fase di progettazione necessari ad evitare l'insorgere delle situazioni di rischio. Le attività di scavo si renderanno necessarie per la posa dei cavidotti. Per il collegamento dai quadri di campo alle cabine sarà necessario realizzare dei cavidotti interrati che saranno realizzati con elementi modulari prefabbricati ed ispezionabili e comunque a profondità relative secondo le normative vigenti, per consentire una più facile dismissione nella fase di decommissioning. Al fine di evitare fenomeni di ruscellamento che potrebbero innescare un repentino dilavamento degli strati superficiali del terreno si è previsto un sistema di drenaggio naturale: la tecnica dell'inerbimento che protegge la struttura del suolo dall'azione diretta della pioggia e grazie agli apparati radicali legati al terreno, riduce la perdita di substrato anche fino al 95% rispetto alle zone oggetto di lavorazione del terreno. Anche nell'area della stazione utente ove invece le aree di cementificazione hanno un'incidenza maggiore, la gestione delle acque sarà opportunamente trattata per evitare l'innescarsi di fenomeni di rischio idrogeologico nel sito e a valle di esso.*

FLORA E FAUNA: *Le caratteristiche dell'area oggetto dell'intervento (area agricola) non rende necessaria la pianificazione di attività di mitigazione (...) in quanto usualmente non di grande pregio. Analogo discorso vale per la bassa o nulla biodiversità dell'areale di studio che rende, come si è visto, trascurabile gli effetti da disturbo alla fauna stanziale e migratoria. Per evitare il rischio di depauperazione delle caratteristiche pedologiche dell'area, inducendo processi di desertificazione, saranno piantumate specie vegetali su tutta la superficie di suolo e, tra i pannelli fotovoltaici, sarà continuata un'attività agricola rispettosa della natura*



senza l'uso di pesticidi e diserbanti a protezione della parte superficiale del suolo. Nelle aree, seppure rare ed indicate nello studio di impatto floro-faunistico, in cui si evidenziano invece presenze di essenze arboree o arbustive: la coltre erbosa deve essere asportata, per quanto possibile delicatamente, attentamente conservata ed in seguito rimessa in loco (soprattutto nelle aree a vegetazione arbustiva); eventuali parti mancanti o interruzioni devono richiudersi in modo naturale escludendo un rinverdimento artificiale al fine di evitare l'apporto di sementi non tipiche per il luogo.

*Per quanto concerne la realizzazione di recinzioni o limiti invalicabili, al fine di evitare l'insorgere di problemi legati all'interruzione della continuità ambientale (il cosiddetto effetto barriera sulla fauna e frammentazione degli habitat) (...) sarà opportuno predisporre: **recinzione con appositi passaggi della larghezza di almeno 20 cm, ogni 8-10 metri di recinzione**; i cavidotti interrati con predilezione su viabilità già esistente (strade pubbliche) ove possibile.*

*In tutti i perimetri dell'impianto a partire dal perimetro del recinto verrà realizzato, attraverso piantumazione, di una fascia di circa 10 metri di ampiezza costituita da specie autoctone di tipo **mediterraneo** a incremento delle scarse dotazioni ecologiche del territorio. Affiancata alla recinzione sarà inserita anche una siepe per il mascheramento paesaggistico che, insieme alla fascia su detta, oltre ad avere un diretto impatto positivo sull'aspetto vegetazionale dell'areale, avrà anche altri effetti benefici sulla componente aria e suolo in quanto contribuirà a ridurre il livello di rumore, la riduzione di CO₂ e il trasporto di particolato contenuto nelle emissioni inquinanti. L'impianto razionale delle essenze, effettuato tenendo conto delle linee prospettiche e delle evidenze paesaggistiche della zona, consente anche di migliorare la percezione visiva consentendo di mascherare l'impianto. L'introduzione delle essenze tipiche per la zona consente, infine, di riqualificare il sito sul piano paesaggistico attraverso il ripristino di una connotazione vegetale caratteristica dell'area ed il restauro di assetti ecologici inerenti all'area geografica d'interesse che attualmente è carente di questa componente ambientale. Si ritiene che le opere così come pensate possano ampliare la scarsa rete ecologica dell'area di impianto.*

PAESAGGIO: *Oltre alla già prevista siepe perimetrale per tutti i confini di impianto (alta 2 metri e da installarsi all'esterno del perimetro di recinzione) si prevede, a maggior tutela delle aree paesaggisticamente più sensibili di mettere a dimora una fascia di essenze arboree composte da essenze tipiche del luogo (autoctone e/o storicizzate), che contribuirà in maniera determinante all'inserimento paesaggistico oltre che ambientale (come già descritto in precedenza) dell'opera in progetto. L'attività di recupero ambientale delle varie zone individuate per la mitigazione degli impatti sarà finalizzata alla costituzione di un soprassuolo di alta qualità per la creazione ex-novo di un sistema naturale. La costituzione della copertura arbustiva e/o cespugliosa, inserita armonicamente nella parte arborea recuperata degli espianti e successivi ricollocamenti, favorirà una ripresa, in tempi relativamente brevi, della funzionalità ecologica del territorio, alterata o perduta in seguito ai processi di degrado o a processi legati allo sviluppo di un'agricoltura intensiva (aree a seminativo).*

RUMORE E VIBRAZIONI: *L'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere e di impianto non rende necessaria la predisposizione di particolari misure di mitigazione relative all'inquinamento acustico e vibrazionale generato.*

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON: *La sostanziale compatibilità paesaggistica dell'impianto nei confronti di questi particolari fattori di interferenza non rende necessaria la predisposizione di specifiche misure di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle già previste.*

RIFIUTI: (...) *Come evidenziato in fase di valutazione degli impatti la gestione di questi rifiuti nella fase di cantiere non genera un impatto ambientale significativo. Tuttavia, è opportuno garantire una gestione efficiente sia della fase di raccolta sia della fase di smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti prodotti.*

FONTI ENERGETICHE: *Nella fase di cantiere gli aspetti energetici sono legati essenzialmente al consumo di combustibile per i mezzi meccanici e di trasporto dei materiali edili. In tale circostanza l'attività di*



mitigazione degli impatti si realizza attraverso il ricorso a mezzi ad elevata efficienza energetica - in termini di consumo di carburante - prediligendo quelle elettriche o ibride e garantendo una accurata e periodica manutenzione di macchinari ed apparecchi con motore a combustione.

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente non stima il fabbisogno idrico necessario per: le esigue opere che prevedono l'uso di malte cementizie e dei conglomerati, per il lavaggio dei mezzi d'opera, l'abbattimento delle polveri di cantiere e le prime irrigazioni del cotico erboso e delle essenze arboree ma solo fino ad attecchimento. Il proponente non stima il fabbisogno idrico necessario per lavaggio periodico dei pannelli.

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente riporta una dettagliata analisi dell'impatto visivo supportata dalla necessaria documentazione fotografica, cartografica e grafica.

RILEVATO che per consentire il passaggio della piccola fauna locale il proponente prevede una **recinzione con appositi passaggi della larghezza di almeno 20 cm. (25 cm) ogni 8-10 metri di recinzione.**

RILEVATO che in tutti i perimetri dell'impianto a partire dal perimetro del recinto verrà realizzato, attraverso piantumazione, di una **fascia di circa 10 metri** di ampiezza costituita da specie autoctone di tipo mediterraneo a incremento delle scarse dotazioni ecologiche del territorio. Affiancata alla recinzione sarà inserita anche una siepe per il mascheramento paesaggistico.

RILEVATO che nell'elaborato Planimetria Generale (RS06EPD0009A0) il proponente prevede/riporta ai margini dell'area di impianto, nella parte Sud-Occidentale del lotto, un'area indicata come fascia di compensazione (opere di imboscamento 6,6 ettari). Il proponente, comunque, non riporta nello SIA alcuna descrizione degli interventi previsti in tale fascia di compensazione e delle loro finalità. Non è stato possibile reperire alcun elaborato di dettaglio di tale intervento di compensazione tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale.

CONSIDERATO che il proponente in relazione alla valutazione del **cumulo con altri progetti/impianti** riporta: Come già detto in precedenza l'effetto cumulo sulla componente percettiva del paesaggio è influenzato in larga parte dagli impianti eolici. Date le loro peculiarità intrinseche le due tipologie di impianti presenti influenzano l'ambiente in maniera sostanzialmente diversa per cui, vista la situazione territoriale in esame, è possibile affermare che i principali impatti cumulabili riguardano prevalentemente la componente visiva e dunque l'aspetto paesaggistico percettivo. In ogni caso, nell'analisi delle criticità e delle valenze sia della componente paesaggistica che di quella suolo e natura si è valutata considerando, di volta in volta, l'incidenza che questi altri impianti hanno in interrelazione con l'impianto in esame. Si rimanda all'allegato (RS06SIA0002A0 – Analisi dell'effetto cumulo) per maggiori dettagli. Di tali potenziali incidenze si è tenuto conto sia nella individuazione che nella valutazione degli impatti nel prosieguo di questa trattazione.

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente, in relazione alla valutazione del **cumulo con altri progetti/impianti** riporta l'analisi delle criticità e delle valenze sia della componente paesaggistica che di quella suolo/sottosuolo relativa all'incidenza che tutti gli impianti presenti e prevedibili a medio-lungo tempo nell'area di studio hanno in interrelazione con l'impianto in esame (Analisi dell'Effetto Cumulo - RS06SIA0002A0"). L'analisi è poi trasposta come valutazione quantitativa fatta su ogni componente ambientale analizzata prima di inserire tale valutazione nella matrice degli impatti ambientali e di compatibilità ambientale. Il proponente riporta le valutazioni per ogni fase valutata: cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto.

CONSIDERATO che in merito a l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago) il proponente dichiara: Nel caso di studio dunque un eventuale "Lake effect" sulla componente avifaunistica **può essere considerato complessivamente trascurabile** poiché: aree sensibili sono presenti in un'intorno di circa 10 km dal sito di installazione (quali aree umide e/o protette); l'impianto non interferisce con i



corridoi migratori conosciuti; la tecnologia costruttiva dei pannelli di ultima generazione riduce a non più del 6% la componente di riflessione diurna e quasi mai con un tilt orizzontale che rappresenta il maggior rischio per l' "effetto lago"; l'effetto, in notturno, dell'illuminazione di progetto, rispetto all'area di studio, è ininfluenza nel quadro generale considerate le modalità di installazione e le caratteristiche tecniche previste.

CONSIDERATO che il proponente in merito all'effetto cumulo dichiara: *Per l'analisi sull'effetto cumulo svolta alle diverse scale di valutazione e nelle diverse fasi temporali prevedibili si ritiene complessivamente compatibile l'installazione dell'impianto in progetto rispetto ai progetti esistenti e previsti sul sito o nelle vicinanze dell'area in esame.*

RILEVATO dal Portale SI-VVI che non sono presenti altri impianti della stessa tipologia, esistenti autorizzati o in fase di valutazione/autorizzazione, in prossimità dell'area interessata dall'intervento oggetto di valutazione.

RILEVATO che tra la documentazione di progetto è stata rinvenuta una Relazione dettagliata circa l'effetto cumulo e nella quale per le valutazioni a scala vasta, il proponente ha considerato un'area pari a 10 km. Nella stessa, comunque, il proponente non considera anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale.

RILEVATO che tra la documentazione di progetto depositata sul Portale Ambientale non è stato rinvenuto il PIANO DI MONITORAGGIO.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'esame della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente contenute nel Portale SIVVI aveva evidenziato, nel PII n. 98/2022 del 27/05/2022, **38 criticità** per le quali venivano richiesti da questa CTS approfondimenti e/o integrazioni.

RIBADITO che lo stesso proponente nell'elaborato RS06REL002011-Relazione Integrativa a seguito di parere CTS dichiara: *Il presente documento è stato redatto, su incarico della società. FRI-EL Solar S.r.l. (nel seguito "Proponente"), ad evasione delle richieste di integrazione e/o approfondimento, della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana, con nota n. 98/2022 del 27/05/2022 (Parere Istruttoria Intermedio). Il documento, nello specifico, tratterà di quanto rappresentato ai punti 9,10,22,23,31 e 32 della suddetta nota CTS. Nell'elaborato RS06REL002311 - Relazione di Sintesi - Risposte_CTS dichiara: Il presente documento costituisce la Relazione di Sintesi nella quale, come da richiesta della CTS al punto 38, sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Il documento viene prodotto per rispondere pedissequamente, in maniera sintetica seppur esaustiva, a tutti i punti indicati.*

CONSIDERATO che il proponente, in particolare, per le singole criticità rilevate dalla CTS nel PII, ha rappresentato quanto segue:

criticità n. 1. *Salvo motivata esplicazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (ii) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (iii) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; (iv) Programma di Sviluppo Rurale.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *Il progetto non evidenzia interferenze dirette o indirette con i su citati Piani e Programmi. Viste le caratteristiche tecniche d'impianto si escludono inferenze negative con gli obiettivi dei citati Piani e Programmi ed in particolare:*

(i) dalle analisi eseguite risulta distante e comunque non interferente con le aree di interesse per il Piano



di Gestione del Rischio di Alluvioni Siciliano (PROGETTO DI PIANO II° CICLO 2016 - 2021) come già descritto nell'analisi dei Piani di tutela idrogeologica dello S.I.A. alla pag. 44;

(ii) non interferisce con Geositi censiti, il più prossimo è a circa 20 km è il NAT-3BR-3903 Basalti colonnari di C.da Barrili-Simeto in Bronte (CT);

(iii) *L'aspetto è trattato nell'elaborato "AUR21 - Integrazione alla Relazione agronomica"*; in relazione all'assenza di interferenze del progetto rispetto al "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi", si fa presente che la realizzazione della fascia perimetrale prevedrà la costituzione di una zona "tagliafuoco" a ridosso delle piante arboree per scongiurare l'eventuale propagazione di incendi dall'esterno verso l'area. Si fa riferimento al piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi della Regione Sicilia, redatto ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015 vigente, approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana in data 11 Settembre 2015, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall'art. 35 della Legge Regionale 14 aprile 2006 n. 14. ... la larghezza della fascia completamente priva di vegetazione sarà compresa tra 2,0 e 2,5 m. L'efficienza della linea tagliafuoco sarà conservata nel tempo provvedendo a mantenere il livello di biomassa all'interno della fascia entro limiti che ne consentano la corretta funzionalità. Tale condizione sarà resa possibile attraverso una manutenzione costante (eliminazione di infestanti e/o erba secca) per limitare entro valori stabiliti la vegetazione erbacea ed arbustiva al fine di contenerne la biomassa.

(iv) *L'aspetto è trattato nell'elaborato "AUR21 - Integrazione alla Relazione agronomica"*; In merito al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia sulle aree di progetto non risultano attive e/o in essere alcun tipo di accordo o progetto legato ad uno sviluppo di tipo agricolo; sui terreni contrattualizzati non risultano attive pratiche comunitarie per l'acquisizione di contributi quali, in via esemplificativa, biologico, OCM, ecc... e gli attuali proprietari, prima di cedere i loro terreni, non hanno in atto alcuna procedura di coinvolgimento delle superfici in pratiche di conferimento ad organismi terzi per produzioni agricole di qualità.

VALUTATO che sulla scorta di quanto dichiarato dal proponente **la criticità n. 1 possa ritenersi superata.**

criticità n. 2. La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: Nell'ambito del progetto ed in particolare dell'analisi delle sue interferenze con l'insieme di norme ed atti che hanno il compito di guidare, regolamentare e tutelare il territorio in cui questo si inserisce si sono evidenziati, nel dettaglio, quei Piani e Programmi che possono avere, anche in maniera indiretta, influenza sul progetto. Negli elaborati di progetto prodotti si sono evidenziate tutte le interferenze e riportate, per quelle esistenti, le necessarie indicazioni e valutazioni che mostrano la coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione qualora interessato. Nel dettaglio, viste le peculiarità territoriali e di progetto, non riscontrandosi interferenze dirette con alcun Piano o Programma di tutela analizzato, avendo ampiamente e attentamente curato gli aspetti tecnici e mitigativi per l'inserimento dell'impianto sia per quanto riguarda le componenti ambientali e paesaggistiche oltre che per le interferenze sull'ambiente antropico, si ritiene di aver già esaurientemente affrontato - analizzato e valutato in sede di Analisi di VIA tutti gli aspetti più critici dell'interazione tra il progetto proposto e l'ambiente in cui esso andrà ad inserirsi.



VALUTATO che sulla scorta di quanto dichiarato dal proponente **la criticità n. 1 possa intendersi superata.**

criticità n. 3. *La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *La richiesta è stata ottemperata in tutti i documenti integrativi, prodotti a seguito di parere CTS.*

VALUTATO che, dai documenti integrativi richiamati, non è stato possibile rilevare il riscontro materiale a quanto dichiarato dal proponente e a quanto richiesto nella criticità n. 3 riguardo alla coerenza/compatibilità delle aree interessate dalla linea di connessione rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione analizzati nello SIA, così come anche rispetto a quelli riportati nelle controdeduzioni alla criticità n. 1.

VALUTATO pertanto che **la criticità n. 3 non si ritiene superata.**

criticità n. 4. *Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normativa di settore.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *Si confronti Elaborato di progetto RS06SIA0017A0 - SIA08 presente sul portale SI-VVI; Sistema tutele: Piano Regolatore Generale Comune di Troina e Regalbuto.*

VISTO l'elaborato richiamato e **VALUTATO** che **la criticità n.4 si ritiene superata.**

criticità n. 5. *Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *Si confrontino gli elaborati presente sul portale SI-VVI: RS06SIA0011A0 - SIA06.2 -Analisi della qualità Ambientale e del Paesaggio Agrario; RS06SIA0014A0 - SIA07.3 – Sistema delle tutele: Carta dei Beni Storici Artistici ed Archeologici; RS06SIA0018A0 - SIA09 - Analisi di intervisibilità territoriale opere di mitigazione visuale e interferenza paesaggistica. Si fa notare che le opere di impianto non interferiscono con nessun bene del paesaggio agrario (muri a secco, alberi monumentali, edifici rurali ecc...) e che il bene a valenza storico/artistica, architettonica o archeologica più prossimo all'area di impianto si trova oltre 800 metri da questo.*

VISTI gli elaborati richiamati dal proponente e **VALUTATO** che **la criticità n. 5 possa ritenersi superata.**

criticità n. 6. *Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *Si riscontra, nell'area nord dell'impianto ed interno ad esso, la presenza di alcuni resti di un fabbricato costituito da una piccola stanza delle dimensioni in pianta pari a circa 4,5 per 5 metri che presenta, seppure in maniera parziale e lacunosa, paramento murario perimetrale ancora visibile oltre i due metri dal suolo. Si evidenziano inoltre i resti al suolo di un'ulteriore stanza delle stesse dimensioni ed affiancata alla prima* di cui sono visibili solo alcuni blocchi perimetrali. *Si ritiene che i resti ruderali di questi due manufatti non posseggano valore intrinseco né i requisiti e valenze tali che valgano il loro recupero.*



RILEVATO dalla CTR numerica che nell'area nord dell'impianto sono presenti due ruderi, Foglio 623030 - Codice B005 - OBJECTID 85151 e 85035, per i quali il proponente non prevede il mantenimento/salvaguardia con idonee fasce di rispetto.

VALUTATO, pertanto, che **la criticità n. 6 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 7. Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, valutando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) degli eventuali corpi idrici presenti, specificando come sarà garantita un'adeguata protezione; (vii) delle rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *L'aspetto è trattato nell'elaborato integrativo AUR18 – Relazione Idrologica-Idraulica, nella AUR21 - Integrazione Relazione agronomica e in generale con una rimodulazione della disposizione dei moduli fotovoltaici (layout) in ottemperanza alle richieste della CTS.*

(i): *l'analisi idrografica ha permesso di identificare tutte le interferenze tra l'areale d'impianto (cavidotto MT compreso) e il reticolo idrografico riportato nella cartografia C.T.R. 2012-2013 ovvero di impluvi che pur non essendo riportati nella cartografia ufficiale presentano comunque una certa valenza idraulica; per gli elementi idrici individuati è stata predisposta una fascia di rispetto (fascia di pertinenza fluviale) 11 metri dall'asse dell'impluvio, a valle di uno studio idrologico degli stessi. Per l'Impluvio denominato in relazione INT_01, tale disposizione è stata effettuata a valle di uno studio idraulico numerico oltretutto idrologico.*

(ii): *in ottemperanza alla richiesta nel nuovo layout di impianto sia i cumuli di pietra che gli unici elementi antropici rivenuti, (ruineriduriti) sono stati preservati con fasce di rispetto di almeno 5 metri.*

(iii): *per tutti i bacini idrici presenti all'interno dell'area di progetto è stata individuata la fascia di rispetto indicata.*

(iv): *tutte le infrastrutture rurali (unicamente strade interpoderali e fabbricati diruti) sono state preservate con fasce di rispetto per come richiesto.*

(v): *l'areale di progetto non risulta interferire con aree crinale o di sella.*

(vi): *per i corpi idrici presenti (laghi artificiali) è stata predisposta una fascia di rispetto pari a 10 metri.*

(vii): *in ottemperanza alla richiesta del CTS nel nuovo layout di impianto delle rocce affioranti sono state escluse dalla posa dei moduli fotovoltaici e per tali aree è stata predisposta una fascia di rispetto pari a 5 metri. Si evidenzia che tali aree erano state in parte già escluse per incompatibilità geomorfologica alla luce delle prescrizioni del Genio Civile di Enna e in parte risultano comunque censite ed escluse in questa sede poiché anche interessate da cumuli di pietra. Tutte le aree di salvaguardia individuate saranno oggetto di rinaturalizzazione con impianto di essenze erbacee e/o arbustive con attitudine mellifera e rientreranno nel Piano di Monitoraggio e manutenzione della componente vegetale (Riferimento PMA e Relazione Agronomica).*

VISTI gli elaborati richiamati dal proponente e **VALUTATO** che **la criticità n. 7 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**



criticità n. 8. Occorre produrre la Relazione tecnica sui Campi Elettromagnetici atta a dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili eventualmente presenti in prossimità del campo FV, della stazione elettrica e lungo tutto il percorso del cavidotto / elettrodotta.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: La Relazione di cui al punto era stata già prodotta su richiesta del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie ottenendo Parere Favorevole dall'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Sicilia con nota protocollo n° 33329 del 10/05/2022; la Relazione identificata con codice AUR4a (Relazione Valutazione dei rischi per i lavoratori esposti a C.E.M.) ed i relativi pareri sono depositati sul portale SI-VVI.

VISTO l'elaborato richiamato nella quale il proponente riporta la Valutazione dei CEM impianto e **VALUTATO** che la **criticità n. 8 si ritiene superata.**

criticità n. 9. Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *L'aspetto è trattato negli elaborati ad integrazione AU29_Profili di impianto e nell'elaborato ad integrazione AUR20_Relazione Integrativa a seguito di parere CTS.* Gli elaborati danno indicazione su come verranno installati le strutture mostrando l'andamento altimetrico del terreno e la relativa sistemazione finale (rosso gli scavi e verde i riporti). Come evidente dai profili si tratta di regolarizzazioni superficiale del terreno lasciando inalterato l'andamento altimetrico dello stesso e che non riguardano dei veri propri scavi/rilevati ma solo sistemazioni superficiali nell'ordine di 10-20 cm. Solo in alcune aree puntuali (particolarmente depresse o particolarmente sopraelevate) tali movimenti possono essere leggermente superiori. La regolarizzazione del terreno, valutata preliminarmente in fase di progetto definitivo, non è strettamente necessaria ma consente di avere un'esposizione solare omogenea delle vele (stesso angolo di ombreggiamento, con perdite di mismatching ridotte). La tipologia di struttura "fisso 1 V", di dimensioni modeste consente una facile installazione ed è in grado di potersi adattare anche ad un terreno sconnesso.

VISTI gli elaborati richiamati dal proponente e **VALUTATO** che la **criticità n. 9 possa ritenersi superata.**

criticità n. 10. Nel Piano preliminare delle Terre e Rocce da scavo (DPR 120/2017), rinvenuto tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale occorre chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare, per ciascuna delle lavorazioni previste. Occorre produrre apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti previsti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione. I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Dovrà essere verificato che i materiali scaturenti dagli scavi siano conformi ai requisiti dell'art 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n.152/2006. In ogni caso, per il materiale in esubero dovrà essere previsto il riutilizzo o il recupero.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *L'aspetto è estesamente trattato nell'elaborato ad integrazione AUR20_Relazione Integrativa a seguito di parere CTS.* Sia nelle regolarizzazioni del profilo topografico, evidenziati al precedente punto 9, che negli scavi per cavidotti e fondazioni il terreno asportato verrà immediatamente riallocato (scavo/rinterro) e pertanto non necessitato depositi temporanei.

VISTO/LETTO l'elaborato richiamato dal proponente: Le opere di scavo previste sono:



1. Scavo per le fondazioni delle cabine elettriche e cabine/container inverter –Profondità stimata 1 m – Volume stimato 200 mc
2. Scavo per cavidotti BT – Profondità media prevista di circa 120 cm – Volume stimato 2590 mc
3. Scavo per cavidotti videosorveglianza – Profondità media prevista di circa 80 cm – Volume stimato 700 mc
4. Scavo per cavidotto MT – Profondità media prevista di circa 120 cm – Volume stimato 9250 mc

Oltre gli scavi veri e propri previsti, di cui sopra, si aggiungono le attività di:

1. Scotico (circa 30 cm) per la preparazione del sottofondo di strade e piazzali. Volume stimato 4995 mc. Tale materiale (terreno vegetale) potranno essere ri-utilizzati in sito per la sistemazione finale delle aree o nell'area di compensazione a verde. Con la revisione del layout i volumi saranno inferiori (circa 2769 mc) in quanto ridotte le lunghezze delle strade.
2. Sistemazione superficiale del terreno, e che consiste in una regolarizzazione superficiale del terreno nell'ordine di 10-20 cm su aree estese dell'impianto; si faccia riferimento al documento **AU29 Profili di Impianto e Planimetria Generale**.
3. In fase di progetto definitivo è stata eseguita una stima preliminare pari a circa 55000 mc di movimentazione superficiale terreno (scotico e movimenti interni per regolarizzazione terreno). Con la revisione del layout i volumi saranno inferiori (circa 36500 mc) in quanto sono stati esclusi proprio le aree più critiche (aree vicino corsi d'acqua, cumuli di pietre e aree morfologicamente non idonee).

Con La nuova revisione del layout oltre le attività di scavo previste a punti sopra si aggiungono le seguenti attività di scavo:

1. Scavo per Drenaggi e cunette – profondità media prevista circa 130 cm per drenaggio e 30-50 cm per cunette
2. Scavo per regolarizzazione canali in terra – profondità variabile (30-80 cm)

Per quanto riguarda la stazione, essendo già esistente l'unico scavo previsto è quello per la fondazione del container MT da inserire nei pressi della stessa stazione. Profondità prevista circa 80 cm – Totale mc 20. A seguire si allega revisione della tabella TRS con l'aggiornamento del layout e dei relativi studi specialistici

IMPIANTO FOTOVOLTAICO REGALBUTO - VOLUMETRIE STIMATE		REV 0	REV 1	NOTE - REV 1
	DESCRIZIONE	QUANTITA' [m³]	QUANTITA' [m³]	
	Impianto FV Regalbuto 29,44 MWdc FRI-EL Solar			
1	Scotico			
1.1	Scotico per strade, piazzali e cabine (power station e cab aux)	4995,00	2769,00	Minori quantità in quanto le strade sono state ridotte
1.2	Sistemazione superficiale terreno area impianto Fotovoltaico Scotico per livellamento terreno per trackers fotovoltaico	54885,00	36570,00	Si tratta di sistemazione superficiale del terreno (si riporta dicitura corretta). Minori quantità in quanto le aree si riducono e sono state escluse le aree più critiche
1.3	Scotico per drenaggi e cunette	0,00	1200,00	Nella rev 1 sono stati aggiunti dei drenaggi e drenaggi per la corretta regimazione delle acque all'interno dell'impianto Fotovoltaico
	TOTALE SCOTICO	59 880,00	40 539,00	
2	Scavi			
2.1	Scavo per fondazioni e cabine inverter	208,00	208,00	
2.2	Scavo per sistemazione terreno area di impianto Fotovoltaico Scavo per livellamento terreno per trackers fotovoltaico	0,00	0,00	Si tratta di sistemazione superficiale del terreno (si riporta dicitura corretta). Minori quantità in quanto le aree si riducono e sono state escluse le aree più critiche



2.3	Scavo per cavidotti BT	2590,00	2590,00	
2.4	Scavo per cavidotti illuminazione e video sorveglianza	710,00	710,00	
2.5	Scavo per cavidotti MT	9250,00	9250,00	
2.6	Scavo per cavidotti AT	0,00	0,00	
2.7	Scavo per Drenaggi e Cunette	0,00	2650,00	Nella rev 1 sono stati aggiunti dei drenaggi e dreanggi per la corretta regimazione delle acque all'interno dell'impianto Fotovoltaico
2.8	Materiale per demolizione asfalto	920,00	920,00	
	TOTALE SCAVI	13 678,00	16 328,00	
3	Rinterri			
3.1	Movimentazione terreno superficiale per sistemazione terreno areadi impianto Fotovoltaico Movimenti interni livellamento terreno per trackers fotovolotaico	54885,00	36570,00	Si tratta di sistemazione superficiale del terreno (si riporta dicitura corretta). Minori quantità in quanto le aree si riducono e sono state escluse le aree più critiche
3.2	Costituzione rilevato strade e piazzali power station	-	-	
3.3	Rinterro per cavidotti BT	1520,00	1520,00	
3.4	Rinterro per cavidotti illuminazione e video sorveglianza	590,00	590,00	
3.5	Rinterro per cavidotti MT	6200,00	6200,00	
3.6	Rinterro per cavidotti AT	0,00	0,00	
3.7	Arginello in terra	0,00	600,00	Nella rev 1 sono stati aggiunti degli arginelli per la corretta regimazione delle acque all'internodell'impianto Fotovoltaico
3.8	Materiale proveniente dagli scavi e scotico utilizzato per ripristinisuperificali e/o nell'area di compensazione a verde	0,00	7417,00	Nella Rev 1 del progetto si prevede di riutilizzare il terreno superficiale (terreno vegetale con idonee caratteristiche) per riprstinì superficiali e miglioramento fondiario nell'area di compensazione a verde
	TOTALE RINTERRI	63 195,00	52 897,00	
7	Materiali da acquistare			
7.1	Materiale per strade e piazzole (misto calcareo stabilizzato e pietrisco)	4995,00	2769,00	Minori quantità in quanto le strade sono state ridotte
7.2	Materiale per drenaggi	0,00	2000,00	Nella rev 1 sono stati aggiunti dei drenaggi e dreanggi per la corretta regimazione delle acque all'interno dell'impianto Fotovoltaico
7.3	Materiale inerte per colmatatura cavidotto MT esterno (sabbia-pietrisco)	1730,00	1730,00	
7.4	Asfalto - tappetino	230,00	230,00	
7.5	Binder	276,00	276,00	
7.6	Materiale di fondazione per strade asfaltate	414,00	414,00	
7.7	Sabbia per posa cavi BT	1060,00	1060,00	
7.8	Sabbia per posa cavi illuminazione e video sorveglianza	400,00	400,00	
7.9	Sabbia per posa cavi MT	3050,00	3050,00	
7.10	Sabbia per posa cavi AT	0,00	0,00	
	TOTALE MATERIALE DA ACQUISTARE	12 155,00	11 929,00	

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto l'elaborato *RS06EPD0029I1_-
_Planimetria_Punti_di_Campionamento_Ambientale*.

VALUTATO, pertanto, che **la criticità n. 10 si ritiene superata**.

criticità n. 11. Occorre produrre il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle Linee Guida del MITE per le opere sottoposte a VIA vigenti.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: La richiesta è stata ottemperata con la produzione dell'elaborato ad integrazione AUR17 – Piano di Monitoraggio Ambientale.



VISTO/LETTO l'elaborato richiamato dal proponente dal quale conclusivamente: *Per ciascuna delle componenti ambientali interessate (aria, acqua, suolo e sottosuolo, rumore e vegetazione.) sono state fornite metodologie e tempistiche operative; le tempistiche sono state suddivise secondo le 3 fasi del progetto individuate, ovvero ante-operam, in corso d'opera (realizzazione impianto), post-operam (fase di esercizio impianto). Scopo del presente documento è stato quello di fornire uno strumento operativo che consenta di ottenere un quadro esaustivo dell'evoluzione delle componenti ambientali nel tempo, attraverso un monitoraggio pluriennale di durata anche pari a quella dell'impianto. In sintesi:*

I) Il monitoraggio della componente "aria" prevede l'installazione di: - n.1 stazione microclimatica; - n.1 stazione di monitoraggio della qualità dell'aria (solo limitatamente alla fase di costruzione); - Eventuale valutazione circa di punti di monitoraggio aggiuntivi (qualora ritenuti significativi) della qualità dell'aria con dispositivi portatili;

II) Il monitoraggio della componente "suolo e sottosuolo" prevede: - n. 4 punti di monitoraggio/campionamento (fissi nel tempo) per il prelievo di campioni per analisi di laboratorio. In prossimità di ogni punto di campionamento sono previste anche indagini fisiche dello stato del suolo mediante prove di compattazione del suolo, prove di permeabilità in pozzetti superficiali, misure del grado di umidità del suolo.

III) Il monitoraggio della componente "acqua" sarà messo in opera unicamente per le acque di sottosuolo mediante l'installazione di n.1 piezometro.

IV) Il monitoraggio della componente ambientale "rumore" prevede la misurazione dei livelli sonori (misurazioni fonometriche) in punti di rilevazione specifici (non individuati nel presente studio) per la rilevazione dei vari parametri di riferimento, in funzione delle normative vigenti e relativamente alle attività antropiche ed alla presenza umana.

V) Il monitoraggio della componente "vegetazione" risulta inscindibile dal programma di manutenzione delle opere a verde interne ed esterne all'impianto, pertanto esso è stato inteso semplicemente come propedeutico alle suddette attività di manutenzione. Viene proposto un monitoraggio con tempistiche e modalità che comunque potranno essere oggetto di concertazione con l'ente vigilante e restituzione dei dati a cadenza annuale.

VALUTATO che nel PMA sono stati individuati i criteri temporali di monitoraggio, per ogni singola componente, tali criteri sono sinteticamente riepilogati nella tabella di seguito riportata. Il proponente dichiara: *I risultati del monitoraggio saranno condivisi con gli l'Enti Vigilanti individuati dalla CTS (ARPA Sicilia e Autorità Ambientale Regione Sicilie) secondo modalità da concordare con gli Enti stessi.*

CRITERI TEMPORALI PER IL MONITORAGGIO						
Condizione Ambientale	Descrizione	Durata	Parametri Monitorati	Ante Operam	In Corso d'Opera Frequenza	Post-Operam
ARIA	Qualità dell'aria	Fino ad ultimazione lavori	Particolato, Monossido di Carbonio, Ossidi di Azoto	Analisi Unica	bimestrale	non previsto
	Microclima	Vita Utile dell'impianto	Temperatura, Umidità, Velocità e direzione del Vento, Pressione atmosferica, Precipitazioni	Analisi Unica	bimestrale	Report annuale dei dati acquisiti
SUOLO E SOTTOSUOLO	Analisi di laboratorio	Vita Utile dell'impianto	Componenti fisico-chimiche, Componente microbiologica, Metalli pesanti	Analisi Unica	non previsto	Cadenza annuale /pluriennale (Tab. pagina 54)
	Prove in situ	Vita Utile dell'impianto	Stato di compattazione del terreno; Permeabilità;	Analisi Unica	non previsto	Cadenza annuale /pluriennale (Tab. pagina 54)
ACQUA	Qualità acque sotterranee	Vita Utile dell'impianto	Parametri chimici di base	Analisi Unica	Analisi Unica	Cadenza annuale /pluriennale (Tab. pagina 58)
RUMORE	Misura rumore ambientale	Fino ad ultimazione lavori	Livello sonoro equivalente	Analisi Unica	bimestrale	non previsto
COMPONENTE VEGETAZIONE	Monitoraggio Visivo	Vita Utile dell'impianto	Parametri agronomici	non previsto	non previsto	Annuale secondo le tempistiche della tabella di pag. 70

VALUTATO che il proponente non riporta nel PMA il monitoraggio per le componenti fauna e paesaggio.



RICHIAMATA la Nota prot. DRA n. 61416 del 08/08/2023 con la quale **ARPA Sicilia** rappresenta alcune raccomandazioni per il progetto in oggetto e richiede di aggiornare il PMA sulla base di quanto evidenziato nella nota stessa.

VALUTATO che la **criticità n. 11** possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 12. Occorre produrre una o più rappresentazioni cartografiche su scala adeguata, corredata da documentazione fotografica, nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, di valloni, torrenti e fiumi con vegetazione ripariale, impluvi, altri beni paesaggistici, edifici rurali, beni monumentali, ecc.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *L'area di progetto non risulta interessata da elementi idrici significativi; gli unici elementi presenti sono 2 laghetti artificiali di modeste dimensioni e impluvi di ordine 1, per tali elementi sono state predisposte le relative fasce di rispetto per come da prescrizione CTS (cfr. AUR18 – Relazione Idrologica-Idraulica). Per alcune riprese fotografiche rappresentative, si rimanda all'elaborato grafico integrativo SIA06.5 – Documentazione fotografica degli elementi naturali. Altresì non sono presenti beni paesaggistici, beni monumentali o edifici rurali (all'infuori dei diruti già trattati al punto 6).*

VISTI gli elaborati richiamati dal proponente e **VALUTATO** che la **criticità n. 12** possa ritenersi superata.

criticità n. 13. *È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Si confronti l'elaborato di progetto denominato RS06SIA0011A0 - SIA06.2 - Analisi della qualità Ambientale e del Paesaggio Agrario in cui sono state eseguite le opportune analisi riguardanti gli indici relativi alla Carta Natura della Regione Siciliana. Per maggior dettaglio è stata prodotta, ad integrazione, l'elaborato grafico denominato SIA06.3 - Carta della Natura - indicatori del valore ecologico in cui si conferma quanto già esposto nei capitoli di analisi e interferenze contenuti nello Studio di Impatto Ambientale sulla componente natura (flora, fauna e ecosistemi). Le uniche aree che mostrano un valore ecologico ed una sensibilità ecologica sopra la media e che interferiscono con le opere di impianto riguardano i cavidotti di connessione in prossimità della stazione di consegna RTN già esistente. Le interferenze riguarderanno dunque, soprattutto durante la fase di cantiere, scavi a sezione obbligata su strada asfaltata esistente e le opere di connessione da installarsi su struttura ospitante già esistente.*

VISTI gli elaborati richiamati dal proponente e **VALUTATO** che la **criticità n. 13** possa ritenersi superata.

criticità n. 14. *È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di*



settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: ***L'aspetto è trattato nello SIA e nell'elaborato prodotto ad integrazione, AUR17 – Piano di Monitoraggio Ambientale.***

Nella costruzione ed esercizio dell'impianto non si prevedono azioni provocate da mezzi in transito e/o da macchine operatrici che possano arrecare impatti sulla qualità delle principali matrici ambientali coinvolte ovvero atmosfera, rumore ed ambiente idrico, superiori alle normali attività di un cantiere edile. I macchinari da cantiere utilizzati saranno normali mezzi per la movimentazione delle terre (ruspe o escavatori) e per la posa dei pali (trivelle o battipalo) e camion, delle quali al momento non è possibile avere le caratteristiche emissive (per ovvie ragioni) ma che saranno in regola con le vigenti normative CE in termini di emissioni in atmosfera, salvaguardia della vita e sversamento accidentale di liquidi. Si evidenzia come l'aspetto sia estesamente trattato nel PMA redatto a supporto del progetto, con la messa in opera di un piano di monitoraggio delle componenti citate durante le fasi di cantiere ma anche con la determinazione dei livelli di riferimento ante-operam. I Piani Operativi per la Sicurezza (P.O.S.) per le Ditte che opereranno all'interno dell'impianto, sia in fase di realizzazione che di esercizio, andranno a prevedere opportuni protocolli di azione rapida in caso di superamento delle soglie di emissione (polveri o rumore) previste per legge o di sversamenti accidentali di liquidi; in caso di sversamenti gli operatori andranno formati in modo da avvisare tempestivamente i responsabili preposti per gli interventi immediati; in considerazione delle modeste quantità comunque prevedibili, per qualsiasi tipologia di sversamento, un tempestivo intervento contribuirà a ridurre significativamente qualsiasi problematica di inquinamento.

*- **Impatti Attesi nella Fase di Cantiere.** Durante la Fase di Cantiere le uniche azioni in grado di arrecare danni, potenzialmente significativi, alla qualità delle matrici ambientali (ambiente idrico, suolo) sono legate al transito ed alle attività dei mezzi e delle macchine operatrici. Andrà pertanto predisposto e sarà cura della Direzione dei Lavori e del Responsabile della Sicurezza il controllo per eventuali sversamenti accidentali o perdite di Oli dalle macchine. Nei P.O.S. andranno pertanto indicati i protocolli di azione rapida in caso di sversamenti accidentali e gli operatori andranno formati in modo da avvisare tempestivamente i responsabili preposti per gli interventi immediati; in considerazione delle modeste quantità comunque prevedibili, per qualsiasi tipologia di sversamento un tempestivo intervento contribuirà a ridurre significativamente qualsiasi problematica di inquinamento.*

Considerata la tipologia di installazione scelta, ovvero pali prefabbricati infissi ad una profondità media di 1,5 – 2,5 metri, appare ragionevole presumere che non vi saranno altre tipologie di inquinanti né ci sarà alcuna significativa alterazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche; la morfologia del suolo e la composizione del soprassuolo vegetale non verranno significativamente modificate. Tale soluzione realizzativa, oramai consolidata, unitamente al fatto che i moduli fotovoltaici e gli impianti utilizzati non contengono ... sostanze liquide che potrebbero sversarsi (anche accidentalmente) sul suolo e quindi esserne assorbite, esclude ogni tipo di interazione tra la realizzanda opera e le acque sotterranee o il suolo. Tutte le parti interraste (cavidotti, pali) interessano profondità tali da non rappresentare, nemmeno potenzialmente, un rischio di interferenza con l'ambiente idrico. Relativamente ai servizi igienici come da normativa esistente sui Cantieri edili saranno installati in quantità opportune, sulla base della forza lavoro presente, bagni chimici e saranno stipulati contratti con i gestori abilitati al trattamento di tale attività.

*- **Impatti Attesi nella Fase di Esercizio.** ... va considerato che la produzione di energia elettrica attraverso i moduli fotovoltaici e in genere tutte le attività legate al funzionamento dell'impianto non prevedono l'utilizzo di sostanze liquide che potrebbero sversarsi (anche accidentalmente) sul suolo e in linea generale i manufatti utilizzati, per forza di cose, saranno inossidabili e molto resistenti ai fenomeni erosivi. Le uniche operazioni che potenzialmente potrebbero arrecare impatti, seppur minimali, all'ambiente idrico ed al suolo sono pertanto: Lavaggio dei Moduli Solari Fotovoltaici, attività che viene svolta solamente due/tre volte all'anno per la quale sarà utilizzata acqua pulita, senza ausilio di detergenti e/o prodotti chimici, quindi senza alcuna tipologia di impatto; Sversamento accidentale di Olio Minerale dai Trasformatori;*



considerata la tipologia costruttiva dei cabinati tale problematica è relativamente bassa è già in fase di progetto definitivo si prevedono dei vasconi in calcestruzzo prefabbricato (o similari) che avranno il compito di escludere questa problematica o in ogni caso di limitarla al massimo. Relativamente alle attività manutenzione interna, occasionale o periodica, valgono le stesse considerazioni espresse per i mezzi presenti nella fase di cantiere. Gli operatori che si occuperanno di tali attività andranno pertanto adeguatamente formati e dovranno fare capo ad un responsabile per tale attività, nonché prevedere opportuni protocolli di azione rapida in caso di sversamenti accidentali di oli minerali ed idrocarburi in generale.

- **Impatti Attesi nella Fase di Dismissione**- Nella Fase di Dismissione dell'Impianto non sussistono azioni/operazioni particolari che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico o del suolo. Le opere di dismissione e smaltimento saranno funzionali alla completa reversibilità, in modo da lasciare l'area oggetto dell'intervento nelle condizioni esistenti ante-operam. Naturalmente i progetti per la dismissione dovranno rispettare tutte le indicazioni in merito allo smaltimento dei rifiuti e le stesse considerazioni viste in precedenza relativamente a mezzi ed operatori.

VISTI gli elaborati richiamati dal proponente e **VALUTATO** che, anche sulla scorta delle dichiarazioni su riportate, **la criticità n. 14 possa intendersi superata.**

criticità n. 15. Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (ii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: (i) della quantità e tipologia di rifiuti si è trattato diffusamente nello Studio di Impatto Ambientale in cui si sottolineava che le opere in progetto saranno quasi esclusivamente del tipo prefabbricato e non si prevedono sfridi da dover smaltire. Gli unici elementi da smaltire riguarderanno gli imballaggi che in larga parte sono da attribuire ai moduli fotovoltaici e si tratta quasi esclusivamente di cartonati da smaltire tramite riciclo. Si stimano 30.000 kg di cartoni e 3.500 kg di lagnami. Si esclude alcuna produzione di rifiuto in fase di esercizio. La gran parte dei rifiuti sarà trattata durante la fase di dismissione per la quale si rimanda all'elaborato allegato RS06REL0010A0 - AUR10 - Piano e Stima Costi di Dismissione per un'analisi dettagliata della tipologia e quantità e modalità di smaltimento dei rifiuti stimata in fase di dismissione;

(ii) Per quanto concerne l'utilizzo di acqua nella fase di cantiere essa sarà ridottissima, considerato che non ci saranno attività di costruzione vere e proprie ma solo montaggi di strutture, escludendo le fondazioni delle cabine dove le platee di appoggio saranno gettate in opera ma comunque per areali estremamente ridotti e con materiali previsti dalle normative vigenti. Relativamente alla fase di esercizio nella relazione agronomica si precisa che sia la realizzazione della fascia arborea di mitigazione che l'inerbimento tra le file dei pannelli, rispettando le epoche di impianto delle colture e la semina del prato permanente, saranno effettuate in regime di asciutto, senza cioè apporti irrigui artificiali. Per la realizzazione della siepe perimetrale, a ridosso della recinzione, è stato previsto un impianto di irrigazione a goccia, fuori terra, che verrà alimentato, all'occorrenza, dagli invasi presenti. In considerazione della lunghezza del perimetro dell'impianto ove verrà realizzata la siepe e in funzione delle specifiche dell'impianto di irrigazione (vedi relazione agronomica) si stima di apportare alle piante circa 40 mc per adacquamento. La frequenza e le modalità dei turni irrigui saranno, sempre e comunque, legate ad esigenze stagionali.

La fase di dismissione consiste in un mero smontaggio delle strutture ed eventualmente della demolizione, con trasposto in discarica, dei manufatti precedentemente costruiti; tali operazioni non richiedono approvvigionamenti idrici, in ogni caso sarà cura della committenza, durante tutte le operazioni sopra citate, di mettere in opera delle autocisterne per abbattere l'eventuale sollevamento di polvere.

VISTIL/LETTI gli elaborati richiamati dal proponente e **VALUTATO** che:



In merito al punto (i) il proponente non tiene conto: delle tipologie/quantità di rifiuti prodotti durante la realizzazione dell'opera ed in particolare della linea di connessione interrata (come per es. l'asfalto che verrà rimosso dalla sede stradale); nella fase di esercizio, degli eventuali rifiuti prodotti dalle normali operazioni di manutenzione dell'impianto; in merito alla fase di dismissione, delle specifiche modalità di recupero/smaltimento per ciascuna tipologia di rifiuto individuata/prodotta.

In merito al punto (ii) il proponente non tiene conto/riporta il fabbisogno idrico necessario: per il contenimento delle polveri aerodisperse prodotte dai mezzi in opera (fase di costruzione e dismissione); per il sostentamento delle essenze previste nella fascia arborea perimetrale nelle prime fase di vita delle piante fino al loro completo attecchimento; per il lavaggio dei pannelli (fase di esercizio).

VALUTATO, pertanto, che non si ritengono esaustive le controdeduzioni addotte dal proponente **la criticità n. 15 si ritiene superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 16. Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, interventi di mitigazione/compensazione paesaggistica, ecc.).

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *Descrizione e particolari tecnici di tutte le strutture di impianto sono state fornite negli elaborati di progetto (cfr. elab. Da RS06EPD0010A0 a RS06EPD0015A0) e descritti sia nelle relazioni tecniche che nello SIA allegati al progetto. Le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica sono trattati nell'elaborato RS06EPD0015A0, nello SIA e nella relazione agronomica RS06REL0014A0. A seguito di parere CTS è inoltre stato prodotto l'elaborato AUR21 - Integrazione alla Relazione agronomica; che con maggior dettaglio evidenzia le caratteristiche agronomiche e naturali previste in progetto.*

VISTI gli elaborati richiamati dal proponente e **VALUTATO** che **la criticità n. 16 si ritiene superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 17. Occorre produrre/integrare appositi elaborati (planimetrie e sezioni tipo), a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici).

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *In ottemperanza alla richiesta è stato prodotto l'elaborato ad integrazione denominato SIA06.4 - Opere di mitigazione e compensazione di impianto.*

VISTO l'elaborato richiamato dal proponente e **VALUTATO** che **la criticità n. 17 possa ritenersi superata.**

criticità n. 18. Prevedere il mantenimento e la riqualificazione dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) e definire fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, valutando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto. Prevedere il mantenimento degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti ecc.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *Per quanto richiesto, si rimanda agli elaborati ad integrazione: AU28 - Confronto Layout; AU30 - Planimetrie strade e dettaglio; AU31 -*



Planimetrie e dettaglio regimazione impluvi naturali; SIA06.4 - Opere di mitigazione e compensazione di impianto.

VISTI gli elaborati richiamati dal proponente e **VALUTATO** che la **criticità n. 18** possa ritenersi superata.

criticità n. 19. Tenuto conto dei peculiari aspetti geologici, idrogeologici e geomorfologico del sito oggetto di studio, dovranno essere prodotti appositi elaborati di progetto, a scala adeguata, con la rappresentazione degli interventi di ingegneria naturalistica per consentire una corretta regimazione ed un rapido allontanamento delle acque superficiali e necessari a garantire la stabilità delle sponde degli impluvi esistenti, atti a impedire i fenomeni di dilavamento ed erosione superficiale che potrebbero, a lungo termine, destabilizzare le strutture di sostegno dei moduli più vicine alle zone di scorrimento. Ad ogni modo dovranno essere previste fasce di rispetto dalle sponde, anche per gli impluvi minori, di almeno 10 metri per lato. Tutte le azioni e interventi previsti dovranno essere compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziare, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Gli stessi interventi dovranno essere idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area di sito prevedendo l'utilizzo di metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana. Occorre peraltro: (i) analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); (ii) rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti; (iii) prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *L'aspetto è trattato nell'elaborato integrativo AUR18 – Relazione Idrologica-Idraulica; per come riportato nella risposta di cui al precedente punto 7 per tutti gli impluvi, ancorché non rappresentati su CTR, sono state predisposte le relative fasce di rispetto. La definizione delle Fasce di Pertinenza fluviale (o fasce di rispetto) di cui nella risposta al punto 7(i), è nella sostanza una misura di mitigazione idrogeologica poiché garantisce la non interferenza dell'impianto con il normale deflusso delle acque del reticolo idrografico. Come ulteriore misure di mitigazione gli impluvi, nei tratti di pertinenza, oltre ad essere regolarmente mantenuti e pertanto preservati da pratiche agricole o naturali di interrimento per gli anni a venire, saranno oggetto di interventi di ingegneria naturalistica e di naturalizzazione, mediante la messa in opera di geostuoie e di inerbimento spontaneo o indotto per come rappresentato nella tavola di progetto allegata in calce. ... tutti gli impluvi versano in uno stato di degrado e di totale abbandono, con fenomeni erosivi in atto che verranno fortemente mitigati dagli interventi previsti che oltre ad essere realizzati saranno oggetto di regolare manutenzione per tutta la vita utile dell'impianto, anche a salvaguardia dello stesso.*

*L'impatto del progetto sull'assetto idraulico attuale e futuro (**invarianza idraulica**) è stato approfondito nel paragrafo 6. L'analisi indica che le ampie, ed onerose, misure di mitigazione previste, consistenti nell'inerbimento perenne di oltre il 78% dell'areale di impianto (tra aree libere ed aree sotto-pannello), unitamente alla fascia di mitigazione perimetrale (4.59 ettari ad oliveto) ed all'area di compensazione ambientale, ulteriori 3,3 ettari attualmente incolti e destinati a bosco (latifoglie e conifere), nei fatti garantiscono un basso impatto delle opere dal punto di vista idrologico ed idraulico. Il principio dell'invarianza Idraulica sarà in ogni caso garantito poiché i laghi attualmente presenti saranno deputati all'accumulo temporaneo delle acque meteoriche (vasche di laminazione), il cui volume necessario è stato determinato secondo i criteri di cui all'allegato 2 del D.D.G. n. 102/2021 DRU/AdB Sicilia, Dal punto di vista idrologico-idraulico oltre il 95% dell'area di impianto non presenta sostanziali variazioni nella destinazione d'uso in senso peggiorativo, anzi il passaggio da una condizione di terreno ad uso agricolo-*



seminativo o peggio incolto a quella di suolo perennemente inerbito o alberato appare senza dubbio una miglioria in termini di ritenzione idrica ed evapotraspirazione. Il monitoraggio in continuo, della componente ambientale “suolo”, proposto nel “Piano di Monitoraggio Ambientale”, obbligatorio per legge per le opere soggette a VIA, garantisce una costante sorveglianza sulle capacità di infiltrazione dei terreni inerbiti non oggetto di pratiche agricole e predispone eventuali interventi mitigatori all'occorrenza.

Relativamente ai tempi di corrivazione come delineato nel paragrafo 3.4, ai fini del drenaggio delle acque piovane, tenuto conto delle pendenze comunque rilevate all'interno dell'area di impianto non appare necessaria la predisposizione di canali di drenaggio artificiali interni all'area di impianto, pertanto, ad eccezione dei canali di raccolta delle acque perimetrali, e di qualche cunetta di protezione della viabilità di nuova realizzazione, il progetto non prevede la creazione di nuove linee di corrivazione per il deflusso delle acque meteoriche verso l'esterno. Il deflusso delle acque meteoriche avverrà quindi secondo le linee di naturale pendenza, in funzione sia della morfologia naturale che delle opere antropiche esistenti (dossi di confine, strade interpoderali ecc.). Per quanto riguarda il detrimento della falda, fermo restando quanto accennato ovvero che oltre il 95% dell'area di impianto non presenta variazioni nella destinazione d'uso peggiorative in tal senso, si rappresenta già la scarsa attitudine dei terreni a fenomeni di infiltrazione diretta o indotta tramite trincee drenanti che appaiono di difficile realizzazione anche in funzione delle pendenze e del possibile innesco di fenomeni superficiali di dissesto.

VISTO/LETTO l'elaborato AUR18 – Relazione Idrologica-Idraulica e **VAUTATO** che la criticità n. 19 possa ritenersi superata.

criticità n. 20. Relativamente alle interferenze con le aree censite dal PAI deve essere preventivamente acquisito il parere della competente Autorità.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: In merito alle aree censite dal PAI si rappresenta che l'areale di impianto non risulta interessato da aree censite dal PAI, mentre il cavidotto di connessione MT, alla stazione utente, ricade nella suo tratto finale, per circa 650 metri, su aree PAI a pericolosità geomorfologica P0 e P2. Trattandosi di area a pericolosità geomorfologica P2 o inferiori, ai sensi della normativa vigente l'Autorità di Bacino (P.A.I.) non è tenuto ad esprimere alcun parere; con riferimento all'art. 17 (verifica di compatibilità di interventi o attività in aree perimetrate); al punto 17.4 delle norme di attuazione del PAI, stabilisce che “nelle aree a pericolosità P0, P1 e P2 è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici (general, attuativi e di settore) vigenti, corredati da studi e indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa in vigore. Il parere di compatibilità viene rilasciato dagli Enti preposti. Si rappresenta, a riguardo, che in data 21/04/2022 con nota prot.59706 L'ufficio del Genio Civile di Enna ha espresso parere Geomorfologico Favorevole.”

VAUTATO che la criticità n. 20 si ritiene superata.

criticità n. 21. Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: L'aspetto è trattato nel paragrafo 7 dell'elaborato integrativo AUR18 – Relazione Idrologica-Idraulica, e richiamato al punto 14 del presente documento; vengono riportate le considerazioni di merito relativamente agli accorgimenti da adottare in tutte le fasi realizzative dell'impianto e che necessariamente dovranno essere attuate nella redazione dei P.O.S. in fase di realizzazione ed esercizio dell'impianto.

VAUTATO che la criticità n. 21 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.



criticità n. 22. Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modificazioni della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici che dimostrino che non vi sono modificazioni dello skyline naturale e antropico.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: Per quanto richiesto, si rimanda agli elaborati ad integrazione: AU29 - Profili di impianto; AU29 - profili di impianto - profilo 01; AU30 – Planimetrie strade e dettagli; AUR20_Relazione Integrativa a seguito di parere CTS; SIA06.4 - Opere di mitigazione e compensazione di impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato AUR20_Relazione Integrativa a seguito di parere CTS il proponente dichiara: Si faccia riferimento al punto precedente (risposta 10) e agli elaborati: AU 29 – Planimetria e Profili di impianto; AU30 – Planimetrie strade e dettagli; AU 31 - Planimetrie e dettaglio regimazione impluvi naturali.

VISTI/LETTI gli elaborati richiamati e **VALUTATO** che la **criticità n. 22 possa ritenersi superata.**

criticità n. 23. Dovranno essere prodotti approfondimenti/chiarimenti in merito alla modalità di realizzazione della viabilità (perimetrale e interna) e delle piazzole, prevedendo in ogni caso che le stradelle di servizio siano realizzate in terra battuta stabilizzata e valutando anche la possibilità di riduzione al minimo indispensabile della loro estensione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: Per quanto richiesto, si rimanda agli elaborati ad integrazione: AU30 – Planimetrie strade e dettagli; AUR20_Relazione Integrativa a seguito di parere CTS. Le strade sono state ridotte con la revisione 1 del layout e saranno realizzate in terra battuta stabilizzata. Si faccia anche riferimento al punto precedente (risposta 10).

VISTI/LETTI gli elaborati richiamati e **VALUTATO** che la **criticità n. 23 possa ritenersi superata.**

criticità n. 24. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di dimostrare che l'intervento non generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: L'aspetto è già trattato nello SIA e nell'elaborato grafico di progetto “RS06SIA0004A0_SIA – Analisi dell'effetto cumulo - Interferenza sull'uso del suolo” al quale si rimanda per maggiori dettagli; nell'elaborato si evidenzia numericamente l'impatto, estremamente ridotto, rispetto al territorio comunale di appartenenza e in riferimento all'areale Buffer di riferimento. Anche gli impatti cumulativi, di tutte le componenti compreso il suolo sono state oggetto di uno specifico elaborato “RS06SIA0002A0_SIA – Analisi dell'effetto cumulo – Relazione descrittiva”. Si evidenzia inoltre che l'ubicazione del campo fotovoltaico è stata scelta anche in considerazione del fatto che è possibile connettere l'impianto mediante una stazione elettrica utente già esistente e pertanto non erano necessarie nuove infrastrutture elettriche né tantomeno manufatti da costruire ex novo che avrebbero potuto impattare sulla componente paesaggistica e sulla componente suolo. Alcune considerazioni di merito sul consumo di suolo sono state inserite in un apposito approfondimento di poche pagine che mette a confronto varie tipologie di opere e relativi impatti sul suolo. Per maggiori dettagli inerenti all'argomento si rimanda all'elaborato: RS06REL0019I1 - Approfondimenti e considerazioni inerenti al consumo di suolo.



VISTI/LETTI gli elaborati richiamati dal proponente.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'elaborato RS06REL001911 - Approfondimenti e considerazioni inerenti al consumo di suolo: La posa in opera di un impianto fotovoltaico, nello specifico, viene considerata, giustamente "di tipo reversibile" ma viene, a nostro giudizio in modo del tutto erroneo, equiparata a piazzali, parcheggi, aree estrattive con "rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno". Il proponente riporta alcune immagini per dimostrare meglio quanto asserito e dichiara: ... In un impianto fotovoltaico attuale semplicemente non c'è, se non in misura assolutamente modesta, rimozione della vegetazione, ed asportazione e compattazione del terreno. ... l'impatto di un impianto fotovoltaico sulla componente suolo non appare portare in alcun modo ad un suo "consumo" ed anzi verrebbe restituito all'ambiente in condizioni anche migliori. A tutela di quanto su esposto è chiaro che chi opera in questo settore e sta contribuendo alla transazione Energetica del paese è in prima linea a fornire supporto a tutela di una delle risorse meno rinnovabili per eccellenza "il Suolo". Per garantire la conservazione e un corretto uso di tale risorsa occorre attuare quello che è previsto nella Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. un idoneo e funzionale Piano di monitoraggio ambientale. Tale strumento è entrato a far parte integrante del processo di VIA assumendo, ai sensi dell'art.28, la funzione di controllo dell'evoluzione delle componenti principali "Aria – Suolo e Sottosuolo – Acqua" dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto e soprattutto di fornire i necessari "segnali" per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito della VIA. ... si ritiene che tutti gli argomenti trattati nella VIA, le considerazioni e le valutazioni effettuate in tutte le relazioni specialistiche, portano ad escludere una diretta connessione tra la realizzazione di un impianto Fotovoltaico e il consumo di suolo inteso come perdita reale e di trasformazione permanente di tale componente.

VALUTATO che la criticità n. 24 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 25. Devono essere chiarite/approfondite - attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: L'aspetto è trattato nell'elaborato "AUR21 Integrazione alla Relazione agronomica"; In base ai risultati dell'analisi pedologica e geologica in merito alle condizioni erosive del suolo a seguito di fenomeni piovosi, dopo un'attenta analisi multidisciplinare e multi-criteriale si è arrivati alla conclusione che un inerbimento nel periodo autunno-invernale consentirebbe di risolvere e/o mitigare il dilavamento del terreno agrario. La crescita del cotico erboso viene regolata con periodici sfalci e l'erba tagliata finisce per costituire uno strato pacciamante in grado di ridurre le perdite d'acqua dal terreno per evaporazione e di rallentare la ricrescita della vegetazione. La tecnica dell'inerbimento protegge la struttura del suolo dall'azione diretta della pioggia e, grazie agli apparati radicali legati al terreno, riduce la perdita di substrato agrario anche fino a circa il 95% rispetto alle zone oggetto di lavorazione del substrato. Consente una maggiore e più rapida infiltrazione dell'acqua piovana ed il conseguente ruscellamento e determina un aumento della portanza del terreno; inoltre riduce le perdite per dilavamento dei nitrati e i rischi di costipamento del suolo dovuto al transito delle macchine. Nella documentazione a corredo del progetto definitivo, già presente sul portale SI-VVI, nel documento RS06ADD0009A0, prodotto nell'ambito delle dichiarazioni previste dal Dipartimento Energia dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi era stata già prodotta specifica dichiarazione "che le aree interessate dal progetto, da una verifica preliminare non risultano essere state percorse dal fuoco ed altresì non sono interessate da colture specializzate". L'aspetto è stato ulteriormente trattato nell'elaborato "Integrazione alla Relazione agronomica"; nelle aree in esame, considerato lo stato di fatto descritto nella relazione agronomica del progetto definitivo, non sussistono colture di pregio in quanto il tessuto agricolo è rappresentato da suoli condotti secondo i canoni di un'agricoltura ad indirizzo estensivo cerealicolo. Inoltre, le superfici di progetto non rientrano nei casi previsti dalla L. 353/2000, dalla L.R. 16/96 e dalla L.R. 04 del 2003.



CONSIDERATO e VALUTATO che, pur condividendo le dichiarazioni del proponente, lo stesso non produce gli elaborati grafici richiesti nella criticità n. 25.

VALUTATO che la criticità n. 25 si ritiene solo parzialmente superata e che pertanto occorre ottemperare alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 26. *Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *Nella documentazione a corredo del progetto definitivo, già presente sul portale SI-VVI, nel documento RS06ADD0009A0, prodotto nell'ambito delle dichiarazioni previste dal Dipartimento Energia dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi era stata già prodotta specifica dichiarazione "che le aree interessate dal progetto, da una verifica preliminare non risultano essere state percorse dal fuoco ed altresì non sono interessate da colture specializzate". L'aspetto è stato ulteriormente trattato nell'elaborato "Integrazione alla Relazione agronomica"; nelle aree in esame, considerato lo stato di fatto descritto nella relazione agronomica del progetto definitivo, non sussistono colture di pregio in quanto il tessuto agricolo è rappresentato da suoli condotti secondo i canoni di un'agricoltura ad indirizzo estensivo cerealicolo. Inoltre, le superfici di progetto non rientrano nei casi previsti dalla L. 353/2000, dalla L.R. 16/96 e dalla L.R. 04 del 2003.*

VALUTATO che la criticità n. 26 si ritiene superata.

criticità n. 27. *E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico); (iv) tramite adeguata documentazione che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *L'aspetto è trattato nell'elaborato "AUR21 Integrazione alla Relazione agronomica"; In merito a quanto richiesto, relativamente all'integrazione degli elaborati esistenti con il censimento delle specie vegetali presenti, si fa presente che in data Maggio 2022, le superfici oggetto di intervento, nello stato in cui si trovano, rappresentano aree incolte e seminativi da pieno campo in regime di asciutto. Non si riscontrano specie né nello strato arbustivo né tantomeno in quello arboreo. La vegetazione presente nel sito è costituita ampie distese di colture estensive ad indirizzo cerealicolo con presenza di uno strato erbaceo caratterizzato, a livello intercalare, da malerbe infestanti di natura spontanea. ... per la scelta delle piante di mitigazione perimetrale e per lo spazio dell'interfila tra i pannelli fissi si provvederà ad impiegare essenze, sia esse erbacee, arbustive e arboree con attitudine mellifera, in maniera tale da aumentare le popolazioni locali di Ape nera sicula. L'inserimento di una produzione apicola all'interno del parco fotovoltaico in esame rappresenta un'idea tanto semplice quanto efficace. Lo spazio tra le file, nella fattispecie, costituita da prati autoctoni in condizioni "da pieno campo", verrà falciata leggermente in ritardo rispetto alle condizioni di coltivazione standard per determinare una condizione che piace molto alle api: il risultato è una ricca offerta di nettare, polline e*



melata disponibili per un lasso di tempo maggiore. Questi fattori determinano la volontà di Fri-El di utilizzare il campo fotovoltaico per l'apicoltura ...

VISTO/LETTO l'elaborato richiamato dal proponente: ... *Nel caso specifico, sarà pensato e proposto un mix di sementi "ad hoc" per ricreare le condizioni ecologiche ideali a sostenere le popolazioni di api, di farfalle e di tutti gli altri insetti utili. ... si proporrà un nuovo modello di apicoltura, con "alveari 4.0", dotati di una serie di dispositivi tecnologici per garantire il massimo benessere delle api, controllare la produzione di miele a distanza e prevenire possibili furti (localizzatori Gps). ... Le arnie verranno collocate sia nella fascia di mitigazione perimetrale che nelle zone interne al parco stesso. Si specifica che gli interventi di manutenzione e di gestione delle arnie affronteranno e valuteranno ogni tipo di tematica in materia di sicurezza: in particolare si predisporranno e determineranno piani di lavoro e di gestione nel pieno rispetto delle normative in materia di sicurezza sul lavoro e per la tutela dei lavoratori in campo la cui importanza risulta essere assolutamente primaria. Ogni intervento prospettato verrà effettuato nel pieno rispetto dei vincoli e delle condizioni ambientali e mantenendo intatta la situazione morfologica del terreno agrario.*

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla relazione agronomica presentata in prima istanza: ... *Il progetto prevedrà la realizzazione di una recinzione che gira attorno al perimetro del parco fotovoltaico: su tale recinzione, a distanza di 50 cm dalla stessa, verrà posizionata una siepe per tutta la sua lunghezza. ... L'arbusto che verrà impiegato per la realizzazione della siepe perimetrale sarà la *Phyllirea latifolia* L. (Ilatro comune). ... Il progetto definitivo prevede, come opera di mitigazione degli impatti per un inserimento "armonioso" del parco fotovoltaico nel paesaggio circostante, la realizzazione di una fascia arborea perimetrale. Tale fascia, larga 10 m e lunga tutto il perimetro del parco ... nella fattispecie l'essenza scelta per tale scopo, in considerazione del suo areale di sviluppo e della sua capacità di adattamento sarà l'*Olea europea* (olivo). Per il sito in oggetto verranno impiegate piante autoradicate di altezza 1,30-150 m, in zolla; il sesto d'impianto adoperato sarà 3m x 4m. ...*

VALUTATO che il proponente riporta: (i) il cronoprogramma interventi di realizzazione delle opere a verde per la fascia di mitigazione durante il 1° anno; (ii) il Piano di monitoraggio delle cure colturali opere a verde: ... *Il piano manutentivo prevedrà una serie di operazioni di natura agronomica nei primi quattro anni (4 stagioni vegetative) successivi all'impianto. In seguito alla messa a dimora di tutte le piante, verranno eseguiti una serie di interventi colturali quali: - controllo della vegetazione spontanea infestante; - risarcimento eventuali fallanze; - pratiche irrigue sia di gestione che di soccorso; - difesa fitosanitaria; - potature di contenimento e di formazione; - pratiche di fertilizzazione ...*

In conclusione: Attraverso le opere a verde ed in particolare mediante gli interventi di mitigazione che impatteranno sul futuro bilancio della flora e fauna, saranno migliorate le condizioni generali dell'ecosistema già a partire dai primissimi anni dopo l'impianto. Le misure messe in atto andranno ad inserirsi in un contesto agrario dove l'effetto predominante, al momento, è rappresentato da un paesaggio degradato e in stato di abbandono. L'inserimento della fascia perimetrale di vegetazione non soltanto creerà le condizioni per minimizzare l'impatto del parco fotovoltaico ma nell'immaginario collettivo richiamerà la fitta coltre di frangiventi, ancora visibile in diversi territori siciliani, che venivano impiegate a protezione delle coltivazioni principali dai venti dominanti. Alla luce di quanto fino ad ora menzionato si ritiene che le opere a verde descritte si inseriscano perfettamente ed armonicamente nel contesto paesaggistico attuale, implementandolo e migliorandolo. Tali aree, nel corso degli anni, promuoveranno e sosterranno una convivenza compatibile tra ecosistema naturale ed ecosistema umano, nella reciproca salvaguardia dei diritti territoriali di mantenimento, evoluzione e sviluppo dell'ecosistema nella sua complessità.

VALUTATO che la criticità n. 27 possa ritenersi superata.



criticità n. 28. *I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l’avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d’acqua (fiumi o laghi).*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *L’aspetto è trattato nell’elaborato “Integrazione alla Relazione agronomica”; Gli sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche, fanno sì che, umentando il coefficiente di efficienza delle stesse, diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello) e, conseguentemente, la probabilità di abbagliamento. ... i pannelli fotovoltaici di progetto, dal punto di vista squisitamente costruttivo, non costituiscono un pericolo per l’avifauna migratoria e/o stanziale proprio in funzione di quanto asserito. ... Si ribadisce che per la realizzazione del parco fotovoltaico si utilizzeranno pannelli a basso indice di riflettanza, onde evitare il verificarsi di presunti fenomeni di abbagliamento che possano facilitare le collisioni. Anche la vicinanza dei pannelli fotovoltaici al terreno, unitamente alla realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale consentirà di tutelare l’incolumità dell’avifauna selvatica. ... che fungeranno da deterrente ad eventuali uccelli in volo radente che, pertanto, dovranno innalzarsi di quota evitando il rischio di collisioni. Per quanto detto, non sono necessarie misure di mitigazione, poiché non esiste un vero e proprio impatto sulla componente avifauna. Si prevede, comunque, di pianificare la fase di costruzione in un periodo non coincidente, per esempio, con il periodo riproduttivo delle specie faunistiche menzionate durante gli studi specialistici in fase di autorizzazione.*

VALUTATO che la **criticità n. 28** possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 29. *Dovranno essere forniti degli elaborati progettuali di dettaglio, tra cui una planimetria a scala adeguata, che contengano: (i) le informazioni sulla fascia perimetrale e il suo ingombro dimensionale di almeno 10 m.; (ii) le informazioni e l’ingombro dimensionale della “fascia di compensazione”; (iii) il numero e l’esatta collocazione in pianta delle specie arboree e arbustive che si intende impiantare/reimpiantare, nonché le loro dimensioni. Inoltre, la fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell’azione schermante dell’impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale e alla “fascia di compensazione” dovrà essere previsto un piano di mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc) e le cadenze temporali con cui si prevede di effettuare tali interventi. E’ necessario produrre/integrare il Piano di Manutenzione di tutti gli interventi a Verde previsti, inclusi quelli previsti per la “fascia di compensazione”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *L’aspetto è trattato nell’elaborato “Integrazione alla Relazione agronomica”; Le fasce arboree perimetrali prevedranno l’utilizzo piante autoctone, le quali permetteranno una più veloce rinaturalizzazione delle aree interessate dai lavori del parco fotovoltaico in maniera tale da agevolarne l’utilizzo da parte della fauna. Il progetto prevedrà la realizzazione di una recinzione che gira attorno al perimetro del parco fotovoltaico. Su tale recinzione verrà posizionata una fascia di mitigazione perimetrale larga 10 m e lunga tutto il perimetro del parco. Tale fascia sarà debitamente lavorata e oggetto di piantumazione specifica; nella fattispecie, si collocheranno in opera piante di Olea europea con sesto di impianto 5 m x 5 m. ...*

VISTO/LETTO l’elaborato richiamato dal proponente, dal quale: Piano di manutenzione interventi di mitigazione. *I lavori di manutenzione e gestione costituiranno una fase fondamentale per lo sviluppo dell’impianto arboreo della fascia perimetrale, lavori che andranno seguiti e controllati in ogni periodo dell’anno per affrontare nel migliore dei modi qualsivoglia emergenza. La mancanza di una adeguata manutenzione o la sua errata od incompleta realizzazione, genererebbe un sicuro insuccesso per la realizzazione della fascia alberata di mitigazione. Il piano manutentivo prevedrà una serie di operazioni di natura agronomica nei primi cinque anni (5 stagioni vegetative) successivi all’impianto. In seguito alla*



messa a dimora di tutte le piante, verranno eseguiti una serie di interventi colturali quali: - controllo della vegetazione spontanea infestante; - risarcimento eventuali fallanze; - pratiche di gestione irrigua; - difesa fitosanitaria; - potature di contenimento e/o di formazione; - pratiche di fertilizzazione. ... Gli interventi di mitigazione (fasce arboree esterne e rinaturalizzazione degli impluvi) saranno inseriti all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) e, in particolare, saranno affrontati nelle tre macrofasi (ante, in corso e post) in base alla durata, frequenza e modalità con cui saranno effettuati i rilievi sulla vegetazione, sulla fauna e sul paesaggio. ... Gli interventi di monitoraggio e manutenzione rappresentano infatti una fase imprescindibile per il corretto sviluppo dell'impianto arboreo ed erbaceo. In seguito alla messa a dimora di tutte le piante, verranno pertanto eseguiti gli interventi menzionati in precedenza: - monitoraggio ed eventuale risarcimento delle fallanze; - monitoraggio ed eventuale messa in opera di pratiche irrigue sia di gestione che di soccorso; - monitoraggio ed eventuale messa in opera di pratiche di difesa fitosanitaria; - monitoraggio e manutenzione delle protezioni; - monitoraggio per eventuali operazioni di potatura di contenimento e di formazione; - monitoraggio per eventuali operazioni di fertilizzazione ...

VALUTATO che la criticità n. 29 possa ritenersi superata.

criticità n. 30. *Dovranno essere forniti/integrati gli elaborati progettuali, tra i quali una planimetria a scala adeguata, della recinzione da realizzarsi attorno al parco fotovoltaico, dai quali si evincono in maniera chiara: (i) la soluzione tecnologica adottata per il passaggio della fauna locale, e in base alla soluzione adottata anche il loro posizionamento in pianta lungo tutto il perimetro della recinzione stessa; (ii) il posizionamento dei passaggi faunistici ogni 5 m. lungo tutto il perimetro della recinzione. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *La richiesta è stata ottemperata con la tavola di progetto AU11 – Particolari Recinzione e tipologico cancello. In fase di progetto esecutivo si valuterà, compatibilmente le esigenze del sistema antintrusione, la possibilità di lasciare la recinzione sollevata da terra di 25 cm, per tutta la sua l'estensione; la società comunque si impegna ad eseguire i passaggi come da tavola aggiornata.*

VISTO l'elaborato richiamato dal proponente nel quale il proponente prevede dei passaggi/buche praticate nel terreno con diametro di 25 cm ogni 5 m.

VALUTATO che le buche nel terreno potrebbero col tempo ostruirsi/riempirsi, impedendo così il passaggio della piccola fauna, od in ogni caso necessiterebbero di una manutenzione costante al fine di mantenere libere le suddette aperture/buche.

RITENUTO, pertanto, che le aperture vadano necessariamente praticate nella rete della recinzione perimetrale, al livello del terreno, ed avere dimensione minima di 30x30 cm.

VALUTATO che la criticità n. 30 si ritiene superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 31. *Dovrà essere fornito un Piano di Cantierizzazione utile per un'analisi dettagliata delle fasi lavorative, della organizzazione del cantiere e delle attrezzature presenti nel cantiere, allo scopo di individuare, in relazione agli impatti generati sulle componenti ambientali, le specifiche misure di mitigazione in fase di cantiere, prendendo atto che la fonte di maggiore impatto sulle componenti ambientali è costituita dalla fase di costruzione dell'impianto fotovoltaico. Il piano di cantierizzazione deve contenere le informazioni per valutare potenziali impatti in fase di cantiere e le misure di mitigazione in relazione al livello di progettazione richiesto per la VIA. Il Piano dovrà altresì descrivere: le macchine e le attrezzature che saranno presenti in cantiere e inoltre, in dettaglio tutte le fasi dei lavori necessari e previsti per la*



preparazione del cantiere, tenendo presenti le diverse tipologie impiantistiche. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *La richiesta è stata ottemperata con l'elaborato ad integrazione di progetto AUR19 – Piano di cantierizzazione.*

VISTO/LETTO l'elaborato richiamato dal proponente nel quale riporta la descrizioni delle diverse fasi di realizzazione dell'impianto e, a seguire, **IMPIEGO DI MANODOPERA, ATTREZZATURE ED AUTOMEZZI**: ... *Nelle successive tabelle sono indicate, per le diverse tipologie di attività, il numero di persone che saranno indicativamente impiegate, ed il numero delle attrezzature ed automezzi; nella attività sono incluse le opere di connessione. Il tutto verrà suddiviso nelle fasi di costruzione, commissioning, ed esercizio dell'impianto. Si riporta di seguito l'elenco delle attrezzature necessarie alle varie fasi di lavorazione del cantiere. ... Nella successiva tabella si riassumono, per le diverse tipologie di attività da svolgere, il numero di persone che saranno indicativamente impiegate ...*

RILEVATO che, nell'elaborato richiamato, il proponente non riporta: (i) il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione); (ii) la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase.

VALUTATO, pertanto, che **la criticità n. 31 si ritiene superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 32. *Dato che il proponente prevede una tipologia di impianto su strutture di supporto fisso, occorre chiarire/motivare le ragioni di tale scelta progettuale in funzione anche della particolare conformazione dell'area di progetto (pianeggiante, sub pianeggiante, inclinato, ecc.) e attraverso specifiche analisi tecniche volte a dimostrare la sostenibilità della tipologia di impianto prevista, sia per quanto riguarda gli impatti sulle singole componenti ambientali sia per quel che concerne la produttività dell'impianto stesso. Per motivare l'alternativa scelta dovranno essere analizzate più soluzioni progettuali alternative ciascuna descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale, di portata. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della alternativa proposta dovrà, inoltre, essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa proposta quale più ragionevole dal punto di vista della sostenibilità ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *L'aspetto è trattato nell'elaborato ad integrazione AUR20_Relazione Integrativa a seguito di parere CTS.*

VISTO/LETTO l'elaborato richiamato dal proponente nel quale riporta una tabella comparativa tra le varie tipologie di impianti: *Vantaggi e svantaggi delle diverse tipologie impiantistiche per il sito di Regalbuto.* Nella suddetta tabella il proponente per ogni tipologia d'impianto considerata riporta:

Tipo Impianto FV	Impatto Visivo	Costo investimento	Costo O&M	Producibilità impianto	Strutture geomorfologia del sito
---------------------	-------------------	-----------------------	-----------	---------------------------	----------------------------------

A seguire il proponente riporta la tabella *Valutazione Sito in esame* e dichiara: *In definitiva, per il sito in esame si è preferita la scelta del fisso 1V in quanto: L'impatto visivo è limitato in quanto ben mascherato*



dalla fascia di mitigazione notevolmente più alta delle strutture stesse; Costi più bassi di installazione e di fornitura della struttura; Attività Costi più bassi di O&M; l'esposizione a sud del versante determina un Aumento della producibilità dettato dalla diminuzione delle perdite dovute all'ombreggiamento reciproco delle vele fisse FV; Maggiore compatibilità per la conformazione geomorfologica del terreno – inclinato e andamento ondulatorio.

VALUTATO che la criticità n. 32 possa intendersi superata.

criticità n. 33. Occorre analizzare/riportare nello SIA: (i) le alternative di sito e quelle relative all'ubicazione descrivendo le caratteristiche dell'area in oggetto in relazione agli altri terreni limitrofi; (ii) le alternative della scelta del tipo di attività agricola da utilizzare; (iii) l'alternativa zero con una descrizione generale della probabile evoluzione dello scenario di base in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche, così come riportato Nell' **ALLEGATO VII** del Decreto Legislativo 152/2006 sono esplicitati i "Contenuti dello Studio di impatto ambientale" di cui all'art. 22, (allegato così sostituito dall'art. 22 de d.lgs. n. 104 del 2017), comma 3.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *L'analisi delle alternative, già dettagliatamente affrontata dalla pag. 88 dello S.I.A. presentato, è stata eseguita secondo quanto esplicitato dalla normativa di settore anche in relazione all'opzione zero.*

(i) L'area di studio si trova in un territorio accidentato e caratterizzato spesso da forti pendenze. Le aree scelte per l'installazione dell'impianto hanno un'esposizione confacente al fotovoltaico poiché con esposizione prevalente in direzione SUD e con pendenze omogenee seppure mediamente oltre il 10%. Questa caratteristica, anche per quanto già detto in S.I.A., ha fatto prediligere l'uso di strutture fisse anziché le più performanti strutture a inseguimento solare. (ii) il progetto insiste su terreni attualmente dediti ad attività agricole poco redditizie (seminativo estensivo) ed in parte incolti. La scelta di non interferire con colture agricole di maggior valore (vigneti, uliveti, frutteti ecc...) ha fatto prediligere il sito in questione. Le opere di rinaturalizzazione ed inerbimento previste permettono, anche in virtù della totale assenza di prodotti di sintesi connessi alle attività agricole, un aumento della diversità botanica che inciderà su una maggiore abbondanza di lepidotteri e imenotteri e, in molti casi, anche a un aumento della diversità delle specie. (iii) l'opzione zero (mancata attuazione del progetto) è stata peraltro portata a confronto nell'elaborazione delle matrici di valutazione del potenziale impatto ambientale dell'impianto ed analizzata in dettaglio per ottenere un confronto diretto con le potenziali interferenze dell'impianto sia nelle sue fasi di costruzione e dismissione che di esercizio.

VALUTATO che, sulla scorta delle dichiarazioni del proponente, **la criticità n. 32 possa intendersi superata.**

criticità n. 34. Occorre analizzare/riportare nello SIA: *La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi, già realizzati o in previsione di realizzazione, considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale nel raggio dell'area vasta di studio individuata.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *In riferimento all'analisi dell'effetto cumulo, già eseguita nell'elaborato RS06SIA0002A0 SIA01 Analisi dell'Effetto Cumulo Relazione Descrittiva (e relativi elaborati esplicativi) e in considerazione alle lievi modifiche apportate in questa fase considerabili in minus rispetto al progetto presentato si ritiene ancora idonea la valutazione già eseguita e adeguatamente rappresentativa delle potenziali interferenze con le componenti ambientali interessate dal progetto in cumulo con gli altri esistenti e/o previsti.*



VALUTATO che il proponente non ha aggiornato l'analisi dell'effetto cumulo considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale, nel raggio dell'area vasta di studio individuata, e pertanto **la criticità n. 34 non si ritiene superata.**

criticità n. 35. Occorre fornire chiarimenti/elaborati circa l'intervento di Compensazione previsto dal proponente. L'intervento dovrà essere comunque incentrato sulla riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti e prevedere la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale. Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *L'aspetto è trattato nell'elaborato "AUR21 Integrazione alla Relazione agronomica". In relazione alle aree di compensazione la società ha previsto di realizzare un intervento di imboscamento per la riqualificazione vegetazionale allo scopo di ricreare e/o potenziare la funzionalità ecologica degli ecosistemi in essere. L'attività di imboscamento che si propone, ubicata in aree limitrofe al parco fotovoltaico e identificata nelle planimetrie di progetto, sarà finalizzata alla costituzione di un soprassuolo di alta qualità per la creazione "ex-novo" di un sistema boschivo naturale che nel corso degli anni diverrà autosufficiente. Per stabilire quali siano le specie, sia esse arboree che arbustive ... si deve inquadrare inizialmente il territorio in esame in relazione alla Carta delle Aree ecologicamente omogenee della Sicilia riferite al layout di progetto. Considerando il "Piano Forestale Regionale" Sicilia, al Documento di indirizzo "A", i dati sopra riportati che descrivono le aree ecologicamente omogenee, tenendo presente che la maggior parte delle specie sono indifferenti al substrato geo-pedologico e che la costituzione aree a verde servirà ad una continuità non solo paesistica ma fondamentalmente ecologico-funzionale, è stato possibile identificare le tipologie di piante, sia esse arbustive che arboree, idonee ad essere collocate nei siti di impianto. La scelta di tali specie è stata fatta sia sulla base del Documento di indirizzo "A" del Piano Forestale Regionale PFR 2009-2013 che dell'elenco delle specie autoctone della Sicilia divise per zone altimetriche e caratteristiche edafiche di cui alla Sottomisura 4.4 Operazione 4.4.3, Allegato 11 PSR Sicilia 2014-2020. A corollario del lavoro di analisi delle vocazionalità territoriali e delle priorità individuate nel territorio in esame, partendo dalla ricca diversità di specie arboree forestali dell'isola, l'analisi ha riguardato la scelte di elementi vegetale in funzione del loro possibile impiego (rimboschimento e/o arboricoltura da legno) per ciascuna delle aree ecologicamente omogenee determinate. Sostanzialmente la scelta delle specie è ricaduta fra quelle appartenenti alla vegetazione autoctona rinvenibile in tali aree. L'obiettivo selvicolturale sarà finalizzato alla creazione di un "polmone verde" in un'area ubicata in prossimità del parco fotovoltaico (così come indicato nella relativa planimetria). La superficie da impiantare avrà una estensione di circa 33.000 m². Il sesto d'impianto che si impiegherà sarà 3x3 (1100 piante/ha) e, pertanto, saranno piantumati in totale circa 3650 alberi. La scelta di un tale sesto corrisponde ad un impianto a densità media in grado di sviluppare piante con tronchi dritti. La disposizione sul terreno avrà una disposizione regolare con file sfalsate e andamento sinusoidale caratterizzato da una distanza media di metri 3 sulla fila e metri 3 tra le file. Il piano di manutenzione, strumento indispensabile per la corretta riuscita dell'intervento, rispecchierà in tutto e per tutto lo schema proposto per la fascia di mitigazione perimetrale con l'aggiunta del controllo delle protezioni relative alle piante forestali.*

VISTO/LETTO l'elaborato richiamato dal proponente nel quale riporta: ... *Le specie più rappresentate di cui si propone l'utilizzo all'interno delle aree di progetto sono quelle più plastiche e con maggiore adattabilità ai diversi ambienti siciliani ed in particolare nelle zone interessate al parco fotovoltaico. Le conifere proposte per l'utilizzo mostrano elevate frequenze d'impiego. Fra le latifoglie le frequenze più*



elevate si riscontrano per le specie quali *Quercus ilex*, *Q. pubescens*, *Olea europaea* var. *sylvestris*, ecc... Come per le arboree, le specie arbustive più plastiche da un punto di vista ecologico (*Crataegus monogyna*, *Pistacia terebintus*, *Pyrus amygdaliformis*, *Spartium junceum*, *Prunus spinosa*, *Rosa* sp.p., *Nerium oleander*) presentano le maggiori frequenze d'impiego nelle diverse aree. La costituzione delle coperture forestali favorirà un recupero, in tempi relativamente brevi, della funzionalità ecologica del territorio, alterata o perduta in seguito ai processi di degrado di vario tipo. In zone aride e semi-aride come quelle in esame, seppure la copertura arborea non abbia influenze tali da trasformare il clima generale di una regione, potrà comunque determinare influenze mitigatrici sul clima di zone limitate e vicine, ad esempio attraverso l'azione di contrasto nei confronti dei venti e la riduzione della perdita di umidità del suolo per evaporazione diretta (desertificazione) e per la traspirazione delle essenze vegetali... Nell'ottica della realizzazione di un lavoro come quello in esame, la lavorazione del suolo, intesa come preparazione del substrato di radicazione e sviluppo, avrà come obiettivo principale il miglioramento delle caratteristiche fisico-chimiche e della disponibilità idrica a partire dalle prime fasi di impianto ... Le essenze vegetali da inserire nelle opere di riforestazione saranno acquistate da quelle in commercio dotate "Passaporto delle piante CEE", così come previsto dal D.M. 31 gennaio 1996 in attuazione delle direttive comunitarie in materia fitosanitaria. Per quanto riguarda la biodiversità e la provenienza del materiale vivaistico impiegato, saranno inserite piantine di provenienza locale, sicura e documentabile. Le piantine risponderanno a quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di propagazione (in particolare il D. Lgs. 386/2003 e la sua norma regionale di attuazione, D.G.R. 3263 del 15/10/2004). ... La scelta delle piante è stata condotta considerando sia le affinità alle caratteristiche del sito che la vocazionalità al fine di determinare un buon equilibrio ecologico e una certa stabilità vegetazionale. Verranno impiegate piante arboree appartenenti sia alle latifoglie che alle conifere e piante arbustive a completamento dell'intervento di creazione ex-novo di una copertura boschiva. Di seguito si riportano le considerazioni tecnico-pratiche e i relativi riferimenti che hanno determinato la scelta delle essenze da impiegare nelle opere di riforestazione. Per le specie arboree, la scelta è ricaduta su quattro essenze: due latifoglie (*Fraxinus ornus* e *Quercus ilex*) e due conifere (*Pinus halepensis* e *Cupressus sempervirens*). Le specie arbustive da piantumare saranno: *Olea europea* var. *sylvestris*, *Rhamnus alaternus* e *Pistacia terebinthus*. Si fa presente che le aree interessate al progetto del parco fotovoltaico in agro di Troina (EN), in relazione alla carta delle aree ecologicamente omogenee delle Regione Sicilia, appartengono all'unità 19.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta il Cronoprogramma dei lavori di imboschimento durante il primo anno.

VALUTATO che la criticità n. 35 possa ritenersi superata.

criticità n. 36. Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: In ottemperanza alle richieste e prescrizioni contenute nella nota/parere della CTS a cui si risponde, ovvero definizione delle fasce di rispetto degli elementi idrici, dei cumuli di pietra, degli affioramenti rocciosi ecc., e in ottemperanza alle fasce di esclusione morfologica di cui al parere favorevole del Genio Civile di Enna nonché in ottemperanza alle indicazioni del scaturite dallo Studio Idrologico-idraulico condotto ai sensi del D.S.G. 119/2022 dell'AdB Sicilia è stata effettuata una rimodulazione nella disposizione dei moduli fotovoltaici. Tale rimodulazione tuttavia non prevede l'utilizzo di nuove aree e anzi comporta una riduzione delle aree interessate dalla posa dei moduli.

VALUTATO che, sulla scorta delle dichiarazioni del proponente, **la criticità n. 35 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**



criticità n. 37. Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *In considerazione alle lievi modifiche apportate in questa fase considerabili in minus rispetto al progetto presentato si ritiene ancora idonea la valutazione già eseguita e adeguatamente rappresentativa delle potenziali interferenze con le componenti ambientali interessate dal progetto.*

CONSIDERATO e VALUTATO che lo stesso proponente, nell'elaborato RS06REL002011-Relazione Integrativa a seguito di parere CTS, dichiara: *Il presente documento è stato redatto, su incarico della società, FRI-EL Solar S.r.l. (nel seguito "Proponente"), ad evasione delle richieste di integrazione e/o approfondimento, della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana, con nota n. 98/2022 del 27/05/2022 (Parere Istruttorio Intermedio). Il documento, nello specifico, tratterà di quanto rappresentato ai punti 9,10,22,23,31 e 32 della suddetta nota CTS. Nell'elaborato RS06REL002311 - Relazione di Sintesi - Risposte_CTS dichiara: Il presente documento costituisce la Relazione di Sintesi nella quale, come da richiesta della CTS al punto 38, sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Il documento viene prodotto per rispondere pedissequamente, in maniera sintetica seppur esaustiva, a tutti i punti indicati.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non ha provveduto: (i) ad aggiornare/integrare lo SIA sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate dalla CTS nel **PII n. 98/2022 del 27/05/2022**, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020; (ii) ad aggiornare la Sintesi non Tecnica che andrebbe rielaborata sulla scorta delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale - Versione del 30/01/2018" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e sulla base della revisione dello SIA.

VALUTATO pertanto **che la criticità n. 37 non si ritiene superata.**

criticità n. 38. Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *Si ottempera alla specifica richiesta con il presente documento unitamente alla documentazione integrativa a corredo. In relazione alle specifiche richieste di integrazione vengono altresì forniti i seguenti shapfile: Layout moduli FV- Rimodulato; Aree di Mitigazione-Compensazione; Aree geomorfologiche non idonee (Prescrizione G.C. Enna), Fasce di rispetto cumuli di pietre-Affioramenti rocciosi; Fasce di Rispetto Impluvi; Fasce di Rispetto elementi idrici (laghi); Punti di campionamento ambientale – Area impianto; Punti di campionamento ambientale – Cavidotto; Recinzione area di impianto. Tutti i file sono riferiti al sistema di riferimento (CRS): EPSG 32633 – WGS84 / UTM zone 33N.*

VALUTATO pertanto **che la criticità n. 38 si ritiene superata.**

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento riguarda il "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI TROINA (EN) DELLA POTENZA PARI A 32,56 MWdc (immissione in rete 28.3 MWac) (Potenza ridotta a 29.44 MWdc)".

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006; (ii) secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le



opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti; (iii) il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW.

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e.

CONSIDERATO e VALUTATO che i riscontri del proponente alle criticità segnalate nel PII sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere.

VALUTATO che la documentazione integrativa prodotta a seguito del PII risulta soddisfare solo in parte quanto richiesto nello stesso e che sono stati prodotti elaborati necessari/sufficienti dai quali è stato possibile rilevare il riscontro materiale a parte delle criticità in esso evidenziate, mentre per le rimanenti sarà necessario ottemperare alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

CONSIDERATO che il capitale sociale della società proponente, assolutamente esiguo rispetto all'ingente dimensione dell'investimento, non consente di garantire la capacità economica della stessa di realizzare il progetto, ed il cui mancato perfezionamento costituisce un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia per aver sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli.

RITENUTO, pertanto, che il proponente deve presentare apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrivere e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del "**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI TROINA (EN) DELLA POTENZA PARI A 32,56 MWdc (immissione in rete 28.3 MWac) (Potenza ridotta a 29.44 MWdc)**" a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	Aspetti Economi
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. <u>Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.</u>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti/approfonditi gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre si dispone che:



	a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare/approfondire gli elaborati tecnici di dettaglio, a scala adeguata, dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri (come da progetto) e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente, ai fini della mitigazione visiva dell'impianto. c) La messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Per le aree del P.F., dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione; f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata e la larghezza delle stesse non dovrà superare i 4 metri, al fine di ridurre il consumo di suolo. In merito il proponente dovrà presentare gli elaborati progettuali, a scala dettagliata (piante, prospetti e/o sezioni), riportanti le modalità di realizzazione della viabilità in progetto. g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); h) La recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005. <u>Non dovranno essere realizzati platee e/o cordoli di fondazione;</u> i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste per tutte le opere in progetto e delle relative modalità di attuazione, corredati dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici delle aree di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e
--	---



	specie di valore ecologico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Per tutti gli impianti a verde previsti in progetto si dispone che: a) Dovranno essere utilizzate specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo; b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); per le specie erbacee coltivate è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza <i>in situ</i>; c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovrà prevedere ed essere garantita anche la messa a dimora di specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere/garantire la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari; d) Tutti gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee <u>per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori</u>; e) Dovrà essere previsto/approfondito il piano colturale che, oltre alla specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate e le schede di dettaglio per ciascuna specie, dovrà riportare le tecniche di impianto e le cure colturali previste per ciascuna specie al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.



	f) Dovranno essere prodotte apposite planimetrie ed elaborati progettuali, a scala adeguata, nei quali rappresentare le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto si dispone che: l'illuminazione sul perimetro dell'impianto dovrà adeguarsi alle diverse fasi di vita dell'impianto e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Interventi di mitigazione Paesaggio-Patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	Nel progetto esecutivo dovranno essere inserite le risultanze scaturite dalla relazione paesaggistica comprensive di dettagliate tavole, a scala adeguata, sugli interventi di mitigazione. A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone: a) Il mantenimento/salvaguardia dei ruderi presenti all'interno dell'area di intervento (CTR numerica - Foglio 623030 - Codice B005 - OBJECTID 85151 e 85035) e delle aree di pertinenza prevedendo adeguate fasce di rispetto della profondità di almeno 10 m. anche con impianti a verde, e che tali fasce presentino analoghe caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; b) Il rispetto/mantenimento dell'allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli che dovranno seguire le linee e le forme naturali



	delle aree, nel rispetto della tessitura colturale e degli elementi fisici (naturali e antropici) del paesaggio di riferimento; c) Il mantenimento/salvaguardia di tutte le aree di impluvio, laghetti, cumuli di pietra, ecc. attraverso la realizzazione delle idonee fasce di rispetto previste in progetto. d) Il mantenimento/salvaguardia di tutte le aree in cui risulta evidente la presenza di roccia affiorante , eliminando la disposizione dei pannelli e/od opere di impianto insistenti su tali aree (come da progetto).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni –Vegetazione – Fauna -
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione previsti dal proponente ed in particolare: a) Degli interventi di riqualificazione naturalistica previsti in tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Si ribadisce che la scelta delle essenze dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale; b) Tutte le aree di impluvio dovranno risultare libere dalla disposizione dei pannelli, dovrà essere prevista/attuata la riqualificazione naturalistica degli stessi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce di rispetto di ampiezza pari almeno a 10 m. per lato (anche per gli impluvi minori) con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area. Inoltre, <u>il proponente dovrà individuare/indicare le soluzioni più idonee al fine risolvere l'interferenza tra gli impluvi rilevati e la viabilità di progetto.</u> c) Gli interventi dovranno, sempre e comunque, essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
------------------------------	-------------



Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Come da previsione progettuale i pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l’avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell’ambito dell’intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di



	impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In merito a tutte le opere in progetto: Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni. In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati progettuali di dettaglio, a scala adeguata, di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio forniti dal proponente.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima puntuale dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto (anche per la linea di connessione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere aggiornato il <i>Piano di Cantierizzazione</i> riportando la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione



	da applicare in tale fase, ed in particolare: a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori (parco fotovoltaico e elettrodotto aereo) dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i; e. Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale, che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto (fase di cantiere); (ii) l'individuazione degli intervalli temporali per i quali è prevista la sospensione delle attività lavorative al fine di non interferire/disturbare il ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nelle aree [periodi di nidificazione o migrazione (fase di cantiere, dismissione e ripristino dei luoghi)]; f. Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto; g. I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche; h. Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera; i. Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto	
----------------	--

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Rumore, Atmosfera, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali]
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto/adequato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Atmosfera, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali. Il PMA, oltre a definire la durata e le modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente, deve anche chiarire/specificare la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna). Il PMA dovrà essere aggiornato sulla base di quanto riportato nella nota



	di ARPA acquisita al prot. DRA n. 61416 del 08/08/2023.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam- in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto/adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il PMA, oltre a definire la durata e le modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente, deve anche chiarire/specificare la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA dovrà essere integrato con il monitoraggio per le componenti fauna e paesaggio. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione - fauna - paesaggio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed



	atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero



Condizione Ambientale	n. 21
	ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva e Avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà collocare in cima ai pali di illuminazione posti lungo la recinzione perimetrale e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse. In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera



Condizione Ambientale	n. 22
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

SI ATTESTA

- la presenza e l'assenza dei singoli componenti come da schema qui sotto:

Presenze e assenze giorno 01.12.2023

1.	Abramo	Anna	ASSENTE
2.	Aiello	Tommaso	PRESENTE
3.	Andaloro	Pasquale	ASSENTE
4.	Arcuri	Emilio	PRESENTE
5.	Armao	Gaetano	PRESENTE
6.	Bendici	Salvatore	PRESENTE
7.	Bonaccorso	Angelo	PRESENTE
8.	Caldarera	Michele	PRESENTE
9.	Cammisa	Maria Grazia	PRESENTE
10.	Cecchini	Riccardo	PRESENTE
11.	Cilona	Renato	PRESENTE
12.	Corradi	Alessandro	ASSENTE
13.	Cucchiara	Alessandro	PRESENTE
14.	Currò	Gaetano	PRESENTE
15.	D'Urso	Alessio	PRESENTE
16.	Daparo	Marco	PRESENTE
17.	Di Loreto	Paolo	PRESENTE
18.	Dieli	Tiziana	PRESENTE
19.	Dolfin	Sergio	PRESENTE
20.	Geraci	Massimo	PRESENTE
21.	Gullo	Onfrio	PRESENTE
22.	Ilarda	Gandolfo	PRESENTE
23.	Iudica	Carmelo	PRESENTE
24.	La Fauci	Dario	ASSENTE
25.	Latona	Palermo	PRESENTE
26.	Lipari	Pietro	PRESENTE
27.	Livecchi	Giuseppe	PRESENTE
28.	Lo Biondo	Massimiliano	PRESENTE
29.	Maglienti	Francesco	PRESENTE
30.	Maio	Pietro	PRESENTE
31.	Martorana	Giuseppe	PRESENTE
32.	Mastrojanni	Marcello	PRESENTE
33.	Mignemi	Giuliano	PRESENTE
34.	Modica	Dario	PRESENTE
35.	Montalbano	Luigi	PRESENTE
36.	Morabito	Marianna	PRESENTE

37.	Pagano	Andrea	PRESENTE
38.	Pandolfi	Anna Rita	PRESENTE
39.	Pantalena	Alfonso	PRESENTE
40.	Patanella	Vito	PRESENTE
41.	Pedalino	Andrea	PRESENTE
42.	Pergolizzi	Michele	PRESENTE
43.	Piscitello	Fabrizio	PRESENTE
44.	Ronsisvalle	Fausto	PRESENTE
45.	Sacco	Federica	PRESENTE
46.	Saladino	Salvatore	PRESENTE
47.	Salvia	Pietro	PRESENTE
48.	Santoro	Piero	PRESENTE
49.	Savasta	Giovanni	PRESENTE
50.	Saverino	Arcangela	PRESENTE
51.	Seminara	Salvatore	ASSENTE
52.	Spinello	Daniele	PRESENTE
53.	Trombino	Giuseppe	ASSENTE
54.	Vernola	Marcello	PRESENTE
55.	Versaci	Benedetto	PRESENTE
56.	Villa	Daniele	ASSENTE
57.	Viola	Salvatore	PRESENTE

Il Segretario della CTS
Avv. Vito Patanella



Commissione Tecnica Specialistica
Il Presidente
Prof. Avv. Gaetano Arma



D.D.G. n._106 del 29/01/2026

Tipo: Autorizzazione Unica in ambito (P.A.U.R.)
Società: FRI-EL SOLAR S.R.L.

Impianto fotovoltaico di potenza pari a 28,3 MW (in A.C.) e potenza di picco pari a 32,56 MWp (ridotta a 29,44 MWp) (in D.C.) denominato "Mendola"

Comuni di Troina (EN), Regalbuto (EN), Gagliano Castelferrato (EN), Cerami (EN)



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana e le norme di attuazione in materia di industria e commercio nonché di opere pubbliche di cui, rispettivamente al DPR 5/11/1949, n. 1182 e s.m. e al DPR 30/7/1950, n. 878 e s.m.;

VISTO il *T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici* approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775;

VISTA la *Legge Regionale 12/05/2022 n.11 Disposizioni per l'esercizio di funzioni amministrative di competenza regionale di costruzione ed esercizio delle linee e impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, recante *Nuove norme sul procedimento amministrativo*;

VISTA la legge regionale Siciliana 30 aprile 1991, n.10 e ss.mm.ii, recante "Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa." ;

VISTA la L.R. 21/5/2019, n. 7, recante *Disposizioni per i procedimenti Amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa* ;

VISTA la legge 9/1/1991, n. 10 e ss.mm.ii. recante "*Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia*" ed in particolare l'art. 1, comma 4, secondo cui "*L'utilizzazione delle fonti di energia di cui al comma 3 è considerata di pubblico interesse e di pubblica utilità e le opere relative sono equiparate alle opere dichiarate indifferibili e urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche*";

VISTO il D.lgs. 16/3/1999, n. 79 e s.m., sul *Riassetto del settore elettrico* ed in particolare l'art. 9, comma 1, 2° periodo, il quale prevede che "*Le imprese distributrici operanti alla data di entrata in vigore del presente decreto (...), continuano a svolgere il servizio di distribuzione sulla base di concessioni rilasciate entro il 31 marzo 2001 dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e aventi scadenza il 31/12/2030*";

VISTO il comma 6 dell'art. 69 della L.R. 23/12/2000, n.32 rubricato *Energia da fonti rinnovabili*;

VISTA la legge 21/11/2000, n. 353 (*Legge-quadro in materia di incendi boschivi*);

VISTO il DPR 28/12/2000 n. 445 recante *Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*;

VISTO il DPR 08/06/2001 n. 327 recante “ *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*”;

VISTA la legge 22/2/2001 n. 36 recante “*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*”;

VISTA la legge 01/06/2002 n. 120 concernente “*Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l’11 dicembre 1997*”;

VISTI gli artt. 95 e seguenti del D.lgs. 1/8/2003, n. 259 e ss.mm.ii. recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”;

VISTO il D.lgs. 29/12/2003, n. 387 e s.m., recante “*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità ed in particolare l'art. 12 - Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative*”;

VISTO il D.lgs. 25/11/2024 n. 190, *Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118.*

VISTO il D.lgs. 22/1/2004 n. 42 e s.m., recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 13*”;

VISTA la legge 28/08/2004 n. 239, recante “*Norme sul riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia*”;

VISTO il D.lgs. 9/5/2005 n. 96 che reca “*Revisione della parte aeronautica del Codice della navigazione, a norma dell'articolo 2 della legge 9 novembre 2004, n. 265*”;

VISTO il D.lgs. 3/4/2006 n.152 e s.m. recante *Norme in materia ambientale* ed in particolare l’art. 27 bis rubricato *Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR)*, introdotto dal D.lgs. 16/6/2017, n. 104;

VISTA la legge 23/7/2009 n. 99, recante “*disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*”;

VISTO il Decreto 10/9/2010 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro per i beni e le attività culturali, recante “*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”;

VISTO il D.lgs. 3/3/2011, n. 28 e s.m. recante *Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE* ed in particolare gli artt. 5 e 6;

VISTO il Regolamento recante *Attività di competenza del Ministero della difesa in materia di sicurezza della navigazione aerea e di imposizione di limitazioni alla proprietà privata nelle zone limitrofe agli aeroporti militari e alle altre installazioni aeronautiche militari*, approvato con Decreto del Ministero della Difesa 19 dicembre 2012, n. 258;

VISTO il documento ENAC del febbraio 2015, denominato “*Verifica preliminare dei potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea*”;

VISTO il D.lgs. 6/9/2011, n. 159 e s.m., recante “ *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia*”;

VISTA la L.R. 5/4/2011, n. 5 recante “*Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso ecc*”;

VISTO il DPRS 18/7/2012 n. 48 che ha emanato il Regolamento recante “*Norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della regionale 12/5/2010, n. 11*”;

VISTO il *Protocollo di legalità* stipulato in data 23/05/2011 tra l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, il Ministro dell'interno, le Prefetture delle Province siciliane e Confindustria Sicilia, pubblicato sul sito internet del Dipartimento regionale dell'energia;

VISTA la Circolare n. 36 del 19 dicembre 2013 emessa dall'Agenzia delle Entrate, avente ad oggetto: *Impianti Fotovoltaici Profili Catastali e aspetti fiscali*;

VISTO l'art. 36 della L.R. 22/2/2019, n. 1 rubricato “*Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi*”;

VISTA la circolare/direttiva prot. n. 20581 del 13/5/2019, pubblicata nella GURS n. 24 parte I, del 24/5/2019 diramata ai sensi dell'art. 13 del regolamento approvato con D.P.Reg. Sic. n. 48/2012, concernente i *procedimenti di autorizzazione unica per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile (IAFR), e nello specifico la verifica della capacità organizzativa e finanziaria delle imprese proponenti e la disciplina delle proroghe*;

VISTO il D.A n.234/GAB del 18.08.2020 dell'ARTA, assunta al protocollo di questo Dipartimento con prot.n.28086 in data 20.08.2020, per la definizione dell'iter procedurale, in carico al DRE, finalizzato all'emissione del provvedimento di autorizzazione unico Regionale (PAUR) disciplinato dall'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006;

VISTO l'atto di indirizzo del Presidente della Regione in materia di documentazione antimafia, formulato con nota prot. 30461 del 13/6/2016, assunta al protocollo informatico di questo Dipartimento regionale dell'Energia in data 14/6/2016 al n. 22731;

VISTO il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il 2025 - 2027 aggiornato con Delibera n. 23 del 30 gennaio 2025* dalla Giunta regionale che ha approvato l'aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027 trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, come pubblicato sul sito internet istituzionale di questo Dipartimento regionale dell'energia;

VISTI gli artt. 9.3 e 21.3 del TICA, Testo integrato delle connessioni attive, secondo i quali il richiedente la connessione in media/alta/altissima tensione è tenuto a presentare la richiesta di avvio del procedimento autorizzativo unico, comprensiva di tutta la documentazione necessaria, ivi compreso il progetto dell'impianto di rete per la connessione e degli eventuali interventi sulla rete esistente (ove previsti), validato dal gestore di rete;

VISTA la disposizione di servizio prot.n.29579 del 26/09/2023 con la quale è stata avviata la ricognizione dello stato delle connessioni alla rete elettrica regionale degli IAFR;

VISTO il comma 9 undecies dell'art.9 del D.l. n. 181 del 09/12/2023 convertito in Legge n.11 del 02.02.2024, nel quale si chiarisce che” *ai fini dell'adozione del provvedimento finale il parere di conformità tecnica sulle soluzioni progettuali degli impianti dirette per la connessione da parte del gestore, è comunque acquisito nel corso del procedimento di autorizzazione*”;

VISTA la disposizione di servizio del D.G. n. prot. 15780 dell'08/05/2024 con la quale, in ottemperanza del D.L.181/2023 convertito in legge n.11 del 02.02.2024, onera l'osservanza puntuale del comma 9 undecies, dell'art.9 del succitato decreto;

VISTO l'art. 7 bis del decreto legge 12 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2022, n. 91, e dell'art. 10-septies del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito in legge 20 maggio 2022, n. 51, nonché il parere espresso da Consiglio di Giustizia Amministrativa n.151/2023, per il quale si conferma che per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, il termine per l'inizio dei lavori e' fissato in tre anni dal rilascio del titolo;

VISTO il D.P.R.S. n. 3937 del 10 settembre 2025 con il quale è stato conferito, per la durata di due anni, al Dott. Carmelo Frittitta l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Energia dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;

VISTO il DDG n. 3040 del 31/12/2025 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente del Servizio 3 Autorizzazioni infrastrutture e impianti energetici del Dipartimento regionale dell'energia alla dott.ssa Mara Fais con decorrenza 01 gennaio 2026 sino al 31 marzo 2026;

VISTO il DDG n.69 del 26/01/2026 con il quale la dott.ssa Mara Fais, Dirigente ad interim del Servizio 3, Autorizzazioni infrastrutture e impianti energetici, è delegata ad adottare gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza della suddetta Struttura, nonché a curarne l'esecuzione, anche a mezzo dei software applicativi e delle piattaforme telematiche istituzionali, con esclusione dei provvedimenti di rilascio di autorizzazioni, nonché di revoca, annullamento o declaratoria di decadenza dei provvedimenti autorizzatori medesimi;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 51616 del 26 luglio 2021, con la quale il legale rappresentante della società "**FRI-EL SOLAR S.R.L.**", con sede legale a Bolzano in via del Grano n.3 CAP 39100 (C.F. e P.IVA 02023090380 e PEC: fri-elsolar@legalmail.it), ha presentato all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n.q. di "Autorità Competente", istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,, integrata con la V.Inc.A ex art. 5 del DPR 357/97 nell'ambito del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto (articolo così introdotto dall'art. 16, comma 2, d.lgs. n. 104 del 2017), nella procedura finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – P.A.U.R.)

VISTA la nota prot. n. 62246 del 15/09/2021, acquisita in pari data con il prot. n. 29504 con la quale il Dipartimento Regionale dell'Ambiente ha comunicato la procedibilità dell'istanza (per gli aspetti di competenza);

VISTA l'istanza datata ed assunta al protocollo informatico di questo Dipartimento in data 27/07/2021 al prot. n. 24864, con la quale codesta Società' ha richiesto il rilascio di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.lgs. n. 387/2003 per la "*Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "MENDOLA" della potenza di 29,44 MW (28,3 MW in immissione) nei comuni di Troina (EN) e di Regalbuto (EN), in c.da Mendola; nonché di tutte le infrastrutture elettriche necessarie per la connessione alla RTN ricadenti in località "Serro di Castagna" nel comune di Regalbuto (EN)*";

VISTE la documentazione allegata alla suddetta istanza, nonché la documentazione integrativa trasmessa tramite la piattaforma digitale per la gestione delle procedure autorizzative (<https://cdsenergia.regione.sicilia.it>) ed assunta al prot. n. 21169 del 30/06/2023 ed al prot. n. 21784 del 12/06/2025, in riscontro alla nota di questo DRE prot. n.18424 del 15/05/2025;

VISTE le dichiarazioni dell'istante, rese ai sensi del comma 1 dell'art. 4 del DPRS n.48/2012, la corrispondente documentazione a corredo delle predette dichiarazioni, nonché la presa atto da parte dell'istante sugli obblighi di cui del comma 2 dell'art. 4 del DPRS n.48/2012;

VISTA la Circolare prot. n.39593 del 14 Novembre 2025 del Direttore Generale dell'Assessorato Dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Energia -avente ad oggetto: *Procedimenti di autorizzazione unica per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile ex art.9, D.lgs. n.190/2024- Dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli. Ottemperanza sentenze TAR Sicilia n.2131/2025 e n.2133/2025.Disposizione Circolare .*

VISTA la documentazione sulla disponibilità giuridica dei suoli a corredo dell'istanza e riconfermata con la dichiarazione resa dal rappresentante legale della Società medesima;

VISTA la nota di trasmissione della relazione istruttoria tecnica prot. num. 105712 del 15/09/2025 del Genio Civile di Enna, acquisita in pari data al protocollo del DRE con n. 32081, con la quale è stato rilasciato il parere favorevole alla realizzazione di linee elettriche di media e alta tensione e delle cabine di trasformazione/conneessione e delle opere a servizio dell'impianto di che trattasi ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n.11/2022 (ex art. 111 del R.D. del 11/12/1933 n. 1775) ;

VISTO il **D.A n. 34/GAB del 01/02/2024**, notificato con nota prot. n. 8861 del 12/02/2024, acquisito con pec inviata dalla ditta in data 04/12/2025 con il prot.n. 42201, con il quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento Ambiente, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere favorevole della relativa Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per la *“Realizzazione ed esercizio di un impianto Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Troina (EN) della potenza pari a 32,56 MW DC (immissione in rete 28.3 MW AC) (potenza ridotta a 29.44 MW DC), classifica EN018, codice procedura 1596, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni ambientali specificate nello stesso Decreto;*

VISTO il *Patto di integrità* sottoscritto dalla Società istante, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del Regolamento approvato con DPRS n. 48/2012 , con il quale la Società aderisce senza alcuna riserva e condizione al Protocollo di Legalità, assumendo formalmente l'obbligo di adempiere a quanto elencato nell'art. 3 del protocollo di legalità medesimo;

VISTO il piano particellare di esproprio, unitamente a tutta la documentazione afferente all'istanza in cui si ha evidenza della disponibilità delle aree con distinguo delle particelle interessate dalle opere di conneessione;

VISTO il Cronoprogramma allegato all'istanza del proponente;

VISTA la nota prot. n. 25319 del 11/07/2025, con la quale questo Dipartimento Regionale dell'Energia, ha comunicato l'avvio del procedimento unico ai sensi dell'art. 4 c.2 del regolamento approvato con DPRS 48/2012 ed il punto 14.4 del D.M.10/09/2010 recante *“Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.lgs 29 dicembre 2003 n.387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi.”*

VISTA la ricevuta dell'avvenuto pagamento effettuato in data 30/09/2023 con bonifico TXID 2303071036285201481160111600IT30424, presso la Banca popolare dell'Alto Adige S.p.A., quale taxa di concessione governativa;

VISTE le dichiarazioni dei professionisti rese ai sensi del comma 2 dell'art. 36 della legge regionale 22/2/2019 n. 1;

VISTO il benestare al progetto definitivo rilasciata in data 20/01/2025 con protocollo numero P20250006937 per le opere di connessione da parte di TERNA SPA riportante il Codice di rintracciabilità: 201901185, i cui allegati sono stati acquisiti da questo Dipartimento al protocollo numero n.21169 del 30/06/2023;

TENUTO CONTO delle condizioni dettagliate e meglio specificate nel preventivo di connessione con codice di rintracciabilità rilasciato dal gestore di rete in data 16/06/2020 con protocollo numero P20230010628 ed accettato dalla società in data 30/09/2020;

VISTA la richiesta di informazione antimafia prot. **PR_BZUTG_Ingresso_0033109_20250627** effettuata in data 27/06/2025 del Sistema di rilascio automatizzato delle certificazioni antimafia (SI.Ce.Ant.) attraverso consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (BDNA), previa immissione dei dati forniti dalla Società con la dichiarazione ai sensi dell'art. 99 comma 2-bis del Codice antimafia;

CONSIDERATA l'avvenuta decorrenza del termine di trenta giorni previsto dall'art.92, comma 2 primo periodo del D.lgs 159/2011 (Codice Antimafia), ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. per il quale il provvedimento di autorizzazione A.U, in mancanza di ulteriori elementi ostativi, deve essere adottato salvo revoca del medesimo in caso di successiva eventuale acquisizione di informazione antimafia da parte del Prefetto;

VISTO il verbale della prima Conferenza di Servizi Istruttoria, convocata dal DRA con nota prot. n.65414 del 09/09/2022 tenutasi in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, in data 15/09/2022, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 67779 in data 19/09/2022 acquisito da questo dipartimento in pari data al prot. n. 28148;

VISTO il verbale della seconda Conferenza di Servizi Istruttoria, convocata dal DRA con nota prot. 29232 in data 26/04/2023, tenutasi in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, in data 09/05/2023, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 34685 del 15/05/2023 acquisito da questo dipartimento in data 16/05/2023 al prot. n. 15528;

VISTO il verbale della terza Conferenza di Servizi Istruttoria, convocata dal DRA con nota prot. 39794 in data 30/05/2023, tenutasi in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, in data 07/06/2023, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 54548 del 17/07/2023 acquisito da questo dipartimento in pari data al prot. n. 22982;

VISTO il verbale della quarta Conferenza di Servizi Istruttoria, convocata dal DRA con nota prot. 54548 in data 17/07/2023, tenutasi in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, in data 31/07/2023, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 60502 del 04/08/2023 acquisito da questo dipartimento in pari data al prot. n. 25129;

VISTO il verbale della prima Conferenza di Servizi Decisoria, convocata dal DRA con nota prot. 27711 in data 24/04/2024, tenutasi in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, in data 08/05/2024, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 54999 del 26/07/2024 acquisito da questo dipartimento in data 29/07/2024 al prot. n. 24435;

PRESO ATTO dei pareri resi da parte delle amministrazioni e degli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio nell'ambito della Conferenza di servizi indetta dal Dipartimento regionale dell'ambiente nell'ambito del procedimento di cui all'art. 27 bis D.lgs. n. 152/2006 e s.m.;

PRESO ATTO dell'attestazione resa dall'Istruttore per la produzione del presente atto e di aver svolto il controllo formale e sostanziale della documentazione, tecnica ed amministrativa

PRESO ATTO che il Responsabile del procedimento ha attestato che il presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria formale e sostanziale svolta, è legittimo, utile e proficuo per il pubblico interesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della L. n. 20/1994 e s.m. nonché risulta rispondente ai criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, nonché dei principi dell'ordinamento comunitario, di cui all'art. 1. comma 1 della L.7/8/1990, n. 241 e s.m. e della L.R. 21/5/2019, n. 7 e s.m

RITENUTO di dovere provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica richiesta, sussistendo tutti i presupposti previsti dalla normativa vigente e di quanto sopra riportato, subordinandone l'efficacia alla data di emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, da parte dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente,

Su proposta del Servizio 3 di questo Dipartimento Energia

D E C R E T A

Art. 1) Per le motivazioni in premessa meglio esplicitate, da intendersi integralmente riportate nel presente dispositivo, che la **Società' FRI-EL SOLAR S.R.L.** (nel seguito Proponente) con sede legale a Bolzano in via del Grano n.3 CAP 39100 iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bolzano REA numero BZ - 226413 (C.F./P.IVA. 02023090380 - pec fri-elsolar@legalmail.it), **è autorizzata, ai sensi dell'art.12 comma 3, del D.lgs. n. 387/2003**, alla *“Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato “MENDOLA” della potenza pari a 32,56 MW DC (immissione in rete 28.3 MW AC) (potenza ridotta a 29.44 MW DC) nei comuni di Troina (EN) e di Regalbuto (EN), in c.da Mendola; nonché di tutte le infrastrutture elettriche necessarie per la connessione alla RTN ricadenti in località “Serro di Castagna” nel comune di Regalbuto (EN)”* e nel particolare le opere di rete per la connessione, o parti di esse, come meglio dettagliato nella Soluzione Tecnica, potranno essere oggetto di trasferimento verso il Gestore di Rete.

Art.2) Le opere per la realizzazione dell'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso impianto autorizzate con l'art. 1, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.lgs. n. 387/2003 e dell'art. 69, comma 6, della L.R. 23/12/2000, n. 32, mentre le relative opere sono equiparate alle opere dichiarate indifferibili ed urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche ai sensi dell'art. 1, c. 4, L. n. 10/1991;

Art. 3) L'impianto di che trattasi dovrà essere realizzato a pena di revoca dell'autorizzazione di cui all'art.1 in conformità al progetto definitivo presentato dalla Società, come meglio descritto negli elaborati allegati all'istanza e di cui al separato elenco costituenti parte integrante ma non allegati al presente decreto e conservati agli atti di questo Ente;

Art. 4) Qualora sia necessario dare luogo a procedure espropriative, esclusivamente per i servizi ausiliari di impianto e le opere necessarie alla connessione alla rete elettrica specificamente indicate nel preventivo per la connessione ovvero nella soluzione tecnica minima generale, la *Società* dovrà ottemperare alle disposizioni contenute nell'art.11 del T.U. in materia di espropriazione per pubblica utilità emanato con D.P.R. 8/1/2001, n. 327 nonché, per quanto concerne le opere di connessione, a quelle contenute nel Titolo III, Capo II del suddetto T.U. e nell'art. 116 del R.D. 11/12/1933, n. 1775; a tal fine si dà atto che l'approvazione del suddetto progetto prevede l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie ai lavori suddetti come da piano particellare allegato al progetto medesimo;

- Art. 5)** La connessione dell'impianto alla rete elettrica dovrà avvenire conformemente a quanto prescritto dall'Ufficio del Genio Civile di Enna nella relazione tecnico-istruttoria (data 15/09/2025 al prot. Dre n. 32081 nonché secondo le modalità, diritti ed obblighi previsti nel progetto validato dall'Ente competente (TERNA SPA) Codice Pratica n. 201901185. Il mancato perfezionamento della pratica di connessione del progetto validato comporterà l'avvio del procedimento sotteso alla decadenza del presente provvedimento autorizzativo;
- Art. 6)** Il termine per l'inizio dei lavori, ai sensi del comma 2 dell'art.15 del D.P.R. n.380/2001, cadenzati secondo il Cronoprogramma allegato all'istanza, non può essere superiore a 3 (tre) anni dalla data in cui diviene efficace il presente decreto ed il termine della ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare 3 (tre) anni dall'inizio dei lavori;
- Art.7)** Eventuali proroghe devono essere richieste con istanza in bollo motivata ed integrata da idonea relazione tecnica provvista di data certa, corredata dagli opportuni elaborati a firma di tecnico abilitato che asseveri sotto la propria responsabilità lo stato di avanzamento dei lavori e la conformità degli stessi al progetto definitivo autorizzato con il presente decreto. Le date di avvio e conclusione dei lavori dovranno essere comunicate al Servizio 3^a - Autorizzazioni del Dipartimento Regionale dell'Energia;
- Art. 8)** Ai sensi di quanto disposto dal punto 13.1, lett. a) del D.M. Sviluppo economico 10/9/2010, la Società è tenuta, a proprio totale carico, al ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, in base al relativo "piano di dismissione" i cui costi, in base a quanto previsto nell'elaborato denominato "*RS06REL0010A0_AUR10_Piano e Stima costi dismissione.pdf*" allegato all'istanza, sono stati quantificati in € **1.325.105,00** oltre oneri previsti e stabiliti dalla legge ;
- Art. 9)** La Società è tenuta, all'atto di avvio dei lavori, alla corresponsione, ai sensi del D.M. Sviluppo economico 10/9/2010, di una cauzione commisurata al sopra richiamato importo riportato nell'elaborato denominato "*RS06REL0013S2 - AUR3_Computo Metrico Estimativo-signed.pdf*" a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore del Dipartimento Regionale dell'Ambiente mediante fideiussione bancaria o assicurativa.
- Art. 10)** Il direttore dei lavori (DL) al termine delle operazioni esecutive dovrà rilasciare apposita asseverazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, da inviare entro 10 gg ai Comuni di Troina (EN), Regalbuto (EN), Gagliano Castelferrato (EN), Cerami (EN), nonché al Dipartimento Regionale dell'Energia, che attesti la conformità delle opere realizzate ai contenuti della presente Autorizzazione Unica e l'avvio dell'aggiornamento catastale e/o nuovo classamento dell'impianto qui autorizzato.
- Art. 11)** La Società è obbligata, pena la decadenza dell'efficacia della presente Autorizzazione Unica, a provvedere e attuare le misure compensative stabilite in sede di conferenza di servizi, sentiti i Comuni interessati, non superiori al 3% dei proventi compresi gli incentivi, come stabilito nell'All. 2 al DM 10.09.2010;
- Art. 12)** La Società è tenuta, a pena di revoca o decadenza dell'autorizzazione di cui all'art. 1, al rispetto di tutte le disposizioni normative, amministrative e contrattuali in materia di lavoro dipendente ed in particolare in materia di assunzioni, retribuzioni, assistenza e previdenza sociale, nonché in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Art.13)** Restano confermate a carico della Società le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati di competenza delle

amministrazioni ed enti partecipanti al procedimento nonché a quelle stabilite dalle vigenti disposizioni normative;

- Art. 14)** L'autorizzazione di cui all'art.1 può essere revocata per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario;
- Art. 15)** L'autorizzazione di cui all'art.1, è altresì revocata al verificarsi dei presupposti stabiliti all'art. 94, comma 1 del D.lgs. 6/9/2011,n. 159 e s.m.i. (*Codice Antimafia*) ovvero nel caso di violazioni del *Protocollo di legalità* in premessa meglio specificato, nonché del Patto di integrità allegato al presente decreto di cui fa parte integrante;
- Art. 16)** L'autorizzazione di cui all'art. 1 è soggetta a pronuncia di decadenza nei casi contemplati dal presente decreto, in caso di inadempimento degli atti di impegno, nelle fattispecie contemplate dall'art. 67, comma 2 del Codice Antimafia o altri provvedimenti inibitori e, altresì, in caso di mancato adempimento delle prescrizioni e riserve riportate nelle autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati confluenti in altri procedimenti;
- Art.17)** La Regione Siciliana e le Amministrazioni locali restano esenti da ogni responsabilità per eventuali danni subiti da terzi in seguito alla costruzione, esercizio, gestione e funzionamento dell'impianto di cui all'art.1;
- Art.18)** L'eventuale cessione dell'autorizzazione di cui all'art.1, è consentita esclusivamente nell'ambito di trasferimento o conferimento di parte d'azienda così come disciplinati dal codice civile, ed è soggetta, a pena di decadenza, a preventivo nulla osta dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'Energia, nel rispetto delle vigenti norme amministrative e civilistiche, nonché previa verifica dei requisiti soggettivi del subentrante e delle ragioni addotte nell'istanza di autorizzazione alla cessione, non vincolante comunque per l'Amministrazione. E' altresì subordinata al suddetto preventivo nulla osta, a pena di decadenza, ogni fattispecie giuridica concernente la titolarità dell'impianto autorizzato con il presente decreto;
- Art.19)** Il presente decreto verrà notificato, se dovuto, all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente–Dipartimento Ambiente, alla *Società* e pubblicato, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 14/3/2013 n. 33, nonché dell'art. 68, comma 5, della L.R. 12/8/2014, n. 21, come sostituito dall'art. 98, comma 6, della L.R. 7/5/2015, n. 9, sul sito *Internet* istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Energia;
- Art. 20)** La *Società* è onerata di porre in essere, entro 20 gg, dalla notifica, i seguenti adempimenti:
- trasmettere al Servizio 3 di questo Dipartimento dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, di accettazione delle clausole e condizioni di cui al presente decreto;
 - registrare l'impianto nel portale siciliano dell'energia - REFER, disponibile al seguente link: <http://www.paesc-sicilia.enea.it>;
 - provvedere alla registrazione del presente indicando un ufficio ubicato in Sicilia dell'Agenzia delle entrate e versamento a mezzo mod. F24 intestato alla Regione Siciliana, avendo cura di restituire a questo Servizio attestazione dell'avvenuta registrazione contenente gli estremi della registrazione stessa;
 - comunicare a tutti le Amministrazioni ed Enti interessati al procedimento, il numero e la data del presente decreto;
 - curarne la pubblicazione per estratto sulla GURS, dandone comunicazione al Servizio 3 di questo Dipartimento Regionale dell'Energia;

- La Società è onerata, inoltre, alla completa formalizzazione della richiesta di Soluzione Tecnica verso il Gestore di Rete, per l'impianto e per le opere di connessione di dettaglio, come riportate nell'art.1 entro 45 giorni dalla registrazione del presente titolo autorizzativo;
- La Società è onerata, altresì, di comunicare tempestivamente al Servizio 3[^] medesimo ogni variazione concernente la compagine societaria e/o del suo assetto societario nonché ogni variazione del progetto autorizzato;

Art. 21) La società, qualora non avesse già ottemperato nella fase istruttoria, è onerata a trasmettere al Servizio 3[^] di questo Dipartimento, prima dell'avvio dei lavori, il titolo definitivo traslativo della disponibilità dei suoli dell'impianto avente durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritto presso la Conservatoria Registri Immobiliare;

Art.22) La presente autorizzazione acquisirà efficacia dalla data di emissione del provvedimento autorizzatorio unico regionale (P.A.U.R.) ex art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e s.m. in premessa indicato, da parte dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

Art. 23) Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale dinanzi il TAR territorialmente competente, ai sensi dell' art. 41, comma 2, c.p.a., ovvero, ricorso straordinario al Presidente della Regione, ai sensi dell'art.23 dello Statuto Regionale, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni dalla data di notifica e di pubblicazione, da parte di chiunque vi abbia legittimo interesse;

Palermo, __ 29/01/2026

**Il Dirigente ad interim
del Servizio 3[^]**
(dott.ssa Mara Fais)



MARA FAIS
27.01.2026
16:55:33
GMT+01:00

Il Direttore Generale
(dott. Carmelo Frittitta)



CARMELO
FRITTITTA
REGIONE
SICILIANA
DIRIGENTE
29.01.2026
10:43:38 UTC